

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ILLUSTRA LA MANOVRA E DIFENDE IL SUO GOVERNO: «NON SIAMO STATI INATTIVI»

# Dini, le carte in tavola

«Serviva un segnale forte: se la casa brucia non si può aspettare» - Subito pensioni e privatizzazioni

## I PROVVEDIMENTI DELLA MANOVRA ECONOMICA

**BENZINA E GASOLIO PER RISCALDAMENTO**  
Aumento di 110 lire al litro sia per la super che per la verde. Il gasolio per riscaldamento e autotrazione aumenta di 85 lire al litro.

**ENERGIA ELETTRICA**  
L'energia elettrica per abitazione aumenta di 5 lire per KW (salvo le fasce sociali).

**IRPEF**  
Dichiarazione annuale dei redditi: riduzione dal 27 al 22% degli oneri detraibili.

**IVA**  
Riordino delle aliquote intermedie. Quella del 9% passa al 10% e quella del 13% sale al 16%. Restano invariate le due aliquote estreme del 4% e del 19%. In particolare la telefonia mobile non commerciale e quella per usi domestici passa dal 13% al 19%.

**IMPRESE**  
Gli oneri detraibili sulle imposte dirette passano dal 27 al 22%. L'aliquota Irpeg sale dal 36 al 37%. Le imprese dovranno versare nel '95 un acconto del 35% dell'imposta sul patrimonio prevista per l'anno prossimo.



**INPS**  
Il Governo procederà rapidamente sulla riforma delle pensioni con un disegno di legge. La manovra prevede tagli di spesa per 5.200 mld. e maggiori entrate per 15.600 mld.

**LAVORATORI AUTONOMI**  
Aumentano di un punto percentuale i contributi sanitari della categoria. Nessun aumento di quelli previdenziali.

**PRIVATIZZAZIONI**  
Si accelera il calendario delle prossime cessioni. Una prima tranche dell'Eni sarà messa sul mercato nel '95.

**MEZZOGIORNO**  
Sbloccati circa 3.000 mld. a sostegno dell'occupazione.

VOTARE O NO LA MANOVRA? TATARELLA GRANDE MEDIATORE

## E il Polo è nel dilemma

Prodi: «Chi non l'approverà si dovrà assumere le conseguenze politiche»

### ALL'INTERNO

Per la lira un'altra giornata nera In perdita anche Piazza affari

Confindustria e sindacati: una manovra pesante ma inevitabile

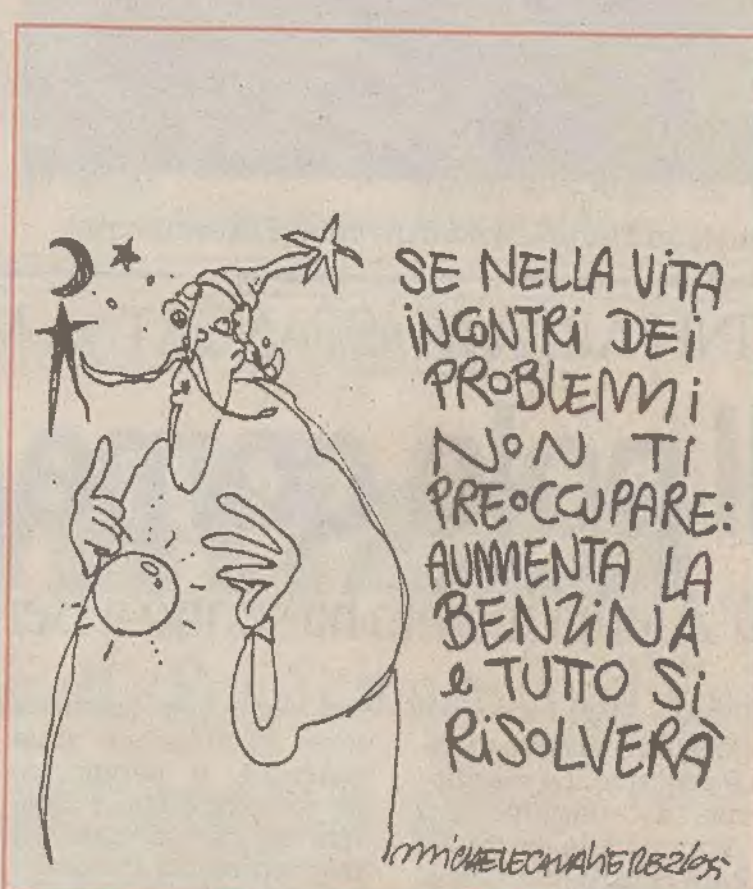
I banchieri avvertono: ci aspettano sacrifici

Regionali, approvata la legge: il 23 aprile nuove regole per le urne

ROMA — Il giudizio del Polo sulla manovra di Dini è negativo. La maggioranza dei parlamentari di Forza Italia vorrebbe votare contro, ma Berlusconi è alla ricerca di una soluzione complessiva, una via d'uscita per andare alle urne entro giugno. L'ex vice presidente del Consiglio Giuseppe Tatarella, grande mediatore, sta lavorando con i due personaggi che hanno davvero voce in capitolo sulla data delle elezioni: il presidente del Consiglio e il Capo dello Stato.

Ieri è stato ricevuto da Scalfaro, le cui posizioni, però, appaiono ancora distanti da quelle del Polo. Inoltre non mancano le spinte di chi giudica utile un anno di tregua prima dello scontro elettorale, anche per riconquistare una migliore immagine di affidabilità all'estero. «Questo è il momento di dimostrare ai mercati internazionali che esiste un Paese in cui c'è senso di responsabilità», dichiara il leader del centro-sinistra Romano Prodi — La manovra deve essere votata: se il Polo non lo farà se ne assumerà le conseguenze politiche.

Il segretario del Pds Massimo D'Alema sfida Berlusconi a presentare una mozione di sfiducia in Parlamento e gli scrive una lettera dove esprime disagio per gli «insulti personali» che gli ha rivolto e lo invita a limitare il confronto, sia pure aspro, agli argomenti politici, per non concorrere a degradare il clima, già acceso, nel quale si svolge il confronto politico.



A pagina 2

ASSENTE BUTTIGLIONE (INFLUENZATO) AL CONSIGLIO NAZIONALE

## Frattura nel Ppi: rinviata l'ora della verità

ROMA — Poteva essere il Consiglio Nazionale dello scontro decisivo tra Buttiglione e la sinistra del Ppi sull'alleanza con Berlusconi e il possibile «apparentamento» con An nelle liste per le regionali. Ma il segretario si è preso l'influenza, almeno ufficialmente, ed è rimasto a casa. Presente invece, almeno all'inizio, il presidente Bianchi, malgrado la febbre.

L'articolo praticamente è uno stop alle ipotizzate alleanze con An e una valorizzazione della candidatura di Prodi, che viene giudicata una mossa interessante, e non in contrasto con i popolari. Inoltre Marini e Gargani invocano il massimo sostegno al governo Dini e affermano la netta contrarietà a elezioni anticipate.

A pagina 2

GREG LOUGANIS CONFESSA

## Il tuffatore olimpico: «Ero malato di Aids ma preferii non dirlo»

NEW YORK — Dopo Magic Johnson e Arthur Ashe, ecco una terza star dello sport Usa colpita dall'Aids. A dare l'annuncio che ha letteralmente sconvolto gli americani, è stato lo stesso protagonista, Greg Louganis, il più grande tuffatore di tutti i tempi, quattro volte medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1984 e del 1988. E lo ha fatto alla vigilia dell'uscita di una sua autobiografia «Breaking the surface» («Rompere la superficie»).

Louganis, 35 anni, originario delle Isole Samoa, ha rivelato di avere preso l'Aids a seguito di quella omosessualità che aveva ufficializzato lo scorso anno partecipando addirittura come portabandiera delle Olimpiadi-gay svoltesi a New York. Ma ha anche aggiunto alcuni sconvolgenti particolari. Ha raccontato infatti di essere già sieropositivo a Seul nel 1988 quando in un lancio dal trampolino si ferì alla testa e perse del sangue nella piscina. Fu curato da un medico (cinque punti di sutura sul cuoio capelluto) che non prese alcuna precauzione poiché totalmente ignaro del rischio. Il suo allenatore e il suo medico personale erano al corrente di tutto ma lo avevano consigliato di tacere.

In Sport

FAVOREGGIAMENTO: FAX DI SMENTITA DA HAMMAMET

## Manette al «fedelissimo» Brandini per i conti in Svizzera di Craxi

**Scambiato nella culla?**  
Il bimbo, 4 anni, è malato di Aids e le sue condizioni sono disperate

A PAGINA 5

**Disgelo Italia-Slovenia**  
Thaler parla di clima costruttivo  
Mirko Tremaglia invitato a Lubiana

A PAGINA 7

**Valichi, stop alle code**  
Trentun doganieri in più a Trieste  
Allentata la pressione su Rabuiese

IN TRIESTE

ROMA — Quando, ai «tempi d'oro», chiesero a Craxi di chi si fidasse ciecamente, fece solo due nomi: quelli di Enzo Tomasselli e di Cornelio Brandini, i suoi segretari personali. La prima, depositaria dei segreti dell'ufficio di piazza Duomo 19 (quello dei viavai di valigette piene di soldi), fu arrestata ma non tradì mai il capo.

Il secondo fedelissimo, Cornelio Brandini, potrà ora dimostrare se è fatto della stessa pasta. E' stato arrestato a Roma, dove vive, ed è finito in carcere per favoreggiamento. Segretario particolare di Craxi per oltre vent'anni, è accusato di averlo aiutato ad assicurare i proventi provenienti dai reati di cor-

ruzione e illecito finanziamento al partito su conti di banche estere». I pm Davigo e Colombo ritengono che Brandini abbia trasferito un milione e mezzo di franchi svizzeri e un milione di scellini austriaci su un conto della Sbs di Chiaso riconducibile a Bettino Craxi e al suo amico Giorgio Tradati. E' stato proprio Tradati, che collabora con i giudici, a raccontare l'episodio e fare il nome di Brandini. Immediata la reazione di Craxi (che oggi compie 61 anni), con il consueto fax da Hammamet: «Un arresto che mi appare del tutto ingiustificato e illegale. Ribadisco che non sono mai esistiti conti Craxi-Tradati all'estero».

A pagina 4

MENTRE TIENE BANCO IL «CASO RANIERI»

## Brivido a Sanremo E Baudo «fa l'eroe»



SANREMO — Nella monotonia del festival (servizi in Spettacoli), ieri un piccolo «brivido». Durante la diretta, mentre Baudo in platea parlava con i protagonisti dello spazio dedicato alla solidarietà, un ragazzo si è seduto sulla balconata della galleria del teatro Ariston. Dalla platea Baudo ha avvertito che «uno scriteriato» si trovava in una posizione pericolosa e si è rivolto al ragazzo chiedendo il motivo del suo gesto. Baudo è poi salito in galleria e scavalcando la balconata ha abbracciato il ragazzo e gli ha chiesto: «Dimmi il motivo del tuo gesto». «Pippo, sono disperato», ha risposto. Baudo lo ha abbracciato e lo ha riportato in galleria promettendogli di non farlo arrestare.

Questo nella giornata che ha registrato l'accusa di plagio a Massimo Ranieri, nella foto (o meglio alla canzone che ha presentato a Sanremo) da parte della cantante Giovanna, secondo cui «La vestaglia» è troppo simile alla sua «Un'ora insieme a te». E Massimo si è visto anche recapitare ieri la notizia di una sentenza che lo riconosce come padre di Cristiana Sebastiani in una causa intentata 25 anni fa dalla madre e poi proseguita dalla ragazza, una volta maggiorenne.

A pagina 4

**zanon** PRESENTA  
**TELEFONI CELLULARI SIP A PREZZI MAI VISTI!!!**

|                      |                   |
|----------------------|-------------------|
| Mod. FAMILY FUN      | L. 499.000        |
| Mod. NEC P7          | L. 799.000        |
| Mod. MICROTAC GOLD L | L. 990.000        |
| Mod. CITYMAN 500     | L. 990.000        |
| Mod. ET 237          | L. 990.000        |
| Nuovo MICROTAC VIP   | L. 50.000 mensili |

Tutti con garanzia SIP/TELECOM  
Prezzi IVA esclusa

**zanon**  
TRIESTE  
Via Parini 6 773533

TELEFONI CELLULARI A NOLIGO ANCHE GSM

UN FILM DAL LIBRO DI SUSANNA TAMARO

## Cristina Comencini a Trieste per «girare»

TRIESTE — Cristina Comencini (qui a fianco nella foto Sterle) è a Trieste per la realizzazione del film tratto dal best-seller di Susanna Tamaro, «Va' dove ti porta il cuore», il cui travolgente successo non si è ancora placato (anzi, sta continuando all'estero).

La regista, figlia di Luigi Comencini, sta effettuando dei sopralluoghi in vista del primo ciak, che dovrebbe

SCIARE CON TUTTI I COMFORT?

**KS CARINZIA**

## PASSO PRAMOLLO

100 km di piste innevate  
23 impianti di risalita

**Autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA**

prevendita SKI PASS, a prezzo scontato, presso sportelli CREDITO ROMAGNOLO - BANCA FRIULI

SCI INFORMAZIONI 0043.4285-8241



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SPIEGA LA FILOSOFIA DELLA MANOVRA DA VENTIMILA MILIARDI

# «L'avrebbe fatto anche Silvio»

Il tasso di sconto? «La Banca d'Italia ha fatto bene ad aumentarlo» - E l'inflazione? «Rientrerà in sei mesi»



Dini (con Fantozzi) mentre spiega la manovra.

ROMA - In poco più di un'ora, il presidente del Consiglio Lamberto Dini spiega la filosofia della manovra correttiva da ventimila miliardi di spesa varata dal governo. Non solo, lancia segnali in tutte le direzioni: ai mercati, al Parlamento ma soprattutto a quelle forze politiche dalle quali si teme possa arrivare uno sgambetto. Dice subito che la manovra bis non solo era necessaria, ma anche indispensabile e costituisce un segnale forte e strutturale per il Paese, i mercati e gli organismi internazionali.

Il governo «non può essere accusato di essere stato inattivo», avendo con questo realizzato tre dei quattro punti programmatici. Da lunedì si concentrerà sulla riforma delle pensioni che intende concordare con le parti sociali entro marzo. Per quanto lo riguarda è disposto a porre la fiducia alle Camere, ma ritiene che se dovessero

servire per la serenità politica «ben vengano le elezioni». Comunque è intenzionato a rimettere il suo mandato al Parlamento, e nega di poter essere il candidato di Berlusconi per un prossimo governo.

Ma andiamo con ordine. Il vero punto di svolta, dice Dini, è l'accelerazione del processo di stabilizzazione del rapporto tra debito pubblico e Pil, che si realizzerà già quest'anno e non nel '96 come preventivato appena qualche mese fa. E' un passaggio importante, non fosse altro perché ce lo chiedono tutti i maggiori organismi internazionali, oltre che i mercati. La manovra prevede, vale la pena accennarlo, ventimila miliardi (con effetti duraturi per 22-23 mila miliardi di cui nel '96) così suddivisi: 14 mila 857 miliardi di maggiori entrate, che salgono a 15 mila 607 considerando l'aumento di circa l'1%

**Il presidente non ha escluso il ricorso al voto di fiducia**

dei contributi sanitari per i lavoratori autonomi. Sull'altro fronte, ci sarà un risparmio di spesa per ottomila miliardi. «Per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana», si inorgoglisce Dini, «la spesa corrente crescerà meno dell'inflazione programmata: nel '95 si prevede un +2,2%, nel '96 un +2,5%». Si è vero, la pressione tributaria salirà (+25,7%), ma sarà comunque sempre inferiore rispetto a due anni fa. L'avanzo primario crescerà del 4% a 57 mila miliardi. E l'inflazione? Dini parla di «scalino»,

non di «aumento»: «C'è una bella differenza dal punto di vista economico», dice. Il presidente assicura che quello 0,5% in più di impatto previsto sull'andamento dei prezzi rientrerà nel giro di 6 mesi. Un po' come è accaduto l'anno scorso in Germania quando si ritirò l'Iva. E nel quadro della lotta all'inflazione «bene ha fatto il governatore della Banca d'Italia ad aumentare il tasso di sconto: è una decisione che punta soprattutto a produrre effetti sulle aspettative sull'inflazione, con effetti sui tassi a medio e lungo termine».

«Non potevamo rimandare», conclude il presidente del Consiglio, «quando la casa brucia non si può aspettare due o tre mesi per spegnere il fuoco, le correzioni dovevano essere fatte; io come ministro del Tesoro del governo Berlusconi le avrei fatte, e Berlusconi come presidente

del Consiglio le avrebbe approvate». Perciò ora devono essere le forze politiche a mostrare «senso di responsabilità» per consentire una rapida approvazione della manovra. Modifiche? Perché no, «se c'è un ampio consenso»; ma l'invito è la preghiera di Dini di considerare questi provvedimenti «nel loro complesso». E comunque stravolgerli vorrebbe dire «andare contro gli interessi del Paese». Dini è convinto di aver fatto un buon lavoro: qualche anno fa il grosso è strutturale. Tant'è che la strada per la Finanziaria '96 può considerarsi spianata. Inoltre quest'anno si potrà contare su un disavanzo complessivo addirittura inferiore ai 138 mila 600 miliardi previsti. Ciò contribuirà a ridurre il differenziale (attualmente il 6%) fra i tassi di interesse italiani e quelli tedeschi.

Roberta Sorano

## DINI ASSICURA Pensioni, da lunedì entrerà nel vivo il progetto di riforma

ROMA - Dalla prossima settimana si stringono i tempi sulla riforma delle pensioni. Lamberto Dini e Tiziano Treu hanno assicurato che sulla riforma previdenziale non si perderà un solo minuto e si sono detti convinti che entro la fine di marzo («o forse anche prima», ha auspicato Dini) il progetto possa essere mandato in Parlamento. «Avevamo indicato quattro punti programmatici di governo», ha spiegato Dini. «Tre li abbiamo fatti, ora tocca alle pensioni».

Già stamane il ministro del Lavoro Tiziano Treu farà conoscere le linee generali del progetto del Governo su cui iniziare a discutere con le parti sociali. Da lunedì si entrerà nel vivo e per tutto il mese di marzo ci sarà il confronto con Confindustria e sindacati. Lo strumento con cui verrà realizzata la riforma sarà sicuramente il disegno di legge.

E con questa decisione il Governo ha troncato sul nascere la polemica scoppiata nei giorni scorsi tra Confindustria e sindacati. Il presidente degli industriali Luigi Abete aveva chiesto, per abbreviare i tempi, di muoversi per decreto. Una proposta giudicata inaccettabile e provocatoria dal sindacato.

Per Treu «il disegno di legge è sicuramente lo strumento più appropriato, anche se l'intervento sulle pensioni sarà in stretto collegamento con la manovra di finanza pubblica». Sui contenuti è toccato a Dini ribadire gli obiettivi del Governo.

«Dovranno essere assicurati gli equilibri finanziari della previdenza pubblica in modo da garantire le prestazioni anche per le generazioni future e contemporaneamente non rendere il finanziamento del settore previdenziale insostenibile per le casse dello Stato. Su questo - ha aggiunto Dini - c'è un accordo anche con il sindacato e si tratterà quindi di proseguire sulla strada tracciata con l'accordo del dicembre scorso».

Più nel dettaglio Dini ha parlato di «armonizzazione fra tutti i settori pensionistici e di progressivo incentivo della previdenza complementare». Anche il ministro del Lavoro ha cercato di stemperare le polemiche e ha cercato di mostrare disponibilità.

Sull'aliquota di rendimento del 2% che i sindacati chiedono non venga abbassata ha spiegato che «è importante è portare la previdenza pubblica ad un punto di equilibrio tollerabile e per far questo potrebbe essere non obbligatorio ridurre l'aliquota del 2%».

FINI PARLA DI «STANGATA», MA L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E' ALLA RICERCA DI UNA VIA D'USCITA

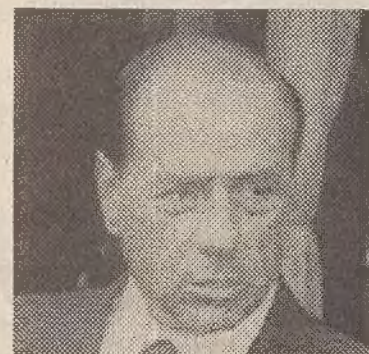
## Il polo come un disco rotto: «Al voto, al voto»

D'Alema intanto ha scritto a Berlusconi invitandolo ad evitare gli insulti personali - Prodi è «prontissimo» per le urne

ROMA - Il giudizio del polo sulla manovra di Dini è negativo. La maggioranza dei parlamentari di Forza Italia vorrebbe votare contro, ma Berlusconi è alla ricerca di una soluzione complessiva, una via d'uscita per andare alle urne entro giugno. L'altra notte ha infatti spiegato ai suoi deputati che non è la manovra del governo la sua principale preoccupazione. «C'è un solo vero problema - ha detto - il modo di andare alle elezioni al più presto». Né l'ostruzionismo, né l'Avventino, la scelta cioè dei parlamentari del polo di non partecipare al dibattito e alle votazioni, gli sembrano strade davvero praticabili.

Alleanza nazionale e

Ccd sono più orientati verso l'astensione sulla manovra, e comunque ad attendere che succederà in Parlamento dei provvedimenti. Per Gianfranco Fini, comunque, le misure del governo sono «una stangata», che non ha nulla di «strutturale». Anche per il presidente di An, comunque, la manovra è un anello di una catena che deve innanzitutto prevedere la stabilità politica. E la stabilità si raggiunge unicamente se si rinnova il Parlamento. L'ex vice presidente del Consiglio Giuseppe Tatarella, grande mediatore, sta lavorando con i due personaggi che hanno davvero voce in capitolo sulla data delle elezioni: il presidente del Consiglio e il Capo dello Stato. Ieri



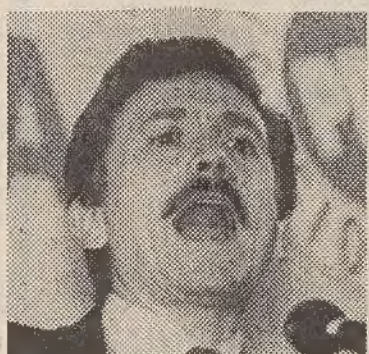
Silvio Berlusconi

**E Tatarella fa il mediatore tra Quirinale e Palazzo Chigi**

è stato ricevuto al Quirinale da Scalfaro, le cui posizioni, però, appaiono ancora distanti da quelle del polo. Tatarella ha sottolineato che la maggioranza dei deputati è favorevole allo scioglimento delle Camere. Il Presidente della Repubblica ritiene però indispensabile le dimissioni del governo, espresse attraverso atti e stru-

menti istituzionali. Una certificazione ufficiale da parte del Parlamento che l'esecutivo di Dini ha completato il programma, che non ha una maggioranza.

Il polo potrebbe presentare una mozione di sfiducia? E' una strada difficile, e Rifondazione comunista non la voterebbe. Il partito di Bertinotti potrebbe invece vo-



Massimo D'Alema

ta la sfiducia a Dini sulla manovra, ma questa volta sarebbe il polo a trovarsi in difficoltà a far cadere il governo insieme ai comunisti. Un groviglio molto difficile da sciogliere: di sicuro le forze di centro-destra non intendono rinunciare a nessuna possibilità pur di arrivare al voto anticipato. Non mancano infatti le spinte di chi

giudica utile un anno di tregua prima dello scontro elettorale, anche per riconquistare una migliore immagine di affidabilità all'estero.

«Questo è il momento di dimostrare ai mercati internazionali che esiste un paese in cui c'è senso di responsabilità», dichiara il leader del centro-sinistra Romano Prodi. La manovra, a suo parere, deve essere votata: «Se il polo non lo farà se ne assumerà le conseguenze politiche». Tuttavia il professore assicura ancora una volta di essere «prontissimo» ad affrontare le elezioni. «Penso molto prima di partire per una gara, ma una volta partito non ho mai pianto», sfida Berlusconi.

Il segretario del Pds

Massimo D'Alema sfida Berlusconi a presentare una mozione di sfiducia in Parlamento. Poi gli ricorda che a novembre, da presidente del Consiglio, aveva già previsto la necessità di una manovra bis a causa «della lievitazione dei tassi d'interesse» superiore a quanto previsto. E che alla Camera s'impennò ad agevolare il governo Dini per andare presto alle urne. Il leader dei progressisti ha scritto una lettera a Berlusconi dove esprime disagio per gli «insulti personali» che lui gli ha rivolto l'altra sera. Lo invita a limitare il confronto, sia pure aspro, agli argomenti politici, anche per non concorrere a degradare il clima, già così acceso.

Marina Maresca

BUTTIGLIONE STA MALE: BATTAGLIA RINVIATA ALLA PROSSIMA SETTIMANA

## Tra i popolari ormai è rivolta

Marini e Gargani su «Il Popolo» ribadiscono il «no» ad alleanze con An per le regionali

ROMA - Poteva essere, quello di ieri, il Consiglio nazionale dello scontro decisivo, tra Buttiglione e la sinistra, sull'alleanza con Berlusconi e il possibile «apparentamento» con An nelle liste per le regionali. Ma il segretario si è preso l'influenza, al suo ritorno dagli Stati Uniti, viaggio che tra l'altro l'ha molto stanco. Almeno questa è la versione ufficiale e così i lavori si sono aperti, nel pomeriggio, in sua assenza. Presente invece, almeno all'inizio, il presidente Bianchi, malgrado la febbre.

La riunione doveva comunque essere tecnica, cioè dedicata all'approvazione del nuovo statuto del Ppi, cosa che è avvenuta in serata all'unanimità. Invece c'è stato un colpo di scena, con conseguenti polemiche: un articolo scritto a due mani per «Il Popolo» di oggi da Marini e Gargani che mette in discussione la linea dello stesso Buttiglione. Tuttavia c'è un'altra notizia che dimostra le difficoltà, anche economiche, in cui si dibatte il Ppi. Oggi si riunirà la direzione per decidere sulla vendita di Palazzo Sturzo, all'Eur, della villa e del complesso della Camilluccia, a Monte Mario, dove la vecchia Dc aveva il centro studi, e sull'affitto del palazzo in Piazza delle Cinque Lune, alle spalle di Piazza Navona, dove hanno sede «Il Popolo e La Discussione», che ora potrebbero essere ospitati in Piazza del Ge-



Rocco Buttiglione

sù. L'articolo di Marini (che nell'ultimo Cn aveva fatto da mediatore) e Gargani praticamente è uno stop alle ipotizzate alleanze con An. Ed anche una valorizzazione della candidatura di Prodi, che non è più considerata «intempestiva», come l'aveva definita Buttiglione, oltre alla richiesta di una conduzione collegiale del partito che certo al segretario non può piacere. «La pur doverosa attenzione a quanto di positivo rileviamo nello sforzo di costruzione di una destra moderata ed europea, affermano Marini e Gargani, non giustifica la collocazione strategica di un partito che ha storia, valori e riferimenti sociali come quello del popola-

ri, in un'area di destra». Inoltre Marini e Gargani invocano il massimo sostegno al governo Dini, affermano la netta contrarietà ad elezioni anticipate e sostengono infine la necessità di «attenzione» alla candidatura Prodi, auspicando che essa sia sempre più «espressione di un'area di centro guidata dal Ppi ma al tempo stesso non interferisca con le elezioni anticipate».

Un documento che ha trovato pronta entusiastica accoglienza nella sinistra del partito, freddezza se non dissenso tra i sostenitori di Buttiglione, con l'eccezione di Sanza, che però aveva partecipato, alla vigilia, alla riunione dell'ex area demitiana. Secondo Sanza, infatti, l'unica apertura alla sinistra, contenuta nell'articolo «è il no ad An che io, peraltro condivido». Lo stesso Marini ha dato una lettura positiva del documento. «L'articolo, ha detto, è nostro, ma Buttiglione mi pare sia su questa linea. Il nostro è un contributo al recupero di unità del partito. La segreteria non è in discussione. Buttiglione non è isolato. Naturalmente gli abbiamo parlato. La Bindi ha replicato: «Se davvero il segretario è disponibile ad una gestione collegiale di questo progetto, allora...». Chi non si arrende, in attesa che Buttiglione torni in campo, è Formigoni: «Se qualcuno pensa di fare saltare tutto con un colpo di mano, si sbaglia di grosso».

## RAPPORTO DEL CENSIS Tasse e federalismo Ma il Settentrione non finanzia il Sud

ROMA - Il Sud è il buco nero dei finanziamenti, divora i contributi dei lavoratori settentrionali, insomma risucchia tutti i soldi guadagnati col sudore della fronte e via dicendo. Questo è un po' la bandiera, lo zoccolo duro su cui i più convinti federalisti non perdono occasione di battere. Ma sarà vero quanto affermano? Dall'ultima indagine condotta dal Censis pare proprio di no. Certo è vero che il Nord paga di più, ma è anche vero che prende di più. Più pensioni, più strutture, più assistenza e soprattutto più qualità. Alla fine del '93 il 63,4% delle pensioni di vecchiaia veniva erogato al Nord, contro un 16,7 per cento al centro e solo un 19,9 al Sud.

E tutte le pensioni, vere o false che siano, di invalidità? Hanno come destinazione quasi sempre il Sud? È vero, ma sono anche quelle che «costano di meno». A conti fatti quindi gli esperti del Censis sfatano un mito: il Sud non riceve più di quanto gli spetta. Federalismo sì, federalismo no. Tante e diverse sono le proposte, ma con un denominatore comune: che il Senato diventi una camera regionale, che i tributi vengano aumentati gradatamente e soprattutto che ci sia sempre una buona perequazione. Si parla tanto del federalismo fiscale, ma è quello «sociale» che lascia più perplessi gli italiani. Il Censis nella sua indagine ha infatti registrato una certa preoccupazione che il federalismo porti alla separazione. Evidentemente la figura di uno stato centrale paterno e protettivo è ancora molto radicata. I dati lo dimostrano. A cominciare dal settore previdenziale. Il 76,4% degli intervistati ritiene giusto che lo stato si occupi delle pensioni. La pensano così anche il 70% dei settentrionali, che, secondo i luoghi comuni, dovrebbero essere «stanchi» di pagare anche per il Sud. Ma il Mezzogiorno è anche una terra «giovane». Nel 2020, secondo i dati, il 30 per cento della popolazione che vive al Nord sarà in pantofola a godersi la pensione. Al Sud i pensionati ammontano solo al 18%.

SARA' UN MIX TRA PROPORZIONALE E MAGGIORITARIO

## Regionali: «sì» definitivo alla legge Il 23 aprile si vota con le nuove regole

ROMA - Realizzato uno dei quattro obiettivi del governo Dini. E' stata approvata definitivamente ieri dal Senato la nuova legge per le elezioni dei Consigli regionali, con 167 voti a favore, venti contrari e trentanove astenuti.

«Sì» alla riforma da progressisti-federalisti, popolari, laburisti-socialisti, Lega Nord, Verde, La Rete, Rifondazione comunista, Sinistra democratica. Contro hanno votato diversi senatori di Forza Italia, della Lega federalista italiana, e tre del gruppo misto, Marcello Staglieno, Giovanni Briccarello e Bruno Matteja. Astenuti i senatori di Alleanza nazionale, del Ccd, alcuni di Forza Italia e il progressista Gianfranco Pasquino.

Il voto quindi è stato caratterizzato da scelte personali in dissenso dai gruppi di appartenenza. Il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia ha criticato la riforma: «Ci siamo astenuti - ha spiegato - solo per ricompattare il polo della libertà e per essere coerenti con il voto espresso alla Camera».

Anche Gianfranco Pasquino, progressista, ha attaccato la legge che «migliora sicuramente le vecchie norme improntate al criterio proporzionale, ma è largamente al di sotto

Astenuiti An, Ccd e Forza Italia.

A favore tutti gli altri, tranne

il gruppo di leghisti-federalisti.

Due i voti, ma in una sola scheda

delle aspettative e delle possibilità». Manca infatti il doppio turno, unico sistema in grado di attribuire un premio di maggioranza alla coalizione vincente. Una «legge pastrocchio», secondo l'ex leghista Bruno Matteja ora al gruppo misto.

Dopo tante polemiche (ci fu un aspro

scontro anche all'interno del polo della libertà quando era al governo) la riforma è stata varata senza entusiasmi ma anche senza forti opposizioni. E' un mix tra sistema proporzionale (80% dei seggi) e maggioritario (20% dei seggi). Alla lista che otterrà il maggior numero di voti verrà assi-

curata la governabilità perché conquisterà come minimo il 55% dei consiglieri, se avrà ottenuto meno del 40%, e il 60% se avrà superato il 40%. Il premio di maggioranza è quindi assicurato comunque. E i partiti che si presentano nella lista provinciale (proporzionale) sono spinti a coalizzarsi nelle liste regionali grazie a questo meccanismo.

Lo sbarramento è fissato al 5%, cioè non sono ammesse al riparto dei seggi le liste provinciali il cui gruppo abbia ottenuto, nell'intera regione, meno del 5% a meno che sia collegata a una lista regionale che l'abbia superato. Si possono esprimere due voti, ma in una sola scheda, uno per la lista provinciale con una sola preferenza e uno per la lista regionale, anche non collegata alla prima. Se un elettore esprime il voto solo per la lista provinciale, questo viene automaticamente esteso a quella regionale.

Il capoluogo per le regionali è ufficialmente candidato alla presidenza del Consiglio.

Le donne saranno almeno un terzo dei candidati. Se nei primi due anni il Consiglio fa mancare la fiducia alla giunta, una norma «antiribaltone» ridurrà a soli due anni la sua durata.

M. M.

**IL PICCOLO**  
fondato nel 1881  
Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**  
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**  
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043  
ABBONAMENTI: CC Postale 254342  
ITALIA, con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.  
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)  
Abbonamento postale g. 700 1/70  
PUBBLICITÀ  
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046  
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 250.400)  
Elettronica L. 153.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 153.000) - Finanziaria L. 453.600  
R.P.L. L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 252.000) - Concessionaria L. 320.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 320.000)  
Redazionale L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 252.000) - Manichetta 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 925.000) - 2° pag. (a coppia) L. 1.200.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 357.000) - Agnelli/Alfa Romeo L. 387.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 387.000) - Necropoli L. 5.000 - 10.000 per parola (Annuo, Ritratto, L. 4.500 - 9.000 - Partecipazione L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)  
La tiratura del 23 febbraio 1995 è stata di 56.900 copie  
Certificato n. 2513 del 15.12.1993  
© 1989 O.T.E. S.p.A.



LA MANOVRA APPROVATA DAL GOVERNO CI COSTERÀ MEZZO MILIONE A TESTA

# Più cari benzina, telefono e Iva

Ma si risparmierà sulla fettina e sui medicinali - Stangata sulle imprese - Aumenta la tassa sulla salute

ROMA - Costerà di più andare in macchina e telefonare. Ma si risparmierà per mangiare la fettina e acquistare medicinali. La manovra del governo costerà circa 500 mila lire a testa e a grandi linee colpirà un po' tutti. Una manovra da circa 20 mila miliardi sbilanciata su maggiori entrate: in totale un po' più di 15 mila miliardi. Il resto viene da tagli alle spese dello Stato. Vediamo più nel dettaglio il menu delle misure varate dal Consiglio dei Ministri.

**BENZINA** - La botta più dura colpisce gli automobilisti. La benzina super e quella verde costano da mezzanotte 110 lire in più, mentre il gasolio sia da autotrazione che da riscaldamento cresce di 85 lire. Più contenuti gli aumenti del metano per usi civili, che sale di 42 lire, mentre ci sarà un aumento di 5 lire anche per l'energia elettrica, con esclusione delle fasce sociali. Secondo i primi calcoli un automobilista tipo (vettura di media cilindrata e percorrenza intorno ai 10/12 mila chilometri all'anno) spenderà di più per la benzina circa 100 mila lire.

Più duro il conto per chi ha una macchina diesel: a parità di condizioni e con percorrenze intorno ai 25 mila chilometri i costi saliranno di circa 115 mila lire.

**IVA** - Il grosso della manovra e le maggiori novità per la borsa della spesa vengono proprio dalla rivoluzione delle varie aliquote dell'Iva. Gli scaglioni rimangono quattro ma sono rimodulati: restano i livelli minimi e massimi del 4 e del 19% mentre l'aliquota del 9% sale al 10 e quella del 13 sale al 16%. Per effetto di queste novità ci saranno alcune raffiche di rincari e alcune riduzioni. Se una larga parte di prodotti di largo consumo (pane, pasta, formaggi, pelati, frutta) sono stati risparmiati, costeranno invece di più vino e acqua minerale, pesce e pollami, uova, miele, cioccolata, yogurt, omogeneizzati.



In controtendenza invece le carni rosse e gli insaccati. Sul fronte di altri consumi costerà di più telefonare e anche chi ha un telefonino familiare (quello con prefisso 0303) vedrà crescere l'Iva sulla bolletta dal 13 al 19%. Più cari anche vestiti, spettacoli, viaggi e divertimenti vari visto che aumenta

l'Iva sui biglietti aerei e ferroviari e su quelli cinematografici e teatrali. Passa dal 13 al 16 per cento l'Iva sui dischi, sui nastri e sulle videocassette.

## REAZIONI

### La City promuove il governo Dini: «Manovra solida»

ROMA — La City promuove la manovra: è «solida», rappresenta un «notevole passo avanti per la stabilizzazione del rapporto debito/pil su base sostenibile» ed è «essenziale verso la strada del risanamento dei conti pubblici».

E' quanto afferma Marco Pianelli, economista per l'Italia del Nomura Research Institute di Londra, il braccio di ricerca della prima società di intermediazione finanziaria del mondo: «Il temuto impatto inflattivo della manovra è stato ridotto, e la tassazione indiretta di consumatori e imprese riduce il rischio di una forte reazione negativa da parte delle due categorie. La manovra comprende inoltre cambiamenti strutturali che avranno riflessi positivi anche in futuro».

13 al 16 anche quella sull'acquisto di strumenti musicali.

Meno cari i medicinali e soggiornare in alberghi di lusso. In salvo l'acquisto della prima casa (su cui l'aliquota resta al 4%), ma rincara dal 9 al 10% quello di case successive.

**IRPEF** - Niente addizionale ma giro di vite sulle detrazioni. In sostanza sarà possibile scalare solo il 22% invece dell'attuale 27% di una serie di spese come polizze vita, visite mediche, mutui bancari, spese scolastiche.

**IRPEG E TASSE SULLE IMPRESE** - La stangata per il mondo delle imprese sarà pesante. Per le società ci sarà un'addizionale dell'1% che porterà l'aliquota dal 36 al 37%. Oltre a ciò è stata anticipata la patrimoniale per le imprese che saranno chiamate a pagare da subito un acconto del 35%. Oltre a ciò scattano una sventagliata di norme tendenti a limitare le agevolazioni e a scoraggiare l'elusione. Oltre a ciò per smobilizzare i cosiddetti fondi in sospensione di imposta si dovrà sottoporre a un'aliquota del 20%.

**AUTONOMI** - Aumentata dell'1% la tassa sulla salute dei lavoratori autonomi, mentre non ci saranno inasprimenti contributivi.

**BOLLO AUTO** - Con la sanatoria varata ieri sarà possibile mettersi in regola con le tasse automobilistiche non pagate. **SPESE** - Qui si cercheranno di risparmiare circa 6 mila miliardi, tagliando del 3% i trasferimenti agli enti locali e alle università e le spese correnti.

Nel mirino del governo sono finiti trasferimenti straordinari, missioni del personale statale e gli acquisti di beni e servizi che caleranno del 6% all'anno. In salvo solo gli stanziamenti per la Difesa.

**MEZZOGIORNO** - Sono stati invece svincolati circa 3 mila miliardi per favorire investimenti nel Sud.

p.t.

## ITALIA: IL CARO BENZINA

Con l'aumento di 110 lire al litro, deciso dal governo nell'ambito della manovra economica, l'Italia torna ai primi posti della "hit parade" europea per i costi del carburante. Un litro di benzina costerà infatti oltre 1.800 lire.

Prezzi (in lire) praticati in Europa il primo gennaio 1995 (tra parentesi la componente fiscale)

| PAESE       | SUPER         |
|-------------|---------------|
| OLANDA      | 1.890 (1.458) |
| ITALIA      | 1.815 (1.399) |
| GERMANIA    | 1.759 (1.362) |
| BELGIO      | 1.729 (1.289) |
| FRANCIA     | 1.691 (1.378) |
| SVIZZERA    | 1.551 (1.105) |
| REGNO UNITO | 1.505 (1.144) |
| SPAGNA      | 1.375 (961)   |
| AUSTRIA     | -             |

P&amp;G Infograph

## I CONTI IN TASCA

### Auto, spenderemo 95 mila lire in più

ROMA - E' certamente l'uso dell'automobile (e qualche altra voce energetica) a rappresentare il canale principale attraverso il quale la parte fiscale della manovra farà sentire la sua presa sulle tasche dei cittadini. Il dato appare evidente dagli oltre 5000 miliardi iscritti nel 1995 (7000 nel 1996) per i prodotti energetici nelle tabelle della manovra economica.

In termini concreti,

l'automobilista «tipo» italiano, con una vettura di media cilindrata, percorso annuale di 11.600 chilometri e consumo di benzina intorno agli 850 litri, spenderà da oggi qualcosa come 95 mila lire in più l'anno. Ancora più pesante sarà il rincaro per le vetture diesel che con un consumo medio di 1.830 litri l'anno e percorrenze pari a 27 mila chilometri, costeranno annualmente 115 mila lire in più.

del chilowattora di 5 lire e l'innalzamento dell'Iva sull'elettricità (dal 9 al 10%) riserverà qualche sorpresa anche sulle bollette elettriche. Se infatti circa 7 milioni di italiani, quelli con consumo inferiore ai 1.800 chilowattora l'anno e potenza impegnata pari a 3 kw, risentiranno solo dell'aumento dell'Iva dell'1 per cento, la media delle famiglie italiane pagherà 1,7% in più, pari comunque a meno di 10 mila lire l'anno.

IL GOVERNO VUOLE INCASSARE 10 MILA MILIARDI NEL 1995

## E ora si privatizza

In giugno Imi e Ina - A luglio si riparte con l'Enel - Poi si chiude con l'Eni

ROMA - Il governo Dini accelererà il processo di privatizzazioni. Entro quest'anno conta di vendere imprese o parti di imprese statali per oltre 10 mila miliardi. Entro giugno Imi e Ina; entro luglio Enel; entro l'anno l'Eni e intanto si proseguirà con la Stet.

«Il calendario è ambizioso», riconosce il presidente del Consiglio, «ma se i mercati si mostreranno favorevoli le privatizzazioni potranno contare non solo sulla forza del risparmio del nostro Paese, ma anche sull'eventuale utilizzo di tutti gli strumenti finanziari adatti a rendere più agevoli i collocamenti delle dimensio-

ni previste». Ne deriveranno, fa sapere Dini, benefici strutturali di lunga durata e benefici immediati per la riduzione del rapporto debito-Pil e del costo del debito.

Imi e Ina. Il collocamento mediante offerta pubblica di vendita sarà accompagnato dalla formazione di un nucleo di azionisti di riferimento che potrà comprendere soggetti italiani ed esteri.

Enel. Il collocamento della maggioranza delle azioni potrà avvenire previo il rapido completamento dell'iter di approvazione della competente Authority il cui disegno di legge sarà discusso al Senato nei prossimi giorni.

Stet. Le procedure per la sua privatizzazione sono state avviate in autunno con l'inizio del processo di selezione dei coordinatori globali dell'offerta.

Dato l'interesse manifestato dai mercati per un immediato inizio della privatizzazione, il governo sta avviando le procedure necessarie a effettuare il collocamento di una prima tranche nel corso dell'anno.

Questo per l'immediato futuro. Ora vediamo il quadro attuale della situazione.

Imi. Un anno fa venne collocato sul mercato il 33% del capitale

(controvalore di 2 mila 180 miliardi a 10 mila 900 lire ad azione). Il Tesoro detiene ancora il 28%; la sua controllata Consap il 4,76%. La Gariplo, molto interessata, ha il 6,6%. Nessun azionista può controllare più del 10%.

Ina. La più grossa privatizzazione fatta dal Tesoro: il 47% del capitale per un controvalore di 4 mila 800 miliardi (2 mila 400 lire ad azione). Tetto massimo di possesso al 5% (0,5% per gli azionisti singoli, 2% per gli investitori istituzionali). Il Tesoro controlla ancora il 53%. Come per Imi si profila il nocciolo duro.

Enel. Il suo valore è

intorno ai 30 mila miliardi.

Nel '94 ha avuto il suo ottavo bilancio positivo. Si prevede una privatizzazione in blocco ma con una separazione contabile delle attività (produzione, trasmissione-distribuzione).

Eni. Sarà collocata una prima tranche entro l'anno con la più grossa operazione in assoluto. Valore intorno ai 50 mila miliardi. Nel '94 il Gruppo ha superato per la prima volta i 2 mila 500 miliardi di utile netto consolidato, con ricavi netti per 54 mila 500 miliardi.

Stet. La privatizzazione dovrebbe ammontare ad almeno 17 mila miliardi di lire.

IL CREDITO SOTTO PRESSIONE

## I banchieri avvertono: «Ci aspettano sacrifici»

ROMA - L'Abi (l'Associazione delle banche italiane) è consapevole della necessità di una manovra nella misura predispesa dal governo ma sottolinea in una nota ufficiale il peso e i rischi dei sacrifici chiesti al sistema creditizio.

«Pur nella consapevolezza che una parte dei sacrifici debba gravare anche sul sistema creditizio - si legge nella nota - l'Abi fa tuttavia notare che i provvedimenti fiscali inerenti la tassazione degli accantonamenti in sospensione di imposta e dei disavanzi da fusione sono tali, non solo da richiedere pesanti sacrifici a carico delle banche, ma da risultare di obiettivo ostacolo a processi di ristrutturazione

del sistema, assolutamente necessari per assicurare competitività internazionale e sostegno allo sviluppo economico del paese. Provvedimenti siffatti possono inoltre ostacolare gli altrettanto necessari urgenti processi di privatizzazione».

La casa esce indebita dalla manovra bis ma la proprietà edilizia, che attende misure di sollievo sulla onerosa fiscalità per dare fiato anche al settore edilizio, teme «crisi» a livello comunale per compensare con un aumento dell'Ici la riduzione dei trasferimenti statali. A rendersi interprete di disaffezione, preoccupazioni ed attese, è stato Corrado Sforza Fogliani, presidente della Confedilizia.

«La manovra, che non incide in via diretta sulla casa, promette in tempi rapidi interventi mirati per ridurre l'oppressione fiscale, che ha già aggravato la situazione di mercato. Poiché non c'è settore più oppresso della casa», ha detto Sforza Fogliani, «è lecito attendersi ora provvedimenti che diano respiro».

Il presidente della Confedilizia ha poi denunciato il pericolo che «i Comuni riversino sull'Ici e, quindi, sulla casa gli effetti dei minori trasferimenti statali» e per questo ha avvertito che «le nostre 141 rappresentanze territoriali vigileranno, assumendo le dovute iniziative politiche e giudiziarie affinché anche gli amministratori locali riducano le spese superflue».

SUI MERCATI DOMINA LA PAURA CHE IL PARLAMENTO AFFOSSI LA MANOVRA

## Una lira sotto tiro, assalto ai Bot

Il marco resta a quota 1.100 - Borsa in discesa - Wall Street oltre la storica soglia dei 40 mila punti

ROMA — Giornata di grande attesa, sui mercati. Ma all'ansia di conoscere l'entità e la filosofia della manovra bis varata ieri dal governo di Lamberto Dini è quasi subito subentrato il timore che il Parlamento possa giocare brutti scherzi ai provvedimenti per 20 mila miliardi e per uscire dall'emergenza. La lira apre a 1099,50 contro il marco, più o meno ai livelli della rilevazione della Banca d'Italia della vigilia (1099,63).

Riesce quasi subito a recuperare punti sull'ondata del dollaro che sale a dispetto del marco. La componente internazionale del rafforzamento della lira è confermata dal fatto che la stessa

sorte positiva è condivisa anche dal franco francese e dalla peseta spagnola. Il marco si porta prima sulle 1096,20 lire, poi scende ancora di più fino a 1095. Ma presto comincia ad avere la meglio il fattore interno. Cosa farà Dini? Quali provvedimenti deciderà? E per quali importi, visto che il rialzo del tasso di sconto impone maggiori oneri per gli interessi sul debito? Non è una domanda peregrina.

D'altra parte basta vedere come è andata l'asta dei Bot di ieri per capire che l'aumento del tasso di sconto, facendo crescere i rendimenti dei titoli pubblici, ha attirato gli investitori come mosche. Nel primo giorno di Super-Bot (Bot a due anni), ne sono stati

offerti per 3 mila 500 miliardi contro una richiesta di 6 mila 705. Rendimento lordo all'11,03%; netto al 9,71%. Gli altri Bot: offerti per 43 mila miliardi, richiesti per 59 mila con il ritorno dei rendimenti ai livelli del '93.

Con prudenza, gli operatori nell'attesa hanno ricominciato a vendere lire e acquistare marchi.

La divisa tedesca si asserraglia, negli ultimi minuti di attesa, sulle 1097 lire. Una buona boccata d'aria arriva con la conferenza stampa, diffusa dalle televisioni a reti unificate, del presidente del Consiglio. Che dà le cifre, spiega la sua filosofia, giustifica le scelte compiute e si appella ai mercati e al Parlamento. Il marco torna a scendere fino a 1095,75.

I mercati temono l'eventualità che il Parlamento affossi la manovra Dini. E lo dimostrano dando nuova linfa al marco tedesco. Alle rilevazioni della Banca d'Italia, a metà giornata, eccolo fotografato a 1097,59.

La storia della giornata da questo momento in poi è tutta al ribasso per la lira. Che dopo avere toccato un picco di 1102,60 contro il marco ha chiuso la seduta europea intorno a 1101. Stesse reazioni alla Borsa, dove il Mibtel ha perso l'1,17%. Il governo punta molto sugli effetti positivi della manovra. Il ministro del Bilancio Rainer Masera ha lanciato un messaggio soprattutto ai mercati interni:

«l'attuale debolezza della lira», ha detto in conferenza stampa insieme a Dini, «deriva sostanzialmente dalla fuga di capitali dall'Italia».

Ma è pur vero che il mercato ha reagito anche (e, da un certo momento in poi, principalmente) all'andamento del dollaro. Che si è rafforzato grazie alle considerazioni espresse l'altro ieri dal governatore della Federal Reserve Alan Greenspan sulle prospettive di allentamento della politica monetaria americana. Questo ha determinato una fiammata eccezionale anche in Borsa: a Wall Street l'indice Dow Jones ha superato per la prima volta nella storia i 40 mila punti.

Roberta Sorano



D'Antoni (Cisl)



Abete (Confindustria)

LA REAZIONE DELLE FORZE SOCIALI - MA L'INCUBO GENERALE RESTA L'INFLAZIONE

## Confindustria e sindacati: «Una stangata inevitabile»

ROMA — Nei commenti delle forze sociali, meno ostili di quanto ci si attendesse alla vigilia, sulla manovra varata dal governo l'aggettivo più usato è «inevitabile». Il presidente di Confindustria la ritiene anche «utile» ma «solo se sarà accompagnata da un decreto legge sulla riforma previdenziale». E sottolinea la parola «decreto». A chi gli riferisce che il ministro del lavoro, Treu, ha preannunciato

invece un disegno di legge, che dovrà navigare perciò nelle acque tempestose del Parlamento, Luigi Abete replica: «Togliere questo problema dal dibattito politico significa rassicurare sia il clima politico che dare una accelerata agli eventi che ciascuno riterrà di perseguire». E conferma così di ritenere utile uno strumento legislativo più agile e sicuro.

«Inevitabile» anche per i sindacati confederali la manovra da 20 mila miliardi. Resta, ammettono Cgil, Cisl e Uil, «il problema serio» dell'impatto negativo che la avrà sulla dinamica dell'inflazione. Da questo punto di vista, avvertono i sindacati, sarà necessario predisporre «da subito» strumenti adeguati: osservatorio dei prezzi e un efficace sistema di sanzioni.

Per la Confindustria: «Doveva essere una manovra equa e con interventi robusti sul fronte delle uscite, ma i provvedimenti varati oltre ad andare in tutt'altra direzione, indeboliscono ulteriormente quelle aree produttive che ancora oggi non sono state toccate dalla ripresa economica».

Marco Venturi, per la Confesercenti, si mostra più comprensivo. Si è trattato di «una manovra dura - dice - ma necessaria, finalizzata a una maggiore stabilità economica generale».

Giancarlo Sangalli, segretario generale della Cna, il sindacato degli artigiani, constata che «i sacrifici sono stati distribuiti equamente fra tutte le categorie anche se si affaccia il rischio di un rallentamento della ripresa economica».

«Pesante ma inevitabile», concorda Ivano Spalanzani, presidente di Confartigianato. «Restano tuttavia elementi che fanno dubitare della sua equità». Si conti-

nua, spiega Spalanzani, ad «usare due pesi e due misure» per i lavoratori dipendenti e per gli artigiani.

I dirigenti di aziende industriali, per bocca del presidente della Fndai, Bruno Losito, condividono «sostanzialmente» i provvedimenti del governo «tenuto conto della gravissima emergenza economica, sociale e politica del paese».

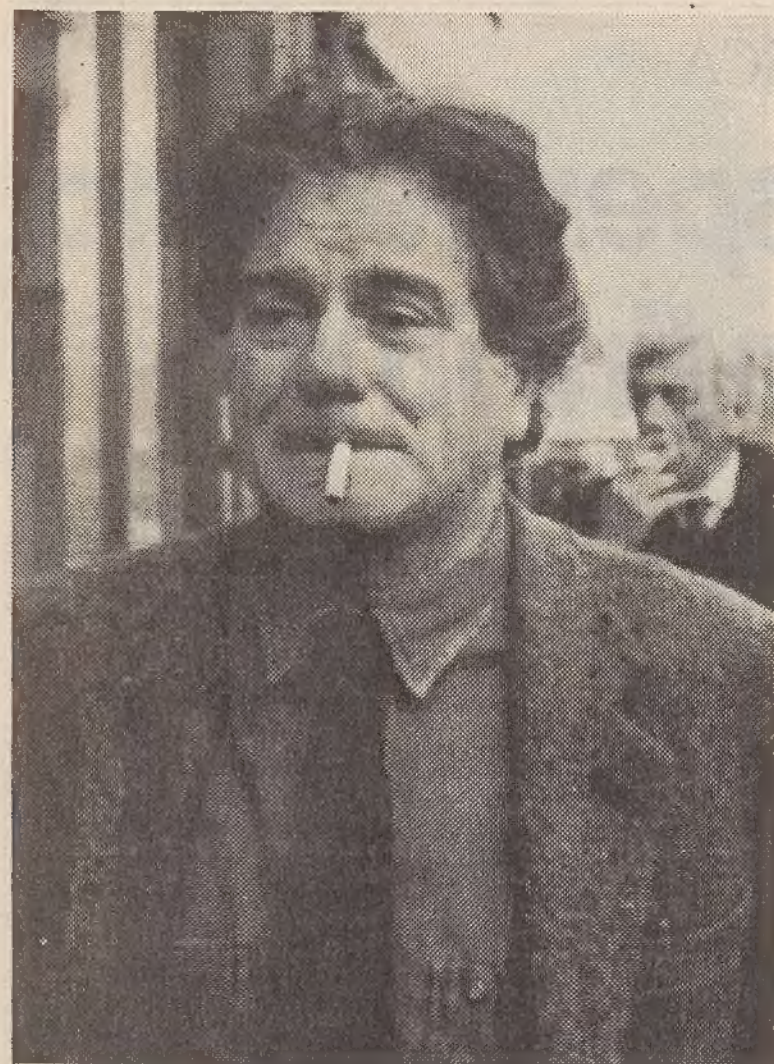
Per la Confapi «il momento economico, politi-

co e sociale richiede fermezza, rigore e decisione al di sopra degli interessi individuali». «Dolorosa» ma «indispensabile», in queste condizioni la manovra varata da Dini. La Confederazione delle piccole imprese nota tuttavia che gli imprenditori sono chiamati «ancora una volta a sostenere l'onere della grave crisi della finanza pubblica» e auspica «a brevissimo termine» una riduzione del tasso di sconto.

MANETTE A CORNELIO BRANDINI, ACCUSATO DI AVER TRASFERITO IN SVIZZERA I SOLDI DELLE TANGENTI

# Preso un fedelissimo di Craxi

Da Hammamet Bettino (che oggi compie 61 anni) tuona via fax: «E' un arresto ingiustificato e illegale»



Cornelio Brandini, uno dei fedelissimi di Craxi.

ROMA — Nuovo capitolo nelle indagini per le tangenti milanesi. È stato catturato nella sua casa romana Cornelio Brandini fedelissimo di Craxi. Secondo l'accusa avrebbe trasferito su conti svizzeri i miliardi sporchi delle tangenti. Brandini era stato, per vent'anni, il segretario particolare dell'ex leader del Partito socialista che da Hammamet tuona via fax: «un arresto ingiustificato e illegale». Ordini di custodia anche per due latitanti: Maurizio Raggio amico della contessa Vacca e il messicano Martinez Aguilar.

Al Craxi dei tempi d'oro (d'oro per lui, beninteso) un giorno chiesero di chi si fidasse ciecamente. Di Martelli? Per carità. Di De Michelis? Neanche per sogno. Bettino fece solo due nomi: quelli di Enza Tomasselli e di Cornelio Brandini, i suoi segretari personali.

La prima, depositaria di tutti i segreti dell'ufficio di piazza Duomo 19 (quello dell'incessante via vai di valigette piene di soldi), venne arrestata, fu messa alle strette, ma non crollò mai, non tradì il capo. La sua fedeltà a Bettino provocò la rabbia dei magistrati ma in qualcuno di loro (vedi il gip Ghitti) suscitò anche ammirazione.

Il secondo fedelissimo, Cornelio Brandini, potrà dimostrare da oggi se è fatto della stessa pasta. È finito infatti in galera per favoreggiamento. L'ordine di custodia cautelare è stato firmato dal gip milanese Maurizio Grigo che ha accolto la richiesta del Pool di Mani pulite. Lo hanno arrestato a Roma dove vive.

Brandini, che è stato segretario particolare di Craxi per oltre vent'anni, è accusato di aver

## Caccia a Raggio e ad Aguillar «tesorieri» di mazzette

aiutato Craxi «ad assicurare i proventi provenienti dai reati di corruzione ed illecito finanziamento al partito su conti di banche estere».

I pm Davigo e Colombo ritengono che Brandini abbia trasferito un milione e mezzo di franchi svizzeri e un milione di scellini austriaci su un conto della Sbs, di Chiaso intestato alla «Constellation Financiere» riconducibile a Bettino Craxi e al suo amico Giorgio Tradati. Il denaro proveniva da banche di Zurigo e di Vienna. I giudici non sapevano

nulla di questi trasferimenti di valuta. E' stato Tradati, che collabora con i giudici, a raccontarne l'episodio e fare il nome di Brandini.

Sempre Tradati ha spiegato anche il motivo dell'operazione: quello di far perdere le tracce del tesoro estero di Craxi, di «ripulire» denaro che sarebbe frutto - come sospetta il Pool - del pagamento di tangenti. La procura di Milano ha già avuto dalla Svizzera la documentazione bancaria. Brandini è già stato trasferito a Milano da Roma. Ieri sera il gip Grigo lo ha interrogato per la prima volta.

Immediata la reazione di Craxi che da Hammamet (per la cronaca Bettino Craxi trascorrerà oggi il suo sessantunesimo compleanno nell'intimità familiare) ha inviato il consueto fax per protestare contro l'arresto del suo fedelissimo: «Un arresto che, a norma di leg-

ge, mi appare del tutto ingiustificato e perfettamente illegale. Ma anche questa non è una novità, anche se, purtroppo, di fronte a questi atti di prepotenza e di ingiustizia non pare che possa esserci rimedio. Ribadisco che non sono mai esistiti conti Craxi-Tradati all'estero».

Tradati ha assolto per anni ad incarichi fiduciari per conto del partito. I suoi conti esteri erano nella disponibilità del partito e delle attività politiche.

Altri due ordini di custodia cautelare sono stati firmati per altrettanti personaggi, tuttora latitanti: Maurizio Raggio, il convivente della contessa Vacca Agusta, e il messicano Arturo Martinez Aguilar.

Anche per loro l'accusa è di favoreggiamento: come Brandini avrebbero smistato su varie banche svizzere i soldi di Bettino.

## IN BREVE

## Tenta una rapina «all'arancia-bomba» per pagare i debiti

ROMA — Assillato dagli usurai (doveva restituire 400 milioni avendone intascati solo 20) tenta una rapina in banca fingendo di avere una bomba, che invece era solo un'arancia, e viene arrestato. Il protagonista di questa storia di disperazione è Donato D'Onofrio, 38 anni, che ieri è entrato nell'agenzia della Banca di Roma di Via Ugo Jetti urlando: «Vi faccio saltare in aria, se non mi consegnate i soldi. Ho una bomba in tasca». L'uomo si è fatto consegnare 12 milioni ed è fuggito. L'allarme acustico ed una telefonata degli impiegati al 113, hanno consentito alla polizia di individuarlo ed arrestarlo dopo pochi minuti con l'arancia ancora in tasca.

## Il liceo di Eco sarà ristrutturato coi risarcimenti di Tangentopoli

ALESSANDRIA — Il liceo classico Giovanni Plana, che fu frequentato anche da Umberto Eco, sarà ristrutturato con una parte del risarcimento danni pagato dagli imprenditori e dai politici coinvolti nella Tangentopoli alessandrina. La spesa complessiva si aggira sui cinque miliardi. Un miliardo e 68 milioni è stato messo a disposizione della Banca del Monte che ha rilevato la tesoreria comunale. Dai primi imprenditori che saranno giudicati il prossimo marzo sono arrivati 190 milioni. Con le somme versate dagli altri 13 imprenditori e dai quattro politici, tra cui l'ex presidente della Provincia, Francesco Franzò dovrebbero essere raggiunti i 280 milioni.

## Si abbassa i calzoni per un'ape ma il pretore non gli crede

PERUGIA — Si era abbassato i pantaloni, dopo aver parcheggiato la sua auto sul margine della strada, perché - aveva detto - doveva liberarsi da un'ape che lo stava «riempiendo di pizzichi»: il pretore di Castiglione del Lago, però, non deve avergli creduto e lo ha condannato a tre mesi di reclusione (pena sospesa) per atti osceni in luogo pubblico. E' accaduto ad un 45enne di Foliano della Chiana (Arezzo), Silvano Roghi, che dovrà anche risarcire con un milione di lire la donna di Castiglione del Lago che lo aveva denunciato, costituitasi parte civile. La donna denunciò di aver sorpreso l'uomo in auto con i pantaloni abbassati compiere gesti osceni.

## Martedì 28 ultimo giorno utile per pagare il «bollo» dell'auto

ROMA — Per le tasse automobilistiche scadute nello scorso dicembre, martedì prossimo 28 febbraio è l'ultimo giorno utile per il pagamento del bollo (tassa di proprietà) per i veicoli con più di 9 cavalli fiscali. La tassa automobilistica va versata in un'unica soluzione. Possono effettuare versamenti per uno o due quadrimestri le auto a diesel immatricolate prima del 3 febbraio 1992, e quelle a gas e a metano con impianto collaudato prima del 2 maggio 1993 non esentate dalla sovrattassa diesel e dalla tassa speciale. Da mercoledì 1 marzo e fino alla fine del mese andranno invece pagate le tasse automobilistiche relative ai veicoli fino a 9 cavalli fiscali.

## VICEPRESIDENTE SENATO Staglieno denuncia: «In quattro a Roma mi hanno aggredito»

ROMA — «Non voglio fare la vittima tanto che la cosa l'ho tenuta riservata fino ad oggi dopo averne fatta regolare denuncia all'autorità di Polizia e alla Digos, che stanno indagando per individuare almeno uno dei responsabili che - sia pure cautelativamente - penso di avere riconosciuto: circa due settimane fa sono stato aggredito e violentemente percosso a Roma da quattro individui».

Lo afferma il vice presidente del Senato, Marcello Staglieno aggiungendo che già nel dicembre scorso, e cioè a pochi giorni dalla sua violenta contestazione contro Bossi, «ero stato inseguito da due auto, di cui una targata Venezia, - e anche questo è oggetto di una mia circostanziata denuncia alla Procura della Repubblica di Roma - solo grazie all'abilità del tassista romano, sono riuscito a sfuggire a un ipotetico agguato con ipotetica aggressione».

Marcello Staglieno prosegue dicendo: «L'aggressione di febbraio è avvenuta intorno alle ore 23.45 in una viuzza poco lontana da un ristorante presso Piazza Campo dei Fiori, dove abitualmente mi reco. Quattro uomini sulla trentina mi attendevano a poca distanza dal ristorante e dalla mia abitazione. Ad uno di essi ho procurato la totale caduta dei denti, e ritengo che indagini in tal senso vengono fatte dalla Polizia presso pronto soccorso, ospedali, o comunque odontoiatri».

«Nonostante la mia reazione - ha precisato Staglieno - gli altri tre mi hanno violentemente percosso, anche con una lieve lesione dentaria, urlandomi di essere un traditore di Bossi e della Lega. Lo ripeto: non intendo assolutamente fare la vittima. Tuttavia vorrei che finisse questo clima avvelenato che trae origine, sia pure indiretta, da manifestazioni verbali e da atteggiamenti non lontani dallo squadristismo anche al Senato della Repubblica».

## CALVIZIE

DISPONIBILE ANCHE IN ITALIA L'ULTIMA SCOPERTA DEL DERMATOLOGO CINESE DOTT. GUANG

Capelli deboli, diradati, tendenza a stempiarsi. Per tutte le persone che hanno questo genere di problemi è arrivata un'importante novità. Il suo nome è ALOCRESAN PLUS e rappresenta l'ultima scoperta del dermatologo cinese dott. Guang. ALOCRESAN PLUS consiste in un trattamento trico-regenerante frutto di approfondite ricerche nel campo dei prodotti per la salute dei capelli. La sua validità è confermata da autorevoli test clinici internazionali e nazionali e si basa sull'efficacia dell'antica medicina naturale cinese, unita alle più recenti scoperte della moderna scienza trichologica. Il segreto di ALOCRESAN PLUS sta tutto nella sua esclusiva formula a base di principi attivi naturali. Un fluido idroalcolico riccamente arricchito da estratti glicolici di piante presenti solo in Estremo

Oriente. Tutte sostanze vegetali che risultano particolarmente indicate nella stimolazione dei follicoli capillari e che sono quindi ideali nel contrastare il diradamento dei capelli, favorendo la ripresa del normale ciclo di ricrescita. ALOCRESAN PLUS rappresenta insomma un trattamento contro la calvizie unito nel suo genere. Una novità in grado di combattere concretamente ed efficacemente la caduta dei capelli deboli, sviluppando un effetto rigenerante sul cuoio capelluto e sui bulbi piliferi attivi. Il prodotto può aiutare a risolvere un problema di cui soffre, ancora oggi, circa il 40% della popolazione adulta maschile.

ALOCRESAN PLUS è distribuito in Italia dalla Bimar. (Tel. 0421/709088) ed è reperibile o prenotabile in farmacia.

PALERMO — Non esiste un «nuovo caso Contorno», semmai c'è un nuovo «corvo», che tenta di depistare indagini, delegittimare i magistrati, gettare ombre sull'Arma dei carabinieri. Ed al tempo stesso, con questa strategia, si finisce per spalleggiare la mafia: in una memoria di 21 pagine trasmesse al gip Agostino Gristina, che oggi riprende l'esame dell'accusa a Giulio Andreotti, la Procura della Repubblica, diretta da Gian Carlo Caselli, esamina il dossier di intercettazioni telefoniche di Balduccio Di Maggio con un amico, Francesco Reda, poi vittima della lupara bianca.

Per la pubblica accusa la divulgazione del dossier costituisce «un ignobile tentativo di speculazione e di distorsione della verità... che nulla ha a che vedere con il corretto dispiegarsi del contraddittorio tra opposte tesi». L'unico accenno contenuto nelle intercettazioni al senatore Giulio Andreotti è interpretato dalla Procura come «una battuta inserita in un contesto generale di rapporti amicali di chiacchiere senza importanza».

La frase pronunciata da Reda nelle telefonate del 23 maggio 1993, secondo cui alcuni professionisti di San Giuseppe Jato dicono che più di Maggio «sostiene l'accusa» ben venga interpretata, secondo la procura,

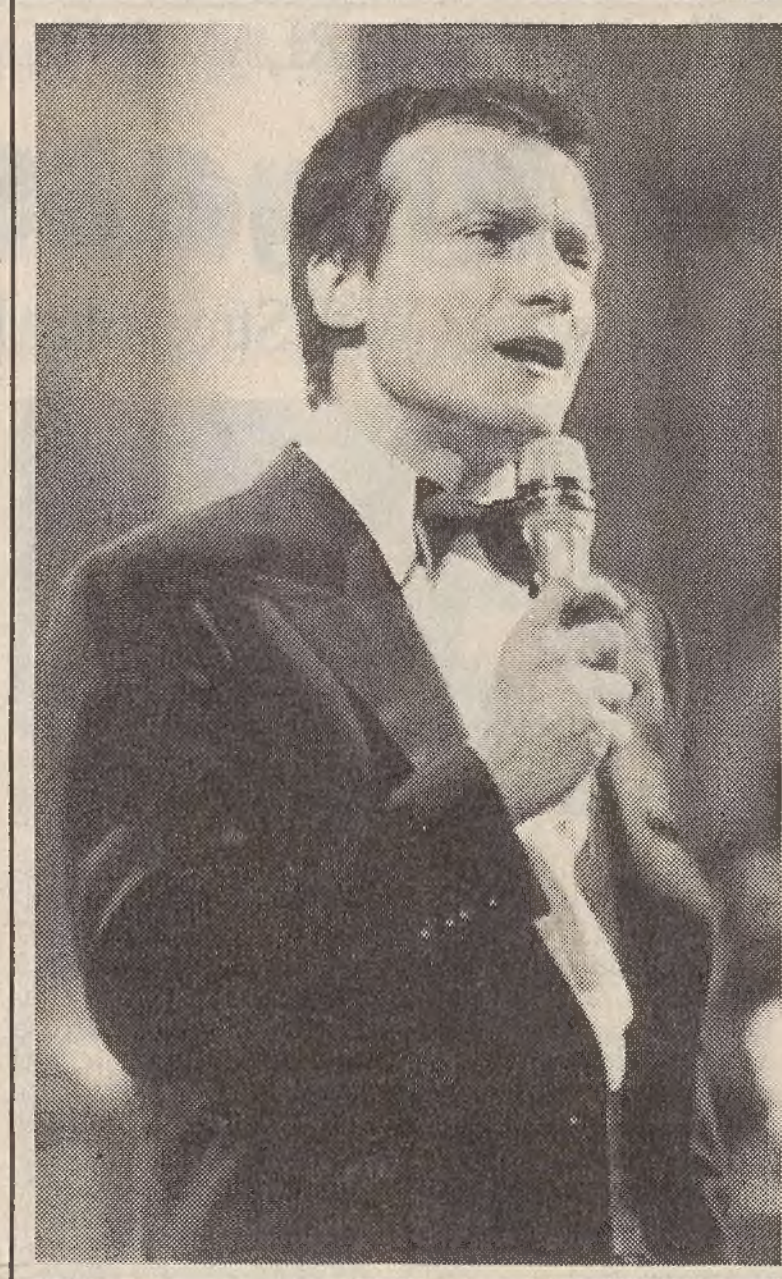
con l'approvazione di quei professionisti che «lo vanteranno - scrivono i giudici - sempre di più nelle chiacchiere che si fanno in paese su quello che era, allora, un argomento al centro dei commenti».

«Nulla, invece, in questa telefonata, se non una palese malafede - prosegue la memoria del pm - volta ad inquinare il circuito dei mezzi di informazione e a disorientare e depistare l'opinione pubblica consentendo anche solo di ipotizzare interventi o pressioni di qualsiasi tipo volti ad orientare le dichiarazioni del Di Maggio su Andreotti».

Per la Procura, poi, non esiste «un nuovo caso Contorno» anche perché una sentenza ha sta-

bilito che a Totuccio Contorno nessuno diede mai una «licenza di uccidere» come, in sostanza sostenevano le lettere anonime del «corvo», il cui vero obiettivo era delegittimare Giovanni Falcone. I magistrati osservano ancora che «gli atti pervenuti alla commissione parlamentare antimafia e ai ministeri di Grazia e Giustizia e dell'Interno per iniziativa dell'on. Enzo Fragalà (che non li ha invece inspiegabilmente trasmessi a quest'ufficio, ed in numerose dichiarazioni rese agli organi di stampa ha asserito di averli ricevuti in forma anonima) non contengono assolutamente nulla di pertinente o di rilevante per il processo contro il sen Andreotti».

Ciò non toglie che «la divulgazione degli stessi atti - realizzata con la consegna di copie a vari organi di informazione, senza alcuna cautela benché si trattasse di atti di provenienza anonima e, quindi, illecita ed anzi con interpretazioni chiaramente preconcette - ha determinato un gravissimo pericolo per la vita di numerose persone». Il riferimento è alla moglie e ai familiari di Francesco Reda, l'amico interlocutore di Di Maggio, e degli stessi militari che si occupavano delle indagini. «L'illecita ed irresponsabile divulgazione degli atti - prosegue - ha determinato, ancora, un gravissimo pregiudizio all'ulteriore sviluppo delle investigazioni».



DI UNA RAGAZZA VENTIQUEATTRENNI DOPO LUNGHE BATTAGLIE LEGALI

# Ranieri papà per forza

Si sgonfia, intanto, il «caso» di plagio denunciato dalla cantante Giovanna

ROMA — Il cantante Massimo Ranieri è stato riconosciuto come il padre di una ragazza di 24 anni, Cristiana Sebastiani, nata il 9 luglio 1970. La paternità del cantante, che si chiama in realtà Giovanni Calone, è stata dichiarata dal tribunale di Roma che ha accolto le istanze della stessa Cristiana Sebastiani, assistita nella vertenza giudiziaria dall'avvocata Marina Bottani. La sentenza è stata pronunciata il 27 gennaio scorso e pone fine ad una lunga questione che aveva visto Massimo Ranieri trascinato in tribunale perché riconoscesse la paternità,

da Franca Sebastiani, madre di Cristiana, che ha sempre sostenuto d'aver avuto con il cantante una relazione.

A promuovere l'azione giudiziaria conclusasi ora con successo era stata Cristiana Sebastiani non appena raggiunti i 18 anni di età, visti inutili gli sforzi della madre per indurre Ranieri a riconoscerla. Per lunghi anni si sono svolte tutte le cause preliminari per poter giungere ad ottenere l'autorizzazione da parte della magistratura ad avviare la causa di riconoscimento.

L'autorizzazione è giunta nel gennaio del 1993 e l'avv. Bottani ha

subito avviato le pratiche contro Ranieri il quale durante lo svolgimento del giudizio si era rifiutato di sottoporli anche all'esame del sangue.

Con la sentenza il tribunale ha ordinato all'ufficiale di stato civile di annotare sugli appositi registri l'avvenuto riconoscimento di paternità.

Massimo Ranieri ha commentato con amarezza la notizia della sentenza: «Ho appreso soltanto da notizie e comunicati stampa - ha detto Ranieri in una pausa delle prove del Festival di Sanremo - dell'esito della causa pro-

mossa da Cristiana Sebastiani nei miei confronti per ottenere una sentenza che la riconosca quale mia figlia. Il mio legale - ha proseguito Ranieri - mi ha riferito che la sentenza non risulta ancora comunicata ai miei difensori e, per quanto riguarda l'ipotesi che effettivamente la decisione del tribunale di Roma sia stata per me sfavorevole, certamente non sarà stato tenuto ben conto degli argomenti della difesa».

Si ridimensiona, intanto il «caso» suscitato dalla cantante Giovanna che, con un esposto ha accusato la canzone di Massimo Ranieri «La vestaglia» di essere un plagio di un suo brano del '79 «Un'ora insieme a te». Ieri Ranieri e i suoi autori hanno presentato due perizie musicali firmate da due maestri che «smentono» l'ipotesi di plagio.

Per Ranieri «Giovanna è una cara amica per la quale conservo affetto anche se avrebbe potuto sollevare questo finto polverone». Marrocchi e Artagiani affermano: «Non conosciamo la canzone di Giovanna. Noi non abbiamo nascosto di esserci ispirati a "Tu te laisse aller" di Aznavour e se dovevamo copiare non l'avremmo fatto da Giovanna».

MENTRE E' STATA SMANTELLATA (OTTO IN CELLA) UNA BASE DI COSA NOSTRA IN LOMBARDIA

## E' sfuggito all'arresto l'assassino di Capaci

MILANO — Smantellata un'importante base di Cosa Nostra che operava tra la Lombardia e la Sicilia in stretto collegamento con il clan mafioso dei Corleonesi. Nell'operazione, condotta dalla Direzione investigativa antimafia di Milano, sono state emesse nove ordini di custodia cautelare, tutti per il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

Alla cattura è sfuggito però ancora una volta Giovanni Brusca, 38 anni, il boss della mafia ac-

cusato tra l'altro di aver partecipato alla strage di Capaci contro il giudice Giovanni Falcone. Brusca, capoclan di San Giuseppe Jato, in provincia di Palermo, era il responsabile della «cellula» milanese di Cosa Nostra. Era lui a decidere i viaggi da Palermo a Milano per trattare l'acquisto di grossi quantitativi di droga di personaggi di spicco come Antonino Giò e Giocacchino La Barbera.

Le indagini sono partite nel marzo del '93 grazie ad alcune intercettazioni telefoniche effet-

tuate nella base dei corleonesi a Palermo tra Giocacchino La Barbera, (uno dei mafiosi che ha partecipato alla strage di Capaci) e Salvatore Bentivegna. I due parlavano di un viaggio a Milano con espliciti riferimenti ad un ingente traffico di droga. Un mese più tardi vennero entrambi arrestati nel capoluogo lombardo dove stavano trattando un quantitativo di droga del valore di 500 milioni. In carcere La Barbera si è poi pentito e ha iniziato a collaborare con i magistrati della Direzione in-

vestigativa antimafia di Milano.

In manette ieri, nel corso dell'operazione denominata «Stella del Sud», sono finiti i messinesi Giuseppe Pistorino e Francesco Ferrera, i palermitani Salvatore Bentivegna, Francesco Trapani e Filippo Garofalo. Altri due ordini di custodia cautelare sono stati notificati in carcere al boss Salvatore Enea e a Gaetano Sangiorgi, attualmente detenuto in Francia perché accusato di avere avuto un ruolo nell'uccisione dell'esattore Ignazio Salvo (a quel-

l'agguato mafioso parteciparono anche Giocacchino La Barbera e il latitante Leoluca Bagarella). Sangiorgi, cugino di Ignazio Salvo, avrebbe finanziato per la somma di mezzo miliardo di lire l'acquisto di un'ingente partita di coca ordinata da Brusca. Infine il nono ordine di custodia è stato emesso per un «colletto bianco», Ugo Martello, socio occulto di una azienda del Pavese. Oltre che per associazione per delinquere di stampo mafioso, Martello è anche sospettato di riciclaggio di soldi sporchi.

## Telefoni cellulari clonati per le «hot lines» e il «144»

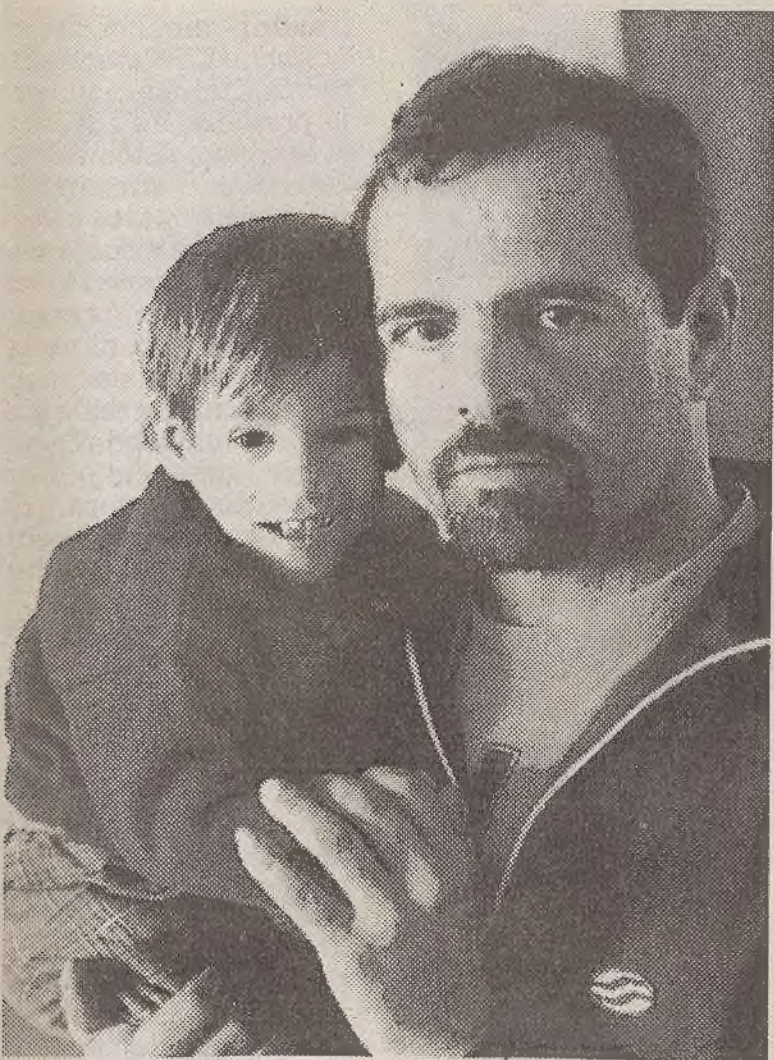
NAPOLI — Un tecnico di radiologia del Policlinico dell'Università «Federico Secondo» di Napoli, Giovanni Di Silvestro, di 39 anni, è stato arrestato nell'ambito di una inchiesta sulla clonazione di telefoni cellulari cui venivano addebitate centinaia di chiamate ad «hot lines» e «144». Nell'abitazione di Di Silvestro sono stati trovati cinque telefoni cellulari clonati, nonché sistemi computerizzati con i quali venivano effettuate automaticamente telefonate su «line services», ovvero «hot lines» con sede nelle Filippine, e 144.

Dagli accertamenti svolti, risulta che il traffico telefonico effettuato nell'arco di poche ore consentiva un accredito all'estero di ingenti somme di denaro. Dalle indagini è anche emerso che la frode sarebbe stata avviata circa un anno fa, con conseguenti danni agli utenti e alla Telecom nell'ordine di alcuni miliardi di lire. Tra le utenze «a disposizione» del tecnico ce ne sarebbe stata anche una facente capo al Ministero degli Interni.

DRAMMA NEL DRAMMA PER I GENITORI DEL BIMBO AMMALATO DI AIDS

# Scambiato nella culla?

I medici consigliano ai due coniugi, sieronegativi, di fare un esame del Dna del figlioletto



Il piccolo Roberto con il papà.

NAPOLI — Ora nella vicenda straziante di Robertino Sollazzo, appena 4 anni e già in fase terminale di Aids, spunta una pista che - se possibile - rende la storia ancor più inquietante: il piccolo, per il quale la famiglia chiede giustizia (in pratica, cercano di sapere come e quando sia avvenuto il tremendo contagio), potrebbe essere stato addirittura scambiato.

L'ipotesi è stata avanzata dal primario del reparto di malattie infettive dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù della Capitale, Luigi Elia. Nosocomio nel quale, per la cronaca, Robertino era stato sottoposto a trasfusione di sangue quando aveva nove mesi.

**Il bambino, che adesso ha 4 anni, subì una trasfusione a nove mesi ma risultò già sieropositivo: ora le sue condizioni sono disperate**

Dalla scorsa domenica il bambino è ricoverato - in condizioni disperate - nel reparto di rianimazione pediatrica del Policlinico universitario partenopeo. «Il piccolo paziente è ormai allo stremo delle forze - spiega il dottor Alfonso Guarino, me-

dico che lo ha in cura - ed un accanimento terapeutico sarebbe soltanto controproducente. In ogni caso Robertino ci ha abituati ai miracoli, e speriamo che anche questa volta ne accada uno. Perché soltanto questo potrà salvarlo». Padre, madre e tre fratellini (due nati prima ed uno dopo di lui) sono tutti sieronegativi.

Elia, dal canto suo ha comunque ribadito - sempre ieri - che nessuna responsabilità può essere imputata al Bambino Gesù, consigliando appunto un esame del Dna per il figlio dei coniugi Sollaz-

zo. Il primario, difatti, non esclude che vi sia stato un errore al momento della nascita (avvenuta in una clinica privata dell'hinterland napoletano), con uno scambio o che per qualche motivo sia avvenuto allora il contagio.

La verità sulla tragedia del piccolo Roberto - chiude il medico capitolino - va ricercata a Napoli. Qui da noi la sieropositività venne accertata in base ad un prelievo fatto prima della trasfusione di cui si è tanto parlato».

Chiarimenti e nuove incognite a parte, Alfonso

Sollazzo, il padre del bimbo in fin di vita (lo veglia da quasi una settimana giorno e notte) non intende arrendersi. In passato ha messo in atto proteste clamorose per tentare di arrivare alla verità. «Loterò senza sosta per scoprire cosa sia accaduto in realtà - ha ripetuto più volte il quarantenne di occupato di Castelvolturno, grosso centro al confine tra le province napoletane e casertane - Lotteremo tutti, in famiglia, per sapere chi o che cosa ha ridotto mio figlio in queste condizioni».

Chiediamo solo che sia fatta giustizia. Una cosa che proprio non possono continuare a negarci». Davvero una brutta storia. Alfonso - da sempre senza un lavoro - è ospite insieme a moglie e tre figli in casa di una donna. Qualche tempo fa ha inscenato uno sciopero della fame nella principale galleria di Napoli, «uno sciopero per ricordare la tragedia di Robertino».

Paolo De Luca

SGOMINATA A BOLOGNA GANG SARDA CHE AVREBBE AVUTO COLLEGAMENTI COI FRATELLI SAVI

## Droga e sequestri nel giro dell'Uno bianca

L'organizzazione trafficava in armi con la Croazia e Paesi dell'ex Unione Sovietica - Ventiquattro arresti

### POLEMICA Caputo si dimette dal gruppo per la Ue

ROMA — Il senatore di Forza Italia, Livio Caputo, ha rassegnato ieri le dimissioni da rappresentante italiano nel Gruppo di Riflessione, istituito dal Consiglio Europeo di Corfù per elaborare le necessarie proposte di modifica al Trattato dell'Unione Europea. Ne dà notizia lo stesso ex sottosegretario agli Esteri. Livio Caputo sottolinea che contro la nomina «si è scatenato immediatamente un fuoco di fila di critiche da parte del Pds, che ha fatto scendere successivamente in campo gli on. Fassino, Manzella e ha cominciato ad esercitare pressioni sulla Presidenza del Consiglio perché la nomina fosse revocata. La sinistra - accusa Caputo - ha usato in questa polemica argomenti del tutto pretestuosi, rinfacciandomi posizioni anti-europee che non avevo mai preso senza neppure prendermi la briga di leggere i numerosi discorsi e dichiarazioni che avevo fatto in varie sedi nella mia qualità di sottosegretario agli Esteri con delega agli affari europei».

BOLOGNA — Una gang sarda, trafficanti d'armi da e per la Croazia e i paesi dell'ex impero sovietico, un intreccio diabolicamente in cui compaiono anche i fratelli Savi, i killer della Uno bianca. E' una storia di droga, sequestri di persona, scambio di favori per custodire armi, quella che su ordine della Direzione distrettuale antimafia di Bologna ha portato dietro le sbarre ventiquattro persone per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e armi.

L'operazione - ha spiegato il procuratore capo di Bologna Gino Paolo Latini - ha sgominato una struttura criminale composta da elementi di origine sarda insediati da tempo in Emilia-Romagna. A capo dell'organizzazione, secondo gli inquirenti, i fratelli Pietro e Giulio Moro, di 42 e 38 anni, originari della provincia di Nuoro, residenti da tempo a Torriana di Rimini. Alla banda, sono attribuite responsabilità e collegamenti nei sequestri Fantazzini e dell'Orto. Ma l'aspetto più interessante dell'inchiesta riguarda i collegamenti dell'organizzazione sarda con Fabio Savi (anch'esso residente a Torriana prima dell'arresto per le note vicende della Uno bianca) soprattutto sul versante del traffico d'armi. Durante l'operazione contro la malavita sarda - ribattezzata «Rivazzurra», diretta dal Pm antimafia Giovanni Spinosa - sono state se-

questrate anche alcune armi di provenienza dai paesi dell'est europeo (un mitra spectra, un kalashnikov con munizioni e due caricatori, un visore notturno, una pistola cecoslovacca) oltre a 2 chili e mezzo di eroina e un etto di cocaina. Gli inquirenti sospettano che il contatto con i Savi potrebbe essere basato proprio sul traffico di armi con l'est. Fabio ha ammesso, infatti, di aver importato qualche pistola e qualche mitragliatore (ma non molti) dall'Ungheria. E secondo quanto appurato dalle indagini pregiudiziali di Torriana di Rimini di origine sarda e napoletana, frequentavano sia Fabio Savi che i Moro, alcuni dei quali abitano proprio a Torriana. Uno di

loro avrebbe venduto una pelliccia ad Eva Mikula, l'amante di Fabio. Anche Roberto Savi, l'assistente capo addetto alla centrale operativa della questura di Bologna, avrebbe conosciuto alcuni dei pregiudicati. E in un'area boschiva di Torriana nel novembre '92 venne trovato dal carabinieri un vero e proprio arsenale, composto da armi da guerra ed esplosivo proveniente dall'est. In particolare i militari trovarono, fra l'altro, un lanciavetro di fabbricazione russa, con un razzo innescato e altri 33 pronti all'uso, fucili mitragliatori e d'assalto, pistole calibro 38, 2.000 cartucce, bombe a mano ed esplosivo al plastico.

L'operazione «Rivaz-

zurra» ha interessato diverse zone d'Italia: oltre alla Sardegna e all'Emilia Romagna, la Toscana, il Lazio e Milano. Intanto è stato accertato che l'impronta digitale di Fabio Savi, ha «firmato» il duplice omicidio dei carabinieri Cataldo Stasi e Umberto Erriu, uccisi in un parcheggio a Castel Maggiore, nel bolognese, il 20 aprile '88 a colpi di revolver. La Fiat Uno bianca dei banditi aveva infatti al suo interno delle impronte, che ora la polizia scientifica ha comparato con quelle dei fratelli Fabio e Roberto Savi, facendo la scoperta che i polpastrelli dei carabinieri lasciarono un marchio che conferma la confessione del duplice omicidio fatta dai fratelli riminesi.

Pietro Taddei

SCANDALO A SASSARI, ARRESTATO NOTO PROFESSORE

## Alunna consegna un cassetta: «Quel preside allunga le mani»

SASSARI — Maniaco o vittima di calunnie? Mentre in città la gente discute, il preside di scuola media di Sassari accusato di atti di libidine dalle giovanissime alunne si trova in cella di isolamento. Giovanni Porcu, 52 anni, è stato arrestato mercoledì notte all'aeroporto di Alghero dagli agenti della questura sassarese. Nessun tentativo di fuga, anzi: il professore tornava in Sardegna proprio per consegnarsi alla giustizia, dopo esser stato avvisato dai suoi legali dell'ordine di custodia cautelare emesso dal Gip.

Sassari, città colta e borghese, è scossa dallo scandalo esploso nella scuola media del suo centro storico, il quartie-

re più degradato di un centro che resiste meglio di altri alla grave crisi economica. La vicenda è venuta alla luce due settimane fa. Una delle ragazze insidiata, d'accordo con un gruppo di compagni, avrebbe deciso di stare al gioco per incassare il preside. Così ha accettato l'appuntamento, proposto dal professore Porcu, in un vialetto nella campagna ai margini del centro abitato. Con gli alunni appostati nei dintorni e pronti a intervenire in caso di pericolo, la ragazza (13 anni) si è presentata nel luogo indicato con un piccolo registratore nascosto in una tasca. Il nastro magnetico avrebbe raccolto le proposte di Giovanni Porcu ed oggi, in mano agli investigatori, è il principale ele-

mento d'accusa. L'ordine di custodia contro il preside è scattato dopo l'ascolto, effettuato dai magistrati, del nastro accuratamente ripulito dai disturbi e dai rumori di fondo.

Ma non è soltanto l'ingenua ragazza ad accusare il professor Porcu. Altri studenti hanno raccontato alla polizia particolari di attenzioni ritenute equivocate. Un alunno ha parlato di carezze lungo la schiena al ritorno da una gita scolastica. «Era sudato», si è difeso il preside, «e gli ho soltanto sfiorato la camicia per sgonfiarlo di coprirsi meglio». Dopo la raffica di accuse, Giovanni Porcu era stato sospeso dal provvidente consiglio di Sassari, Luigi Caturano: ma alcuni orga-

ni di stampa locale sostengono che il provvedimento fosse da tempo al corrente delle molestie e non ne avesse informato le autorità.

Dopo la sospensione dall'incarico, il preside aveva deciso di lasciare la Sardegna almeno per qualche giorno, così da sottrarsi alle voci, alle accuse e alle polemiche che stanno scuotendo Sassari. L'altro giorno però è partito l'ordine di arresto. Giovanni Porcu, raggiunto a Roma da una telefonata dai suoi legali, è tornato nell'isola. All'aeroporto ha trovato gli agenti della squadra di polizia giudiziaria: dopo averlo accompagnato a casa per prepararsi una valigia, i poliziotti lo hanno condotto nel carcere di San Sebastiano.

### SONDAGGIO Giovani ignoranti su fascismo e razzismo

ROMA — La «Notte dei cristalli» ritenuta una parata militare notturna del Terzo reich invece che una persecuzione di massa contro gli ebrei, mai sentita parlare del lager italiano alla Risiera di San Sabba, buio totale sull'«Affaire Dreifus», i Pogrom definiti come festività o preghiere ebraiche invece che una violenza di massa antiebraica. Sono alcune delle risposte date da mille giovani tra i 16 e i 24 anni ad un questionario sulla memoria storica eseguito dall'agenzia Klaus Davi per conto del Museo ebraico di Casale e delle Acli in occasione di una campagna di promozione contro il razzismo. Su queste macroscopiche lacune, sottolinea Klaus Davi, sarà impostata una campagna di comunicazione contro l'ignoranza della storia che partirà a giugno. Dal questionario emerge anche che il 37 per cento degli intervistati non sa o non ricorda se in Italia furono mai promulgate leggi razziali, mentre il 24 per cento è afferma che non vi furono mai. Il 90 per cento non sa che in Italia ci fu un campo di sterminio, con tanto di forni crematori. Il 56 per cento ignora il ruolo di Himmler durante la dittatura di Hitler e Mengele, il lugubre «dottor morte» dei campi di concentramento, è conosciuto solo dal 13 per cento dei ragazzi intervistati. Infine, il 60 per cento non ritiene che vi sia un pericolo di ritorno di fenomeni di intolleranza razziale.

†  
E' serenamente spirata  
**Gemma Gerin ved. Paoletti**

Ne danno il triste annuncio il figlio WALTER, la nuora LUISA, i nipoti VALENTINA con RAMON, ROBERTA e CARLO, unitamente alle cognate MARIA, ANITA, GUERRINA, TILDI e PINA, con i nipoti e i parenti tutti.  
Le esequie avranno luogo domani, 25 febbraio, alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1995

Il LLOYD ADRIATICO Spa partecipa al lutto che ha colpito il proprio collaboratore dottor GUALTIERO PAOLETTI per la perdita della madre

**Gemma Gerin Paoletti**  
Trieste, 24 febbraio 1995

I dipendenti della GIULIANA VITA e GIULIANA ASSICURAZIONI si associano al lutto che ha colpito il loro Direttore Generale dottor GUALTIERO PAOLETTI per la perdita della madre

**Gemma Gerin Paoletti**  
Trieste, 24 febbraio 1995

Vicini a WALTER e famiglia: NIVES, CLAUDIO.  
Trieste, 24 febbraio 1995

†  
Lunghe sofferenze hanno posto fine alla vita della nostra buona

**Maria Polesello ved. Parenzan**

I figli ETTO e SILVIO, il fratello CORRADO, la sorella LINA con le rispettive famiglie.  
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1995

Ciao  
**Maria**

affezionata nuora LILIANA.  
Trieste, 24 febbraio 1995

Addio zia  
**Marta**

JOLE, INES, SILVANO, FULVIA, ADRIANO.  
Trieste, 24 febbraio 1995

†  
Si è spenta serenamente

**Antonia Kukanja ved. Sablich**

Lo annunciano i nipoti LAURA e famiglia, ROSA e MARIA, unitamente a tutti i nipoti e pronipoti.  
Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo Don Marzari per le premure dimostrate.  
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1995

**ANNIVERSARIO**  
Nell'undicesimo anniversario della morte di

**Anastasia Pironi**  
la famiglia la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 24 febbraio 1995

24.2.1994 24.2.1995  
**Sebastiano Centrone**

MERY, NICO, PINO, nipoti e nuore ti ricordano con tanto amore.

Trieste, 24 febbraio 1995

†  
Il 20 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Onorato Bertocchi (Stelio)**  
Ne danno il triste annuncio la figlia MARA, il genero FRANCO, il nipotino MARKO, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.  
I funerali seguiranno sabato 25 febbraio alle ore 12 da via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 24 febbraio 1995

Ciao  
**nonno Stelio**

ti ricorderò sempre: tuo MARKO.  
Trieste, 24 febbraio 1995

**Stelio**  
piano piano, in silenzio hai raggiunto la tua JAJA: LUCINA, MARIO UCCIA, NERIO

Trieste, 24 febbraio 1995

Ciao  
**zio Stelio**

- BEBA  
Trieste, 24 febbraio 1995

Sono vicini a MARA: CARMEN e SERGIO.  
Trieste, 24 febbraio 1995

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Lina Cappellina in Ravalico**

Ne danno il triste annuncio il marito ENRICO, i figli MALVINA e MARINO, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.  
I funerali seguiranno domani 25 corrente, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1995

Partecipano al lutto ROMA, FULVIA ed ELIO.  
Trieste, 24 febbraio 1995

I nipoti GINO, CLAUDIO con famiglie ti ricorderanno sempre.  
Trieste, 24 febbraio 1995

**Carmen Silva Marcovigi Meucci**

LIONELLA TRAUBA commossa partecipa al lutto del dottor MARIO e familiari tutti.  
Trieste, 24 febbraio 1995

Si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e santolo

**Bruno Mancini (compare)**  
- le famiglie RAVALICO e BULIAN.  
Trieste, 24 febbraio 1995

**II ANNIVERSARIO**  
**Norma Sollazzi in Tanfani**

Nei nostri pensieri con l'amore di sempre.  
Trieste, 24 febbraio 1995

**IX ANNIVERSARIO**  
**Massimiliano Cernigoi**

Ricordandoti.  
Trieste, 24 febbraio 1995

**IX ANNIVERSARIO**  
**Massimiliano Cernigoi**

Ricordandoti.  
Trieste, 24 febbraio 1995

**IX ANNIVERSARIO**  
**Massimiliano Cernigoi**

Ricordandoti.  
Trieste, 24 febbraio 1995

**IX ANNIVERSARIO**  
**Massimiliano Cernigoi**

Ricordandoti.  
Trieste, 24 febbraio 1995

**IX ANNIVERSARIO**  
**Massimiliano Cernigoi**

Ricordandoti.  
Trieste, 24 febbraio 1995

**IX ANNIVERSARIO**  
**Massimiliano Cernigoi**

Ricordandoti.  
Trieste, 24 febbraio 1995

CONFESSANO GLI AGGRESSORI DELLA SOMALA INCINTA - NESSUNO L'HA DIFESA SULL'AUTOBUS

## La massacrano: «Volevamo solo scherzare»

ROMA — Lesioni volontarie e aggravate e violazione della legge Mancino sul razzismo. Dopo una notte in commissariato i quattro aggressori della somala incinta, malmenata e presa a calci in autobus, hanno confessato ieri e sono stati denunciati e rimessi in libertà. Solo uno di loro, Fahad Bartoluzzi, ha 19 anni, ed è di origine etiopica. Gli altri ne hanno 17, 16 e perfino 14.

Niccolò D'Angelo, il dirigente del commissariato di Ostia che li ha interrogati ha definito l'aggressione una «mascolazio-

nata, una bravata di quattro minorenni che vogliono emulare i naziskin». Ma la gravità del fatto resta. Anche se Youssef Mohallin Murta se l'è cavata con 5 giorni di prognosi e ha preferito uscire subito dall'ospedale per stare accanto all'altra figlia, piccola. E a rendere ancora più penosa questa vicenda è il comportamento delle altre persone a bordo dell'autobus. Era pieno zeppo e nessuno è intervenuto. L'autista nega persino di essersene accorto. Solo la madre della ragazza ha preso le

sue difese, nonostante i medici del pronto soccorso abbiano parlato di «tracce evidenti dell'aggressione». Anche se, fortunatamente, la donna non perderà il figlio. Agghiacciante la spiegazione che i quattro hanno fornito alla polizia. «Volevamo solo prenderla in giro perché era vestita in uno strano modo e parlava una lingua incomprensibile». Le hanno tirato via il velo e l'hanno buttato in aria. L'hanno insultata e presa per le orecchie. Lei ha reagito e, secondo il loro racconto, ha urlato qual-

cosa nella sua lingua contro di loro, rivolta soprattutto contro il più giovane. E' stato a questo punto, sostengono, che la cosa è degenerata. Gli altri hanno cominciato a prendere in giro il più piccolo. «Che fa non reagisci?», gli hanno detto ridendo. E lui le ha sferrato un calcio all'inguine.

La donna allora ha tentato di fuggire ha premuto il pulsante per prenotare la fermata. Loro hanno continuato: sputi, pugni, calci. Lei è finalmente scesa e correndo ha perduto una scarpa.

Loro le hanno tirato dietro anche quella. Possibile che nessuno si sia accorto di nulla?

Possibile che di fronte a quattro ragazzi con i capelli rasati il terrore abbia paralizzato tutti i presenti? Eppure è andata proprio così. L'autista, rintracciato dalla polizia, solo a domanda precisa su sollecitazione degli agenti, ha ammesso di ricordare che intorno alle 22.30, sull'autobus che lui guidava era salito un gruppo di ragazzi che cantava ad alta voce in romanesco. Ma dell'aggressione no. Non se ne è accorto.

FRANCIA / PARIGI E WASHINGTON DELIMITANO L'«AFFAIRE»

# «Piccolo gelo» da spie

Palese imbarazzo francese per la fuga di notizie: Juppé lancia strali a Pasqua

**Clinton (da Ottawa) fa sapere di non credere alle accuse contro i cinque americani presunti 007 industriali: i funzionari non torneranno negli Usa, almeno per ora**

PARIGI — L'innata spionaggia data alla spy story fra alleati. Washington e Parigi - ha provocato una ventata di «piccolo gelo» nelle relazioni bilaterali tra Stati Uniti e Francia, anche se dalle due capitali giungono segnali per delimitare la portata della vicenda.

Dopo le rivelazioni di «Le Monde» sui cinque americani (tra cui quattro diplomatici) accusati a Parigi di spionaggio politico ed economico, il governo francese si è impegnato a disinnescare la pericolosa mina di una accusa con gli Stati Uniti. Il ministro degli Esteri Alain Juppé ha convocato la stampa e si è affrettato a dichiarare che «non c'è crisi tra la Francia e gli Stati Uniti». E si è detto «scandalizzato dal fatto che un problema così delicato sia stato messo sulla pubblica piazza».

Quindi il responsabile del Quai d'Orsay, che in un primo momento è sembrato «scavalcato» nella vicenda dall'iniziativa del ministero degli Interni, ha chiesto l'apertura di un'inchiesta per determinare l'origine della fuga di notizie. Ma da altre fonti governative si è poi precisato che l'inchiesta era già stata aperta dal giorno prima. Irritazione, dunque, al Quai d'Orsay per dover far fronte, il giorno dopo, a un'affaire indigesto. E i rapporti già tradizionalmente difficili tra il capo degli Interni, Charles Pasqua, e Juppé sono stati messi nuovamente a dura prova.

Qualcuno - come il candidato socialista all'Eliseo Lionel Jospin - non ha perso l'occasione per rigirare il coltello

nella piaga, dichiarando in un comizio che se Juppé vuole aprire un'inchiesta «potrebbe andare a chiedere al ministro degli Interni chi è all'origine della fuga di notizie». Ma di «errore» da parte francese parlano un po' tutti, anche per calmare le acque ed evitare incidenti diplomatici. La stessa inchiesta per cercare l'origine della fuga appare un tentativo alquanto tardivo per tentare di «riparare» la situazione.

Juppé ha cercato di tenere ben distinti, comunque, i legami politici da

gli equivoci diplomatici, sottolineando che «tutti sanno qual è il ruolo degli Stati Uniti nella sicurezza dell'Europa: gli americani sono i nostri partner di tutti i giorni nella gestione delle crisi che attraversa il pianeta». Addirittura «triste» per la pubblicità data alla notizia si è dichiarato, in serata, il ministro della Difesa François Léotard.

Da Ottawa, il presidente Clinton ha ribadito che i rapporti tra l'America e la Francia «sono buoni». Ma funzionari anonimi americani hanno accusato Parigi: la «guerra delle spie» sarebbe stata messa in moto per distogliere l'attenzione dallo scandalo delle intercettazioni telefoniche in cui è rimasto coinvolto il ministro dell'Interno Charles Pasqua. «Non vogliamo fare illazioni, ma la questione potrebbe essere collegata con il destino politico di Pasqua», ha detto sull'Air Force One (l'aereo del presidente Usa) un alto funzionario che ha accompagnato Clinton in Canada.

Ancora sotto choc per la richiesta di richiamare in patria i presunti 007 americani, Washington ha sostenuto che sono stati probabilmente elementi del governo francese a regalare a «Le Monde» lo scoop delle spie. Fonti anonime al seguito di Clinton hanno precisato che nessuno degli americani accusati di spionaggio sarà fatto tornare negli Stati Uniti, per lo meno nel breve periodo. Si è deciso che sarà fatto passare un «intervallo decente» per evitare altre tensioni nelle relazioni tra Francia e Stati Uniti.

## FRANCIA / BAGARRE E al toto-Eliseo si affaccia ora Raymond Barre

PARIGI — Jean-François Hory, presidente di Radical, ha annunciato la decisione di candidarsi per la sinistra alle presidenziali in concorrenza con il socialista Lionel Jospin, mentre il centrista Raymond Barre si prepara a scendere in campo a sua volta, nella corsa all'Eliseo, per intercettare i voti dell'elettorato moderato, che sta frettolosamente abbandonando Edouard Balladur sotto l'incalzare degli affari e degli scandali (ultima la vicenda delle intercettazioni telefoniche illegali, il «Matignon-gate»).

Barre non ha ancora sciolto ufficialmente la riserva, ma nell'ultimo numero della sua lettera «Fatti e Argomenti» scrive che, rispetto alla terza Balladur-Chirac-Jospin, «i francesi possono fare un'altra scelta, quella di un politico risoluto al servizio del loro paese. E la faranno se saranno convinti che questo sforzo sarà ripagato».

L'entrata in campo di Barre, sia pure ancora ipotetica, insieme con quella di Hory, è destinata a rivoluzionare completamente i dati di una competizione elettorale la cui non-storia sembrava tutta già scritta in partenza, fino all'esito scontato della trionfale vittoria di Balladur.

Il «Matignon-gate» aveva già sconvolto i dati della competizione, facendo scendere a precipizio le quotazioni di Balladur e riportando in gioco il candidato socialista, al quale improvvisamente i sondaggi avevano restituito la speranza di superare almeno il primo turno.

Ora Jospin rischia di nuovo una bocciatura in prima istanza a causa di Hory (che dopo aver conquistato con il vecchio Movimento dei radicali di sinistra il 12 per cento dei voti alle ultime europee, e dopo avere trasformato nel novembre scorso il movimento in Radical, si propone come il candidato di «tutta la sinistra moderna»), mentre Balladur potrebbe finire per soccombere a un Barre in grado di sommare i voti moderati a quelli neo-gollisti controllati da Charles Pasqua, per contrapporsi ai voti di sinistra che al secondo turno sarebbero intercettati probabilmente da Jacques Chirac.

A rendere ancora più confuso il quadro complessivo di questa partita di cui improvvisamente si sono rimescolate tutte le carte, ci sono poi prese di posizione come quella di Philippe Seguin, presidente dell'Assemblea nazionale eletto con i voti della maggioranza, che si rifiuta di esprimere la sua preferenza tra un Balladur e un Jospin all'eventuale secondo turno.

L'ultimo sondaggio (del settimanale «Le Point») attribuisce un netto calo delle intenzioni di voto a favore di Balladur, mentre Chirac e Jospin, tutti e due in crescita, sarebbero alla pari, con un 22 per cento ciascuno al primo turno. Superato lo scoglio del primo turno invece, Balladur sarebbe in vantaggio sia nei confronti di Chirac sia di Jospin, mentre da un confronto Chirac-Jospin uscirebbe vincitore il primo.

Giovanni Barattelli

IL FIS DENUNCIA: «200 I PRIGIONIERI MASSACRATI»

# Algeri, detenuti «eccellenti» rimasti uccisi nella rivolta

Tra loro ci sarebbe anche

il killer del presidente Boudiaf:

un «testimone scomodo»

in vista del processo?

ALGERI — I dirigenti all'estero del discolto Fronte islamico di salvezza (Fis) hanno denunciato il «deliberato massacro di detenuti politici» nel carcere di massima sicurezza di Serkadji, nel centro di Algeri, mentre le autorità algerine non hanno ancora reso noto il bilancio ufficiale delle vittime della rivolta, soffocata nel sangue mercoledì all'alba.

Da Washington, Anwar Haddam, responsabile della «delegazione parlamentare» del Fis (vincitore del primo turno delle elezioni del 1991, poi annullate) - ha affermato che l'intervento delle forze di sicurezza per domare la rivolta ha provocato «circa 200 vittime».

Dopo il comunicato diffuso dal ministero della Giustizia, le autorità algerine non hanno comunque ancora aggiornato il bilancio reso noto inizialmente, nel quale

avevano confermato l'uccisione di quattro guardie carcerarie (sgozzate dai rivoltosi) e di «qualche» detenuto. Riferendosi all'intervento dei «ninja», gli uomini dei reparti speciali anti-guerriglia, il ministero della Giustizia si era limitato a riferire che «l'operazione è stata condotta con successo, anche se ha provocato morti e feriti».

Grande incertezza circonda anche l'identità dei detenuti uccisi nella repressione della rivolta (che sarebbe seguita a un fallito tentativo di

evasione), come nel caso di Lembarek Boumaaraifi, l'ufficiale del controspionaggio accusato dell'attentato contro il presidente Mohamed Boudiaf, ucciso il 29 giugno 1992 ad Annaba.

Secondo il foglio filogovernativo «L'Authentique», Boumaaraifi (29 anni) sarebbe «vivo e vegeto», mentre l'indipendente «La Tribune» afferma che sarebbe rimasto decapitato nell'esplosione anticipata di una delle bombe a mano introdotte nel carcere (insieme con alcune pistole) da se-

condini complici dei rivoltosi. «El Watan» s'interroga dal canto suo sulla presenza fra i rivoltosi di questo detenuto «eccellente» (presumibilmente sottoposto a rigide misure di sicurezza) e avanza il sospetto che qualcuno abbia cercato di «sbarazzarsi di un testimone scomodo», dopo che il ministro della Giustizia Mohamed Tegui aveva annunciato l'imminente apertura del processo per l'assassinio del presidente Boudiaf, più volte rinviato.

Sembrerebbe accettata l'uccisione nella repressione della rivolta di Khalef Cherati, già membro del «Majlis ech-Choura» (Consiglio consultivo) del Fis, mentre non si hanno notizie precise sulla sorte di altri due detenuti «eccellenti»: Abdelkader Hachani, portavoce del Fis fino al gennaio 1992, e Abdelhak Layada, uno degli «emiri» del Gruppo islamico armato (Gia).



## Greenpeace, guerra al plutonio

CHERBOURG — Un gommone degli ecologisti di Greenpeace affianca il mercantile britannico «Pacific Pintail» che porta a bordo i fusti contenenti 14 tonnellate di plutonio trattato in Francia e destinato alle centrali nucleari del Giappone. Molte le proteste per il traffico internazionale di materiale radioattivo e per l'impiego che Tokyo può farne.

### DAL MONDO

## Pakistan: annullata la condanna a morte contro zio e nipote

ISLAMABAD — Sono stati prosciolti dall'accusa di bestemmia il ragazzo cristiano e suo zio, condannati a morte per impiccagione. Salamat Masih, 14 anni, e Rehmat Masih erano stati giudicati colpevoli di avere scritto insulti antisemiti sul muro di una moschea: un crimine per il quale la legge del Pakistan commina la pena di morte. I giudici dell'Alta corte di Lahore hanno però respinto l'accusa per mancanza di prove. Le scritte offensive per l'Islam erano state subito cancellate, e i testimoni si sono rifiutati di citarle davanti ai giudici in tribunale, poiché - sostenevano - erano troppo blasfeme. Forze di polizia munite di armi automatiche hanno presidiato il tribunale, temendo un linciaggio.

## Morto in Francia Emmanuel Robles, cantore della cultura mediterranea

PARIGI — Emmanuel Robles, scrittore francese nato a Orano, in Algeria, e autore di una quarantina di opere ispirate all'universo mediterraneo, è morto a Boulogne all'età di 80 anni. Autore di romanzi, opere teatrali, poesie, saggi e racconti, Robles spaziava dalla cultura francese a quelle ispanica e magrebina. Amico di Albert Camus, che conobbe ad Algeri, Robles fu in gioventù corrispondente dall'Italia per «L'Alger Republicain». Come scrittore si rivelò con «Les hauteurs de la ville», che ottenne il premio Femina nel 1948, dedicato alla realtà musulmana vista da un militante sindacalista algerino oppositore del regime di Vichy. Grande viaggiatore, si ispirò anche all'Italia: da un suo romanzo Luis Bunuel trasse il film «Amanti di domani», con Lucia Bosé.

## Chiude uno zoo in Bulgaria La gente si è mangiata gli animali

SOFIA — Un zoo bulgaro è stato costretto a chiudere i battenti dopo la scoperta da parte dei guardiani che almeno trentasette animali custoditi nelle gabbie erano stati uccisi e mangiati da gente affamata che era riuscita a penetrare nei recinti durante la notte, quando la sorveglianza è inesistente. «In pochi giorni sono stati portati via, uccisi e divorati tredici pavoni, dieci fagiani dorati, sei capre selvatiche e quattro pecore», scrive l'agenzia ufficiale Bta, precisando che numerosi altri animali sono stati ritrovati morti, ammazati dai bracconieri. Il fondatore dello zoo, ha concluso l'agenzia, ha regalato gli animali rimasti in vita (leoni, lama e così via) ad altri giardini zoologici e ad alcuni circhi, sperando che abbiano sorte migliore.

IL DEGRADO DELLA CULTURA SCOLASTICA

# Usa, ogni gruppo etnico esige la propria storia

Servizio di Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Dove vada l'America, non si sa. Ma una cosa, comunque, è certa. I suoi cittadini non vanno a scuola. O comunque, se ci vanno, non è per imparare la storia degli Stati Uniti. Questo lo sconcertante dato che l'intera stampa americana e le televisioni hanno distribuito al pubblico nella giornata di lunedì scorso, solenne festività nazionale che celebra negli Usa «The President's Birthdays», i compleanni dei presidenti.

La maggioranza delle scuole pubbliche americane portano i nomi dei capi di Stato più famosi, ed è proprio lì che tre istituti di ricerca sociologici sono andati a parlare con campioni rappresentativi di studenti liceali. Nella fascia di età dai 14 ai 17 anni, su una popolazione urbana appartenente a una fascia sociale della piccola e media borghesia, il 74 per cento degli studenti non sa neppure che Thomas Jefferson ha firmato la Costituzione e pensano che Abraham Lincoln sia una specie di predicatore la cui fotografia è stampata sui biglietti da cinque dollari.

Alla scuola Roosevelt di Santa Monica, California, fiore all'occhiello dell'educazione pubblica autogestita sulla West Coast, il 48 per cento degli studenti ignora chi fosse il presidente che ha dichiarato guerra al Giappone e a Hitler e che ha rifondato l'economia americana della società moderna attraverso il New Deal.



Panico e sconcerto. Questa è stata la reazione del pubblico americano nell'apprendere che il livello generale dell'educazione civica dei propri giovani ha raggiunto un livello così basso. E immediatamente sono nate le polemiche sulla natura del degrado culturale dell'insegnamento nelle scuole nazionali. Il problema è piuttosto complesso, poiché, se è pur vero che gli studenti ignorano chi siano Taft o Theodore Roosevelt, sanno perfettamente chi è Mal-

colm X, e persino Tupac Amaru, leader indio della Repubblica dell'Uruguay, dal cui nome era stato fondato un gruppo di guerriglia urbana sudamericana, i celebri Tupamaros.

Il dato statistico, in realtà, è servito come traccia per affrontare la questione relativa all'esistenza delle minoranze etniche in Usa e alla loro integrazione. La parcellizzazione della società civile statunitense sta subendo un'accelerazione che negli ultimi cinque anni nessuno avrebbe potuto prevedere. Il cosiddetto «retardismo culturale» è stato imposto nelle scuole, finendo col compromettere la possibilità di offrire una matrice culturale unica alla popolazione studentesca.

Ogni gruppo etnico rivendica ormai una propria indipendenza di referenti culturali e rifiuta l'assimilazione. I professori si trovano pertanto costretti a spiegare la storia modificando i punti di vista a seconda della composizione sociale degli studenti.

A due isolati di distanza, le scuole hanno programmi diversi. A New York, nel Bronx, addirittura nella stessa via, due licei insegnano due visioni del mondo completamente diverse, poiché da una parte del marciapiede la popolazione è in maggioranza afro-americana, dall'altra i più sono invece coreani.

I conservatori hanno approfittato di quest'occasione per proporre una nuova legge al Congresso che eliminerà ogni sussidio alle scuole pubbliche, peggiorando ancora di più la situazione. I democratici, dal canto loro, hanno chiesto di operare nel modo opposto, proponendo un'incostituzione alle scuole laddove i presidi saranno capaci di promuovere l'insegnamento della storia degli Stati Uniti sulla base di ciò che Washington, Jefferson, Lincoln e i Padri fondatori della Confederazione hanno predicato nei secoli scorsi allo scopo di creare una nazione che oggi appare sempre più confusa, in crisi di identità, senza neppure un linguaggio comune.

LE RICERCHE SULL'ORIGINE DELLA VITA

# Diventa più ricco il brodo primordiale

Commento di

Fabio Pagan

Si arricchisce il brodo primordiale da cui avrebbe avuto origine la vita sulla Terra, 4 miliardi di anni fa. L'ultimo numero del settimanale «Nature» riporta l'identificazione della pantefina (un composto utilizzato da alcuni organismi per «saldare» tra loro gli amminoacidi) in una miscela gassosa che simulava la primitiva atmosfera della pianeta. Il composto è stato ottenuto riscaldando a bassa temperatura (non oltre i 40 gradi) un miscuglio di sostanze riducenti quali metano e ammoniaca. Uno scenario che potrebbe ricordare le pozze d'acqua in evaporazione sulle spiagge o ai margini delle lagune.

Autori della scoperta sono due ricercatori dell'Università della California, Stanley Miller e Anthony Keeffe. Il primo è quel Miller che quarant'anni fa, frequentando come laureando il laboratorio del geofisico e astrofisico Harold C. Urey all'Università di Chicago, aveva effettuato uno dei primi esperimenti destinati a far luce sulle reazioni chimiche nell'atmosfera della Terra prebiotica. In un pallone di vetro, Miller creò un «oceano» d'acqua ri-



scaldato da vapor acqueo. In un altro pallone (comunicante col primo) venne immessa un'atmosfera di metano, ammoniaca, idrogeno e vapor acqueo. Una serie di scariche elettriche riproduceva l'effetto dei fulmini, provocando reazioni di sintesi tra i componenti della miscela gassosa, che passavano nel pallone colmo d'acqua. Analizzando i prodotti ottenuti, Miller trovò numerosi amminoacidi, i «mattoni» delle proteine.

Gli esperimenti di Miller e Urey servirono da modello a molti ricercatori negli anni successivi: Fox, Woese, Orgel, Orló, il compian-

to Poniamperuma, recentemente scomparso. Dalle loro reazioni balzarono fuori - oltre agli amminoacidi - sostanze via via più complesse: le basi azotate del Dna e dell'Rna, gli zuccheri e l'Atp, la molecola che racchiude la riserva energetica della cellula.

Ma davvero gli amminoacidi sono stati i primi componenti della vita a emergere nella Terra primaver? O fu l'Rna, l'acido ribonucleico che partecipa al meccanismo del codice genetico, a catalizzare le reazioni metaboliche nei corpuscoli pre-cellulari? Intorno al 1983 Thomas R. Cech dell'Università del Colorado, a Boulder, scoprì l'esistenza dei ribozimi, ovvero enzimi costituiti da Rna. Proprio quel che ci voleva per dar forza alla tesi del «mondo dell'Rna» di cui proprio domani parlerà a Trieste, alla Sissa, il biologo molecolare Glauco Tocchini-Valentini, nell'ambito del seminario sulle macromolecole biologiche destinato ai giornalisti scientifici.

Una splendida rassegna delle ricerche sull'origine della vita sulla Terra (e forse altrove) è contenuta nel fascicolo monografico dello scorso dicembre del mensile «Le Scienze», intitolato appunto «La vita nell'universo».

LA SLOVENIA SCEGLIE LA VIA DEL DISGELO

## Il parlamento invita Tremaglia a Lubiana

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Dopo la guerra fredda, tra Italia e Slovenia è tempo di disgelo. Negli ultimi giorni tutta una serie di importanti segnali diplomatici sembrano indicare che è stata imboccata la strada della distensione. Ieri, dopo i toni concilianti delle dichiarazioni del ministro degli Esteri italiano, signora Susanna Agnelli, nel corso della sua audizione alla commissione Esteri del Senato, da Lubiana è partito un altro significativo messaggio, impensabile solo qualche mese fa. La commissione Esteri del Parlamento sloveno ha deciso, infatti, di inviare una lettera al presidente dell'omologa commissione italiana, Mirko Tremaglia (An) per sollecitare una maggiore collaborazione politica a livello parlamentare.



Mirko Tremaglia

poggio a operazioni della Nato per un eventuale ritiro dei caschi blu dalla Croazia e dalla Bosnia. Lubiana punta, a lungo termine, a diventare un «socio» dell'Alleanza atlantica e con questo scopo ha aperto precisi contatti con i vari Paesi europei e con gli Stati Uniti.

Il ministro degli Esteri sloveno è giunto ieri a Bruxelles da Vienna dove ha ottenuto un grande appoggio dal cancelliere austriaco Vranitzky e dal capo della diplomazia Alois Mock relativamente al mandato associativo per la Slovenia all'Unione europea. Mock si è impegnato a «spingere» con forza in questa direzione già alla prossima riunione dei ministri dei Quindici in programma il prossimo 6 marzo proprio a Bruxelles. L'Austria ha altresì offerto un concreto aiuto tecnico a Lubiana relativamente alle procedure necessarie ad adeguare gli standard normativi sloveni a quelli europei.

E per perorare la causa dell'associazione di Lubiana alla Comunità, Thaler ha avuto ieri una serie di incontri alla Commissione europea. «Speriamo che una decisione in questo senso sia presa prima possibile», hanno dichiarato fonti della Commissione, «è giunto il momento di concludere accordi bilaterali tra Italia e Slovenia». Dal canto suo il ministro degli Esteri sloveno ha detto di sperare che la decisione di aprire i negoziati tra Ue e Slovenia sulla strada dell'associazione venga presa già il 6 marzo, ma ha anche aggiunto che la Slovenia non ha fretta ed è ancora in grado di attendere.

Lubiana chiede l'avvio del cosiddetto «doppio binario», uno per le trattative bilaterali con l'Italia e l'altro per quelle multilaterali con l'Europa. Ma il nodo dei beni abbandonati resta di fondamentale importanza per Roma.

Nella missiva l'esponente di Alleanza nazionale è stato invitato a Lubiana. Lo spunto per la lettera è stato dato dal deputato socialdemocratico (il partito di Manca) Ivo Hvalica, il quale ha puntualizzato nel corso dei lavori di ieri della commissione che il ministro degli Esteri italiano, signora Agnelli, ha annunciato l'intenzione di consultare il Parlamento in relazione alla soluzione dei problemi italo-sloveni. «Per questo motivo», ha detto Hvalica, «sarebbe auspicabile un rapporto più stretto e diretto tra le assemblee elettive dei due Stati». Il vicepresidente della commissione (la presidenza è ancora vacante) Borut Pahor (liberaldemocratico) ha quindi lanciato l'idea di inviare una lettera al presidente dell'omologo organismo parlamentare italiano, Mirko Tremaglia dopo un consulto con il ministro degli Esteri sloveno, Thaler.

E mentre a Lubiana si imboccava la via del confronto e del dialogo,

BALCANI / GLI ESERCITI SERBO E CROATO AFFILANO LE LAME

## Armata in preallarme

In vista del ritiro dei caschi blu dell'Onu il prossimo 31 marzo



Paracadutisti dell'esercito jugoslavo (Serbia e Montenegro) si imbarcano sugli aerei per una esercitazione.

LUBIANA — Il conto alla rovescia alla fatidica data del 31 marzo, quando le truppe Onu (a meno di un ripensamento dell'ultimo momento del presidente Tudjman) lasceranno la Croazia, continua. Ma le parti in causa non stanno con le mani in mano. E gli esperti militari hanno iniziato a fare il censimento delle disponibilità (aerei, mezzi, uomini, armi) in grado di supportare un quanto mai prevedibile scontro armato tra l'esercito croato e quello dei miliziani serbi delle Krajine. Questi ultimi, in vista di quello che definiscono a Knin come «l'inevitabile assalto croato», hanno creato un comando militare comune con i «cugini» di Pale. «Dobbiamo prepararci ad affrontare l'invasione», sostiene il «presidente» della Krajina Milan Martić, il quale fornisce attualmente un notevole appoggio ai serbi di Bosnia nell'area incandescente di Bihać.

Zagabria ha decretato una mobilitazione quasi generale. In tutte le contee continuano a giunge-

re gli avvisi di chiamata alle armi. La città più «colpita» in questo senso è proprio la capitale. «Se proprio volete domare con la forza la ribellione dei serbi di Knin», ha detto nei giorni scorsi alle autorità di Zagabria l'ambasciatore statunitense Peter Galbraith, «almeno contate quanti cannoni avete». L'«inventario» è stato fatto con l'aiuto del generale in pensione Karl Gorinsek, una sorta di ministro della difesa «ombra» dei liberali croati.

L'esercito della scacchiera ha richiamato 335 mila militari, mentre sul versante opposto i serbi di Bosnia, quelli della Krajina, con gli effettivi jugoslavi (Serbia e Montenegro) sono 330 mila. Ma mentre la Croazia con il supporto dei musulmani di Bosnia riuscirebbe a mobilitare complessivamente 655 mila uomini, Knin e alleati potrebbero mettere in campo qualcosa come un milione e 735 mila combattenti. Anche gli altri numeri non sono certo favorevoli a Zagabria. La Cro-

azia può schierare 280 carriarmati, le forze serbe ne hanno a disposizione 3.450. I primi hanno attualmente 40 bombardieri, i serbi 509. Zagabria può utilizzare 1.490 cannoni, mentre la Serbia può metterne in campo 8.460. E se la Croazia, per «equipaggiare» la propria fanteria, può fare affidamento su circa 540 mila pezzi di armamento leggero, Knin e Belgrado hanno a disposizione invece qualcosa come due milioni di pezzi.

«Tuttavia», sostiene il generale Gorinsek, «la Croazia ha ancora qualche piccolo margine di successo, purché si renda conto di non poter condurre alcuna azione senza il supporto musulmano, né di potersi permettere una guerra superiore ai due mesi». «Non è escluso», secondo l'esperto militare croato, «che siano i serbi a fare la prima mossa, innescando alcune azioni di guerriglia con ancora i caschi blu dell'Onu presenti nella regione», per annichire così una possibile offensiva in grande stile da parte dei sol-

dati della scacchiera.

Ma lo scontro, soprattutto nell'area di Prevlaka, regione «caldissima» a ridosso delle Bocche di Cattaro, potrebbe avere anche come scenario il mare Adriatico. Non a caso negli ultimi giorni la marina militare federale della Jugoslavia ha svolto una serie di manovre che, secondo le informazioni dei servizi croati, non erano state preventivate. Tra le unità maggiori la Croazia teme soprattutto le quattro fregate lanciamissili, due della classe «Split» e due della classe «Kotor», nonché le cinque cannoniere della classe «Rade Koncar» e le cinque veloci motovedette armate anch'esse con missili della classe «Osar».

C'è poi il problema dei sommergibili. I serbi ne avrebbero a disposizione una decina, più altri tre oramai ultravetustici e sulla cui prontezza ed efficacia operativa Zagabria avanza notevoli dubbi. Più temibili sarebbero invece i cinque sommergibili di dimensioni ridotte per

azioni diverse e l'installazione di mine.

La marina croata può contare invece su due fregate lanciamissili armate con i modernissimi sistemi «Rbs 15». In un unico attacco - dicono a Zagabria - le nostre due unità, la «Peter Kresimir IV» e la «Sibenik» potrebbero distruggere metà della flotta jugoslava. Ma non è escluso che i croati preferiscano, almeno in una prima fase, lasciare le loro due navi al sicuro e trasferire, operazione tecnicamente fattibile, i sistemi missilistici «Rbs 15» su alcune delle isole della costa dalmata che potrebbero così diventare una sorta di «navi» inaffondabili.

C'è un problema però. I serbi hanno a disposizione una forza aerea che può schierare anche i micidiali «Mig-29» per i quali le rampe missilistiche potrebbero diventare facili bersagli. Anche se negli ultimi mesi, in barba all'embargo internazionale, la Croazia si è dotata di un buon numero di sistemi missilistici di contraerea del tipo «Sam-7» e «Sam-9».

Mauro Manzin

BALCANI

## Le pressioni dei Grandi su Slobodan Milosevic

BELGRADO — La diplomazia dei Grandi cerca il sì del presidente serbo Slobodan Milosevic ad un vertice dei capi di Stato dei Paesi coinvolti nella guerra della ex Jugoslavia che, attraverso il riconoscimento reciproco, getti le basi per un accordo definitivo di pace. Ma Milosevic pone condizioni che trovano ancora divisi i Grandi: Mosca è d'accordo, Parigi e Londra abbastanza, Bonn esita, Washington non sembra starci. Queste, almeno, le indicazioni raccolte in ambienti diplomatici.

E ciò mentre la leadership serbo-bosniaca e quella della Krajina stigmatizzano un eventuale riconoscimento da parte di Belgrado della Bosnia-Erzegovina (che tra l'altro, sarebbe rappresentata al vertice dal presidente, ma di fatto leader musulmano, Alija Izetbegovic) e della Croazia come un'eventualità «disastrosa ed inaccettabile», contro la quale «non resterebbe che combattere».

E per rafforzare tali posizioni, hanno chiesto, e probabilmente otterranno, l'appoggio della Chiesa serbo ortodossa, che sempre li ha difesi, anche dalle scomuniche politiche di Milosevic.

Il Santo Sinodo, con alla testa il patriarca Pavle, si è riunito ieri con i leader serbo bosniaci e della Krajina a Bijeljina, cittadina dove la pulizia etnica nei confronti di croati e musulmani di Bosnia è stata tra le più crudeli. Intanto i rappresentanti francese, britannico e tedesco del Gruppo di Contatto stanno avendo colloqui con Milosevic.

MOSCA CELEBRA LA GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

## Lutto ceceno, festa russa

Grozny ricorda invece le deportazioni ai tempi di Stalin



Un'anziana donna cecena piange mentre passa accanto a un carroarmato russo a Grozny.

MOSCA — Era stato annunciato dai ceceni come il «giorno della vendetta», ma è stato caratterizzato dagli attacchi russi all'anniversario della deportazione di ceceni e ingusci in Asia centrale voluta dal dittatore sovietico Josif Stalin nel 1944: secondo fonti russe, ieri in Cecenia ci sono stati solo occasionali scambi di colpi. Altre fonti hanno però parlato di esplosioni a sud di Grozny e testimoni hanno riferito di bombardamenti contro la città di Argun (est della capitale) controllata dai secessionisti e ormai quasi deserta.

A Mosca è stata intanto festeggiata con un imponente corteo organizza-

to da 17 organizzazioni nazionaliste e comuniste la giornata nazionale delle forze armate. L'anniversario della deportazione - che coinvolse 478.479 fra ceceni e ingusci - è stato ricordato in Inguscezia, la piccola repubblica caucasica fino al 1991 legata alla Cecenia, con una conferenza alla quale hanno partecipato il presidente ingusco Ruslan Aushev e il leader del partito riformista Scelta della Russia Igor Gaidar. «La lezione che possiamo trarre dal passato è in genere l'argomento di queste commemorazioni», ha detto Aushev - ma quest'anno la lezione non è stata recepita. Quest'anno ricordiamo l'anniversario della deportazione con una

guerra non dichiarata, portata avanti dallo Stato contro una delle sue nazioni. La maggioranza delle vittime di questo conflitto sono civili innocenti».

Un gruppo di religiosi ceceni è intanto andato a Mosdok, in Ossezia del nord, sede del comando delle forze russe, per chiedere una tregua per il periodo della festa musulmana del Ramadan, fino al 5 marzo, mentre a Mosca la giornata delle forze armate è stata celebrata all'ombra del conflitto in Cecenia e della crisi finanziaria e organizzativa in cui versa l'Armata russa. In una cerimonia alla tomba del milite ignoto, il presidente Boris Eltsin ha detto

che il 1995 sarà l'anno della riforma delle forze armate, che egli intende seguire «personalmente». «Gli avvenimenti in Cecenia ci hanno convinto una volta di più che siamo in ritardo», ha affermato Eltsin ammettendo che «l'esercito comincia a mostrare segni di malessere».

L'intervento russo, del quale lo stesso Eltsin ha criticato l'organizzazione in un suo recente discorso trasmesso alla televisione, ha messo in luce le reali condizioni di quello che finora era considerato come uno degli eserciti più potenti al mondo: mezzi vecchi, mancanza di addestramento e di coordinazione, carenze nell'equipaggiamento.

NOTTINGHAM: NESSUNO VUOLE LA CARICA

## Robin Hood se la ride Manca lo sceriffo

LONDRA — Il dubbio è certamente lacerante. Può un sincero rappresentante del popolo, che si richiama al primo e più democratico partito dei lavoratori, il Labour Party, calarsi nelle vesti dell'odioso e perfido sceriffo di Nottingham, il nemico per eccellenza del difensore dei poveri, Robin Hood? La risposta non può che essere un sonoro «no».

Un no collettivo, questa volta, visto che nell'industriosa cittadina delle Midlands, nel nord dell'Inghilterra, oltre una quarantina di esponenti laburisti si sono detti indisponibili a ricoprire la carica, ormai del tutto onorifica e non retribuita, di Sceriffo della Contea. Ma perché proprio un laburista?

La risposta è nelle leggi e consuetudini locali. Il posto spetta ad un esponente della maggioranza e a Nottingham essa è saldamente in mano al partito di Gordon Brown. Attualmente è ricoperto da un certo Ron McIntosh, ma il suo mandato scadrà a maggio. E, se qualcuno non ci ripenserà all'ultimo minuto, nessuno, dopo più di otto secoli, lo sostituirà. I Tories, naturalmente sghignazzano. Qui sono la minoranza, così non tocca a loro il ruolo dell'antico cattivo sceriffo.

Il loro portavoce, al consiglio comunale,



Ted Hickey, ha osservato ironico che probabilmente Robin Hood se la starà ridendo nella foresta di Sherwood. E con lui tutti gli Allegrati Compagni, sempre pronti, come nel lontano XII secolo, a «rubare ai ricchi per donare ai poveri». Oggi, veramente, non solo nell'Inghilterra del conservatore John Major, lo sport è un altro: togliere ai poveri (consumatori) per donare ai ricchi (capitalisti). Ed anche gli uomini della foresta di Sherwood sono ormai inseriti nel sistema. Del resto, è il moderno mondo capitalista, e si è visto che fine hanno fatto i regimi che si potevano dire

ispirati alla primordiale filosofia livellatrice del leggendario arciere. Robin Hood potrebbe, quindi, stare ormai tranquillo. Se le tasse e le banche non gli hanno ancora mangiato il cottage che, col tempo, ha comperato per sostituire la romantica ma scomoda caverna nel bosco; se il costo per mantenere gli Allegrati Compagni non lo ha mandato in rovina, costringendolo a fare da guida turistica a pagamento nella landa da lui abitata; se le incursioni di Frà Tac nei supermercati Tesco e Sainsbury della Contea per procurarsi cibo non gli hanno prosciugato il conto in banca, frutto di tante oneste rapine, certamente il nostro Robin potrebbe andare in pensione.

Ma ha altre gatte da pelare, in questo scorcio di XX secolo. Intanto la concorrenza americana. Con quell'Errol Flynn prima e Kevin Costner poi che, negli USA, gli hanno usurpato l'immagine, facendo, loro sì, un sacco di soldi. Per non parlare di quel mattacchione di Walt Disney, che lo fece volare. E soprattutto, ve lo immaginate Robin Hood, onesto difensore del buon Re Riccardo Cuor di Leone contro l'usurpatore Giovanni Senza Terra, di cui lo Sceriffo era un «buco» magistrato, oggi a scendere in difesa dell'istituto monarchico?

DAL MONDO

## Germania: metalmeccanici, da oggi il via allo sciopero dopo 11 anni di pace sociale

BONN — Per la prima volta da undici anni a questa parte i metalmeccanici tedeschi tornano sul sentiero di guerra. Alle sei di stamane è iniziato in Baviera lo sciopero a tempo indeterminato indetto dall'Ig Metall, il sindacato di categoria dei metallurgici. Fino a ieri sera, malgrado il dialogo a distanza fra le parti, non si è registrato, infatti, nessun avvicinamento. Anche nell'industria chimica l'intesa salariale, che fino a mercoledì sembrava vicina, per il momento è slittata. Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di 630.000 operai in Germania Ovest si sono interrotte infatti ieri notte senza successo. I colloqui riprenderanno l'8 marzo. Era dal 1984 che i metalmeccanici tedeschi non ricorrevano allo sciopero. Allora la battaglia era incentrata sulla riduzione dell'orario da 37 a 35 ore alla settimana.

## Stati Uniti: i vertici di polizia contrari alla pena capitale

WASHINGTON — I capi della polizia americana sono contrari alla pena di morte, ma non per un rifiuto morale. La maggior parte degli sceriffi e degli altri responsabili dell'ordine pubblico non la considerano uno strumento efficace nella guerra alla criminalità. Il «Centro di studio sulla pena di morte», ha effettuato un sondaggio sull'argomento pubblicato oggi dalla stampa americana: i due terzi dei 386 capi della polizia ha espresso il parere che la pena di morte non riduce in maniera significativa il numero di omicidi. Perché tanti politici si schierano dalla parte del patibolo? Secondo gli alti funzionari di polizia, lo fanno per dimostrare simbolicamente, agli occhi degli elettori, il loro impegno contro la criminalità.

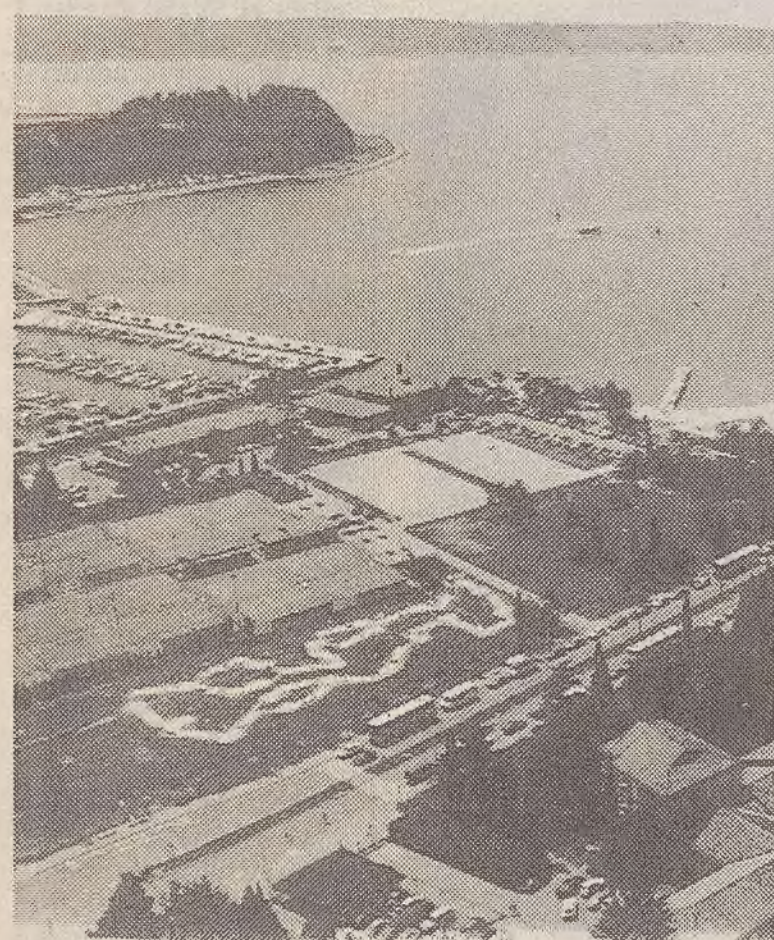
## Emirati: due lesbiche condannate alla fustigazione e al carcere

ABU DHABI — Due lesbiche sono state condannate al carcere e a 90 colpi di frusta ciascuna da un tribunale degli Emirati Arabi Uniti. Le due donne - cittadine straniere di cui non viene precisata la nazionalità - sono state processate davanti un tribunale islamico che le ha riconosciute colpevoli di avere avuto rapporti sessuali illeciti e di aver tentato di esercitare la prostituzione. Secondo il giornale, una volta che avranno scontato la pena saranno espulse. Le due donne dovranno restare in carcere rispettivamente per uno e due anni. E' la prima volta che la stampa degli Emirati parla della condanna di donne accusate di omosessualità, tema che nella maggior parte dei paesi musulmani viene considerato tabù.

DECISIONI OPERATIVE DELLA COMMISSIONE MISTA SLOVENO-CROATA

# Confini, si tratta a parte

Ma sulla questione del golfo di Pirano dovranno essere consultati esperti «esterni»



Golfo di Pirano: nodo della trattativa sui confini.

OTOCEC — La questione dei confini, d'ora in poi, sarà trattata separatamente dagli altri problemi aperti tra Lubiana e Zagabria. Inoltre, nelle trattative si deve mantenere una certa continuità, per evitare che le prolungate pause nel dialogo producano altre tensioni. Sono questi i nuovi presupposti nell'affrontare il delicato problema della definizione delle frontiere tra Slovenia e Croazia. Presupposti concordati ieri nel corso della riunione della commissione mista per i confini, presieduta da Iztok Simoniti per la parte slovena e Hrvoje Kacic per quella croata.

A Otocec, dove la riunione si è svolta in un clima definito costruttivo dai due copresidenti, non sono stati comunque raggiunti risul-

tati spettacolari. In sostanza, sono stati messi in evidenza con precisione i problemi esistenti ed è stata concordata la tabellina di marcia delle future trattative, che saranno portate avanti, oltre che dalla commissione diplomatica, anche da organismi misti di esperti in vari settori.

Senza sbilanciarsi sul concreto, Kacic e Simoniti hanno espresso entrambi un certo ottimismo per quanto concerne la possibilità di «tracciare una via d'uscita» nel contenzioso, e hanno annunciato la probabile firma, in tempi relativamente brevi, di un accordo sul piccolo traffico di frontiera e la collaborazione interstatale.

Ritornando alla questione confini, le zone contese, secondo Kacic, non dovrebbero supera-

re complessivamente la superficie di quattro chilometri quadrati nelle aree dei fiumi Dragogna, Sotla, Drava e Mura, nonché alcune aree boschive nel Gorski Kotar, oltre al confine marittimo che «corre» sul golfo di Pirano (qui la decisione, ha dichiarato recentemente Kacic, dovrebbe spettare agli esperti) ma anche così, ha puntualizzato Simoniti, sarà difficile trovare delle soluzioni.

La questione confini sarà d'ora in poi trattata a parte, dunque, ma certamente subirà l'influenza dello sviluppo delle relazioni bilaterali in altri campi. Segnali positivi, in questo senso, sono giunti ieri da Lubiana. Il governo sloveno ha infatti incaricato l'Istituto repubblicano per la previdenza sociale di effettuare il versamento dei con-

tributi per l'assistenza sanitaria per le persone che hanno maturato il diritto alla pensione in Slovenia e che attualmente vivono nelle altre repubbliche ex jugoslave. Il debito, denunciato recentemente dalla Croazia, riguardava il periodo dal primo aprile 1992 al 31 marzo 1994: senza una copertura legislativa, il problema, come proposto dalla Croazia, sarà risolto sul principio della reciprocità. Sulla stessa base, come proposto al governo da parte del Comitato esteri della Camera, dovrebbe essere in futuro risolto anche il pagamento delle cure offerte ai cittadini croati dagli ospedali nelle aree confinanti: Brezice, Ptuj, Murska Sobota e, naturalmente, dall'ospedale di Isola.

f. d.

L'ambasciatore Solari.



Servizio di

Loris Braico

LUBIANA — L'Italia è alla guida di un progetto europeo che prevede la fornitura di assistenza per la sicurezza nucleare della Slovenia. A capo della missione, che coinvolge esperti di Belgio, Spagna, Francia, Germania e Gran Bretagna, c'è l'ingegner Antonio Madonna, dell'Anpa, l'Associazione nazionale per la protezione dell'ambiente, che la scorsa settimana ha avuto modo di incontrare autorità ed esperti sloveni per definire ad approfondire la collaborazione in tema di sicurezza degli impianti nucleari.

La Slovenia, com'è risaputo, ha solo una centrale di questo tipo, quella di Krsko, che è stata già oggetto di ispezioni internazionali (tra cui una dell'Enea), ispezioni che non hanno mai riscontrato anomalie tali da pregiudicare la sicurezza dell'impianto. Ma in questo campo il livello d'attenzione richiesto per il buon funzionamento delle centrali nucleari è in costante crescita ed è perciò che si rende necessario un aggiornamento dei regimi di controllo tra cui anche l'organizzazione e la strutturazione degli enti preposti.

Come ha avuto modo di spiegare lo stesso Antonio Madonna, in un incontro promosso dall'ambasciatore d'Italia e Lubiana, Luigi Solari, al quale hanno partecipato, tra gli altri, il direttore del Rujv, Miroslav Gregoric, e il segretario di stato sloveno per l'energetica, Boris Sovic, il progetto rientra nel programma della Comunità economica europea «Phare» che prevede tre anni di assistenza all'autorità di controllo atómico della Slovenia. Il primo anno

d'esperienza, ritenuto positivo da Madonna, si esaurirà in maggio, termine entro il quale verrà definita la successiva fase di collaborazione. Da rilevare che Italia e Slovenia collaborano fattivamente in campo nucleare dal '91, da quando l'Enea ha avuto i primi contatti con il Rujv. La collaborazione bilaterale coinvolge comunque anche altri soggetti quali istituti di ricerca e università di entrambi i Paesi.

Antonio Madonna, che ha preso parte a due ispezioni di Krsko, quella dell'Enea-Disp del '91 e quella dell'Icisa del '93, ritiene Krsko un impianto sicuro, costruito secondo tecnologie e standard occidentali (primo fra tutti il doppio contenitore del nocciolo). Ad ogni modo, e questo è anche uno degli obiettivi del progetto «Phare» mirato su Krsko, Madonna rileva il bisogno di insistere sull'aggiornamento professionale e la sua visita a Lubiana è legata proprio all'organizzazione congiunta tra due enti, Anpa e Rujv, di un «workshop» dedicato ai sistemi integrati di analisi e alle analisi di sicurezza basate sulla probabilità. Sul piano tecnico, l'esperto dell'Anpa sa che Krsko ha due questioni aperte, quella della sostituzione dei generatori di vapore, che presto si renderà indispensabile, e quella del deposito delle scorie radioattive sinora conservate in speciali magazzini all'interno della centrale. Infine rimane aperto anche il problema della sismicità della zona dove è stato costruito l'impianto. Madonna spiega che a questo proposito sono state rispettate le norme di sicurezza più rigorose ma che si rende necessario uno studio più dettagliato sulla microsismicità del sito per fornire valutazioni più precise.

SCATTANO I TAGLI VOLUTI DAL MINISTRO

## La mannaia di Hebrang sull'assistenza sanitaria

FIUME — «Buon giorno dottore. Sento saltuariamente un dolorino allo stomaco. Nulla di preoccupante, in verità, ma vorrei saperne un controllo. Cosa mi consiglia?». La risposta è raggelante: «Vedo che lei lavora ai cantieri navali di Kraljevica, devo avvertirla che la visita, le lastre e le analisi le costeranno un mucchio di soldi perché la sua azienda non ha pagato i relativi contributi e lei è rimasto senza tutela sanitaria». Il dialogo è inventato, ma da oggi potrebbe diventare realtà sia per i cantieri di Kraljevica (Portore), sia per i dipendenti della più grande impresa edile fiumana, la «Primorje». È quanto annunciato ufficialmente dal Fondo croato alla Sanità, che pone così in pratica la limitazione delle prestazioni medico-assistenziali per quei lavoratori le cui aziende non hanno fatto fronte agli obblighi contributivi in materia. Le minacce del ministro della Sanità croato, Andrija Hebrang, diventano reali, nonostante la pioggia di roventi critiche. Servizi sanitari ridotti al lumicino, con la sola eccezione degli interventi in casi urgenti, quan-

do l'ammalato o l'infortunato debbono rivolgersi alle cure del pronto soccorso. I «tagli» sono estesi ai familiari a carico, ma non riguarderanno i giovani d'età inferiore ai 15 anni e le gestanti. Se da oggi la tutela sanitaria farà togliere il sonno a migliaia di quarnerini, il 28 febbraio (a meno che non sopraggiungano cambiamenti) sarà la volta dei tremila cantierini del consorzio navalmecanico «3 Maggio» di Fiume e più innanzi la scure di Hebrang potrebbe anche colpire le 2 mila e più maestranze dell'Ente portuale fiumano.

Mentre sindacati e tutti gli schieramenti politici all'opposizione promettono battaglia, da Zagabria non arrivano notizie che possano a far credere cioè a un ripensamento, seppure parziale. Intanto fonti della giunta cittadina fiumana fanno sapere che martedì prossimo uno dei temi in agenda riguarderà proprio i tagli assistenziali. Resta da vedere se l'esecutivo Linic rispetterà l'impegno di voler stanziare mezzi del bilancio da destinare alle aziende morose.

SORPRENDENTI RISULTATI DI UN'INCHIESTA IN CROAZIA

## Tv straniere predilette

L'audience dell'emittente di Stato è al 36 p.c. e cala nelle aree costiere

ZAGABRIA — Sembra che la nomenclatura di Stato e di partito abbia manifestato «sorpresa e stupore» per i risultati di un'inchiesta volta a stabilire le preferenze dei telespettatori in Croazia. È risultato infatti che quasi il 64 per cento degli utenti interpellati seguono «regolarmente» o «per lo meno molto spesso» i programmi irradiati via satellite dalle emittenti straniere. «Sorpresa e stupore» che certo sembreranno assolutamente fuori luogo a qualsiasi bipede dotato di un minimo di raziocinio e che abbia avuto un contatto appena appena più approfondito con quanto ammannisce sui teleschermi la tv nazionale (cioè di regime). Evidentemente la nomenclatura pre-

detta (e non è certo la sola) vive in una «dimensione diversa», non solo massmediologica. Secondo l'inchiesta pubblicata dal settimanale «Globus», insomma, l'audience della tv di Stato si riduce a una fetta non superiore al 36 per cento del pubblico dei telespettatori. Il che è ingiuriosamente poco per quella che l'armata ex megadittatore della tv di Stato, Vrdoljak, aveva pomposamente definito come «cattedrale dello spirito nazionale croato».

Sempre stando all'inchiesta in parola (condotta su un campione di duemila abbonati), le emittenti straniere più seguite in assoluto sono Mtv (non-stop musicale) ed Eurosport, che si acca-

parranno rispettivamente il 19 e il 17,7 per cento dei telespettatori in Croazia. Al terzo posto la tedesca Rtl (12 per cento), seguita da Cnn (8,8) e da Cartoon/Tnt. Al sesto posto i programmi trasmessi via satellite da Raiuno, seguiti dal 5,7 per cento dei telespettatori. Raidue è al nono posto (3,9), mentre una quota quasi analoga o di poco inferiore viene attribuita agli aficionados delle reti berlusconiane. Alla quota spietata alle emittenti italiane va peraltro aggiunto il numero di coloro (uno per cento) che in Istria e nella regione dalmata sbircia grazie alle antenne di casa nei programmi di Raitre.

Le percentuali riportate si riferiscono ovviamente a tutto il territorio nazionale, includen-

do anche regioni come per esempio la Slavonia, dove le emittenti italiane hanno scarsa eco anche per un fatto linguistico. Ben diversi sarebbero stati i risultati di un'inchiesta che avesse considerato solo gli utenti dell'Istria, Fiume e Dalmazia, dove le reti italiane sono sicuramente le più seguite, soprattutto dal pubblico adulto.

Nell'insieme, comunque, la fetta di mercato televisivo accreditata alle emittenti tv italiane è assolutamente degna di considerazione. Fra i tre programmi Rai e quelli Fininvest si arriva a una quota minima del 12-13 per cento o forse anche qualcosa di più. Cioè subito a ridosso delle polarissime Mtv (pubblico più giovane) ed Eurosport.

## IN BREVE

**Parenzo, segnaletica bilingue presa di mira dagli «imbrattatori»**

PARENZO — Parenzo è uno dei comuni istriani che ha visto ripristinare, dopo mezzo secolo di totalitarismo, l'«ufficialità» della lingua italiana. Sistemate le tabelle bilingue, ora però si fanno vivi gli imbrattatori. Dopo alcuni raid a Orsera, Fontane e nel Montonese, nei giorni scorsi i soliti ignoti hanno coperto le diciture italiane all'entrata di Parenzo con uno spray nero. Sopra la tabella che ricorda la città gemellata di Massa Lombarda c'è la firma dell'Ndh (sigla dello Stato filonazista di Ante Pavelic), più avanti all'altezza di Maio Grande e del centro balneare «Zelena Laguna», gli autori hanno coperto le insegne con delle maiuscole U (simbolo degli «austascia»).

**Nuove «sorprese» dagli scavi vicino all'Arco dei Sergi di Pola**

POLA — Continuano a riservare sorprese i lavori di scavo in atto davanti all'Arco dei Sergi a Pola. Dopo i resti di un'antica selciato, gli esperti del Museo archeologico istriano hanno riportato alla luce un torchio di epoca romana. Il reperto ha un basamento quadrangolare di un metro per un metro e mezzo, ed è dotato di un canale si scolo con tanto di vaschetta per la raccolta dell'olio (o del vino). Altra importante scoperta nella vicina Lisignano, dove (sotto una chiesa barocca) sono stati ritrovati splendidi mosaici romani.

A Capodistria invece gli archeologi stanno scavando in Campo Carpaccio, di fronte alla colonna di S. Giustina. Dal sito stanno riaffiorando poderosi basamenti di edifici (o mura) d'epoca medievale.

**Anche a Laurana tutto è pronto per la sfilata di Carnevale**

LAURANA — Posta in mezzo alle sfilate di Abbazia e Fiume, la sfilata carnevalesca di Laurana si accinge a recitare la parte di Cenerentola, anche se le cifre indicherebbero il contrario. Domenica, infatti, il corteo in maschera laurenese comprenderà più di 1.300 partecipanti, numero del tutto rispettabile. Ad aderire sono stati gruppi provenienti da tutta la regione, con un tocco internazionale che riguarderà ospiti mascherati di Podgrad, in Slovenia, e la banda di ottoni di Sesto al Reghena, nei pressi di Udine. La partenza della sfilata è prevista alle 13 dal locale distributore di benzina, per snodarsi in direzione della riva laurenese, dove andrà a concludersi.

INCONTRO A UDINE PROMOSSO DALL'ANVGD

## «Problemi e prospettive della minoranza italiana»

UDINE — Si terrà domani nel capoluogo friulano, alle 17 a palazzo Antivari Kechler (piazza XX settembre 14), un incontro con i presidenti dell'assemblea e della giunta dell'Unione italiana, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul. La manifestazione è promossa dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Tema della riunione «La comunità nazionale italiana in Istria, Quarnero e Dalmazia: storia, problemi e prospettive». L'argomento sarà trattato da Maurizio Tremul, intervenerà Giuseppe Rota, mentre l'introduzione è affidata all'ing. Silvio Cattalini, vice presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e

Dalmazia. La venuta a Udine dei due presidenti dell'Unione sarà l'occasione per un incontro con il presidente della Provincia, Giovanni Pelizzo, e il sindaco, Claudio Mussato, che riceveranno gli ospiti nella mattinata.

Il gruppo nazionale italiano in Istria si trova attualmente ad affrontare numerosi problemi, il primo dei quali è costituito dalla divisione in due stati: la Croazia (dove risiede la maggioranza dei connazionali) e la Slovenia. Divisione dalla quale conseguono diverse forme di tutela (migliori in Slovenia rispetto alla Croazia) e anche altre conseguenze, dovute alla diversa situazione economica e politica dei due stati.

VARATO DALLA GIUNTA DELLA REGIONE QUARNERINA

## Bilancio rigido, cioè povero

FIUME — È stato definito un bilancio rigido quello approvato ieri dai componenti la giunta della regione quarnerina-montana. A fargli meritar l'appellativo sono stati i 43 milioni e mezzo di kune di preventivo-spesa per il 1995, ritenuti assolutamente insufficienti a far fronte a quelle che sono le reali esigenze dell'amministrazione regionale. Tra le necessità e la proposta di bilancio (questa l'opinione diffusa) vi è una differenza secca di 30 milioni di

kune, che si rifletterà immancabilmente — è stato detto — sul concentramento di progetti in campo economico, sanitario, sociale della pianificazione ambientale e della tutela ecologica. Gli stessi membri dell'esecutivo regionale hanno posto comunque in rilievo che il budget '95 dovrà rispecchiare gli intendimenti del governo in materia economica e fiscale. In questo senso, vi è stato un richiamo all'austerità finanziaria, nel quale tutti i responsabili dell'am-

ministrazione regionale sono stati diffidati a non sfondare il tetto di spesa nei rispettivi settori. Nel dibattito che ha preceduto l'approvazione, sono stati parecchi gli interventi in cui si è fortemente criticata la sempre più penalizzante centralizzazione dei mezzi, che di fatto starebbe trasformando gli organismi regionali nella lunga manus dello Stato. La proposta di bilancio sarà sottoposta a metà del mese prossimo all'approvazione del consiglio regionale.

# Casino

PORTOROŽ - LIPICA

Sabato 25 febbraio  
al Casinò di Lipica  
**MARCO MILANO**  
alias  
**MANDI MANDI**  
inizio ore 22.00

L'oasi verde vi aspetta.

Casinò LIPICA

NARRATIVA: AMERICA LATINA

# Un mondo sfaldato (e le sue donne)

Recensione di

**Giorgetta Dorfler**

Potrebbe anche essere fuorviante affrontare un solo romanzo di Alvaro Mutis o di Juan Carlos Onetti, due grandi scrittori dell'America latina, originari rispettivamente della Colombia e dell'Uruguay; infatti è caratteristica di entrambi gli autori (il primo vivente, il secondo scomparso nel '94) una produzione che si configura in forma di saga e che, nel mandare scenari e personaggi da un romanzo all'altro, riesce a perpetuare l'essenza di un «continuum» stilistico e strutturale. Data la funzione mitopoietica di questo genere di narrazione che, con il sistema dell'autocitazione, conferisce all'artificio letterario lo spessore della memoria, risulterà comunque limitata la lettura o la recensione di un solo libro.

Questo discorso vale soprattutto per Onetti, che ambienta gran parte della sua opera in una tipica, ma immaginaria, cittadina sudamericana gessata dall'afa e dalla aporizia. Il microcosmo della fantomatica Santa Maria corrisponde al macrocosmo della travagliata realtà dell'America Latina, un paese segnato dal marchio del colonialismo, dalla mescolanza delle razze, da una miseria che sopravvive nelle grandi metropoli come nei villaggi sperduti nella giungla.

In questa dimensione dichiaratamente letteraria, che si sostituisce alla realtà (e persino alla metafisica, con l'invenzione di un dio a cui appellarsi), si colloca anche l'ultimo episodio del ciclo sanmariano, «Quando ormai nulla più importa» (Einaudi, pagg. 193, lire 22 mila), costruito come diario di uno pseudo-ingegnere, trasferitosi a Santamaria per seguire loschi traffici. Carr, nelle lunghe giornate sfianate dall'ozio, cerca qualche svago al bordello e nelle sbilinte conversazioni col medico Diaz Grey, cinico osservatore della vita locale. Ma soprattutto scrive, anche se i resoconti sono perlopiù incompleti e indeterminati; mentre si sofferma sui minimi particolari, tratta gli eventi salienti con rapidi accenni.

Carr cova un amore per una ragazza che ha visto crescere, viene servito e accudito da una zelante meticcina, fa amicizia con i contrabbandieri. Ma, quando i suoi appunti cadono per terra sparpagliandosi, appare chiaro che la struttura diaristica è completamente avulsa da una successione temporale: infatti, una volta raccolti, la loro sequenza non appare alterata, come se passato e presente andassero a confluire nella relatività di ogni esperienza.

Un fenomeno strano assale Carr come una ricorrente crisi d'identità: comincia a chiedersi chi è realmente, lo assilla il pensiero di poter essere un altro; ritorna il tema chiave de «La vita breve» (Feltrinelli, 1970), lo scoppio della personalità come sintomo della fuga da se stessi, che innesca una serie di

**Onetti, Mutis e Soriano: tre grandi autori, capaci di creare strane saghe in cui si rivive un'umanità triste e fantasiosa, retta da sogni di utopia, povera ma originale e «magica».**

vite parallele.

Se i vari romanzi di Onetti si riflettono l'uno nell'altro, lo stesso succede ai personaggi, che fungono reciprocamente da specchio alle loro vite inconcludenti. Carr trova un alter-ego nel medico Grey e con lui condivide un amore quasi incestuoso per la ragazza «vera», colei che «passa indenne attraverso lo scorrere del tempo e della vita».

La donna onettiana, se non impazzisce, non deve sottostare al dubbio circa la propria identità, perché conosce lo

stupro, l'aborto, la gravidanza indesiderata, le sofferenze profonde della carne: perfino nell'estrema degradazione rappresenta una vera forza della natura.

Diverso il tenore, anche per la maggior consistenza della trama, dell'epopea di Maqroll il Gabbriero, esposta nella trilogia pubblicata da Einaudi («La neve dell'ammiraglio», «Ilona arriva con la pioggia», «Un bel morir»), in cui Mutis narra la vita errabonda e trasgressiva di un marinaio.

Al centro resta il viaggio vissuto come fuga dall'inedia legata alla normalità, rifiutata quale «anticamera della morte», la navigazione sentimentale come occasione di assoluta libertà, l'esplorazione di mondi sconosciuti affrontata come sfida opposta alla vanità dell'esistenza.

Passando di avventura in avventura Maqroll, definito dall'autore un Ulisse senza un'Itaca a cui fare ritorno, si misura spesso con la morte riuscendo a sopravvivere a se stesso; queste sue frequenti resurrezioni gli conferiscono un'aura di leggenda e un «certo sospetto di immortalità». Nel suo vagabondare senza meta il gabbriero sperimenta le leggi crudeli dell'esistenza, ma esplora anche i profondi orizzonti della ricerca interiore.

Nell'ultimo libro uscito in Italia, «Amirbar» (Einaudi, pagg. 133, lire 18 mila), Maqroll abbandona l'elemento acquatico per addentrarsi nella ricerca dell'oro; ma questa spedizione porta a delle scoperte inquietanti, egli infatti si imbatte in una grotta segreta piena di scheletri, e deve fare i conti con gli istinti devianti di una donna che teme di restare incinta. Il romanzo riprende lo stile piano, senza enfasi, e i temi dominanti della trilogia: le meditazioni filosofiche su una vita governata dal caso, inteso come ordine specifico che si mantiene nascosto e si manifesta ogni tanto con segni inequivocabili. E poi la solidarietà e l'affetto per i perdenti e i diseredati, il valore dell'amicizia che solo i semplici sembrano possedere, la natura fosca e indomita delle donne indie, che sanno dare senza ricevere.

Per l'anti-eroe di Onetti, per l'eroe girovago di Mutis c'è sempre un donna, lontana nello spazio o nel tempo, che non hanno saputo tenere accanto pur sentendosi interamente compresi.

In questa sequenza si può inserire anche l'«eroe per caso» di Osvaldo Soriano, l'ingegnere di «Un'ombra ben presto sarà» (Einaudi, pagg. 230, lire 13 mila), che esce ora in edizione tascabile. Il romanzo racconta ancora un viaggio «verso nessun luogo» e produce un clima di disincanto, una fratellanza fra vinti e solitari, un mondo che si sfalda; questo per sottolineare la comunanza di temi e di atmosfere che caratterizza l'opera dei tre autori latino-americani.

In quest'ultimo caso, però, la vastità della Pampa argentina lascia più spazio all'incoercibile proliferare di utopie.

TAMARO / CINEMA

# Il cuore preso a rovescio

Dal best-seller dell'autrice triestina il film che la Comencini si appresta a girare

Intervista di

**A. Mezzana Lona**

**TRIESTE** — Libro fortunato, successo assicurato. I maligni avranno recitato tra sé questo ritornello quando hanno saputo che Cristina Comencini voleva portare sullo schermo «Va dove ti porta il cuore» di Susanna Tamaro. Sbagliando clamorosamente. Perché lei, scrittrice e regista, classe 1956, figlia di uno dei «padri» del cinema italiano, non ha messo mano al plurivenduto romanzo edito da Baldini & Castoldi assaporando un facile trionfo.

No signori. Prova ne sia che, prima di affrontare l'impresa, ha voluto mettersi a tavolino per verificare se da quel romanzo poteva saltar fuori un buon film. Adesso, Cristina Comencini è quasi pronta per iniziare le riprese. In questi giorni si è trasferita da Roma a Trieste, con alcuni preziosi collaboratori, per visionare gli esterni. E scegliere giovani attori.

Oltre al virus del cinema, che si porta appresso da quando era bambina, la Comencini ha contratto anche il morbo dello scrivere. Come regista, dopo una lunga collaborazione con il padre, ha firmato «Zoo», «I divertimenti della vita privata», «La fine è nota». Tra i suoi libri vanno ricordati «Le pagine strappate» e «Passione di famiglia».

«Le riprese inizieranno il 3 aprile, a Trieste», spiega Cristina Comencini: «Per questo, adesso, siamo qui a visionare i posti, gli esterni, dove ambientare il film. La casa attorno a cui ruota la storia, per esempio, l'abbiamo già individuata. E anche alcuni scorci particolari sul Carso, in città».

**E gli attori?**

«Stiamo completando il cast. Virna Lisi sarà Olga nella mezza età, e poi da vecchiaia. A Margherita Buy toccherà la parte di Olga ragazza. Per Ilaria, la figlia, ho scelto Galatea Ranzi, mentre per Marta ho voluto scritturare una ragazza che, finora, non ha mai lavorato per il cinema».

**Mancano gli uomini...**

«Per le due parti maschili credo che sceglierò attori francesi. Le bambine a cui affidare la parte di Olga e di Marta da piccole, invece, le stiamo cercando in questi giorni. Proprio qui a Trieste, perché voglio che parlino con l'inflessione tipica della città».

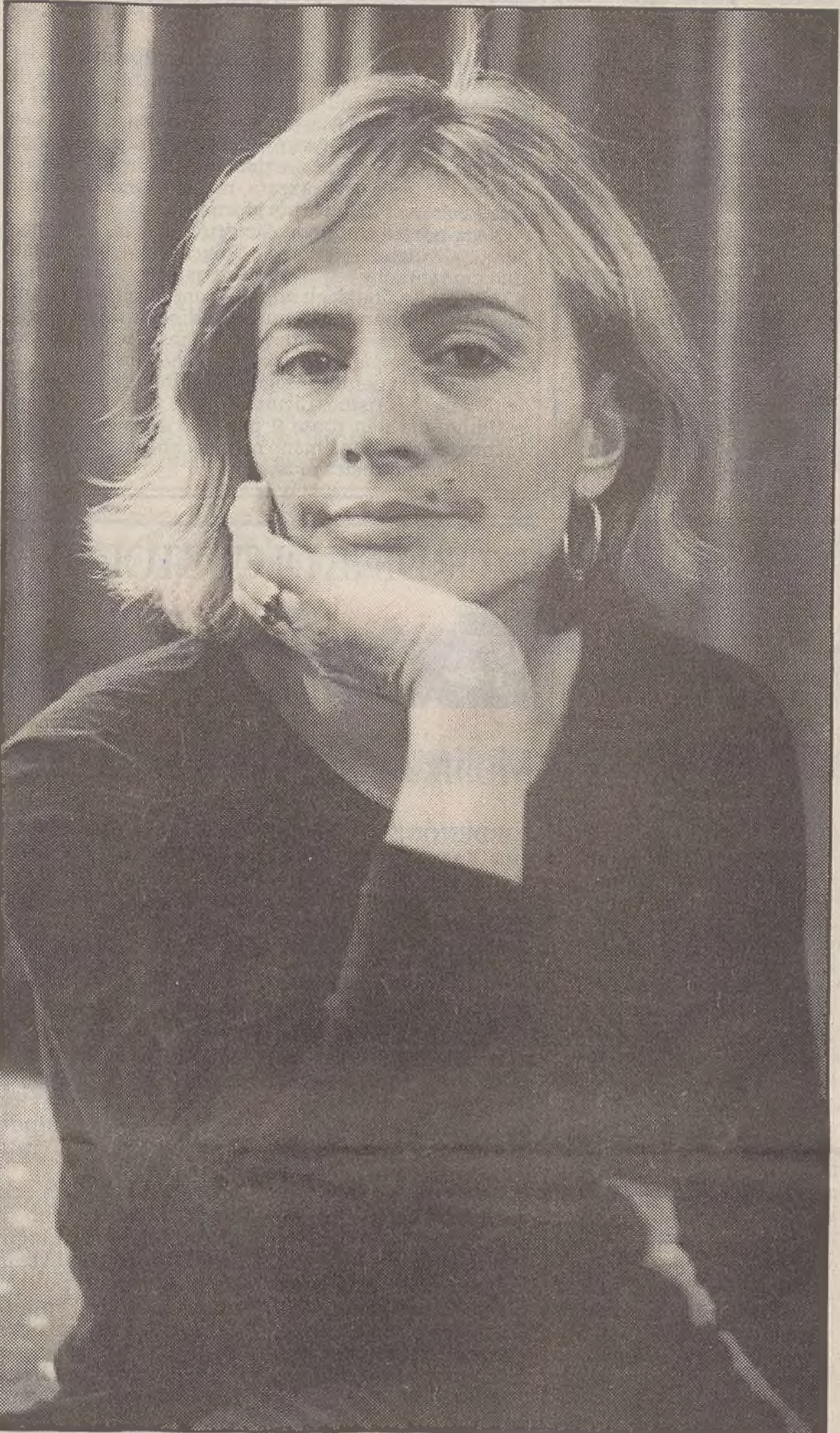
**Tradirà o rispetterà il libro?**

«La sceneggiatura l'ho scritta assieme a Roberto Mazzoni. La mia idea è che di ogni libro che diventa film bisogna conservare l'atmosfera, il nodo centrale della storia. Il significato profondo, insomma. Trasformandolo, però, liberamente a seconda delle esigenze dei registi».

**Com'è andata questa volta?**

«Il romanzo della Tamaro l'abbiamo un po' rovesciato. Il libro, ad esempio, inizia con una signora anziana che scrive un diario dedicato al-

«La storia comincerà diversamente, ma il significato profondo non sarà tradito» dice la regista (nella foto Sterle) che in questi giorni è a Trieste per visionare gli esterni e scegliere giovani attori, che parlino con l'inflessione tipica della città. Nel cast: Virna Lisi, Margherita Buy, Galatea Ranzi. E le parti maschili? «Credo che sceglierò due attori francesi». Figlia di uno dei «padri» del cinema italiano, la Comencini è, a sua volta, anche apprezzata scrittrice: «Ho dovuto interrompere il mio nuovo libro. Ed è stato un dolore. Non potrei vivere senza scrivere...».



la nipote. Il film partirà, invece, dal rientro della ragazza dall'America. La casa è vuota, e lei pensa che la nonna sia morta, senza lasciarle niente. In realtà trova il diario, che ricostruisce la storia della vecchia, riempiendo nuovamente la casa della sua presenza».

**Tutto qui?**  
«No, ci saranno altre cose diverse rispetto al libro. Ad esempio, il personaggio di Ilaria, nel film, avrà più spessore. Secondo me, infatti, è una figura nobile, proprio perché rappresenta un po' la vittima della famiglia. Anche Ernesto, quest'uomo grandemente amato che nel romanzo rimane un po' defilato, qui verrà più in primo piano».

**Da collega, non poteva tradire Susanna Tamaro più di tanto.**  
«Con Susanna Tamaro ci siamo incontrate parecchie volte come finaliste di qualche premio letterario. Siamo diventate amiche, abbiamo parlato. E penso che lei abbia riposto fiducia in me sapendo che, oltre

a essere una regista, scrivo».

**Ma lei, i suoi libri li affiderebbe a un regista?**

«Sì, ma prima vorrei scegliere il regista a cui affidarli. E dovrebbe essere una persona di fiducia. Credo che da questo punto di vista, Susanna Tamaro sia tranquilla. Ha letto prima il trattamento per il film, poi la sceneggiatura, apprezzando il nostro lavoro. Da lei sono arrivati anche dei suggerimenti, delle osservazioni che abbiamo rispettato».

**L'idea del film è venuta a lei per prima?**

«No. Avevo letto il libro. Punto e basta. Poi mi hanno proposto di farne un film. Io, prima di accettare, ho detto: «Devo scrivere un trattamento per vedere se può funzionare».

**Non l'accuseranno di cercare il successo facile?**

«Io credo che «Va dove ti porta il cuore» è stata una sorpresa per tutti. E' un libro facile, popolare, scritto in maniera semplice. Ma nessuno, a priori, avrebbe giu-

rato sul suo successo travolgente. Perché è intimo, parla di sentimenti delicati. Non sembra costruito per piacere. Del resto, io non ho mai fatto film, diciamo così, intellettuali. Forse «I divertimenti della vita privata» e «La fine è nota» non sono popolari. Ma hanno una certa spettacolarità».

**Non le piace un cinema da intellettuali?**

«No. Credo sia giusto fare un cinema di qualità. Ma deve avere anche una sua semplicità, per attirare l'attenzione anche degli spettatori che intellettuali non sono. Piuttosto, lavorando a questo film, potrei fare un altro tipo di ragionamento».

**Quale?**

«Semplice. Se il libro ha ottenuto un così grande successo, il film non dovrebbe essere da meno. Ma io questo problema non me lo voglio porre. Lavorerò con la stessa cura e l'amore con cui ho girato gli altri miei film».

**Chiavi di lettura da fornire ai futuri spettatori ne ha?**

«Il libro ha radicato in sé un desiderio di fare chiarezza. Di scoprire le menzogne che si nascondono dietro molte famiglie. Il film si muoverà sulle stesse tracce».

**Non girerete solo a Trieste...**

«Infatti. A Trieste realizzeremo una buona parte degli esterni. Ma l'interno della casa, ad esempio, verrà ricostruito in teatro a Roma. Per ricreare alla perfezione quell'ambiente magico che, pur guardandoci in giro, non sono riusciti a trovare».

**Quanto costerà?**

«Attorno ai tre miliardi e mezzo. Non lo so ancora esattamente. Sarà un film di medio costo».

**Le resta il tempo per scrivere?**

«Prima di dedicarmi a questo nuovo film avevo iniziato a scrivere un libro. Poi, però, ho dovuto fermarmi. E interrompere il lavoro di scrittura è sempre un dolore. E' anche vero, però, che a volte, pur non pensando alla trama letteraria e concentrandosi su tutt'altro, quando si riprende la penna in mano ci si rende conto che la storia ha subito una maturazione».

**E se dovesse girare un film dietro l'altro?**

«A parte il fatto che in Italia è pura utopia. Ma non lo farei. Non rinuncerei alla scrittura per dedicarmi interamente al cinema».

**Rinuncerebbe più facilmente alle pellicole o ai libri?**

«Non potrei vivere senza scrivere. Anche il mio lavoro nel cinema nasce dalla scrittura. Ho iniziato, infatti, scrivendo sceneggiature».

**Com'è il cinema italiano, visto da una scrittrice?**

«Tempo fa mi sembrava che le sceneggiature non fossero ben scritte. E che i personaggi risultassero troppo sbazzati. Tratteggiati frettolosamente. Questo vizio mi sembra ancora presente nel cinema italiano, ma si è un po' attenuato. Un film come «Senza pelle» di Alessandro D'Aatri, ad esempio, è un capolavoro di introspezione psicologica. Altri, adesso, sono i problemi».

**Per esempio?**

«Il fatto che si lavora sempre con budget limitati. Così il cinema italiano risulta fortemente penalizzato rispetto a quello d'importazione».

**E la letteratura italiana, vista da una regista?**

«Trovo che la nuova generazione di scrittori abbia portato sulla pagina scritta l'immaginario cinematografico. Che, poi, è quello della mia generazione. Come regista che legge, mi commuove forti emozioni visive. Penso, ad esempio, a «Sostiene Pereira» di Antonio Tabucchi».

**Un cognome come il suo aiuta o penalizza nel mondo del cinema?**

«Non lo so più. Nel senso che, dopo aver girato film e scritto libri, non mi pongo più il problema. Direi, comunque, che ho avuto più vantaggi che svantaggi. Se non altro per il fatto che io, il cinema, me lo sono trovato in casa. Fin da bambina».

**TAMARO**  
**Entusiasmi per Susanna**  
**O solenni stroncature**



«Per la sua voluta ingenuità questo romanzo ricorda il «Siddharta» di Hesse e il «Piccolo principe» di Saint Exupéry». Il complimento, formulato dal critico dello «Spiegel» in occasione dell'uscita in Germania di «Geh, wohin dein Herz dich traegt» (ovvero della traduzione del romanzo della Tamaro), ha fatto scalpore. Tanto più che un altro prestigioso settimanale tedesco, «Focus», ha fatto eco, scrivendo tra l'altro: «Non occorre una profezia per esser sicuri che questo romanzo sarà festeggiato anche da noi come il libro giusto al momento giusto».

Con oltre un milione di copie vendute in Italia, il libro di Susanna Tamaro (sopra, in una foto di Giorgia Dorfler) continua dunque a suscitare entusiasmi strepitosi. O, all'opposto, a ispirare stroncature feroci. Se ha un merito, è certamente quello di non passare inosservato e di suscitare, comunque, reazioni forti. L'ultima delle demolizioni della critica italiana è venuta dalla autorevole rivista culturale «Nuovi Argomenti», fondata quarant'anni fa da Moravia e oggi diretta da un comitato formato da Siciliano, Maraini, La Capria e Colombo. Una raccolta di «banalità appiccicose», di una «stucchevolezza concettuale», ha definito il romanzo Arnaldo Colasanti, caporedattore del periodico.

Altri giudizi: un libro «perverso e deforme», dal quale emerge una «sindrome di intimismo prolisso», un libro fatto di «pappette filosofiche smieristiche come scoperte», di «pensieri che ricordano i consigli di Frate Indovino, o anche peggiori». Per concludere: un'«accoglienza di banalità, di «stonature» e di «luoghi comuni». Assolutamente indigeribile. E voi che ne dite?...

## Grandeur? E noi zero

Se c'è una cosa, dei francesi, che più ci dà fastidio e sulla quale volentieri ironizziamo, è il senso della «grandeur». Ci fa sorridere il loro nazionalismo linguistico, ci fa sorridere lo spettacolo pomposo montato per festeggiare la Tour Eiffel. Ma davanti alla «grandeur» culturale dei francesi, c'è ben poco da ridere.

L'ironia si smorza nell'imbarazzo, smaschera la nostra inferiorità. Di fronte a realtà stupefacenti come la

«Cité de la musique» nel Parc de la Villette, temerario progetto culturale di Mitterrand, il Paese del Melodramma può solo arrossire.

Il mese scorso, nell'area dell'ex mattatoio di Parigi, in un comprensorio senza precedenti per concezione e per ampiezza di recupero



urbanistico, è sorta la «Città della musica», accanto alla «Città della scienza» e alla nuova sede del Conservatorio. Una città nella città, un'isola culturale delle meraviglie, dove la musica, senza stecca, circola quotidianamente fra lo splendido Auditorium ellittico modulabile dagli 800 ai 1200 posti, la sterminata biblioteca musicale, un museo, centri di documentazione e studio, centri audiovisivi, la sede permanente dell'Ensemble Intercontemporaine di Pierre Boulez, vari luoghi per la ricerca (dal «classico» al «rock», al «folk»), un Café de la

## La coda dell'occhio

musique.

Di fronte all'orgoglio dei francesi nel difendere (a suon di miliardi) il baluardo della cultura identificato nel baluardo della civiltà, è a confronto con la nostra situazione attuale, con il progressivo disimpegno dello Stato italiano, con la deriva dei beni culturali, dei conservatori, delle orchestre Rai, degli enti lirici costretti a leggere l'avvenire nei fondi di

caffè, non ci resta che piangere.

(gianni gori)

## La sublime fricativa

Una folta «audience» attende con impazienza la sera, per ascoltare il Sig. Smentisco, al secolo Bracardi, maestro di comicità nazionale-popolare, o «volgar» nel senso più pre-

gnante della parola. Dopo poche battute di finta satira, Bracardi raggiunge una sua quotidiana sublimità nel regno iterativo della pernacchia, suono reso illustre da grandi interpreti come Totò, Peppino De Filippo e innumerevoli attori di avanzatissimo livello. Il pernacchia Banfi.

La pernacchia può essere definita foneticamente come una fricativa sonora forte, con

componenti bilabio-linguali, e si può descrivere come un atto mimetico di altro suono corporale, del quale condivide le connotazioni beffarde e derisorie. Sotto questo aspetto, Smentisco attinge vette superiori a quelle toccate dai suoi predecessori, poiché sa aggiungere a un verso decisamente monotono, qual è il pernacchia, l'ineluttabilità dell'iterazione, ma soprattutto la ricchezza del ritmo e dell'accompagnamento musicale.

Al tempo stesso, come ha lucidamente dimostrato Michail Bachin, egli intrattiene un fitto dialogo inter-



testuale (dialoghisatsya) con un ampio universo di ipo-testi, che sono le infinite epifanie dei crepiti corporali nella letteratura. Si va dalla raffinata ode di Lorenzo Stecchetti al Barbariccia dantesco, passando ovviamente per Rabelais, dalla limpida essenza-

lità di un epigramma ellenistico che celebra la pordè alle beffe degli «Epodi» oraziani, dal mimo di Graziosa alla commedia aristofanea, per toccare infine Hermes bambino, che con tal suono fa ridere Apollo nel celebre Inno omerico.

Tutto ciò è geniale. Se Ambra ha insegnato ai giovani che si può parlare per ore senza avere idee proprie, Smentisco ci illumina sul fatto che, anche senza propriamente parlare, si può entrare in colloquio ideale e spirituale (è il caso di dirlo...) con tutta la letteratura dell'Occidente.

(ezio pellizer)

RIUNIONE ORGANIZZATIVA SUGLI ENTI LOCALI

## La giunta dispone il piano di Guerra

SARO PER UNA COSTITUENTE

### «Resto di sinistra Ma adesso sto con Berlusconi»

TRIESTE — Quali obiettivi concreti si pone Ferruccio Saro, ex leader del Psi, nel momento in cui invita i consiglieri regionali dell'«intergruppo» (due ex socialisti, altrettanti ex leghisti e i due della Laf) ad aderire alla «Sinistra liberale», la formazione che in campo nazionale ha perno sull'area socialista che non condivide i disegni di neo-consociativismo, di cui sarebbe espressione la candidatura di Prodi, e perciò si schierano col «polo»?

Un'iniziativa che, per il momento, sembra raccogliere più dissociazioni che adesioni...

«Una bella confusione, eh? Certo, c'è grande confusione. E si continuerà così, finché non si avrà il coraggio di decidere da quale parte stare. Tanto più in questa regione, per mettere un po' d'ordine bisogna costringere la gente a scegliere fra centrosinistra e centro-destra. Perché, secondo me, è del tutto impraticabile il disegno, che contravviene alle tendenze nazionali, di un "grande centro" formato da Ppi e Lega».

Invece lei, Saro, ha già scelto. Si è schierato dalla parte di Berlusconi.

«Col cuore io sarei piuttosto a sinistra, ma ritengo che l'operazione-Prodi sia frutto di un'intesa fra la sinistra "popolare" e il Pds, col sostegno di alcuni grandi potentati economici, che rilancia il vecchio consociativismo anziché la socialdemocrazia o il liberalsocialismo. E se una tale ipo-

tesi non viene definitivamente sconfitta, non se ne viene fuori. Personalmente spero che Prodi venga sconfitto. Per schierarmi, dal giorno dopo, col centro-sinistra».

Ma torniamo alla nostra Regione. Essa, intanto, è governata da un'alleanza Lega-Ppi-Forza Italia.

«Ma in campo nazionale tutto cammina in direzione opposta: il Ppi sta scegliendo fra il Pds e una Forza Italia che non molla mai l'alleanza nazionale; e la Lega non può stare più nel "polo" né può schierarsi, con la base che ha, a sinistra. Per cui l'alternativa non è già l'attuale equilibrio regionale ma, piuttosto, l'avvio di una nuova fase costituzionale. Poiché questo Consiglio è stato eletto ancora col sistema proporzionale, esso può mettersi tutto intorno a un tavolo per gestire la transizione verso la seconda fase di questa Regione. Stabilendo le regole del gioco del nuovo sistema elettorale e istituzionale».

A chi è rivolto, in particolare, l'invito?

«Prima di tutto agli amici dell'«intergruppo», che devono decidersi. Basta con le ambiguità, bisogna scegliere. Gli stessi Antonino, Visentin e Gottardo dovranno, prima o dopo, arrivarci. Non si può, da parte di tutti, giocare su mille tavoli. La politica nazionale, ormai, è bipolare. Allora preoccupiamoci, fin d'ora, di darci le nuove, conseguenti regole del gioco. Rifondiamo questa Regione».

g.p.

TRIESTE - Il segretario regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, è pronto a scommetterci: questa giunta regionale durerà almeno per altri cinque o sei mesi. E proprio sfruttando questi auspici, a quanto pare, la presidente Alessandra Guerra e gli assessori ieri si sono riuniti, per quasi tutto il pomeriggio nel palazzo di piazza Unità a Trieste.

Ma quella di ieri non è stata comunque una riunione di giunta. Piuttosto si è trattato di un incontro per programmare l'attività futura del governo regionale, fissando principalmente alcune priorità. Tutto ciò naturalmente sentendo le esigenze e le priorità dei vari assessorati.

Dopo la legge sul voto nei comuni e gli articoli approvati in consiglio per le varie riforme sanitarie, la Regione ora cerca di darsi nuove priorità sia per quanto riguarda l'attività prettamente rivolta al consiglio regionale e quella invece riguardante invece i rapporti con lo Stato e con le altre regioni.

Dal vertice di ieri è quindi emersa l'assoluta urgenza per quel che riguarda le riforme istituzionali, a partire dalle varie normative riguardanti gli enti locali. Sempre in materia di enti locali, la giunta affronterà poi a breve termine anche il nodo delle comunità montane. Infine particolare accento è stato posto ieri anche sugli strumenti finanziari della regione e sui vari organismi.

«Dopo l'incontro di maggioranza di lunedì scorso - ha spiegato la presidente Guerra - era più che logico che ci trovassimo di nuovo, come giunta, per affrontare praticamente i vari nodi. Inoltre ci è sembrato giusto tenere questa riunione tra di noi anche per chiarire qualche nodo politico, prima di affrontare con i funzionari degli uffici gli aspetti pratici delle varie questioni che ci siamo posti come priorità assolute da qui ai prossimi mesi».

fe.ba

RONCHINI SMENTISCE

### Inchiesta Gladio Mistero a Cormons sui collegamenti

GORIZIA — Arnaldo Ronchini, l'ex dipendente del Comune di Cormons, sul quale la Procura militare di Padova ha acquisito alcuni documenti, non ci sta a passare per l'uomo legato a Gladio oppure a essere definito istruttore di terroristi neri. «Io non ho mai fatto parte dell'organizzazione di Gladio - dice - non so come sia organizzata, non so come funziona. Quello che so l'ho letto sui giornali».

Nega pure legami con Cicuttini. «Certo, ho conosciuto Cicuttini - afferma Ronchini - ma come uno dei tanti che seguivano i corsi di paracadutismo a Udine, alla fine degli anni Sessanta. In quegli anni facevo il preparatore ginnico e dinanzi a me sono passati centinaia di allievi e a questi non certo si chiedeva se appartenevano a qualche partito».

Erano corsi per il conseguimento del brevetto civile di paracadutismo. Cicuttini seguì il corso ginnico a Udine, ma non prese il brevetto anche perché la menomazione a una mano non gli consentiva di ottenere l'idoneità fisica al lancio.

UDINE — Camionisti contro prostitute africane. La protesta, questa volta, dunque, non viene da una qualche associazione che si batte per la difesa della morale pubblica, bensì da tre camionisti. E pensare che per anni cinema e televisione ci hanno fatto credere che questi lavoratori erano tra i più assidui frequentatori di «belle di notte». Sì, perché l'oggetto della loro protesta sono proprio le «belle di notte», le quali, per la verità, non attendono neppure il calare delle tenebre per svolgere la loro attività. Un mestiere che i camionisti ritengono oltremodo pericoloso. E questa volta l'Aids non c'entra. L'altro pomeriggio tre di loro hanno telefonato al 113 della questura di Udine per far presente la situazione di rischio costante che provoca la presenza di una quindicina di prostitute nigeriane che, ferme sul-

la strada «Napoleonica», tra Codroipo e Palmanova, anche in pieno giorno, attendono i clienti. Clienti che non esitano a puntare i freni dell'auto ogni qualvolta addocchiano una nigeriana. Per meglio guardare e valutare, oppure per fermarsi e dare avvio alla contrattazione. I camionisti sono costretti a loro volta a brusche frenate. Numerosi i tamponamenti evitati per puro miracolo. Fermare un «bestione» non è come bloccare un'utilitaria. Raccolta la protesta, l'ufficio stranieri della questura è intervenuto con metodi radicali, estirpando il problema alla radice, con una retata. Le prostitute di colore, una quindicina, sono state caricate sul furgone blu della polizia sotto gli occhi di numerosi automobilisti in transito e portate in questura per accertamenti.

d.d.



### Indagine sulle foibe Acquisiti documenti

PORDENONE - Copia degli archivi del Centro Studi «Silentes Loquimur» di Pordenone, relativi a quanto accaduto dal '43 al '47 nella zona di confine italo-jugoslavo, è stata consegnata alla procura di Roma, che indaga sugli italiani scomparsi. Lo ha reso noto il presidente del Centro, Marco Pirina. Su incarico di quest'ultimo, alcuni carabinieri sono giunti a Pordenone e sono stati per sei giorni al Centro. Tra l'altro, hanno acquisito - ha detto Pirina - le schede di circa cinquemila italiani deportati per ordine di Tito dopo il primo maggio 1945.

L'INTERVENTO

### «La Sinistra Liberale» si schiera col Polo Ma non è un bidone»

«In riferimento all'articolo apparso sulla «pagina regionale» del 22 febbraio 1995, intitolato «Ecco il doppio bidone della sinistra liberale», sono costretto a rispondere all'accusa che mi ha fatto l'avvocato Majò di averlo appunto bidonato».

Tengo a precisare che ero presente al tavolo dei relatori in qualità di rappresentante del Club Pannella. Purtroppo dell'incontro di domenica a Udine si è scritto di più, da parte della stampa, sulle presenze in sala che sui contenuti e il contesto dell'iniziativa.

Sono rimasto stupito dal contenuto delle affermazioni dell'avvocato Majò: innanzitutto non avevo nessuna intenzione di rovinare la sua domenica. L'ho poi invitato a prendere la parola in quanto reputavo che fosse una delle persone più legittimate tra i presenti a parlare, essendo stato segretario del Partito liberale italiano. Pertanto per me può essere legittimo che lui pensi alla sinistra liberale come a un bidone, ma non che gli sia stato tirato un bidone.

Nonostante la stima che ho per l'avvocato Majò, ho dovuto constatare che la sua forma mentis è ancora quella di una cultura politica cresciuta nel sistema proporzionale, metodo elettorale che ha permesso di far comparire una miriade di partiti, compreso il suo ex partito. Sicuramente è un mio errore non aver capito prima che l'avvocato Majò si riconosce di più nell'ala «progressista», difatti questo

l'ha fatto chiaramente intendere nei suoi interventi di domenica. Probabilmente l'avvocato obietterà dicendo che lui non si riconosce nei progressisti, ma ritengo che sia troppo intelligente per non capire che le scelte di campo sono obbligate almeno per chi voglia fare attività politica. Naturalmente non essere d'accordo con nessuno è la caratteristica del nostro deficit di cultura politica; infatti piccole «armate Brancaleone», non consapevoli della realtà, stanno sorgendo un po' dovunque. Posso anche comprendere i pregiudizi per la partecipazione di alcuni personaggi politici, ma lasciamo infine gli elettori pronunciarsi su chi dovrà governare.

La sinistra liberale, che vuol essere espressione di principi liberali, sta dove le è permesso di proporsi liberamente, e di certo non si riconosce in quegli «educatori politici» che sono più preoccupati di mimetizzare la propria ideologia che a progettare il futuro politico dell'Italia. Pertanto attualmente il polo della libertà, pur con tutte le sue lacune, è il contenitore politico che accoglie la maggior pluralità di idee.

Non corrisponde a verità la dichiarazione di Majò che non siano stati permessi interventi dissenzienti, come riportato alla fine dell'articolo.

Per concludere, ringrazio l'avvocato Majò di aver segnalato alla stampa la mia presenza, anche se ha voluto porre sotto un basso profilo.

Uberto Fortuna Drossi

L'ORDINE DI CUSTODIA EMESSO DA PORDENONE

## Ex sindaco in manette

Molinaro, presidente dello Iacp di Tolmezzo, accusato di corruzione

PORDENONE — Continua l'ecatombe giudiziaria avviata dalla Procura della Repubblica di Pordenone nella Sinistra Tagliamento.

Dopo gli imprenditori Pietro Venturini e Giovanni Marin, ieri mattina è stata la volta di Gino Molinaro, 52 anni, attuale capogruppo del Partito popolare in consiglio provinciale a Udine, nonché presidente dello Iacp di Tolmezzo ed ex sindaco di Buia.

Il provvedimento, richiesto dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, è stato firmato dal giudice per le indagini preliminari Anna Fasano.

In esso si prospetta

un'ipotesi di corruzione, anche se il riserbo degli inquirenti è strettissimo, su tutti i fronti.

A ogni modo, indiscrezioni trapelate da ambienti vicini a quell'indagine, fanno ritenere che Molinaro sia stato arrestato per presunti illeciti avvenuti nel periodo in cui ricopriva la carica di sindaco del comune friulano.

Un fatto che, se confermato, porterebbe il fulcro delle indagini molto indietro nel tempo, visto che il politico non veste più quella carica, già da parecchi anni.

Molinaro, tra le altre cose, è anche contitolare di uno studio tecnico a Buia.

Si parla di lavori pubblici e impianti sportivi sortile nel comune friulano proprio nel periodo in cui l'ex primo cittadino ne reggeva le sorti politiche e amministrative, ma non si sa se nelle pieghe dell'inchiesta sia stato quantificato o accertato un passaggio di denaro.

Difficile dire allo stato attuale delle cose se quest'ultimo clamoroso provvedimento possa essere in qualche modo collegato anche agli altri due eseguiti nei giorni scorsi.

Molinaro, prelevato alle prime ore del mattino dai carabinieri del nucleo operativo di Pordenone nella sua abitazione di Buia, è stato tradotto nel car-

cere di Pordenone dove avrebbe già sostenuto un primo colloquio con Tito alla presenza del legale, l'avvocato D'Orlando di Tolmezzo.

Ieri mattina, frattanto, è stato rimesso in libertà Pietro Venturini, gemonese, ex titolare dell'omonima impresa di costruzione fallita due anni fa, nel '92, arrestato, sempre su ordine di esecuzione del tribunale di Pordenone, alcuni giorni fa con l'accusa di false fatturazioni emesse, secondo la magistratura, per coprire la costituzione di un fondo in nero sulle cui finalità sono ancora in corso minuziosi accertamenti.

Massimo Boni

PRESENTATA IN COMMISSIONE LA LEGGE

## Urbanistica più snella E maggiori controlli

TRIESTE — L'illustrazione della bozza di revisione della legge urbanistica è stata al centro dei lavori della quarta commissione del consiglio regionale che ha ascoltato in merito l'assessore alla Pianificazione territoriale Oscarre Lepre. Un intervento che — fuori dalla consuetudine, a sottolineare l'importanza del confronto — ha preceduto la presentazione del provvedimento sia al competente dipartimento sia alla giunta. La riunione ha consentito di approfondire diversi aspetti di un disegno di legge che con 36 articoli porta una serie di aggiustamenti a uno strumento normativo che — ha sottolineato l'assessore — a distanza di due anni e mezzo dall'entrata in vigore, offre comunque un bilancio sostanzialmente positivo. Criterio ispiratore del nuovo testo l'ulteriore semplificazione delle procedure e lo snellimento dei tempi rispondendo all'istanza proveniente dagli enti locali di una maggiore autonomia per quanto riguarda la pianificazione del proprio territorio. Proprio quella dell'autonomia, con particolare riferimento all'adozione di varianti, è

una delle tematiche principali affrontate dal documento. Viene infatti previsto che le varianti «non sostanziali» ossia quelle che non incidono sulla struttura del piano regolatore generale comunale — possano essere adottate dai comuni senza passare attraverso il comitato tecnico regionale, rimanendo comunque sottoposte al solo vaglio di legittimità del competente comitato di controllo. Nell'articolo sono presenti anche disposizioni relative al rilascio delle concessioni edilizie e della certificazione di abitabilità e al procedimento per l'accertamento di conformità urbanistica delle opere statali, regionali e provinciali. Sono inoltre previste modifiche alle procedure sanzionatorie per abusi edilizi commessi in aree tutelate correlando le competenze sanzionatorie urbanistiche e quelle paesaggistiche al fine di superare l'attuale duplicata. Viene anche prevista l'istituzione del servizio della vigilanza urbanistica e paesaggistica che possa seguire l'imponente numero di casi di abusivismo edilizio (più di 1000 pratiche all'anno) e paesaggistico.

A MARZO LA PROTESTA DEGLI SPECIALISTI DI BASE

## Medici in sciopero

Ma l'assessore regionale Fasola offre un tavolo di contrattazione

TRIESTE — «Comprensione e solidarietà» è stata manifestata dall'assessore regionale alla Sanità del Friuli Venezia Giulia, il leghista Gianpiero Fasola, ai medici di famiglia, che hanno annunciato per il prossimo marzo una serie di iniziative di protesta, tra cui il ritorno all'assistenza diretta e il pagamento delle prestazioni da parte degli assistiti.

Lo stato di agitazione della categoria - com'è stato spiegato ieri all'assessore dai rappresentanti sindacali della Fimm (Federazione italiana medici di medicina generale) e dello Snami (Sindacato nazionale autonomo medici italiani) - trae motivo dalla ormai plurennale scadenza delle loro convenzioni e dal fatto che i compensi economici sono fermi a cifre da solidarietà.

Dato che la legge di riforma sanitaria prevede che una parte delle trattative avvenga in sede decentrata, ha deciso di avviare in anticipo, cioè «al buio», un «tavolo di trattative» per tracciare le possibili linee di intervento. La medicina generale - ha sottolineato l'assessore - non va assolutamente trascurata nel quadro generale della riforma sanitaria, perché una reale politica di prevenzione e deospedalizzazione passa necessariamente attraverso i medici di famiglia.

«Solo con un forte rapporto tra Regione, strutture sanitarie e medici di base - ha concluso - si potranno realizzare gli obiettivi della riforma».

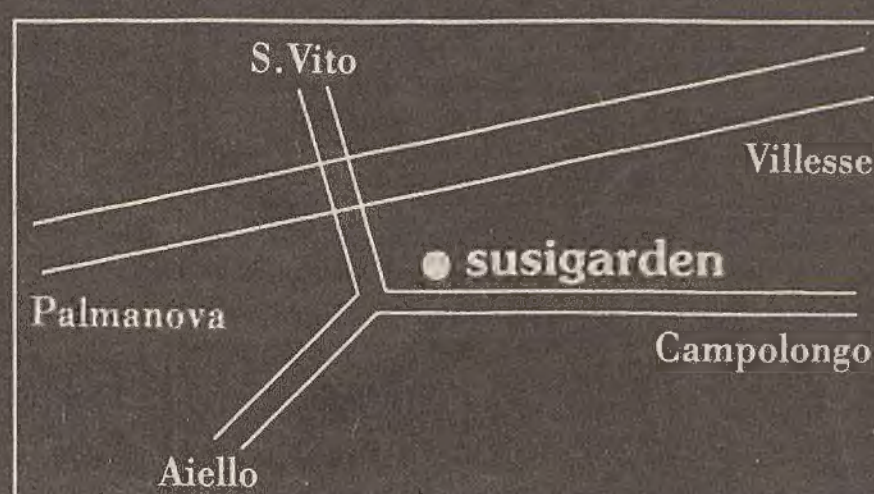
### Marilyn Monroe nuda contesa a Pordenone

ROMA - Marilyn Monroe agli esordi in un film osé andrà a far parte di un film che Gianni Ippoliti sta preparando con il titolo «Chi ha rubato la marmellata?». Quei materiali fanno parte di una collezione i cui diritti in perpetuo per l'Italia, è stato annunciato dai responsabili di Cinemazero, di Pordenone, per l'inaugurazione di oggi. Ma Assonitis sostiene che si tratta di una copia illegale, avendo lui i diritti e pertanto annuncia una diffida a Cinemazero a proiettare il film.

sex symbol mondiale ma già maliziosa. Si tratta di «The Apple Knockers and the Coke», 1946, in cui una Marilyn gioca nuda con una mela e una bottiglia di Coca Cola. Il film, inedito per l'Italia, è stato annunciato dai responsabili di Cinemazero, di Pordenone, per l'inaugurazione di oggi. Ma Assonitis sostiene che si tratta di una copia illegale, avendo lui i diritti e pertanto annuncia una diffida a Cinemazero a proiettare il film.

**susigarden**  
AZIENDA AGRICOLA  
Geotti & Lukas

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso.  
Pianta perenni  
alberi  
cespugli



CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI: ♦ DOMENICA ♦ LUNEDI' ♦ MERCOLEDI'  
AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157 - Tel. 0431/973417 - Apertura 9-12 15-19

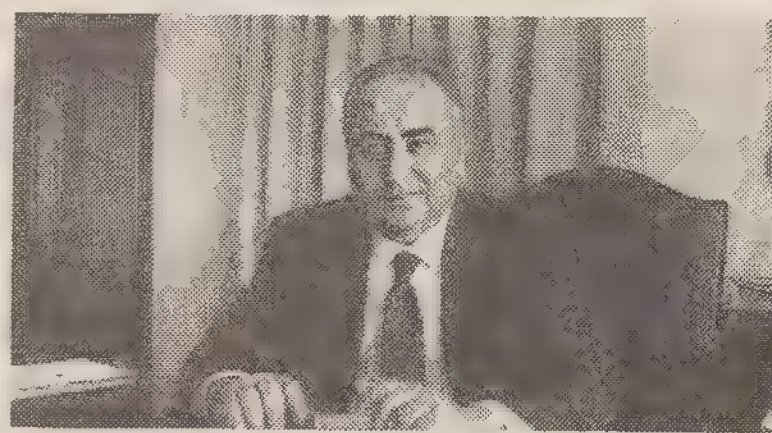


CONSENSO DELLA GIUNTA REGIONALE AL DOCUMENTO ECONOMICO DEL COMUNE

# «Progetto Gambardella okay»

Guerra: «L'approccio è concreto, parla di problemi e non di giochi di partito o equilibri politici»

«Il modo e l'approccio ai problemi è quello giusto. Si parla delle cose da fare, concrete, non sui giochi di partito o sugli equilibri politici. Il primo giudizio è molto positivo. I contenuti devo ancora approfondirli». Il progetto Trieste, costruito dagli operatori «triestini», come dice il suo «compilatore» (così si definisce), l'ingegner Giovanni Gambardella, ha colpito positivamente la presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra. Significa che il «documento economico del Comune» che ieri il sindaco Ily ha voluto presentare in Regione alla presidente, al vice di giunta Roberto Antonione oltre che al commissario della Provincia Mazzurco e al neo-presidente della camera di commercio Adalberto Donaggio trova Comune e Regione ma anche Camera di commercio sulla stessa lunghezza d'onda sul



«da farsi». Non è un progetto-panacea calato dall'alto ma realizzato da tutte le realtà economiche e le categorie del territorio dopo un'analisi della situazione, aperto a nuove idee, integrazioni, proposte.

«C'è convergenza con tutta una serie di problematiche che la Regione sta affrontando - ha detto la Guerra - per Trieste si possono cercare soluzioni comuni, certi programmi si realizzano solo con uno sforzo congiunto». Pare quasi che la città sia prossima a voltare pagina, ne è con-

vinto soprattutto il vicepresidente della giunta, Antonione: «Molto interessante - commenta - e molto corretto. Sul merito mi riservo di approfondire. Finalmente si evidenziano cose ben note ma il fatto che sia stata scelta una sintesi e sia stata radunata la volontà di tutte le categorie è interessante».

«La Regione - conclude Antonione - metterà a disposizione tutti gli strumenti finanziari disponibili. Se anche gli altri enti avessero seguito questa strada sarebbe stato molto utile per la

Regione. Ed è lodevole che il sindaco si faccia carico di chiedere un colloquio con noi».

Il giudizio «interessante» giunge anche dal presidente camerale Donaggio. «Innanzitutto perché è stata apportata subito una modifica - commenta - e si è tenuto conto della nota della Camera di commercio che proponeva di allargare il «tavolo operativo» oltre che alla Regione anche alla Provincia e alla Camera di commercio». «Poi il sindaco ha riconosciuto il ruolo promozionale della camera di Commercio - conclude soddisfatto Donaggio - noi ci muoveremo in questa direzione. Sono state espresse valutazioni positive su alcune realtà, lavoreremo assieme su questi primi obiettivi limitati. Se si passa all'operatività siamo in un contesto imprenditoriale. Non posso che essere contento».

G. G.

Gualberto Niccolini polemizza con Giorgio Marchesich e difende il suo canto «libero», e cioè la scelta di essere presente sul palco di Sanremo assieme a un gruppo di parlamentari per interpretare, a scopo benefico, una canzone. «Ebbene si - ironizza il deputato - l'ineffabile Giorgio Marchesich e l'élite politica che si raccoglie nel suo Nord libero (ma da che cosa?) mi hanno stannato, hanno evidenziato il mio indecoroso comportamento: non seguì più Ferriera, Lloyd e altri problemi triestini ma, forte della mia carica, corro dietro a Madonna e a Pippo Baudo. Ho scelto, in segreto, un'altra carriera; speravo che i triestini non se ne accorgessero, ma fortunatamente per la città Nord libero vigila, controlla, censura, condan-

## POLEMICA Niccolini a Marchesich: «Sanremo? E' beneficenza»

A seguire, Niccolini pone l'accento sul carattere totalmente benefico e innovativo dell'iniziativa. «Deputati e senatori di tutte le forze politiche, e provenienti da tutta Italia (una parola che a Nord libero non piace) - scrive - mi avevano subdolamente convinto a partecipare, costringendomi a qualche nottata di prove per non perdere neanche un'ora di lavoro parlamentare. Ingegnamente pensavo che

deputati e senatori non dovessero rimanere chiusi nelle torri eburnee del potere, ma dovessero vivere da cittadini tra i cittadini, mettendo a disposizione della società quel tanto di notorietà che dalla carica deriva».

Niccolini ricorda infine che gli introiti dell'iniziativa andranno a favorire l'opera di un istituto che si occupa del recupero di ragazzi in particolari difficoltà, in piena sintonia con l'avvio di un disegno di legge in materia. «Ho pensato che tutto ciò non danneggiasse l'immagine della città che indegnamente rappresento in Parlamento», conclude Niccolini, chiedendo sarcasticamente venia per non aver chiesto consiglio a Marchesich e al trust di cervelli che lui ha radunato in Nord libero».

## «Il bene di Trieste non si ottiene con il nazionalismo»

L'Unione europea ha ottenuto notevoli successi sul piano economico, ma non ci sarà mai piena integrazione economica se l'Europa non otterrà successo anche sul piano politico. La debolezza politica dell'Europa si è manifestata nell'incapacità di gestire e di dare una risposta alla crisi della ex Jugoslavia crisi questa che è figlia dell'esplosione dei nazionalismi che ha una sua pericolosa diffusione in tutto l'Est europeo, di cui l'ultimo esempio, è il non mai sopito nazionalismo russo. Non si può negare che l'Unione europea, l'Europa democratica, è nata sulle ceneri di nazionalismi, quei nazionalismi che in passato hanno portato solo lutti e tragedie. Tuttavia a volte la memoria è corta e non si fa tesoro dell'esperienza; sembra quasi che l'Unione europea non sia in grado di capire il pericolo che si annoda al suo interno e alle sue porte, cioè il nazionalismo. Anzi, addirittura sorge il dubbio che inconsciamente si faccia finta di non vederlo per esorcizzarlo in modo tale da rifuggire da un pericoloso e contagioso disordine.

L'Europa non esercita una sufficiente attrazione nei confronti dei Paesi dell'Est, proprio nel momento in cui ad oriente c'è Mosca che ne riprende questo ruolo, in primo luogo grazie al fatto che costituisce un mercato reale e potenziale, per quelle merci che trovano scarsi sbocchi a Ovest. Mai come in questo momento l'Europa orientale ha avuto bisogno di aiuto da parte dell'Occidente, visto che è necessario per imboccare la strada di una solida democrazia. Già in altre occasioni si è deciso che il destino dei Paesi dell'Est è quello di entrare a far parte della famiglia europea (attraverso i programmi di collaborazione transfrontaliera - area di confine marittimo), non ha importanza se questo avverrà a medio o lungo termine, quello che conta è che nel breve si gettino le basi di questo ambizioso progetto. L'entrata dell'Austria nell'Unione europea ne è un esempio emblematico in quanto questo Paese costituisce una sorta di ponte tra gli Stati occidentali e quelli dell'Est.

E in quest'ottica che va guardata l'entrata della Slovenia e della Croazia nell'Unione europea, una sorta di prolungamento di quella marcia ideale verso l'integrazione politica ed economica con gli altri Paesi dell'Est ed il loro relativo consolidamento democratico. Si deve evitare che la Germania aumenti ulteriormente la sua influenza sull'area danubiana anche per evitare che in futuro si parli di Europa tedesca al posto di Unione europea (progetti di area tedesca). Ma per far ciò si devono mettere da parte sorpassati rigurgiti nazionalistici che se erano dannosi nei Paesi dell'Est, in un Paese di tradizione democratica come l'Italia possono apparire anacronistici se non addirittura ridicoli.

E qui voglio parlare della nostra realtà politica, Trieste, di come Trieste reagisce a questo argomento. Non si può tollerare che frange estremiste destroride si muovano in una direzione per combattere la loro battaglia come se fosse l'unico problema di Trieste: la questione dei beni abbandonati. Perché in questo modo vanno solo ad ispirare gli animi, creare separatismi e rinforzare odi e rancori. Siamo tutti nella stessa barca, viviamo tutti in una città economicamente debole con alto tasso di disoccupazione e con un preoccupante calo demografico, e di vecchi e anziani. Questa città deve superare le faide interne, superare l'unicità dei problemi: esuli, minoranze, extracomunitari, e trovarsi concorde che uno solo è il problema: Trieste. E se non ci fischiamo in testa che il superamento del problema principale porta automaticamente al superamento dei problemi settoriali, allora ci troviamo sempre al punto di partenza. Ben venga la proposta di separare i tavoli delle trattative.

Anna Piccioni  
consigliere regionale Lega Nord  
Liberal democratici europei

## ACCUSE DELL'EX ASSESSORE SONEGO (PDS) ALLA GIUNTA GUERRA

# «Ferriera, Regione assente»

Critiche anche a Moretton e al ruolo «notarile» svolto dall'esecutivo

Attesa e tensione alla Ferriera di Servola per l'incontro di martedì fissato al ministero dell'Industria. Scenderanno a Roma da Clò la Regione, il Comune, i commissari e i sindacati: per avere risposte chiare sui tempi della vendita. Ed è stata annunciata pure una manifestazione in piazza per lunedì, uno sciopero e una conferenza stampa di Fim, Fiom e Uilm.

E in quest'attesa infinita c'è anche chi lancia strali: l'ex assessore regionale all'industria, consigliere del Pds, Lodovico Sonego protagonista alcuni mesi or sono della travagliata vicenda di Servola. Obiettivo la giunta regionale e quello che vede definito il «tandem» Guerra-Moretton



(presidente - attuale assessore all'industria) che non terrebbe in considerazione i piani industriali. «La Giunta non agisce e non c'è anche perché non pensa - attacca - non c'è traccia di un ragionamento di politica industriale e sui punti di crisi il tandem Guerra-Moretton, dopo otto mesi, non può dire di aver risolto un solo problema "uno" in tutta la regione. La task force, nata nel febbraio '94, proprio per tali questioni, non si è mai riunita da luglio».

Sonego insiste, la Ferriera è il nodo più importante della regione, assume un significato «emblematico» per Trieste e riveste un valore rilevante per l'economia del capoluogo. Parla della peri-

resi noti si può sintetizzare così: i circa 40 mld della semicaduta regionale andranno a chi, Bolmat o Lucchini, che offrirà più soldi».

L'accusa di Sonego è precisa: la Regione sceglie di essere neutrale con i due concorrenti per paura di esercitare una «turbativa d'asta» quando in realtà ci sarebbero criteri di valutazione: «I piani industriali».

«Se la giunta continuerà a ritenere il risultato economico dell'asta il solo discriminante per la scelta del partner a cui affidare i suoi denari - aggiunge Sonego - vuol dire che giudica equivalenti i due piani industriali. Ma ciò non è vero: l'una o l'altra strategia posso-

no avere per Trieste significati molto diversi e i denari vanno dati alla soluzione industrialmente più utile».

Bolmat, afferma l'esponente del Pds vuole fare della Ferriera e di Trieste l'opportunità per diventare un produttore di acciaio e in seconda battuta pensa di integrarsi col sistema siderurgico regionale. Lucchini invece, già grande produttore europeo, che ora cerca di compenarsi l'Ilva di Taranto, vuole integrare l'Afs una galassia continentale molto grande. «I punti di riferimento si trovano nei piani industriali - conclude Sonego - e su questo "discriminare" chiameremo al più presto in commissione l'esperto Moretton».

A Trieste il 3 e 4 marzo

## ASTA D'ANTIQUARIATO

□□ di dipinti dal XVI e al XX secolo, mobili, argenti, porcellane, gioielli, oggetti e curiosità.

### ESPOSIZIONE

da sabato 25 febbraio  
a mercoledì 1 marzo 1995  
Orario: 10.30-13 e 16.30-20

### ASTA

Venerdì 3 marzo ore 18  
Sabato 4 marzo ore 18

de Zucco antiquari

Trieste - Riva N. Sauro 6/A  
Tel. (040) 30.82.99

**Machiavella**  
ORCHESTRA  
ANDREAS O' RESIDENI  
SPUTNIK DO BRAZIL  
ZEZZA O' GENERA O'  
MARTEDI' 28 FEBBRAIO  
La lunga notte di CARNEVALE  
DISCOTECA  
Machiavelli  
TRIESTE, viale Miramare 285 ☎ 040/44104-362459

**ALLEANZA NAZIONALE**  
PROBLEMI DEL 2000:  
GLI IMMIGRATI A TRIESTE E IN REGIONE  
OGGI - ORE 18.30 - HOTEL SAVOIA EXCELSIOR - SALA IMPERATORE  
INTERVERRANNO:  
GIACOMELLI - CASULA - RITOSSA  
CONSIGLIERI REGIONALI

SONO APERTE LE ISCRIZIONI  
PER IL TORNEO INVERNALE  
DI CALCIO A 7 PER IL  
**TROFEO  
IL FARO**  
Per informazioni ed  
iscrizioni tel. 637873

ristorante all'  
**"Arciduca"**  
A CARNEVALE  
vi propone  
**"IL GRAN GOLOSO"**  
Menu interamente a base di dolci  
Muggia (TS)  
strada per Chiampoz, 46  
tel. 040-271131-271019

**CASA EDITRICE F.G.M.**  
indica un concorso nazionale  
di poesia denominato  
**"TROFEO  
TRIESTE"**  
Gli interessati possono  
richiedere il regolamento a:  
EDIZIONI F.G.M.  
casella postale n. 81  
Trieste Centro

**CORSI S.I.T.A.M.**  
► Taglio  
► Cucito  
► Ricamo  
► Maglia  
CORSI DIURNI E SERALI  
TRIESTE  
Via Coronio 1 - ☎ 630309

RISTORANTE  
**ALLA STAZIONE**  
di DIANA REDIVO  
**CARNEVALE in allegria... !!!**  
SABATO 25 febbraio  
MARTEDI' 28 febbraio  
**VEGLIONCINO!  
GRAN VEGLIONE!**  
Muggia - Trieste Strada di Farni 2 (Rto Dapn)  
Tel. 040/330759, Fax 040/330705

OGGI VENERDI' 24  
**ALLA NUOVA METROMARKET - VIA FILZI, 7**  
**GRANDE DIMOSTRAZIONE  
DI MATERIALE VIDEOPROFESSIONALE  
PANASONIC**

**R. E. T. SRL**  
RICAMBI  
ELETTRODOMESTICI  
DI TUTTE  
LE MARCHE  
ARISTON  
BAUKNECHT  
INDESIT  
PHILIPS  
ZANUSSI  
Sacchetti per  
aspirapolvere  
Piazza Foraggi, 8 D  
Tel. 040-391462

**COMPUTER  
DISCOUNT**  
la catena italiana  
dell'informatica  
**NUOVE OFFERTE  
FEBBRAIO - MARZO**  
Trieste - Via Milano 1 - Tel. 040/365242

**F.G.M. TRASPORTI**  
A TRIESTE  
e in tutta ITALIA  
trasporti, traslochi, sgomberi  
di cantine, soffitte, solai  
APERTI ANCHE  
NEI GIORNI FESTIVI  
PREVENTIVI GRATUITI  
Tel. 040/637873

**Il buon gelato artigianale**  
**il gelatiere**  
TORTE E SEMIFREDDI  
PER OGNI OCCASIONE  
Viale Ippodromo 12  
TRIESTE  
Tel. 943747  
GRUPPO IL MARTEDI

**GEREMI  
ANTIQUARIATO**  
**ACQUISTIAMO  
MOBILI, OGGETTI,  
DIPINTI.**  
**RILEVIAMO INTERI  
LASCIO EREDITARI**  
Via Cadorna 2/D ☎ 366948

**Antologia Dei  
Nuovi Poeti Italiani**  
Per essere inseriti  
GRATUITAMENTE  
informatevi scrivendo a:  
OMAES,  
cas. post. n. 250,  
Trieste Centro  
o telefonando al numero  
764251

Due tecnici del settore  
professionale della  
Panasonic sono a di-  
posizione dei profes-  
sionisti sia del settore  
fotografico che scien-  
tifico che degli appas-  
sionati di  
videoregistrazione.

COMMERCianti E ARTIGIANI RISULTANO MOROSI DAI CONTROLLI INCROCIATI CON IL FISCO

# Inps, «pizzicati» 4500 evasori

Non avrebbero versato contributi negli anni fra il 1985 e il 1992 - «Agevolazioni» con il condono fiscale

Offensiva dell'Inps nei confronti di artigiani e commercianti. In seguito a controlli incrociati con gli archivi elettronici del ministero delle Finanze è risultato che sono 900 mila gli artigiani e i commercianti di tutta Italia che non hanno versato i contributi all'ente previdenziale oppure che li hanno versati ma calcolandoli su redditi inferiori a quelli dichiarati con il 740.

A tutti questi l'Inps sta inviando una lettera personalizzata, con cui li invita a «verificare» la propria posizione contributiva. E per quanto riguarda la nostra città sono ben 4.500 le lettere che arriveranno tramite il servizio «Postale». Di queste, il 60 per cento circa (pari a 2700) riguarda i commercianti, e il restante 40 per cento gli artigiani (1800 ditte e imprese individuali).

L'iniziativa dell'Inps vuole offrire la possibilità di fruire delle agevolazioni collegate al condono previdenziale, che scade il 31 marzo. Nel dettaglio l'operazione riguarda tre categorie di artigiani e commercianti: quelli non presenti negli archivi dell'Inps ma che hanno dichiarato redditi al Fisco per gli anni fra il 1985 e il 1992; coloro che hanno denunciato all'Inps redditi inferiori a quelli di-

**Intanto l'Unione del commercio critica la manovra fiscale del governo Dini: L'aumento dell'Iva rafforza una domanda ancora assai debole.**

chiarati al Fisco con il «740» negli anni compresi fra il 1987 e il 1990; infine quelli che presentano «scoperture» contributive per il periodo compreso fra il 1991 e il 1993.

Tornando alla situazione cittadina, la cifra di 4500 «evasori» dei contributi non ha mancato di destare una certa meraviglia nelle categorie interessate. «Negli altri controlli dell'Inps degli ultimi anni», dichiara il presidente dell'associazione artigiani Giorgio Ret - siamo risultati tra i più in regola d'Italia. Peraltro l'iniziativa vede soddisfatta una nostra richiesta. Abbiamo più volte sollecitato l'Inps e il Fisco a individuare quegli artigiani che evadono completamente le tasse: il fenomeno del lavoro nero in città ha dimensioni paurose. Quel 40 per cento - conclude - mi lascia però perplesso. Non reputo che ci siano mancanze così consistenti,

proprio in base ai dati dell'Inps: il 50 per cento delle imprese artigiane non ha dipendenti».

Fra le cause che possono aver dato luogo a numerose posizioni «irregolari» il presidente degli artigiani segnala il fatto che 2-300 ditte individuali iniziano ogni anno l'attività e la chiudono in meno di dodici mesi. Un fenomeno che dura da anni... Inoltre, non tutti si iscrivono all'albo degli artigiani (che attualmente conta 4200 iscritti) ma esercitano l'attività di artigiano iscrivendosi solo al registro delle ditte. E quindi non figurano fra i 4200 «ufficiali».

I commercianti intanto criticano la manovra fiscale varata dal governo Dini. «La manovra», ha dichiarato il presidente dell'Unione del commercio, Adalberto Donaggio - rischia di penalizzare ulteriormente quelle aree produttive non ancora toccate dalla ripresa e quelle, come la nostra, che registrano una situazione di crisi non riconducibile a semplici fattori congiunturali. Due sono in particolare - ha aggiunto - gli elementi di maggiore inquietudine: l'aumento dell'iva per cento sui contributi sanitari e l'aumento dell'Iva, che rafforza ulteriormente una domanda ancora assai debole».

INCONTRO COMMISSIONE CONSILIARE-SINDACATI

## Alloggi del Comune: prosegue il dialogo

La spada di Damocle dello sfratto continua a pendere sul capo di 180 famiglie, circa 650 persone che abitano in alloggi di proprietà comunale. Case che il Comune ha da tempo stabilito di vendere.

Una decisione che ha seminato il panico fra gli affittuari; gente che non può certo permettersi di acquistare l'appartamento in cui abita e che, in caso di sfratto, si troverebbe davanti a un problema drammatico.

Di come affrontare la spinosa questione si è parlato l'altra sera nell'incontro fra la commissione speciale del consiglio comunale, presieduta dall'avv. Berdon (Alleanza per Trieste), e i segretari provinciali dell'Anai (Associazione nazionale autonomia inquilini) Nicola Papagni e dell'Assocasa, Fabio Angioletti, presenti 26 fa-



miglie che vivono in case comunali di via Tor San Piero.

«Il Comune», afferma Nicola Papagni - vuol vendere a tutti i costi, non tenendo conto di certe realtà. Abbiamo invitato la commissione a cercare di capire i problemi che ci sono a monte dei singoli casi, consigliando l'amministrazione a non vendere gli al-

loggi occupati. Si tratta di situazioni drammatiche: molte persone sono ammalate, altre hanno minacciato di uccidersi se dovessero essere sfrattate».

Dalla commissione consiliare non trapela nulla: i componenti si sono dati la consegna del silenzio, anche perché devono presentare una relazione al consi-

glio comunale entro il 18 marzo. L'impressione ricavata dai sindacati è però di una certa sensibilità al problema. Non si spiegherebbero diversamente i sopralluoghi in programma nei prossimi giorni in alcuni degli alloggi. Sopralluoghi che, a quanto risulta, dovrebbero avvenire con l'assistenza dei sindacalisti.

«Al di là del colore politico dei singoli componenti», precisa Papagni - la commissione sembra orientata su una posizione comune. E ciò fa ben sperare, perché si sono resi conto della drammaticità della questione. Quindi non si dovrebbe ricorrere alla vendita all'asta degli immobili. E, nel caso che il Comune debba proprio alienarli, è auspicabile che crechi di venire incontro agli inquilini, ad esempio in termini di dilazione dei pagamenti».

## Gli architetti: «Ci usano per manovre di potere»

Gli architetti triestini si interrogano sul ruolo e sulla funzione stessa della loro professione. Lo fanno in occasione della loro assemblea annuale, che si è svolta ieri sera, e nella quale sono stati eletti i sette consiglieri fra i quali verrà scelto in un secondo tempo il presidente dell'ordine professionale per il prossimo biennio. La presidente uscente, Gigetta Tamaro Semerani, dopo sei anni di mandato, aveva già manifestato nei giorni scorsi l'intenzione di non ricandidarsi. Ma la professionista prosegue ovviamente il suo impegno, visto anche che una delle due liste di candidati che ieri sera si sono fronteggiate è appoggiata anche da lei.

«Quando sei anni fa promuovemmo un radicale rinnovo della rappresentanza elettiva degli architetti di questo ordine», ha detto Gianni Foti, vicepresidente uscente, in pole position assieme a Giorgio Berni per subentrare alla Tamaro - avevamo molto chiaro lo scopo di ricercare un miglior rapporto fra gli iscritti, una più marcata presenza a livello locale, una più stretta interazione con gli altri ordini regionali, alla ricerca di un ruolo più consona e una nuova dignità per la professione».

Foti indica come base per il lavoro futuro la chiarezza nel modo di intendere la professione di architetto: «Un



fondamento a cui ricondurre tutta l'azione istituzionale dell'ordine, mantenendone alto il profilo, assieme a una linearità che va difesa dalla quotidiana aggressione di un mercato sempre più difficile e dall'erosione delle compiacenti scorciatoie che molti sono portati a praticare».

Un documento che è stato presentato nell'assemblea di ieri, sottoscritto da cinquantacinque architetti (Roberto Dambrosi, Gigetta Tamaro, Paolo Zelco, Giovanni Panizon, Maurizio Bradascchia, Rossella Gerbini, Patrizia Ma-

gnani...), denuncia quanto segue. «Oggi esiste una situazione di scarsa sensibilità verso i temi della nostra professione, sia che si parli di architettura, che di urbanistica o design. Ciò influisce negativamente sulla valutazione della figura dell'architetto e sulla sua opera. Il nostro lavoro viene spesso utilizzato per manovre di potere, o peggio strumentalizzato negativamente a vantaggio di figure professionali improvvisate».

A tal fine è stata presentata ieri

«Progetto», un'associazione parallela all'ordine, che ha lo scopo proprio di approfondire le tematiche culturali connesse alla professione. Fra gli obiettivi: organizzare mostre, dibattiti, concorsi, ma anche instaurare un dialogo con gli studenti di architettura e i neolaureati, creare un clima di solidarietà fra gli iscritti, informare e far conoscere il lavoro degli architetti, sburocratizzare la professione...».

Ultimo ma non ultimo: contribuire al rilancio culturale ed economico della città di Trieste. Che è poi la stessa scommessa su cui dovranno misurarsi da qui al Duemila tutte le forze professionali, produttive e politiche cittadine.

Prosegue Foti: «L'ordine deve marcare una sempre maggiore presenza, ricercando da un lato la piena trasparenza nell'assegnazione degli incarichi a progettisti e direttori dei lavori sia interni che esterni, e dall'altro una coerenza di comportamenti nella gestione degli strumenti urbanistici, dei regolamenti, e di conseguenza anche nella trattazione delle pratiche edilizie».

Un argomento davvero non da poco, quando sul piatto c'è il problema del piano regolatore comunale. E qui ritorna la proposta di Giorgio Berni: quello «sportello per il professionista», in grado di fornire informazioni e indicazioni tecniche.

SERPI (AN)

### Il pranzo all'asilo

Il consigliere di Alleanza nazionale, Francesco Serpi, si occupa dei pasti preconfezionati che vengono forniti ai bambini negli asili comunali. In un'interrogazione al sindaco, Serpi chiede in quali istituti vengano erogati pasti precotti e la specifica motivazione per la quale, in queste scuole, non sia operante il servizio di cucina. Il consigliere, inoltre, vuole sapere per quali motivi non si faccia ricorso alla cosiddetta «mobilità interna» e quali provvedimenti intenda assumere il sindaco per ripristinare il servizio negli asili e nelle scuole comunali.

IN BREVE

### La qualità dell'azienda in un'iniziativa dell'ente camerale

Adalberto Donaggio presenterà, mercoledì primo marzo alle 11.30, nella sala rossa della Camera di commercio di Trieste, il corso di formazione «Venerdì della qualità», rivolto alle imprese industriali e artigiane della nostra provincia. Organizzato dall'azienda camerale «Aries», il corso, della durata di tre giornate e mezza, si svolgerà in quattro successi venerdì, ad iniziare dal 10 marzo e sarà dedicato al tema della «qualità», della certificazione di prodotti, processi ed aziende, dei finanziamenti disponibili. L'iniziativa della Camera di commercio conclude, in termini aziendali ed operativi, un ciclo che nel 1994 ha visto alternarsi vari relatori e varie esperienze in convegni sulla qualità (per tutti i settori e quello impiantistico in particolare), che possono essere interpretati come preliminari e preparatori all'approfondimento finale che, in circa 25 ore di aula, verrà svolto nei «Venerdì della qualità». I relatori provengono da centri nazionali e locali, specializzati nella trattazione dei vari aspetti in cui il tema centrale è stato suddiviso: l'ing. Gambino della Contop International di Milano e Trieste; l'ing. Vezil del Centro regionale servizi per le piccole e medie industrie di Trieste e Udine; il dott. Roversi dell'Ente certificazione italiana sistemi qualità di Milano; Palamara dell'Ente sviluppo artigianato di Udine.

### Progetto per l'assistenza ad anziani e disabili

Parte da Trieste un progetto finalizzato per la tutela dei più deboli: anziani, disabili, bambini. Alla presenza dei responsabili nazionali e territoriali è stato firmato a Ronchi dei Legionari un accordo fra il patronato Inas/Cisl e il Movimento volontari italiani (Movi) di Trieste per lo sviluppo sinergico delle attività di patrocinio e assistenza. Il progetto triestino, al quale ha aderito anche la Federsolidarietà, costituisce un riferimento che verrà seguito anche nelle altre province della regione. L'accordo prevede alcune precise impegni. L'inas di Trieste fornirà al Movi la modulistica ed i mandati di patrocinio con le dovute informazioni sulla compilazione delle domande di prestazioni (ad esempio invalidità civile, previdenza, infortunistica). Il Movi, a sua volta, fornirà un preciso elenco di volontari abilitati a raccogliere le istanze del territorio. Nei programmi di collaborazione fra Inas/Cisl e Movi di Trieste, anche una serie di iniziative finalizzate all'acquisizione delle problematiche previdenziali ed assistenziali da parte dei volontari ed operatori.

### Al Centro di fisica si dibatte su «L'artificiale»

Oggi e domani, con inizio alle 9, nuovo appuntamento del Settore linguaggi letterari e linguaggi scientifici del Laboratorio interdisciplinare per le scienze naturali ed umanistiche, nell'aula 204 del Centro internazionale di fisica teorica. Tema della due giorni: «L'artificiale», con le seguenti relazioni: Roberto Cordeschi («La mente e immagini dell'artificiale»), Massimo Negrotti («L'artificiale come dimensione antropologica: una teoria»), Vittorio Marchis («L'artificiale/Arte-fatto»), Marco Somalvico («L'informatica e l'artificiale»), Giuseppina Restivo («Naturalità illuministica e razionalità romantica»). Oggi alle 18 nella saletta video del Teatro Miela saranno proiettati due video sulla «Land Art» con il commento di Bruno d'Udine: «Stones and Flies: a walk in the Sahara» e «The works of Richard Long».

### Carnavale brasiliano a Domo e a Muggia

Anche quest'anno l'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana contribuisce a rendere un po' più «carioca» e quindi «caliente» il Carnevale triestino. Oggi nella sala Voilà di Domo, ci sarà infatti una grande festa musicale, in collaborazione con le associazioni italo-cubane e di cooperazione tra Italia e Perù. Lunedì 27 alle 21, al teatro Verdi di Muggia, ci sarà il gran ballo in maschera con gli Ocho Rios. Il ricavato dell'incasso di questa serata sarà peraltro interamente destinato alla Lega del filo d'oro.

### Pensionati Cgil: festa del tesseramento

La Festa del tesseramento della Cgil-Pensionati avrà luogo oggi alle 16 nella sede della Cgil di Trieste (Sala «Di Vittorio», via S. Apollinare, angolo via Ponderes). La relazione sull'attuale situazione politica, economica e sociale sarà svolta da un segretario regionale della categoria.

TE! SI RIPETE! SI RIPETE! SI RIPETE! SI RIPETE! SI RIPETE! SI RIPETE! SI RIPETE! SI RIPETE! SI RIPETE!

EQUIPE  
SARATO  
DOMENICA  
EQUIPE

**12 automobili**  
**in offerta ad un superprezzo**  
**valido solo oggi e domani.**

orario: 9-1230 15-19

A TRIESTE, IN STRADA DELLA ROSANDRA

EQUIPE  
SARATO  
DOMENICA  
EQUIPE

**Offerte Esclusive**

**DINCONTI**  
Sponsor Ufficiale Nuova Triestina Calcio

|                      |                     |                           |                     |
|----------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|
| ► Golf GTI 16V 3p    | Listino 37.429.640  | ► Passat Variant Active   | Listino 38.184.770  |
|                      | Offerta 33.600.000! | ► Goretex GLX Europa Plus | Offerta 34.700.000! |
| ► Passat Variant GLX | Listino 34.662.890  | ► Audi 1.6 Avant Clima    | Listino 37.913.450  |
|                      | Offerta 30.900.000! |                           | Offerta 33.900.000! |

Golf 101 CV in pronta consegna

Strada della Rosandra, 2

**2 PROPOSTE**

**Dino Conti**

|                                                                                                                                   |                                                                 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|
| Xantia 1.8 SX<br>anniversaire<br>clima, fondinebbia,<br>vernice metallizzata<br>listino L. 33.170.000<br>proposta a L. 29.500.000 | AX 1.0i 3p<br>listino L. 15.240.000<br>proposta a L. 12.900.000 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|

STRADA DELLA ROSANDRA

**OPEL** **Panauto**

|                                                              |                                                                              |                                                                        |                                                                      |
|--------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| Corsa City 5p<br>listino 16.600.000<br>in offerta 14.800.000 | Astra 88 CV Freeway<br>con clima listino 27.701.000<br>in offerta 24.000.000 | Astra GSi 2.0<br>con clima listino 38.967.000<br>in offerta 34.580.000 | Vectra 2.0 CDX 16V 5p<br>listino 35.820.000<br>in offerta 31.520.000 |
|--------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|

**4 OPEL**

A TRIESTE  
STRADA DELLA ROSANDRA

## AREA

Incontro  
con Moretton  
sugli sviluppi  
della ricerca

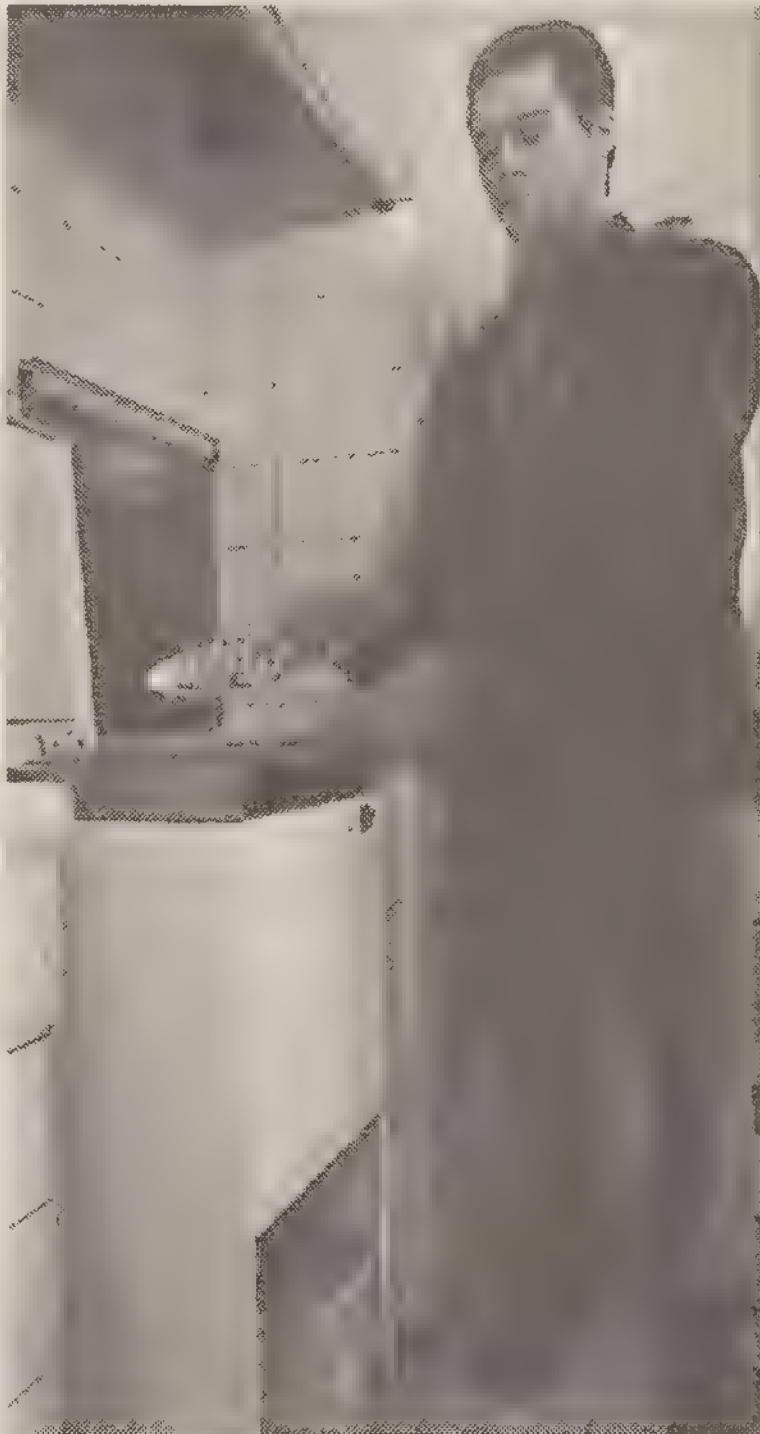
Le iniziative dell'Area di ricerca di Padriciano sono state al centro dell'incontro che l'assessore all'Industria Gianfranco Moretton ha avuto con il presidente Domenico Romeo e il direttore Mirano Sancin. In particolare sono state illustrate le attività dei centri servizi per le imprese esterne che il «Parco» scientifico multidisciplinare promuove attraverso la ricerca e sviluppo nel campo delle tecnologie avanzate, nonché le attività del progetto della macchina di luce di sincrotrone «Elettra».

Nel corso dell'incontro i responsabili dell'Area si sono soffermati sui problemi della trasformazione e di trasferimento di tecnologie innovative alle piccole e medie imprese e dei servizi qualificati sul territorio, oggetto degli interventi dell'Obiettivo 2 che vedrà l'Area quale ente attuatore e coordinatore di tali progetti. Su questo importante strumento e attività che l'area sarà chiamata a svolgere l'assessore Moretton ha assicurato il presidente Romeo che il provvedimento legislativo di attuazione e i relativi bandi, in corso di perfezionamento, conterranno procedure snelle e rapide per il raggiungimento dei risultati che gli obiettivi comunitari si prefiggono.

UN TRIESTINO HA INVENTATO LA MACCHINA CHE DISTRUGGE GLI SCARTI PUTRESCIBILI

## Arriva il «divora-rifiuti»

Grazie a un progetto della Regione il prototipo sarà fornito in prova a 330 famiglie



Antonio Ventura mostra la sua invenzione: la macchina, collocata in cucina, trita tutti i rifiuti domestici putrescibili. (foto Sterle)

Raccolta differenziata dei rifiuti: prima era una scelta, ora è un obbligo. Ma non tutte le città italiane la intendono allo stesso modo. I milanesi, ad esempio, da qualche giorno sono alle prese con un'ordinanza del sindaco Formentini. Nel sacchetto nero delle immondizie non possono più gettare carta, vetro o pile scariche. Chi non si adegua rischia anche grosse multe. A Trieste esistono le famose campane per la raccolta di vetro, carta o plastica, mentre tutto quello che non è riciclabile (dunque anche i rifiuti organici) viene gettato nell'inceneritore di Zaulle.

Ma la vera novità in terra lombarda (suffragata da una normativa nazionale) è costituita dal progetto che prevede la raccolta differenziata già all'interno dei nuclei familiari. In futuro cioè, i milanesi riceveranno sacchetti di diverso colore, separando così in casa i rifiuti organici (riutilizzati poi come concime nell'agricoltura) da quelli riciclabili (vetro o plastica).

Ma non è tutto: le ditte incaricate dell'asporto, verranno a ritirare i sacchetti solo in alcuni giorni determinati della

**Anche un'industria friulana sembra interessata a produrre l'apparecchio su larga scala. Intanto, a Milano, la raccolta differenziata si fa in casa**

settimana. Risultato, un probabile abbassamento della tassa sui rifiuti, che è poi a carico degli stessi cittadini.

«Nulla si crea e nulla si distrugge», dunque? Se a Milano (e pare anche in altre città come Firenze o Bologna) è già in atto una piccola rivoluzione nella raccolta dei rifiuti, a Trieste la situazione, si diceva, è in controtendenza.

«Gli scarti domestici finiscono nell'inceneritore di Zaulle, dove vengono bruciati solo rifiuti non riciclabili», spiegano i responsabili della Nettezza urbana. In effetti, la raccolta differenziata partita anche a Trieste qualche anno fa con la collocazione delle campane per il vetro, si applica in uno scenario diverso. «La situazione di Milano non è paragonabile alla nostra — replicano alla Nettezza urbana — in quanto la provincia di Trieste non pos-

siede terreni dove impiegare i concimi derivati dai rifiuti organici. Nella pianura lombarda, invece, questa necessità è molto sentita».

Ma non basta: proprio l'inceneritore di Zaulle, al centro tra l'altro di alcune vicende giudiziarie, tra breve sarà potenziato a convertito. Se da un lato cioè, verranno eliminati i rifiuti, dall'altro, il calore prodotto servirà per ottenere energia elettrica.

Chi non la pensa allo stesso modo, è Antonio Ventura, un triestino con il pallino delle invenzioni, che ormai da diversi anni conduce una «guerra» a suon di brevetti. Il più noto è costituito dal «trituratore a secco» di rifiuti organici. Un congegno che, sistemato in cucina tra gli elettrodomestici, divora tutti i rifiuti putrescibili riducendoli in una poltiglia caramellata. Una so-

stanza che, secondo Ventura, può essere riciclata come mangime, o nella produzione del «compost», preparato che viene utilizzato nei concimi per l'agricoltura.

«Sono anni che scrivo al Comune di Trieste per presentare il mio prototipo, ma senza risultati», confessa Ventura. L'inventore nostrano è certo di una cosa: la sua macchina garantirebbe in 30 per cento in meno sulla tassa per i rifiuti.

Ma la battaglia non sembra del tutto perduta. Se qualche anno fa, il ministero dell'Ambiente si interessò al trituratore di Ventura, ora è stata la stessa regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso la Direzione Ambiente, a proporre un progetto che include 330 prototipi da sistemare in altrettante famiglie di Staranzano e San Pier d'Isonzo.

La domanda di contributo è già stata inoltrata all'Unione europea, che mette a disposizione determinati fondi denominati «Life Ambiente». Contemporaneamente, anche un'industria friulana sembra interessata a produrre la macchina su larga scala. La battaglia iniziata dall'Archimede triestino, forse è a una svolta.

Alessio Radossi



## Seconda filiale

Il Monte dei Paschi di Siena, la più antica banca italiana, ha inaugurato ieri in piazzetta Puecher la seconda filiale triestina. I responsabili dell'Istituto hanno rimarcato l'importanza della scelta strategica, che consiste nell'aver collocato nel capoluogo regionale una doppia presenza. (foto Sterle)

## I soldi delle multe non vengono spesi per la viabilità

Dove vanno i soldi delle multe? L'interrogativo è legittimo. A porselo, spostando improvvisamente il baricentro dell'attenzione dei cittadini dei comuni italiani dal disappunto per la contravvenzione subita all'utilizzo da parte degli amministratori pubblici del denaro pagato, sono stati i partecipanti a un convegno svoltosi a Padova nel contesto di «Urbania»; manifestazione dedicata ai problemi delle città.

«La risposta purtroppo

po è estremamente preoccupante — ha detto nel corso del suo intervento — Carmine Claudio Di Zenzo, magistrato di Cassazione e presidente del gruppo di studio per la revisione del codice della strada — perché fra i comuni con più di 5 mila abitanti sono circa 1900 su 2100 quelli fuorilegge».

«In sostanza la stragrande maggioranza delle amministrazioni locali non utilizza i proventi delle multe, come previsto dalla legge, al miglioramento della circolazione

ne, al potenziamento della segnaletica, alla fornitura di mezzi tecnici per i servizi di polizia stradale».

La notizia è rimbalzata subito a Trieste e Paolo Pesel, presidente del Comitato per la trasparenza oltre che artefice del lungo e ancora non concluso braccio di ferro fra Comune e cittadini colpiti dalle notifiche delle vecchie multe, è subito tornato alla carica.

«Verificheremo subito quale sia stata la destinazione predisposta dal-

l'amministrazione della nostra città — ha detto con tono molto deciso — e se individueremo le stesse zone d'ombra evidenziate per ciò che concerne «altri» capoluoghi regionali e provinciali d'Italia nel convegno di Padova, non esiteremo a fare le giuste contro-

Finora la classifica nazionale formulata sulla base della «raccolta» effettuata dai comuni e alimentata dagli introiti delle multe vede al comando Roma con 70 miliardi, seguita da Mila-

no con 40, Napoli con 38, Torino con 26.

«E Trieste — si chiede Pesel — i suoi soldi dove li mette?».

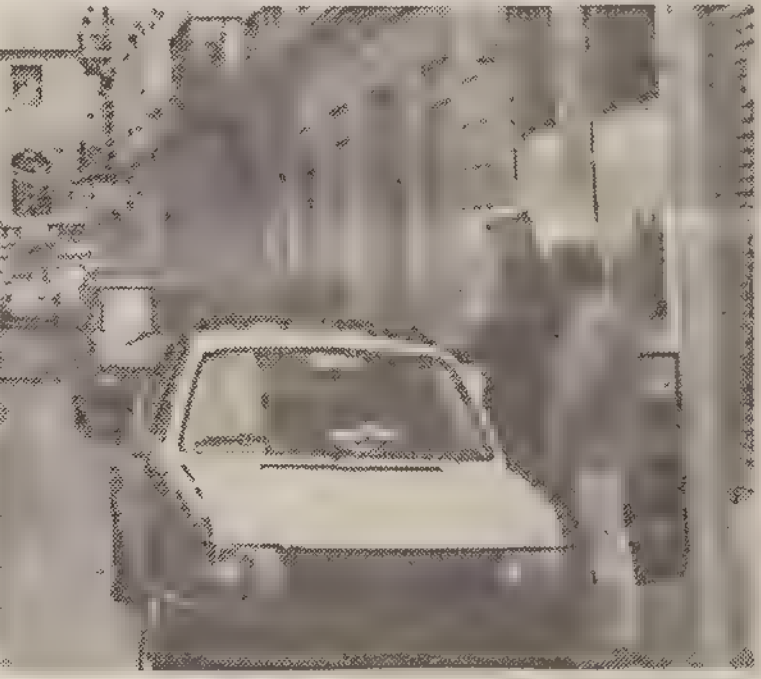
La domanda è più che legittima, anche perché il Comune, nel suo bilancio, aveva previsto una componente di entrate che ammonta a svariati miliardi, derivante proprio dagli incassi provocati dalle vecchie multe (per gli amanti della statistica è possibile precisare che il 63% riguarda casi di divieto di sosta).

Certo, è difficile stabilire a priori cosa signifi-

chi «miglioramento della circolazione», definizione piuttosto astratta e generale, ma di certo Trieste non sembra brillare per interventi dedicati a chi deve per lavoro affrontare quotidianamente il caotico traffico del centro cittadino.

Per saperne di più sarà necessario attendere che il Comitato per la trasparenza completi il suo lavoro, ma dal tono usato da Paolo Pesel l'interrogativo sembra destinato a sciogliersi rapidamente...

u. sa.



LA FIADDEL CISAL CONTESTA LA NUOVA PIANTA ORGANICA

## Necrofori in rivolta

Secondo Goruppi i carichi di lavoro sono «sballati» e non economici

Sul tema scottante dell'organizzazione del lavoro dei necrofori, che il Comune vorrebbe modificare, si sta spaccando la tregua tra la Fiadel Cissal e l'amministrazione cittadina. Una tregua che solo due mesi fa era stata messa in forse per un prospettato blocco degli straordinari.

Sul piede di guerra il rappresentante sindacale, Fabio Goruppi, che al Comune non risparmia frecciate al vetriolo: «Abbiamo saputo che la pianta organica, stesa solo un paio di mesi fa, non rispetta gli effettivi carichi di lavoro previsti nel nuovo obitorio di Sant'Anna, bensì si rifà alla vecchia sede di via Pietà, dove molti incarichi venivano effettuati dall'Usl». E ancora, sentenza Goruppi, il Comune peccerebbe di sprechi di personale e di fondi. Giacché l'amministrazione pagherebbe alla Usl «l'uso» dell'obitorio di via Pietà, dove ancora approdano tutte le salme (per le autopsie, ma anche per le cosiddette «preparazioni» dei morti in città). Ciò, pur avendo il Comune un suo obitorio che per il momento funziona a scala ridotta e dove i morti vengono portati successivamente per la cerimonia funebre.

Ma, secondo Goruppi, una volta risolti i problemi dell'obitorio di via Costalunga (ciò porterà al suo utilizzo completo e

**Replica l'assessore Pecol**

**Cominotto: «Stiamo riorganizzando**

**i turni per tagliare gli straordinari:**

**per ora si tratta di un esperimento»**

quindi all'eliminazione di 875 «viaggi» di troppo per portare i morti da via Pietà a Sant'Anna) resterà la questione della pianta organica carente. Una pianta organica «del tutto sballata» dove sono previsti 11 caposquadra e solo 16 necrofori semplici. Insomma, troppi generali e pochi soldati. «Il Comune pen-

sa di ovviare ai suoi errori imponendo ai necrofori la reperibilità notturna — dice —. Ma non solo, c'è anche chi sta propugnando la privatizzazione del servizio che ha avuto nel '93 un attivo di 600 milioni».

Su queste questioni, il dirigente del settore cimiteri del Comune, dottor Pinto, non vuole

esprimersi, anche se lascia intendere che ci sono delle nuove assunzioni trimestrali nel cassetto. Più disponibile l'assessore all'assistenza del Comune, Pecol Cominotto, che, malgrado sia in ferie accetta di parlare smentendo il sindacalista. «Il numero dei necrofori è quello calcolato sui carichi di lavoro all'obitorio di via Costalunga. Ma non nego che ci siano dei problemi per il personale, ciò però è dovuto a una sbagliata organizzazione del lavoro che intendiamo cambiare istituendo la reperibilità notturna e due turni di lavoro». E l'assessore non nasconde che la vera difficoltà sarà proprio questa: far accettare ai sindacati un nuovo sistema che penalizzerà non poco il trend delle «ore straordinarie a gogo». Insomma, l'amministrazione chiede almeno che si accetti «un riordino in via sperimentale». Poi si deciderà.

Nel vivace botta e risposta si inserisce anche il dirigente del settore personale del Comune, dottor Calaccone che puntualizza di essere perfettamente d'accordo con l'assessore Pecol Cominotto e inoltre che per quanto riguarda il presunto «compenso» tra necrofori e caposquadra, il numero di questi ultimi interessa il complesso dei servizi funebri, e non solo la parte relativa ai necrofori.

Daria Camillucci



UN NUOVO CONCETTO DI SPAZIO. LA SUA LINEA, IL COMFORT, LA SICUREZZA. SONO TUTTI OTTIMI MOTIVI PER PREFERIRE UN'ALFA 145. MA CHI HA GIÀ AVVIATO I SUOI MOTORI BOXER E IL POTENTE TURBODIESEL LA SCEGLIE ANCHE PER IL PURO PIACERE DI GUIDARE. I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI INVITANO A SCOPRIRE PERSONALMENTE ALFA 145 CON UNA PROVA SU STRADA.

# ALFA 145.

## INVITO ALLA PROVA.

DAL CONCESSIONARIO ALFA ROMEO:

CARVAT

TRIESTE - VIA CABOTO, 22 - TEL. (040) 820484

Concessionari Alfa Romeo



Il Piccolo

speciale

università

Venerdì 24 febbraio 1995

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111



IL NUOVO MINISTRO DELL'ISTRUZIONE LOMBARDI HA MODIFICATO L'ORDINANZA CHE LIMITAVA L'ACCESSO ALL'INSEGNAMENTO

# Laureati di nuovo in cattedra

Il ministro della Pubblica Istruzione, Giancarlo Lombardi, ha modificato l'ordinanza per le supplenze al personale docente di ogni ordine e grado, ultimo ricordato lasciato in eredità dal suo predecessore D'Onofrio.

Evidentemente Lombardi non è rimasto sordo al moto di rivolta proveniente dai provveditori e dalle università di tutta Italia. Il «Nuovo ordinamento delle classi di abilitazione all'insegnamento» aveva infatti gettato nello sconforto migliaia di neolaureati e supplenti. Il provvedimento riduceva in modo drastico le classi di concorso per le quali fare domanda d'iscrizione e fissava decise di nuovi criteri per accedere ai diversi insegnamenti. L'aspetto più grave di tutta la vicenda era rappresentato dalla retroattività dell'ordinanza la cui decorrenza era stata fissata all'anno scolastico '91/92.

Forse con uno sforzo d'immaginazione D'Onofrio avrebbe potuto immaginare la disperazione dei tantissimi giovani alla ricerca di un lavoro che, di fronte alla riapertura delle graduatorie permanenti provinciali, si erano ritrovati di fronte ad un ennesimo ostacolo. Ostacolo che, fino a ieri, sembrava insormontabile e destinato a tagliare fuori dalla scuola migliaia di potenziali insegnanti.

Invece ecco la buona notizia. La modifica di Lombardi proroga il termine per la presentazione della domanda di inclusione nelle graduatorie dal 28 febbraio al 31 marzo e sposta la decorrenza dal '91/92 al '94/95 permettendo anche a coloro che hanno un titolo di studio differente da quello ora previsto di accedere alle graduatorie di classi di con-

**«Alcuni problemi però rimangono - sostiene il preside di Magistero - soprattutto per chi sta per laurearsi e per gli iscritti fuoricorso»**

corso per le quali sono stati di recente modificati i titoli di studio. Tutti salvi allora? Non proprio, anche se la situazione è senza dubbio migliorata. «Alcuni problemi sono destinati a rimanere - commenta Luciano Lago, preside della facoltà di Magistero di Trieste e responsabile del servizio di orientamento e tutorato dell'ateneo - ritengo che il ministero avrebbe dovuto concedere alle università un lasso di tempo un po' più lungo per dare loro il tempo di adeguarsi. Chi si è appena

laureato o sta per laurearsi verrà comunque penalizzato. E poi - prosegue Lago - va sottolineata l'eterna incommensurabilità tra i diversi ministeri. Queste ordinanze sono il frutto di un'organizzazione ministeriale a compartimenti stagni. In questo caso è evidente che il ministero della pubblica istruzione non ha tenuto in nessun conto la realtà universitaria. Non ha neppure dato un'occhiata alle nuove tabelle degli insegnamenti universitari. Già, se lo avesse fatto

infatti si sarebbe accorto che il nuovissimo corso di Scienze dell'educazione è stato accorpato insieme ad altri insegnamenti in un'unica classe e quindi i laureati in questa disciplina non potranno accedere alle graduatorie. Eppure l'indirizzo primario di questo corso è proprio l'insegnamento nelle scuole secondarie. Ma non finisce qui. Altri problemi si presenteranno ai neodottori del futuro.

Se da una parte possono venir condivise e ritenute perfino salutari alcune modifiche, altre risultano completamente incomprensibili. Per insegnare geografia, ad esempio, non basterà più aver sostenuto due esami ma sarà necessaria una laurea in geografia. Peccato che esistano in Italia soltanto tre o quattro corsi di laurea in Geografia...

E ancora, sempre secondo l'ordinanza i laureati in Scienze politiche risultano esclusi da ogni possibilità d'insegnamento a meno che non abbiano sostenuto un esame di pedagogia. Materia che, manco a dirlo, non è prevista nel ventaglio di materie della facoltà.

Un grave problema si pone infine già da oggi e riguarda gli studenti attualmente fuori corso. L'argomento è stato discusso tempestivamente proprio ieri in un'assemblea degli studenti della Lista di sinistra dell'ateneo triestino. «Tutti gli iscritti fuoricorso - spiega infatti Paolo Zebichin - non hanno più la possibilità di cambiare il proprio piano di studi e quindi, di fatto, non possono adeguarsi nemmeno volendo alle nuove indicazioni ministeriali. Per questo chiederemo al Senato accademico di stabilire una deroga a questa regola prevista dallo statuto, in modo da limitare i danni».

Erica Orsini

SIGLATO IL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO PER GLI ESPERTI LINGUISTICI

## Lettori al sicuro

TRIESTE - Si avvia verso un lieto fine la spinosa vicenda dei lettori dell'università di Trieste.

Dopo anni di problemi e una lunghissima e turbolenta trattativa sindacale è stato siglato in questi giorni il nuovo contratto per gli esperti linguistici dell'ateneo.

L'amministrazione, dopo qualche irrigidimento in sede di confronto, ha deciso di accettare le controproposte dei rappresentanti

sindacali in merito ad alcuni punti del contratto.

La stesura definitiva prevede quindi un compenso di 24 milioni lordi annui per 400 ore di lezione e stabilisce dei criteri decisamente più elastici di quelli proposti inizialmente per quanto riguarda la possibilità, per i lettori, di svolgere altre attività lavorative.

Scompare infatti l'incompatibilità con le accenze a contratto e risultano possibili anche

le attività di lavoro autonomo e dipendente. Per le prime è necessaria soltanto una notifica informativa all'università, le seconde sono concesse tramite una richiesta di autorizzazione da presentare all'ateneo.

Tutto sommato, un buon accordo quello raggiunto, soprattutto alla luce dei forti disaccordi iniziali. Le posizioni dell'amministrazione e dei lettori sono infatti state, fino all'ultimo momento, piuttosto distan-

ti. Alla fine però, pare proprio che gli studenti potranno tirare un sospiro di sollievo. Per quest'anno le ore di lezione dovrebbero essere ormai assicurate, anzi dovrebbero addirittura aumentare.

I lettori si dichiarano soddisfatti anche se rimane ancora da chiarire la questione dei compensi degli ultimi due mesi del '94 e del gennaio '95, effettuati con un trasferimento bancario, ma senza la consegna di una vera e propria bu-

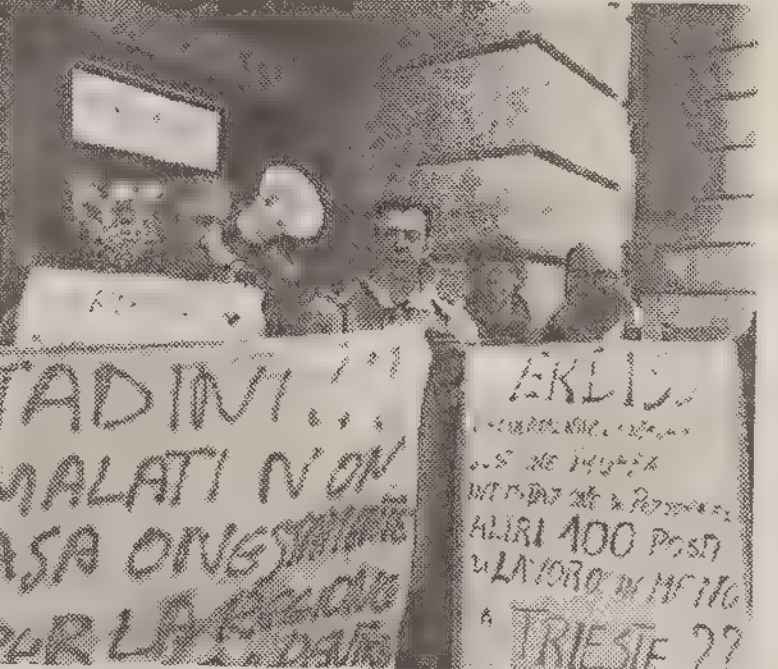
sta-paga. Ad ogni modo, d'ora in poi sono in arrivo tempi decisamente migliori per i collaboratori linguistici. In aprile infatti è infatti in programma il rinnovo contrattuale per i dipendenti dell'università e l'ultima piattaforma del contratto nazionale di lavoro prevede per i lettori la possibilità di aumentare il monte orario fino a 500 ore annue con un compenso di 40 milioni.

e. o.

SI CHIAMA BRUNO PETRACCO ED E' IN SERVIZIO DA IERI

## Erdisu, nuovo direttore

La giunta regionale ha approvato anche i regolamenti dell'ente



TRIESTE - L'Erdisu di Trieste finalmente verso la distensione.

I dipendenti dell'ente regionale per il diritto allo studio universitario hanno interrotto da ieri lo stato di agitazione che si protrarreva ormai da qualche mese.

La giunta regionale ha infatti appena approvato i regolamenti dell'ente, motivo principale della protesta del personale.

Dopo ben quattro anni di attesa la struttura potrà finalmente garantire la corretta operatività degli uffici. A migliorare ulteriormente la situazione si aggiunge l'arrivo del nuovo direttore regionale Bruno Petracco. Dopo la ratifica del suo incarico da parte della Corte dei conti Petracco è entrato in servizio da ieri.

Anni rasserrenati dunque tra il personale in rivolta anche se rimane l'incertezza sul futuro della mensa universitaria centrale.

Proprio la scorsa settimana infatti i rappresentanti sindacali avevano denunciato la possibilità, sempre più concreta, di una privatizzazione del servizio da parte dell'amministrazione regionale.

Un'ipotesi non confermata ufficialmente dai responsabili che però, secondo i dipendenti, sarebbe già in atto.

«I contratti per le forniture alimentari scadono adesso - aveva spiegato il direttore della mensa Perini - e quindi il servizio potrebbe rimanere chiuso già dal prossimo mese».

«Inoltre - avevano aggiunto i rappresentanti sindacali dell'Ente - abbiamo notato che alcuni dipendenti vengono trasferiti dalla mensa ad altri uffici».

Attualmente l'unica protesta ancora in atto è proprio legata alla mensa e si traduce nel blocco degli straordinari.

I dipendenti assicurano però che la limitazione non dovrebbe provocare disagi per l'utenza studentesca. Anche in questi giorni la mensa è infatti rimasta aperta nonostante gli scioperi alternati.

Va sottolineato però che le file all'ingresso devono essere state più lunghe del solito dato che a causa dell'agitazione in corso, una sola delle due sale mensa era regolarmente in funzione.

e. o.

## CONVENZIONE Banca dati territoriale

Con la firma di una convenzione tra la regione e le università di Trieste e Udine è stato ufficializzato nei giorni scorsi a Villa Manin di Passariano lo scambio di informazioni e di dati tecnico - scientifici utili nel settore della pianificazione territoriale. La sigla del protocollo d'intesa è stata apposta dall'assessore Oscar Lepre, mentre per i due atenei sono intervenuti i rettori di Udine e Trieste Strassoldo e Borruo. «L'accordo - ha spiegato Lepre - è il primo del genere in Italia e amplia le potenzialità dei rapporti tra l'amministrazione regionale e gli istituti di ricerca. La convenzione apre inoltre la strada alla realizzazione di un sistema di notizie formato da una vera e propria banca dati al quale avranno accesso tra breve grandi realtà di servizi come, per esempio, l'Anas e l'Enel».

Il progetto - ha proseguito l'assessore - si basa infatti sull'adesione gratuita di tutte le entità per le quali risulti vantaggiosa la disponibilità di dati territoriali e geografici raccolti dall'amministrazione e perfezionati di recente sia su base cartografica che alfanumerica.

## Un lavoro? Lontano da Trieste, città immobile

Anche se a malincuore sono molti gli studenti disposti a trasferirsi per realizzare le proprie aspirazioni

TRIESTE - «Chi vuole esercitare una professione stimolante» assicura Novella, studentessa al secondo anno di Psicologia, «deve uscire da Trieste e puntualizza che intenzionalmente usato il termine uscire perché la nostra è una città chiusa, impermeabile alle iniziative dinamiche e ai progetti innovativi».

Una testimonianza rappresentativa dell'opinione della collettività

studentesca? Per realizzare le proprie aspettative professionali è possibile restare a Trieste o è opportuno trasferirsi in un'altra città, italiana o estera?

Lo abbiamo chiesto ad alcuni studenti universitari triestini. «A Trieste non esistono sbocchi occupazionali soddisfacenti» afferma Arianna, anche lei iscritta a Psicologia e precisa: «Non si può generalizzare il discorso perché ogni facoltà è inserita

in un contesto culturale e produttivo diverso. A me, a esempio, piacerebbe lavorare a Padova, Roma, Milano...».

Sveva, terzo anno di Scienze naturali, si pone controcorrente dicendo di non avere velleità carrieristiche, poi aggiunge: «Penso che sia nel settore della ricerca che in quello didattico non ci siano sufficienti posti a cui un naturalista possa aspirare (a differenza a esempio di un biologo) e che quindi sia

necessario spostarsi». Dissente Erica: «Credo che il naturalista, grazie alla formazione eterogenea, abbia buone possibilità. Il mio futuro comunque lo immagino a Trieste. Mi piace la città, qui ci sono la mia famiglia e i miei amici e forse mi spaventa l'incognita». Susanna, terzo anno di Chimica e Tecnologia farmaceutica, progetta di svolgere attività di ricerca presso un'industria farmaceutica e non ha dubbi:

«Cambierò città... Trieste è immobile. Certo, sarebbe giusto costruire il proprio futuro qui, ma ci vorrebbe uno sforzo collettivo».

«Mobilità professionale è inevitabile? Mi sembra un concetto un po' stereotipato, che tutti ripetono acriticamente» commenta Manuel, quarto anno di Giurisprudenza e aspirante avvocato.

Secondo Francesco, iscritto all'ultimo anno di Scienze politiche,

muoversi è inevitabile, poiché nella nostra città «non ci sono le potenzialità economiche per iniziare un lavoro appagante». Lucia, studentessa in Medicina, spiega perché preferirebbe rimanere a Trieste: «A partire dal terzo anno frequentiamo gli ospedali, costruendo progressivamente un rapporto con i medici, i quali passeranno dal ruolo di insegnanti a quello di colleghi».

Martina Zanetti

## LAUREATI Ecco l'ultima sessione di Interpreti e traduttori

SCUOLA SUP. LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI Corso di inglese (prima lingua)

Bancheri Giulia nata il 17.5.1969 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 5.12.1994;  
Consoli Luigina nata il 25.3.1961 a Martina Franca (Ta), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 5.12.1994;  
Nocentini Gabriella nata il 26.8.1969 a Trieste, laureata con punti 106 su 110, il 12.12.1994;  
Palumbo Francesco nato il 10.7.1969 a Napoli, laureato con punti 103 su 110, il 12.12.1994;

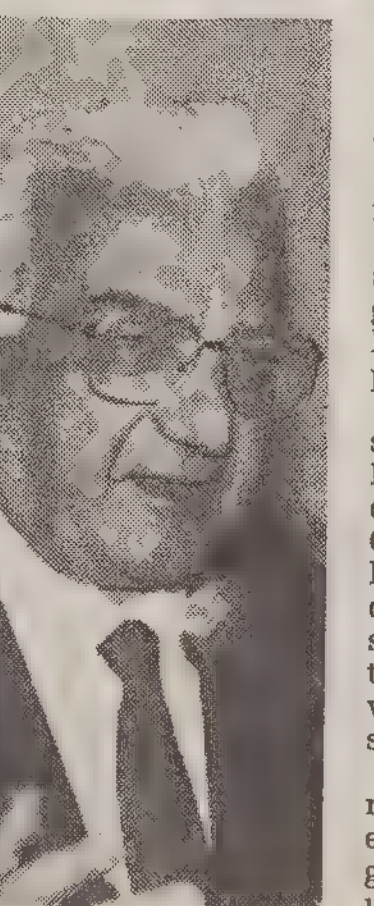
Parise Federica nata il 3.3.1965 a Padova, laureata con punti 100 su 110, il 12.12.1994;  
Corso di francese (prima lingua)

Federico Anna Laura nata il 6.2.1967 a Gallipoli (Le), laureata con punti 100 su 110, il 5.12.1994;  
Fondati Liliana nata il 5.4.1965 a Orvieto (Ri), laureata con punti 105 su 110, il 12.12.1994;  
Fontana Milena nata il 12.12.1969 a Chivasso (To), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 12.12.1994;  
Missio Raffaella nata il 26.11.1969 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 5.12.1994;

Notturmi Laura nata il 17.1.1967 a Pisa, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 5.12.1994;  
Ongaro Alessia nata il 17.12.1966 a Torino, laureata con punti 101 su 110, il 12.12.1994;  
Corso di tedesco (prima lingua)

De Luca Maria nata il 14.8.1967 a Grosseto, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 5.12.1994;  
Giacomazzi Annalisa nata il 13.3.1968 a Colognola (Tv), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 5.12.1994;  
Kratzer Cristina nata il 23.2.1967 a Peiting (Germania Fed.), laureata con punti 103 su 110, il 5.12.1994;

## L'INAUGURAZIONE TRIESTINA IL 6 MARZO Ruberti alla cerimonia dell'anno accademico



TRIESTE - Finalmente stabilita la data per l'inaugurazione del nuovo anno accademico '94 - '95 dell'ateneo triestino.

La cerimonia ufficiale avrà luogo nell'aula magna della sede di piazzale Europa il 6 marzo prossimo alle 10.30. Dopo le presenze illustri del presidente della Repubblica Scalfaro e del sottosegretario Silvia Costa, ospite d'onore dell'università triestina quest'anno sarà il professor Antonio Ruberti, noto ex ministro dell'università e della ricerca scientifica.

Alla guida del ministero sotto i governi Amato e Ciampi, Ruberti ha legato il proprio nome ad una delle più «corpose»

riforme che si sono succedute nell'ambito universitario.

Fu lui infatti a promuovere la legge sull'autonomia degli atenei, suddivisa in ben quattro «sezioni». Si trattò di una vera e propria rivoluzione che suscitò grandi polemiche tra la popolazione studentesca contribuendo involontariamente al risveglio del movimento studentesco.

La nascita della «Pantera», la protesta universitaria che elettrizzò tutta l'Italia, risale infatti proprio agli anni del ministero Ruberti. Lasciato l'incarico ministeriale il docente è stato in quest'ultimo periodo anche Commissario della Cee per la ricerca scientifica.

## AI LETTORI Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda pubblicata qui accanto, con tutte le notizie richieste, i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Inviatela quindi le vostre schede. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri curriculum personali correlati da tutte le informazioni da voi inviate. Il tagliando va inviato a: Il Piccolo - speciale Università - via Guido Reni 1.

| SCHEDA DI INSERZIONE                                                                 |  |
|--------------------------------------------------------------------------------------|--|
| NOME .....                                                                           |  |
| COGNOME .....                                                                        |  |
| ANNO DI NASCITA .....                                                                |  |
| TITOLO TESI DI LAUREA .....                                                          |  |
| FACOLTA' .....                                                                       |  |
| VOTAZIONE .....                                                                      |  |
| LINGUE CONOSCIUTE .....                                                              |  |
| POSIZIONE MILITARE .....                                                             |  |
| SEDE DI LAVORO PREFERITA .....                                                       |  |
| SETTORE DI LAVORO .....                                                              |  |
| TIPO DI ATTIVITA' .....                                                              |  |
| INDIRIZZO .....                                                                      |  |
| TEL. ....                                                                            |  |
| RITAGLIARE E INVIARE A:<br>IL PICCOLO - INSERTO LAVORO<br>VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE |  |

## L'INTERVENTO

**«Si al Gpl se il progetto presentato è sicuro»**

Gpl sì, Gpl no, Gpl forse un po'... così inizia l'intervento a cura del Comitato di difesa civico di Muggia. Come si evince dalla frase iniziale si è «fatto tanto parlare» (e pochi fatti) per l'insediamento del Gpl ad Aquilina. Mi permetto di ricordare al comitato di difesa civico che discorsi analoghi furono fatti già una quindicina d'anni fa dall'ex sindaco Willy Bordon, allorché alle navi ormeggiate al pontile dell'Oleodotto transalpino fu richiesto di effettuare a ogni discarica il lavaggio delle cisterne con lo stesso prodotto greggio che scaricavano (tecnicamente Cow: Crude oil washing). Questa pretesa in quel tempo scaturiva da esigenze commerciali, poi nel tempo si è rivelata ottimo strumento per evitare il lavaggio delle cisterne con acqua di mare, al largo, in navigazione, e quindi con reali possibilità di inquinamento.

A distanza di più di 15 anni il Cow si è dimostrato un valido strumento sia commercialmente sia per quanto attiene alla riduzione dell'inquinamento da idrocarburi nel mare Mediterraneo. Certo, all'epoca la Siot ha investito parecchio in sicurezza sia dotando le sue strutture di strumenti adeguati sia investendo grandi risorse finanziarie su personale altamente qualificato che controlla 24 ore su 24 «step by step» le fasi della discarica e del Cow. Pertanto, va da sé, che se la Monteshell attuerà gli stessi investimenti in sicurezza (e non c'è motivo di dubitare che non li abbia già inseriti nel budget) oppure sarà sufficiente fare pressione per far sì che vengano attuate e impiegherà personale altamente qualificato per il controllo delle attività, il problema non sarà un problema.

Per quanto riguarda la ricaduta a livello occupazionale, poi, non mi voglio soffermare tanto sui 40 posti di lavoro dipendente le in questa città non mi sembrano pochi, ma quanto sull'indotto. Ci sono, attorno a una nave che attracca in un porto (in questo caso è auspicabile sia Trieste) tantissimi operatori (dell'indotto) che vengono a beneficiarne.

Per quanto riguarda il pericolo di collisione durante la manovra, non ho alcun timore di essere smentito dicendo che le acque del nostro golfo non sono talmente congestionate di traffico da paventare tale rischio e anche se in futuro dovesse diventare, condizione questa auspicabile da tutta la città di Trieste e da tutte le province limitrofe, la soluzione non richiederebbe né investimenti costosi né altre alchimie. Sarebbe sufficiente coordinare l'entrata e l'uscita delle navi, in modo da lasciare le canalette libere per il passaggio dell'unità in entrata o in uscita (questa non è l'invenzione del secolo, ma è prassi normale, già seguita da sempre che utilizza strumenti banalissimi quali i Vhf di cui al giorno d'oggi sono dotati tantissimi operatori).

Ritengo che assieme al mio se poi, si debba aggiungere «no se vol». Quindi, in conclusione: Gpl sì, se l'investimento in sicurezza c'è.

Salvatore Cusumano

Club Pannella

Riformatori

## MUGGIA / APERTURA ALLA GRANDE DELLE MANIFESTAZIONI, NONOSTANTE IL MALTEMPO

## La pioggia sul Carnevale

Un numeroso pubblico (molti erano in maschera) ha applaudito la nomina del «sovrano 1995»

«Carnevale bagnato, Carnevale fortunato». A battezzare il debutto ufficiale dei festeggiamenti di questa 42.a kermesse muggesana è stata ieri pomeriggio una pioggia gelida e insistente, non tanto però da scoraggiare il numeroso pubblico intervenuto. Perché, si sa, il Carnevale di Muggia è una cosa seria e val bene l'attesa con i piedi a mollo nelle pozze d'acqua e l'ombrello del vicino che ti gocciola sulla testa. In una piazza Marconi piena di gente - mamme-pagliacci, con carrozzeria a seguito, distinti signori vestiti da coniglietti di peluche, giunte e scolarci un po' cresciuti - tutto era pronto per la coreografica incoronazione di Re Carnevale ideata dal regista Ugo Amodio.

Al riparo della loggia, la «Filarmonica di Santa Barbara» infiamma di visiva cinesca di felliniana memoria si è così alternata alla banda di «Bulli e Pupi» tutta di stelle vestite, e alla «Refolios di Servola», che invece si è rifatta ai «bravi» dei «Promessi Sposi». Uno squillo di tromba e un rullo di tamburi ha segnato l'inizio dello spettacolo.

Con la presentazione di uno speaker in frac nero che dal balcone del municipio coordinava la messa in scena, si sono



Il «pope» riceve le chiavi della città dal sindaco. (Foto Sterle)

succedute, l'una dopo l'altra le delegazioni mascherate di tutte le nove «sorelle» del Carnevale, preceduta ognuna dal proprio standard. Ma il momento più atteso deve ancora venire, con l'apparizione su un terrazzo prospiciente, il palazzo del Comune dei tre pretendenti al trono: Dario Macor, della «Bora», Ambra Rossetti, una delle

«taccine» di Muggia (vestita una volta tanto in bianco, anziché in nero), e Livio Frausin, detto «Pope», il principe reggente succeduto allo scomparso «Masin».

A fare il loro ingresso solenne sono stati poi tre «saggi» in costume. Abelardo di Aquitania, scopritore di una delle fondamentali leggi della fisica («quando xe caldo non

xe freddo»), Guitelmo Da Rotterdam, che invece ha scoperto il figlio del macellaio nell'armadio di sua moglie e Ruggero di Servola, anch'egli distintosi per qualche eccelsa invenzione.

A seguito delle domande poste dai tre augusti personaggi e degli applausi del pubblico, la cui intensità è stata misurata con un gigantesco «ap-

plausometro» alto come una casa, si è arrivati così alla nomina del nuovo sovrano del Carnevale 1995. Tamburi, trombe e fanfare e... udite udite, viene riconfermato al trono nient'altro che «Pope» elegantissimo in una sfoderata divisa bianca e rossa. Nel generale tripudio si è svolta la cerimonia dell'incoronazione, seguita dal suggestivo «Ballo della verdura». E mentre le nove coppie in costume volteggiavano in piazza esibendo i ramoscelli dell'oro tutti addobbati, il nuovo monarca con la sua consorte si preparavano a ricevere le chiavi della città dalle mani del sindaco Sergio Milo.

«Consegno un simbolo di potere, ma anche della gioia e della gioia di vivere insiti nel Carnevale - ha detto il primo cittadino - tenendomi invece tutte le altre grane di Muggia». L'ultima parola, infine, è stata del vicesindaco e assessore alla manifestazioni Bruno Steffè: «Con l'autorità conferitami - ha annunciato dal palco tra gli applausi del pubblico - dichiaro ufficialmente aperto il 42° Carnevale Muggesano». Una kermesse che che può contare sull'apertura della sede dell'ApT (fino a mercoledì 1.º marzo, con orario dalle 14 alle 20).

Barbara Muslin

## MUGGIA

**Il programma di oggi: minisfilata e «Zucchino»**

Queste le manifestazioni in programma di oggi.

**14,15 - Via Borgolauro:** «Minisfilata mascherata» dei bambini degli asili che, al suono della Banda della compagnia Lampo, confluiranno in Piazza Marconi.

**15 - Piazza Marconi:** «Lo Zucchino d'oro» competizione canora tra le scuole materne di Muggia.

**17,30 - Piazza Marconi:** Teatro in Piazza. La compagnia «The way to the indies» di Roma in «Il sipario invisibile».

**18,30 - Piazza Marconi:** Concerto della Banda della compagnia Ongia.

## IN BREVE

## Intervento della LpT sulle aree edificabili nelle zone carsiche

Il consigliere regionale della lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha presentato un'interrogazione alla giunta sull'attività ispettiva presso il comune di Trieste, annunciata dall'assessore regionale Oscar Lepre. A Gambassini risulta che l'incarico sia stato affidato a un'ispettrice della direzione provinciale di Pordenone, che avrebbe esaurito ora il suo compito e consegnato alla direzione regionale la relazione sull'interpretazione della variante 25 e degli indici di edificabilità prescritti per le zone carsiche, che il comune di Trieste aveva applicato in via estensiva a una serie di costruzioni a Padriciano. «Da un'interrogazione presentata anche al consiglio comunale - afferma l'esponente della LpT - risulta che i lavori relativi a una situazione segnalata nella sua irregolarità sei mesi prima, sono concretamente iniziati in data 19.12.94, con sbancamento totale dell'area, abbattimento di alberi, opere fondazionali e quant'altro. Gambassini sollecita quindi una risposta affinché l'amministrazione non arrivi a fatto compiuto, quando ormai è troppo tardi».

## Muggia, la mostra sui costumi aperta fino al primo marzo

I più significativi costumi delle ultime sfilate carnevalesche in mostra al centro «Gastone Millo». Organizzata dal comune di Muggia e dalle nove compagnie, l'esposizione è aperta al pubblico fino al primo marzo, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (domenica 10-12). L'iniziativa si ripeterà nei prossimi anni, incentrata sulle realizzazioni della precedente kermesse.

## Zona verde di via Marchesetti: interrogazione di Camber (LpT)

Interrogazione di Pietro Camber (LpT) al sindaco sulla zona verde di via Marchesetti. Poiché, secondo l'esponente della Lista, non risulta vengano effettuati lavori di manutenzione (la zona dovrebbe essere di proprietà comunale), Camber chiede se il comune intenda effettuare almeno una sommaria pulizia della zona verde, oggi impraticabile e ad alto rischio incendi.

## L'anniversario del «Lavoratore» ricordato da Rifondazione

L'anniversario della fondazione del «Lavoratore», giornale del movimento socialista e poi comunista di Trieste, è stato ricordato da Rifondazione comunista con due manifestazioni. La prima ha riguardato la deposizione di una corona, nel cimitero di S. Anna, al monumento funebre di Carlo Uecker e poi con un incontro pubblico durante il quale la Prof. Marina Rossi ha delineato i cento anni di storia del giornale.

## Agricoltura ecocompatibile: un convegno a Padriciano

«Possibilità di un'agricoltura ecocompatibile e biologica nella provincia di Trieste»: è il tema di un convegno che si svolgerà sabato quattro marzo nella sala convegni dell'Area di Ricerca di Padriciano. La manifestazione, con il patrocinio della Provincia e della Comunità Montana, è organizzata dai coltivatori diretti, Alleanza contadina, l'Unione degli Agricoltori e l'Associazione «Carso verde».

## Carnevale, vecchie tradizioni che ritornano



«The way to the indies» in scena oggi a Muggia

Carnevale, vecchie tradizioni. Quest'anno l'iniziativa di richiamarle in vita proviene da un gruppo di bambini del quartiere di Rozzoli che frequentano le scuole elementari. «Ascoltando i racconti di nonni e genitori - dice Anton, uno dei bambini ideatori - ci è venuta la voglia di fare visita, come si faceva una volta, ai vicini di casa indossando i costumi di Carnevale».

Supportati dai genitori i bambini hanno fatto un piccolo sondaggio per vedere la disponibilità delle persone da visitare. La

cosa è piaciuta e nel rione ieri hanno offerto alle mascherine, come vuole la tradizione, uova fresche, salsicce, dolcetti e qualche soldino.

Quest'usanza veniva e viene tutt'ora praticata sul Carso da adulti e ragazzi. «A Santa Croce - racconta Felice Tretyac - uno degli ultimi pescatori del paese - la tradizione è ancora fortissima. Per l'occasione oltre ai crostoli, alle fritole e le frittelle si preparano le maschere con dei «kreflici» fatti in casa (dolci fritti con ripieno di noci e frutta secca). «A

Contovello - interviene la moglie - per l'occasione preparano le famose «fritole con l'anima», fritole con l'accegna».

A Muggia, ci racconta Franco Stener, direttore responsabile della rivista muggesana «Borgolauro», la giornata dedicata alle visite in maschera è il lunedì. «A Servola, invece - si rammarica Vilma Decarli, servolana di nascita - l'usanza si è persa, ma sino a qualche anno fa questa era una buona occasione per fare un po' di baldoria e stare in allegria; le uova, simbolo di fecondità, le sal-

sicce e i dolci venivano degustati più tardi tra gli amici in qualche cantina o locale».

«Dopo i giorni «grassi» - dice la signora Decarli, che ha appreso dai racconti fatti dal padre ormai scomparso - ai primi del '900 la festa del Carnevale si concludeva con il 1.º giorno di Quaresima». Il mercoledì delle Ceneri i servolani si davano appuntamento al ristorante, che si trovava vicino alla chiesa, «Al Cervò» per fare una grande mangiata di granceola e di krapfen.

Cristina Sirca

## SAN DORLIGO DELLA VALLE / NELLE SCUOLE DI LINGUA SLOVENA

## A lezione di agricoltura

Gli alunni partecipano attivamente a semina, potatura e altri lavori dei campi

## PERTOT Scambio di anno

Nell'incredibile sequela di date che si riferiscono al progetto «Pertot» chiamato in causa nei giorni scorsi dal consigliere di Duino - Aurisina abbiamo preso un anno per l'altro. In questo caso però, come precisa in sindaco, si tratta di una data importante. Infatti l'autorizzazione sul progetto è del 23 novembre 1993 e non del 1994. Dario Pertot è diventato assessore nel dicembre 1993, quindi dopo il rilascio dell'autorizzazione.

Gli alberi da frutta dall'A alla Z al centro del programma di educazione ambientale avviato dalla direzione didattica delle scuole con lingua di insegnamento slovena di San Dorligo della Valle, previa richiesta di contributo alla provincia. Vale a dire 8 scuole elementari e 7 sezioni della materna, comprendenti anche il plesso scolastico di Muggia, per un totale di 230 bambini. Se l'anno scorso a costituire materia di studio erano stati i singoli eco-sistemi ora l'obiettivo si è spostato su frutteti, vigne e uliveti e sul loro habitat naturale, sulle tecniche di coltivazione e sul valore alimentare della frutta e dei suoi derivati, nel quadro di un progetto di am-

pio respiro incentrato sulla «sana e corretta alimentazione».

Ancora qualche settimana, e gli agricoltori «in erba» avranno modo di seguire da vicino tutte le fasi della fioritura di peri, meli, ciliegi e persici kiwi (esiste una coltivazione proprio a San Dorligo, sulla strada sopra Prebenico), e non solo nei campi sparsi nel territorio comunale, ma anche negli orti che quest'anno sono stati creati in ogni scuola. «Abbiamo dotato gli alunni di rastrelli e zappette - spiega la direttrice didattica Ksenija Dobrila - e impiantato in autunno i vari alberi da frutta, compresi i bulbi di tulipani e di altri fiori primaverili. Ogni edificio scolastico,

in tal modo, può contare su un piccolo orto, quale «osservatorio» privilegiato per lo studio del vero».

Ma già in settembre i piccoli giardinieri avevano sperimentato in prima persona l'affascinante rito della vendemmia, dalla fermentazione dell'uva nelle cantine locali alla distillazione della grappa, senza trascurare neppure la raccolta delle olive, con visite guidate al frantoio vecchio e nuovo. Itinerari educativi miranti a stabilire una relazione di continuità tra la scuola materna ed elementare e una collaborazione tra alunni e insegnanti, e a sviluppare una coscienza ambientale.

Grande rilievo ha infatti in un programma il

mondo agricolo locale nel suo complesso, dal tipo di coltivazione dagli animali che popolano l'eco sistema, dalle confezioni del cibo alle tradizioni popolari, alle peculiarità geografico-storico-naturalistiche, il tutto corredato da incontri con i contadini, agronomi, biologi e altri esperti del settore, che si affiancano alla ricerca individuale e di gruppo, alle attività di interesse biologico e di laboratorio, ma anche al gioco e alla drammatizzazione. I risultati di tale lavoro dovrebbero poi essere esposti a fine anno scolastico nell'ambito di un'ampia manifestazione di carattere sportivo, destinata a ricordare il 50.º anniversario della riapertura delle scuole slovene.

b. m.



## Allegra «Festa dell'amicizia»

«Festa dell'amicizia» martedì scorso per gli alunni delle scuole elementari e medie italiane e slovene di Duino - Aurisina. Gli allievi si sono incontrati nella palestra della scuola di Sistiana (De Marchesetti). La manifestazione è stata ideata dal professor Roberto Sterle in collaborazione con l'amministrazione comunale come degna conclusione delle diverse iniziative promosse nel segno del rispetto e della conoscenza reciproca.

**VENERDI' 24 FEBBRAIO**

**VEGLIONE DI VENERDI' GRASSO**

DALLE 21 ALLE 03 con l'orchestra

**MAURO TOME'**

CON **EDY MILANI D.J.**

che si alterneranno con la loro più bella musica latino-americana e anni '60-'70-'80.

Elezioni del **RE CARNEVALE DEL PARADISO.**

I tavoli NON SI PRENOTANO - CASSA ORE 20,30

INGRESSO: L. 20.000 CON CONSUMAZIONE

Ridotti (Scuole di ballo): L. 15.000 CON CONSUMAZIONE

Presenta **LUCIO ARZON**

**BALLO DEI BAMBINI**

Oggi e domani dalle 15 alle 19 con il KARAOKE - conduce Batman (Lucio Arzon)

già i nostri Edy Milani

ADULTI L. 10.000

BAMBINI L. 8.000

**SABATO 25 FEBBRAIO**

**GRAN VEGLIONE MASCHERATO E NON**

DALLE 21 ALLE 05 con l'orchestra

**LOS PEDRITOS**

Premiazione della migliore Maschera o Gruppo Mascherato.

I tavoli NON SI PRENOTANO - CASSA ORE 20,30

INGRESSO: L. 20.000

INDISTINTAMENTE - Sono sospesi gli ingressi Omaggio e Riduzione

Presenta **LUCIO ARZON**

**TRIESTE**

VIA FLAVIA

TEL. 812391

BUS 20-21-48

**Paradiso**

## Funzionamento rioni: c'è un regolamento

Il regolamento per il funzionamento delle circoscrizioni decentrate al centro dell'incontro tra il terzo consiglio circoscrizionale (Roiano-Gretta-Barcola - Colonna-Scorcola) e il segretario generale del comune Raffaello Fabbro. Si è discusso su di una serie di punti del regolamento particolarmente significativi per un appropriato funzionamento e per un'opportuna applicazione del decentramento a livello comunale.

Di fondamentale im-

portanza l'imminente messa a punto dell'articolo 25 «funzioni deliberative attribuite e deleghe». Saranno al più presto attribuite ai consigli circoscrizionali le tanto sospirate deleghe che riguarderanno, come inizio, la manutenzione delle scuole elementari e materne, nonché la manutenzione e l'asfaltatura delle strade del territorio di competenza.

Potendo disporre di budget (ancora da definire ma comunque piuttosto limitato) i consigli circoscrizionali potranno

finalmente deliberare sulla commissione di alcune opere di portata contenuta, verificandone e controllandone l'esecuzione. In precedenza si era dibattuto sui contenuti dell'articolo 23 (poteri di iniziativa), un articolo che nella sostanza consente agli organi del decentramento di presentare al consiglio comunale proposte di deliberazione attinenti ai problemi del territorio di competenza.

«Negli oltre 30 documenti (tra mozioni e oc-

dini del giorno) prodotti e inoltrati all'amministrazione nel 1994 - ha ricordato il presidente del consiglio circoscrizionale Edoardo Fabiani - non c'è ancora pervenuta alcuna risposta in merito».

L'eccessiva lentezza della macchina burocratica e la mancanza di personale - ha ammesso il segretario generale - non hanno consentito di predisporre convenientemente le risposte ai vari consigli. La creazione recentissima di un «focal point» sperimentale che recepisce le deli-

berazioni degli organi decentrati e le dirotta agli uffici di competenza, rappresenta un concreto primo passo nel rispetto del lavoro del decentramento.

Per quel che riguarda l'articolo 26 (forme di partecipazione popolare) è stata ribadita la possibilità da parte del consiglio circoscrizionale, con apposita deliberazione, di indire una sorta di «referendum» alla popolazione circoscrizionale su alcuni temi, previa consultazione con il segretario generale.

In chiusura di seduta il consiglio ha concesso al centro di igiene mentale del territorio l'utilizzo della sala principale di Villa Prinz in orario 9-13 a iniziare dalla seconda metà del mese di marzo.

Il Cim intende attivare in questa sede dei corsi a carattere propedeutico sui temi di reintegrazione per gli utenti dell'organismo, avvalendosi degli interventi e della collaborazione di una nutrita schiera di studiosi e competenti di questo ramo.

m. l.

## LA «GRANA»

«Treno Trieste-Udine: per i pendolari adesso solo vecchie carrozze»

## Care Segnalazioni,

siamo un folto gruppo di pendolari fra Trieste e Udine, che devono sobbarcarsi tutti i giorni, causa lavoro, quasi 3 ore di viaggio (A/R) per percorrere i circa 80 km che separano le due città sui treni R 11154 e D 2847. Vorremmo sapere dalle Ferrovie dello Stato, se era proprio inevitabile sostituire carrozze comode e confortevoli con altre che definiremo spartane sarebbe un eufemismo. Infatti sono carrozze vecchie e rumorose, con sedili stretti e scomodissimi, assolutamente improponibili per chi tentasse di approfittarne per concedersi un breve riposo, e del tutto prive di accessori. Ma non basta: mancando queste carrozze di un qualsiasi sistema di condizionamento d'aria degno di questo nome, la temperatura tocca d'estate, 145°C. Se proprio non si possono dismettere, queste carrozze potrebbero essere utilizzate per tratte più brevi o in occasioni come le partite di calcio, col vantaggio di impedire alle nostre incivili tifoserie di accanirsi su materiale rotabile più nuovo e moderno, da mettere a disposizione di quanti sono costretti a viaggiare in treno per scopi certamente più nobili.

Seguono sette firme



## Mamma Romana a scuola nel 1912

La bimba seduta in prima fila (la quinta da destra) è la mia mamma, Romana Parenza, fotografata a Pirano nel 1912 quando frequentava la seconda classe elementare. Qualche giorno fa Romana ha spento novanta candeline, attornata dall'affetto di nuore, nipoti, pronipoti, consuecieri e amici.

Luciano Valente

## AMBIENTE / CI VUOLE L'INTERVENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## «Un progetto organico per salvare la natura»

La notizia apparsa nell'inserto «Julius» di venerdì 3 febbraio sulla riapparizione del gufo reale in Val Rosandra, non può che rallegrare coloro i quali abbiano veramente a cuore le sorti dell'ambiente in genere, ma soprattutto di quell'eccezionale microcosmo naturale - non solo rinomata palestra di roccia, ma anche straordinario teatro di impagabili immersioni tutto-natura a due passi da casa - che è la Val Rosandra. Tanto più soddisfatti se si pensa che, a differenza che nel passato (leggi: ordinanza di chiusura delle falesie di Duino), l'odierno divieto scaturirebbe non più da un atto «imposto» dall'alto, bensì risulterebbe concertato nel corso di convegni e riunioni interassociative e riprodotto in un precedente codice di autoregolamentazione predisposto dagli stessi fruitori della valle.

Premessa la soddisfazione di cui sopra - anche dello scrivente per la soluzione «combinativa», non mi sembra tuttavia possano evitarsi alcune più approfondite riflessioni sulle perplessità che tanto «embrassons-nous» fa sorgere in chi si è abituato a considerare la Valle - come altri siti montani - luogo in cui dare sfogo alle proprie «sfrenate passioni» (!), siano esse meramente escursionistiche che d'arrampicata.

Va premesso che la notizia in sé evidenzia più d'una contraddizione: fra tutte rilevo che, se è vero che si è giunti ad un codice di autoregolamentazione, non ci sarebbe stato proprio bisogno di un'apposita ordinanza che vietasse la scalata, dal momento che le associazioni alpinistiche promotrici del codice medesimo avrebbero dovuto impegnarsi a far rispettare tale normativa autoimposta, rendendo così superfluo qualunque ulteriore divieto codificato da parte dell'Autorità competente.

Ma tralasciando, almeno per ora, tali rilievi forse formali non va per-

sa l'occasione per sottolineare ancora come anche in questo caso un certo ambientalismo di maniera tenda, forse inconsapevolmente, a muoversi in modo scorretto, privo di un programma organico e «colpendo» a macchia di leopardo laddove risulta più facile ottenere rapidi consensi anche degli «inermi» scalatori, magari di chi teme che un fermo atteggiamento di rifiuto di ogni approccio aprioristico al problema uom-natura venga bollato quale scarsa sensibilità ambientale: e intanto di «falco pellegrino» in «gufo reale», gli spazi d'arrampicata ed anche quelli di frequentazione dell'uomo si riducono sempre più...

Ora, poiché a mio parere non ce l'ordina il medico di scalare, (ma nemmeno di coltivare la passione per il bird watching!), c'è da chiedersi perché non si esiti a parlare chiaro invece di procedere con questo stillicidio di divieti, decretando una volta per tutte l'incompatibilità dell'arrampicata con la conservazione di siti naturali quali la Costiera, Dobberdo, Napoleonica, ecc. solo in quanto frequentati da avifauna senz'altro più degna di tutela di free-climbers rumorosi e multicolori, riducendo così questi ultimi in appositi rocciodromi al chiuso ed eliminando false illusioni in chi ingenuamente crede ancora nei miti degli anni '60 tipo «nuovo selvaggio» o «mucchio selvaggio»: miti che, nell'odierno sfascio ecologico, andranno sacrificati sull'altare della salvezza della natura, sempreché la convivenza risulti davvero insopportabile.

Al di là della provocazione, è chiaro che è inutile continuare a gongolare tra chiusure temporanee del traffico automobilistico e locali divieti di arrampicata, sempre più frequenti, ma senza un programma or-

ganico che individui le rinunce che ciascuno dovrà fare pur di salvare l'ambiente naturale. Programma questo però di competenza della pubblica amministrazione - non certo affidato alle associazioni ambientaliste - amministrative stimolate però da un sereno dibattito in cui ciascuno, senza timori demagogici di sorta, difenda il proprio ruolo: gli ambientalisti il gufo reale, sulla scorta delle precise indicazioni del solerte amico Benussi; e gli arrampicatori i propri «falchi» (quelli di Spirito o del «vecio» però), nella speranza di riuscire a far convivere comunque le tinte multicolori dei free-climbers con le delicate nidificazioni dei rapaci e nell'auspicio di non vedere in Valle in futuro solo bird-watchers ammalati dalle evoluzioni del gufo reale, o peggio, di scorgere solo dall'alto la riserva «indiana» di Val Rosandra...

Piero Gerin

## L'Acega risponde

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul Piccolo in data 14 gennaio «Russello permanente causa una tubatura mai riparata» si desidera precisare quanto segue.

Nel mese di ottobre dello scorso anno, il Laboratorio di analisi aziendale ha segnalato al Settore manutenzione acqua la presenza di una probabile perdita all'ingresso del condominio in questione. Sono stati immediatamente eseguiti dei controlli sulla rete aziendale ed è stata localizzata una lieve perdita sulla tubazione all'interno del condominio.

Di un tanto è stata data notizia all'amministrazione dello stabile e l'intervento è stato programmato per il giorno 11 ottobre. A causa però dei lavori di ripavimentazione delle aree interne del condominio, da questo commissionato, l'intervento non ha potuto essere eseguito che in data 12 gennaio '95.

Acega

## REGIONE / IL SISTEMA DELLE NOMINE

## «Dirigenti, criteri da rivedere»

Il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini, intervistato da Edoardo Mazzone, segretario generale dei dirigenti e dei funzionari direttivi dello Stato (Diristat), così si è espresso sul Sole-24 ore del 9 febbraio: «Io ho bandito il primo corso-concorso per l'accesso diretto alla dirigenza dello Stato: 108 posti che daranno la possibilità anche ai neo-laureati di accedere agli incarichi dirigenziali. Poi, con gli anni, si arriva dopo dieci anni di carriera. Vorrei perciò privilegiare con velocità l'accesso dal basso della dirigenza».

Nella nostra Regione invece si sta procedendo ancora con gli scrutini per merito comparativo riservati agli interni, con commissioni formate da politici e sindacalisti dichiarati illegittimi (Tar Lombardia n. 610 del 10 novembre 1993). Vi concorrono anche non laureati che, grazie alla loro anzianità, faranno le scarpe ai neo-laureati, entrati in Regione con regolare concorso pubblico, per titoli ed esami. Tutto ciò con la benedizione della Dirit, il sindacato dei dirigenti e dei direttivi locali, che evidentemente ignora la politica sindacale della valorizzazione del merito esistente e del rispetto del metodo della selezione per esami.

Gian Giacomo Zucchi

## A proposito di Franzil

Scrivo per l'argomento molto delicato che riguarda l'informazione e gli effetti dannosi di certi articoli volutamente pepati e coinvolgenti, che tirano in ballo persone che nulla hanno a che fare con i fatti e le persone coinvolte veramente nel fatto di cronaca.

Quindi voglio specificare come nell'articolo del 21 febbraio (pagina 11) «Si tenta di fare luce sui misteri dei "pot"», nell'informare il nome degli accusati si vuole fare riferimento al sindaco di Trieste Mario Franzil deceduto sul lavoro nel luglio 1963 all'Ente autonomia del Porto di Trieste per un infarto, mentre il fatto di cronaca si riferisce al 1986. Le responsabilità di persone adulte coinvolte in quei fatti non devono coinvolgere persone che nulla centrano, se non chiamate in causa perché ancora viventi.

Con ciò voglio che sia chiaro a tutti che il giornalista ha voluto tirare in ballo dei nomi altisonanti per usarli e consumarli a proprio piacimento, senza dimostrare un po' di intelligenza e psicologia verso i figli, parenti, nipoti, che vivono in questa città, per la quale il dott. Mario Franzil ha dato la vita, senza avere fino a oggi un riconoscimento plateale in una piazza o in una via di Trieste, e nemmeno all'interno del Porto dove era presidente, stimato per la sua onestà e intelligenza.

Giovanni Franzil

Nel presentare il processo sui misteri dei «Pot» abbiamo esercitato soltanto il diritto-dovere di informazione. Non serve tirare in ballo né l'intelligenza, né la psicologia per sostenere che una notizia può assumere contorni ancora più marcati quando una determinata vicenda ha degli approcci, sia pur indiretti, con persone che hanno rivestito ruoli pubblici di primo piano. Il dott. Mario Franzil, già sindaco di Trieste, era persona sicuramente stimata per la sua onestà e intelligenza. Che un figlio del dott. Franzil sia ora coinvolto in una storia di attentati, o presunti tali, non è un particolare che andava sottaciuto. Tutto qui.

## Non è commercialista...

Il vostro giornale, nel dare notizia nei giorni scorsi, nella cronaca cittadina, delle vicende giudiziarie del signor Paolo Matteucci, lo ha qualificato «commercialista». Poiché tale signore non riveste tale qualifica professionale, non essendo iscritto al nostro Ordine, né della nostra provincia né di altra dello Stato, e neppure figurando essere ragioniere professionista collegiato, l'uso del termine «commercialista» si rivela non solo errato ma gravemente

## CIRCOSCRIZIONI / OCCASIONE MANCATA

## «Decentramento inattuato»

E' passata quasi inosservata la notizia che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Illy ha drasticamente ridotto i fondi economici a disposizione dei consiglieri circoscrizionali che, rispetto all'anno scorso, passano complessivamente da più di trentamila milioni di lire a diciassette milioni e mezzo, con una riduzione di quasi il 50%!

Il fatto è molto grave in quanto tali fondi servono a sostenere le spese ordinarie per il funzionamento degli organi di decentramento amministrativo, ma anche per promuovere varie iniziative che avvicinano i cittadini alle istituzioni (organizzazioni di assemblee pubbliche, stampa di manifesti e locandine, noleggio di sale, ecc.). A malincuore si constata che la pratica amministrativa di chi ha responsabilità politica e gestionale nel comune di Trieste permane sempre la medesima.

Eppure la legge 142 del 1991 aveva radicalmente riformato l'ordinamento degli enti locali, e conferito nuova dignità ai consigli regionali quali «organismi di par-

tecipazione, di consultazione e di gestione di servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal Comune» (art. 13, della suddetta legge). In particolare l'organizzazione e le specifiche funzioni venivano disciplinate dallo Statuto comunale e da un Regolamento, entrambi approvati da un paio d'anni or sono dal Consiglio comunale e la cui validità è unanimemente riconosciuta in quanto formulano correttamente gli obiettivi del decentramento, confermando la loro competenza nella gestione dei servizi di base, secondo criteri di economicità ed efficienza.

Per l'attuazione pratica di tutto ciò sono però necessari dei precisi atti deliberativi giuridici. Purtroppo si deve constatare che è mancata la volontà politica di rendere operativo quanto previsto da leggi, statuti e regolamenti: i consiglieri circoscrizionali attendono da tempo inutilmente le sospirate deleghe ed operano con personale e strumenti di lavoro limitati. In tal modo viene persa una grande opportunità per riorganizzare tutto l'appara-

to amministrativo comunale sul territorio, promuovendo il decentramento dei poteri e la trasparenza di gestione.

Sussiste inoltre un altro aspetto importante che non è stato oggetto di sufficiente attenzione: è necessario rivedere per tempo i limiti territoriali delle circoscrizioni, ridotte a suo tempo da dodici a sette mediante semplici accorpamenti, con conseguenti aggregazioni ibride e disomogenee. I nuovi ambiti amministrativi dovrebbero essere definiti in funzione delle caratteristiche storiche, culturali, sociali ed ambientali dei rioni, tenendo in debito conto le infrastrutture ed i servizi pubblici presenti ed i loro bacini di utenza, nonché i problemi di protezione civile.

Operando in tal modo l'amministrazione potrebbe «rileggere» i quartieri cittadini verificando le risorse presenti ed i bisogni invariati, confrontandosi in modo propositivo con i consiglieri rionali. Il sindaco Illy avrà il coraggio di procedere in tal modo?

Roberto Sacco  
Consigliere  
circoscrizionale Ccd

## I Panduri di Cittavecchia: le loro origini, la loro storia



Nei recenti fatti e misfatti di Cittavecchia si è scritto che fra i reperti storici sottratti da ignoti figurava anche un Panduro, cioè uno di quei mascheroni o teste di pietra ancora oggi visibili su molti portoni della Trieste più antica (Borgo Teresiano, via Cavana, ecc.).

Ma chi erano i Panduri? Erano squadroni di cavalleria irregolare che nel XVII e XVIII secolo combattevano, al diretto servizio della Casa d'Asburgo, sui confini dell'Impero e cioè in Liburnia (circa l'attuale Krajina), in Slovenia, e lungo il corso del Danubio, contrastando duramente l'avanzata da oriente del Turco islamico che li temeva assai.

Questi squadroni di soldati di ventura erano costituiti per lo più da volontari serbi e valacchi (leggi rumeni), presenti talvolta anche ungheresi e croati, di fede cristiana e bravi ma feroci guerrieri (ad esempio, non facevano prigionieri ed avevano diritto di saccheggio), obbedienti solo all'Imperatore d'Austria - cui erano fedelissimi - ed ai loro ufficiali, per lo più eletti da loro stessi almeno nei gradi inferiori.

Fra i loro comandanti va ricordato il mitico barone von Trenck, presente anche in un serial televisivo germanico trasmesso anni or sono pure dalla Tv italiana; an-

che alcune fantastiche avventure del romanzeno barone von Muenchhausen sono attribuite al mondo dei Panduri.

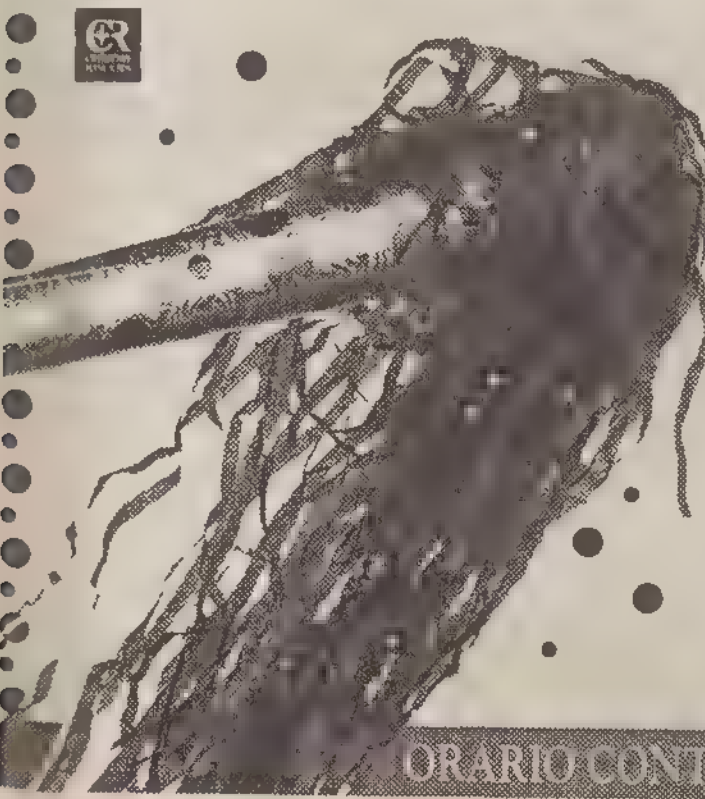
Con terminologia militare tedesca questi soldati, o meglio tribù visto che avevano al seguito anche sempre le loro famiglie, venivano chiamati «Grenzen» (cioè confinari), da cui la parola slava più moderna, e nei ricordi della Trieste di oggi certamente più inquietante, di «Granicari».

Un'antica canzone, da loro cantata, diceva: «Ci chiamano infami, liburni spregevoli, impuri cristiani... Feroci Panduri noi siamo dell'Impero gli invitti campioni...»

Al termine del lungo periodo di servizio militare molti Panduri venivano assunti dalle ricche famiglie dell'Impero, anche a Trieste, quali sorveglianti, portinai e guardie del corpo, da cui l'usanza di apporre sui portoni delle case loro affidate il caratteristico mascherone in discorso, come per dire ai malintenzionati che su quella casa vegliava un Panduro, fedele e feroce come sempre.

Si può ancora dire che, in parte, i discendenti dagli antichi «Grenzen» sono le attuali popolazioni serbo-ortodosse in lotta nella vicina Balcanica, fra cui i durri e notoriamente famosi cetnici.

Fabio Fertuga



# CARNEVALE

## MASCHERINE IN SFILATA, UNA FESTA ESAGERATA.

Oggi al Giulia il Carnevale arriva con una grandissima sfilata mascherata. Vieni anche tu a questa magica festa di giochi, colori e sorrisi! C'è un simpatico omaggio per tutti i bambini e premi speciali per le mascherine più originali.

**IL GIULIA**  
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

ORARIO CONTINUATO DALLE 10.00 ALLE 19.00 • AMBIENTI CLIMATIZZATI • 1000 POSTI AUTO

## ORE DELLA CITTA'

## «Il Carnevale degli animali»

Le prenotazioni delle scuole hanno già fatto registrare il tutto esaurito per le due recite mattutine della Compagnia Aida di Verona con «Il Carnevale degli animali» di Gianni Volpe con le musiche di Camille Saint-Saëns. Lo spettacolo organizzato dal Teatro la Contrada, verrà replicato straordinariamente oggi alle ore 16.30 al Teatro Cristallo.

## Stagione dell'«Armonia»

Al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani, per la «Stagione dialettale» organizzata da «L'Armonia», oggi debutterà «La fin del mondo» farsa messa in scena dalla Compagnia «Ex allievi del Toti», diretta da Bruno Cappelletti. Si replica i giorni 25, 26 febbraio e 3, 4, 5 marzo. Feriali ore 20.30, festivi 16.30. Preveduta all'Uttat di Galleria Protti. Spettacolo in abbonamento.

## Stasera

## a Telegatto

Turi Ferro e Ida Carrara, protagonisti di «Servo di scena» al Rossetti, saranno ospiti della puntata di Buio in sala, in onda questa sera alle 18.15 su Telegatto. Accanto a loro la cabarettista Marina Senesi. La parte musicale, oltre a completare la presentazione dell'organo, avrà i suoi cardini in un'intervista al baritone Rolando Panerai e nella presentazione degli incontri jazz di Gorizia, già avviati quindici giorni fa nel capoluogo isontino.

## Mostra alla Risiera

Nella Risiera, nell'ambito della mostra «Maus. My father bleeds history, mio padre sanguina storia». Si terrà una visita guidata oggi alle ore 16.30 con la dott. Lilia Ambrosi, domani alle 16.30 e domenica alle ore 11 con il dott. Fattorini Stefano. Ingresso libero.

## Teatro

## del Fabbri

Debutta oggi alle 21 presso il Teatro dei Fabbri, via dei Fabbri 2, la cabarettista milanese Marina Senesi con lo spettacolo «Trappola per troppi di M. Senesi e C. Nocera». Lo spettacolo verrà replicato domani alle ore 21 e domenica alle ore 17.30.

## Università

## Terza età

Lezioni di oggi: Aula A, 9.30 - 12, sig.ra M. de Girolami: Lingua inglese: corso base A e B, III corso. Aula B, 10 - 12.15 sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese: conversazione e II corso. Aula A, 16 - 17, prof.ssa L. Segre: Lett. italiana. Il Metastasio. Aula A, 17.20 - 18.20, prof. F. Francescato: Civiltà e cultura nell'età dell'illuminismo. Aula B, 16 - 18.20, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese: II e III corso.

## Azione

## cattolica

L'Azione cattolica, settore giovani di Trieste, organizza oggi, alle 20.30, presso la chiesa del Seminario (via Besenghi, 16), la Lectio divina guidata dal vescovo mons. Lorenzo Belloni sul tema: «La solidarietà di Dio attraverso i profeti». L'incontro è aperto a tutti i giovani.



## «Professione barista»: aperte le iscrizioni

Il sesto corso di aggiornamento e qualificazione destinato a titolari di pubblici esercizi, loro collaboratori e dipendenti ma anche a principianti e novizi, denominato «Professione barista» e organizzato dalla Fiipe, sta riscuotendo anche quest'anno favorevoli apprezzamenti. Numerose adesioni sono arrivate in questi giorni alla sede di via Roma 28. L'Associazione, nel ricordare che il termine ultimo per presentare le domande è fissato a martedì prossimo (28 febbraio), raccomanda agli interessati di affrettarsi. (nella foto, la cerimonia conclusiva coi partecipanti al corso dello scorso anno).

## «I cavalieri dell'Esagono»

Oggi, alle 17, presso la sede dell'associazione «I cavalieri dell'Esagono» di via Carducci 31 il piano, si terrà la conferenza di Ennio Gerolini su «Miti e leggende della Venezia Giulia».

## Club

## Atlantico

Il Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia riprenderà la propria attività annuale oggi, alle ore 19.30, con una cena conferenza (Sede della Lega Navale italiana), alla quale parteciperà, in veste di ospite d'onore e relatore il Gen. C.A. Carlo Jean che interverrà sul tema: «Il sistema di sicurezza attuale in Europa».

## Nuova

## Universitas

Oggi alle 19 presso la libreria Nuova Universitas in viale XX Settembre 16 incontro con Valerio Fiandra e l'architetto viennese Dustin A. Tuvonovics per presentare i tre volumi di Elena Vitus su Trieste, Vienna e Parigi e per parlare del prossimo, che uscirà sempre per la casa editrice Liguori su Praga. All'incontro sarà presente l'autrice.

## Associazione Stella alpina

Oggi, alle ore 20 in prima e alle 20.15 in seconda convocazione, avrà luogo, presso la sede sociale di via Biasoletto 12/Int., l'assemblea ordinaria annuale dei soci dell'associazione «Stella alpina».

## Incontro

## al Petrarca

L'Associazione F. Petrarca e il comitato degli studenti del liceo classico «Petrarca» organizzano oggi alle ore 9, presso l'aula magna della scuola, una conversazione di Isabella Orsini sul tema «L'intervento umanitario in Bosnia Erzegovina». La manifestazione si propone di analizzare, grazie alla testimonianza diretta della Orsini, le emergenze richieste da una realtà tragicamente dolorosa come il conflitto nei paesi della ex Jugoslavia.

— In memoria di Emilio Zaccaria nel III anniv. (22/2) dalla figlia Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Albano Zumin nel XXXVII anniv. (23/2) dai figli Maria, Glauco e Ada 25.000 pro Itis, 25.000 pro Tempio mariano.

— In memoria di Antonio Boschi nel XX anniv. (24/2) da Mafalda e Duilio 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Archimede Busato per il compleanno (24/2) dalla moglie Arcisa dai figli Bruno e Livia 150.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.

— In memoria di Maria Cattaruzza ved. Rainis nell'VII anniv. dai nipoti Silvio e

Andrea 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Massimiliano Cernigoi nel IX anniv. (24/2) da Noemi e Fulvia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonia Cimadori nell'XI anniv. da Marisa e Matteo Cimadori 50.000 pro Missione triestina nel Kenya - Iriamurai.

— In memoria di Stella Comisso nel XX anniv. (24/2) dalla sorella Lidia e nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Michele D'Orta nel II anniv. (24/2) da Gina 30.000 pro Uic.

— In memoria di Eleonora Fatutta per l'onomastico dalla figlia Silvana 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Egidio e

## XVI Distretto scolastico

Il XVI Distretto scolastico, come da programma annuale sulla «convivenza democratica» organizza un incontro di studio: «Aspetti psicologici nei rapporti fra i due gruppi etnici della nostra provincia». Relatore Paolo Fonda, psicoanalista. L'incontro si terrà presso il Volta, aula magna di via Monte Grappa 1, oggi alle 17.

## Centro studi archeosofia

«Il simbolismo delle cattedrali gotiche»: le cattedrali gotiche, testimoni pluricentenerie, conservano il segreto degli antichi costruttori celato nei loro simboli e nei loro canoni costruttivi. Questo il titolo della conferenza, illustrata da rare e interessanti diacolors, che avrà luogo oggi al Centro studi di archeosofia di via Cologna 5, alle ore 21.15.

## Gioventù musicale

Oggi alle 18 appuntamento alla libreria Minerva di via San Nicolò 20 con il foniatra Marco Podda per una conferenza dal titolo «Fisiopatologia della voce cantata». Ingresso libero.

## Incontro al Cca

Oggi alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà un incontro, dibattito con Marcello Veneziani, giornalista e Fulvio Salimbeni su: «La rivoluzione conservatrice in Italia». La manifestazione inaugura un ciclo di conversazioni a cura di intellettuali oggi impegnati in politica, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

## Incontro

## al Cca

Oggi alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà un incontro, dibattito con Marcello Veneziani, giornalista e Fulvio Salimbeni su: «La rivoluzione conservatrice in Italia». La manifestazione inaugura un ciclo di conversazioni a cura di intellettuali oggi impegnati in politica, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

## Incontro

## al Cca

Oggi alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà un incontro, dibattito con Marcello Veneziani, giornalista e Fulvio Salimbeni su: «La rivoluzione conservatrice in Italia». La manifestazione inaugura un ciclo di conversazioni a cura di intellettuali oggi impegnati in politica, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

## Incontro

## al Cca

Oggi alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà un incontro, dibattito con Marcello Veneziani, giornalista e Fulvio Salimbeni su: «La rivoluzione conservatrice in Italia». La manifestazione inaugura un ciclo di conversazioni a cura di intellettuali oggi impegnati in politica, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

## Incontro

## al Cca

Oggi alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà un incontro, dibattito con Marcello Veneziani, giornalista e Fulvio Salimbeni su: «La rivoluzione conservatrice in Italia». La manifestazione inaugura un ciclo di conversazioni a cura di intellettuali oggi impegnati in politica, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

## Incontro

## al Cca

Oggi alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà un incontro, dibattito con Marcello Veneziani, giornalista e Fulvio Salimbeni su: «La rivoluzione conservatrice in Italia». La manifestazione inaugura un ciclo di conversazioni a cura di intellettuali oggi impegnati in politica, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

## Incontro

## al Cca

Oggi alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà un incontro, dibattito con Marcello Veneziani, giornalista e Fulvio Salimbeni su: «La rivoluzione conservatrice in Italia». La manifestazione inaugura un ciclo di conversazioni a cura di intellettuali oggi impegnati in politica, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

## «Relazione per una accademia»

Oggi alle 20 nella sede della «Magna fraternitas universalis» - Fundacion dr. Serge Raynaud de la Ferrière, via San Lazzaro 5 (tel. 631225), Guido Marotta parlerà su «Una relazione per una accademia».

## Euroest

## cultura

Oggi alle 18.30, presso la sala convegni delle Cooperative operaie, Barriera Vecchia 13, Giulietto Chiesa, corrispondente a Mosca del giornale «La Stampa», terrà una conferenza sul tema: «Cece-nia, prodromi di una balcanizzazione dilagante».

## Camevale dei bambini

Il Circolo Fincantieri organizza domenica un ballo mascherato per bambini presso la sala Voila di Domo. Per prenotazioni sede del circolo, galleria Fenice 2, 1.º piano, entro domani dalle 18 alle 19 fino a esaurimento posti.

## Anla Fincantieri

Il consiglio direttivo organizza per i propri iscritti e simpatizzanti la tradizionale gita pasquale nelle giornate del 15, 16 e 17 aprile nel Trentino-Alto Adige e Innsbruck. Per informazioni e iscrizioni, segreteria Anla, galleria Fenice 2 (tel. 661212) lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12 e dalle 12.30 alle 19.

## Stazione

## marittima

Oggi, in mattinata, nella sala Oceania della Stazione Marittima, si svolgerà una presentazione di programmi fiscali da parte della Edici Graphsoft di Trieste. Per informazioni: 633733.

## RISTORANTI E RITROVI

## Ristorante Nora

Gino Guerrieri canta 24-26 febbraio, cena con musica 8 marzo, ricco menù in onore della festa della donna, sorpresa per tutte le signore. Gradita la prenotazione, tel. 825687.

## Camevale al Paradiso

## Vedi spazio pubblicitario.

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà un incontro, dibattito con Marcello Veneziani, giornalista e Fulvio Salimbeni su: «La rivoluzione conservatrice in Italia». La manifestazione inaugura un ciclo di conversazioni a cura di intellettuali oggi impegnati in politica, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

## Incontro

## al Cca

Oggi alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà un incontro, dibattito con Marcello Veneziani, giornalista e Fulvio Salimbeni su: «La rivoluzione conservatrice in Italia». La manifestazione inaugura un ciclo di conversazioni a cura di intellettuali oggi impegnati in politica, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

## Incontro

## al Cca

Oggi alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà un incontro, dibattito con Marcello Veneziani, giornalista e Fulvio Salimbeni su: «La rivoluzione conservatrice in Italia». La manifestazione inaugura un ciclo di conversazioni a cura di intellettuali oggi impegnati in politica, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

## Incontro

## al Cca

Oggi alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà un incontro, dibattito con Marcello Veneziani, giornalista e Fulvio Salimbeni su: «La rivoluzione conservatrice in Italia». La manifestazione inaugura un ciclo di conversazioni a cura di intellettuali oggi impegnati in politica, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

## Incontro

## al Cca

Oggi alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà un incontro, dibattito con Marcello Veneziani, giornalista e Fulvio Salimbeni su: «La rivoluzione conservatrice in Italia». La manifestazione inaugura un ciclo di conversazioni a cura di intellettuali oggi impegnati in politica, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

## Nozze d'oro



Cinquant'anni dopo nella stessa chiesa S. Bortolomeo (Barcola) Ida Scherl e Pino Sossi rinnovano la loro promessa d'amore con lo stesso entusiasmo d'allora. Felicitazioni dal figlio Gianni, la nuora Mariagrazia e la nipote Emanuela, parenti e amici. La benedizione avrà luogo alle ore 11.

## «Trieste anni '50»

Ultimi giorni per vedere a Palazzo Costanzi la mostra «Trieste Anni '50», attraverso cronaca e quotidiani allestiti dal Comune in occasione del quarantennale del ricongiungimento di Trieste all'Italia e visitata finora da oltre 24.000 persone. Presso la sede della mostra è anche possibile reperire l'interessante catalogo. L'esposizione chiuderà improvvisamente domenica.

## Ginnastica in acqua

L'Altura sport club comunica che i corsi di ginnastica in acqua per persone anziane si tengono al martedì, giovedì, venerdì, sempre dalle 10 alle 11. La società assicura il trasporto dalla città in piscina e ritorno. Per informazioni tel. 825320 dalle 16 alle 18, oppure 573675.

## Club

## cinematografico

Il Club cinematografico triestino Capit anche quest'anno bandisce la rassegna «Carnevale» libera a tutti i videomatori non professionisti. Le opere video nello standard Vhs e S/Vhs non dovranno superare la durata di 10 minuti e dovranno essere inedite. La consegna dei filmati dovrà essere effettuata nella sede del club in via Mazzini 32, nella serata di venerdì 24 marzo, mentre lo svolgimento della rassegna e le premiazioni avverranno venerdì 31 marzo.

## Personale

## di Laura Ormas

Fino al 6 marzo la pittrice Laura Ormas espone al caffè Stella Polare una serie di pastelli sul Carso Triestino.

## Corso

## di canto

Il Circolo sottufficiali di Trieste organizza un corso di canto che si terrà presso la sede di via Cumanò 5. Le lezioni tenute dal tenore Rolando Miona inizieranno lunedì 6 marzo alle 18 e sono aperte a tutti. Iscrizioni presso il circolo, tel. 394549.

## STATO CIVILE

NATI: Mazzaroli Mattia, Erceg Andrea, Gustin Daniel, Sedmach Andrea, Gaddia Francesca, Pescatori Giorgio, Leghissa Umberto, Sia Egidio.

MORTI: Basolo Giovanni, di anni 85; Strain Giuseppe, 91; Zadnik Ernesto, 73; Pelos Emilia, 79; Bartolo Angelo, 84; Rodella Angela, 81; Filaret Teresa, 95; Spangher Eleonora, 44; Cappelina Lina, 79; Giovannini Antonio, 75; Zen Sonja, 61; Polesello Maria, 84; Segulin Gualtiero, 71; Pecchiari Mario, 75.

Ass. Amici del cuore (dott. Branchini).

— dal prof. Giovanni Moscardi 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Vittoria Abbondando Zamara da Gioconda Colferi 50.000 pro Cri - Infermiera volontaria.

— In memoria di Gastone Alberti da Alda, Maria, Fabio Parovel e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. del dott. Tullio Suttora 50.000 pro Astad.

— In memoria di Pierina Antonelli in D'Amato dalle famiglie Furlan, Turella e Vascotto 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Sabina e

Fernanda Bastiani da Fernanda Macovezzi 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria della piccola Giusy Bonacci da mamma e papà 100.000, dagli zii 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico dott. Andolina).

— In memoria di Edi Bonazza da Licia Gherbitz 50.000 pro Gau.

— In memoria di Giordano Bracchetti da Nadia Furlan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sofia Bufi dalla figlia Adelina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Massimo Corazza da mamma, Ornella e Claudia 100.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

## ALCCA

## «Nottate ad Atene»: il nuovo libro di Cecovini



Manlio Cecovini

Grande rilievo e risonanza di significato ha avuto la presentazione avvenuta in questi giorni alla sala Baroncini del nuovo libro di Manlio Cecovini «Nottate ad Atene» (Milano Scheiwiller 1994) per iniziativa del Cca. Introdotto dal presidente del Cca onorevole Giorgio Tombesi e dal prof. Fabio Russo, ne hanno parlato il prof. Bruno Maier della nostra Università e il prof. Giorgio Baroni dell'Università Cattolica di Milano.

Bruno Maier ha tracciato un quadro della complessa attività dello scrittore, soffermandosi sui momenti più caratteristici dell'iter narrativo di Cecovini. Giorgio Baroni ha puntualizzato invece i percorsi tematici legati all'infanzia e alla maturità, per lumeggiare la personalità dello scrittore, i suoi interrogativi, la sua posizione verso i grandi problemi dell'esistenza.

Ha chiuso le dense relazioni lo stesso autore con la sua lucidità analitica, da lui intesa come l'esigenza di testimoniare e per questo di scrivere. Opera, le «Nottate ad Atene» nata da fogli autobiografici che pone un discorso meditativo sul rapporto fra la Storia e le piccole storie individuali.

## IL BUONGIORNO

## Il proverbio del giorno

Chi ama assai parla poco.

## Inquinamento

6,1 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

## Dati meteo

Temperatura minima: 8,8; temperatura massima: 10,9; umidità 92 per cento; pressione millibar 1009, in diminuzione; cielo coperto; vento da E; km/h 8; mare mosso con temperatura di gradi 8,8; pioggia caduta mm 5,4.

## Le maree

Oggi: alta alle 5.02 con cm 26 e alle 19.18 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.24 con cm 38 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 6.20 con cm 31 e prima bassa alle 0.38 con cm 8.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cca e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

## IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

DEVOLUTI ALLA FONDAZIONE LUCHETTA, D'ANGELO, OTA E HROVATIN

# Dieci milioni di solidarietà

E' il ricavato del concerto «Buon anno Trieste» organizzato dai Commercianti al dettaglio

Altri 10 milioni, frutto del Concerto «Buon Anno Trieste», per la Fondazione Luchetta, D'Angelo, Ota e Hrovatin impegnata a portare aiuto alle vittime della guerra nell'ex Jugoslavia. A consegnare la somma al presidente della Fondazione Fulvio Gon è stato Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio che ha organizzato la serata musicale.

La cerimonia si è svolta ieri nella sede della CrTrieste Banca spa, il cui presidente Roberto Verginella ha voluto esprimere la propria soddisfazione per il successo dell'iniziativa dei Commercianti. «L'incontro di oggi, ha detto, deve essere anche un momento di riflessione su valori e sentimenti più profondi». Ricordando i tre inviati Rai uccisi a Mostar, e nel cui nome è sorta la Fondazione, Ver-



Umberto Dorligo consegna a Fulvio Gon la somma ricavata dal concerto «Buon anno Trieste». (Foto Sterle)

ginella ne ha sottolineato il sacrificio che i recenti fatti di violenza di Mogadiscio hanno tristemente riportato alla ribalta.

Dorligo ha evidenziato invece il messaggio di pace e di solidarietà che la Fondazione sta portando avanti con coraggio e sacrifici da molti mesi: una Fondazione, ha aggiunto, il cui alto

impegno civile fa onore a tutta la città, e alla quale va la nostra riconoscenza. E' proprio questo, ha proseguito il presidente dei Commercianti, il motivo per cui quest'anno l'associazione ha deciso di devolvere il ricavato del Concerto al sodalizio benefico: un ricavato «che sebbene modesto come impor-

to è molto significativo come intendimento».

Dorligo ha concluso rivolgendo un appello a tutta la città perché sostenga con atti concreti la Fondazione nata a perenne ricordo dei nostri concittadini caduti nell'adempimento del loro lavoro.

Il presidente dei Commercianti ha infine ricordato come la sua associazione sia già impegnata nell'organizzazione del Concerto che si terrà il 6 gennaio dell'anno prossimo, sempre con la partecipazione dell'orchestra del Teatro Verdi e con l'aggiunta di ulteriori novità «a sorpresa». Già nel concerto dell'Epifania '95, infatti, all'orchestra diretta da Tiziano Severini si sono aggiunte la presenza dell'attrice Anna Proclemer e quella del tenore José Cura, presentati dalla conduttrice della manifestazione Maddalena Lubini.

## Casa di accoglienza: in estate i primi ospiti

«Questi dieci milioni si aggiungono ai contributi che ci sono giunti da ogni parte d'Italia. E' vero, ci vogliono molti fondi e noi ne abbiamo pochi: ma contiamo di riuscire a inaugurare il 20 marzo la Casa di accoglienza per i profughi di via Valussi». Nel ringraziare Dorligo della somma devoluta alla Fondazione Ota, Luchetta, D'Angelo e Hrovatin, il presidente Fulvio Gon ha messo in rilievo le difficoltà che il sodalizio incontra, ma anche le numerose iniziative di sostegno su cui esso può contare. La Casa entrerà in funzione in tempi brevi. «Speriamo di riuscire ad alloggiarvi le prime famiglie nel corso dell'estate», ha detto Gon. Che ha ricordato un'altra iniziativa: si tratta delle 100mila tessere di un mosaico (ma il numero potrà essere aumentato) che, grazie alla collaborazione di varie associazioni di categoria in tutta Italia, saranno messe in vendita a 10mila lire l'una e porteranno nuovo ossigeno alle casse della Fondazione. Le tessere evocano il Mosaico della pace, collocato alla Casa di via Valussi. Lo stesso mosaico in formato gigante, grazie agli Artigiani di Pordenone, sarà collocato il prima possibile a Mostar.

Le offerte alla Fondazione possono essere versate per mezzo del conto corrente presso la CrT 48893/8 o di quello presso la Banca di Roma 7100/650021/32.

NEVE A SUFFICIENZA PER GLI SCIATORI

## Un buon weekend colorato di bianco

Un panorama certamente «più bianco» aspetta i turisti nel prossimo weekend: le nevicate della scorsa settimana e dei giorni passati, infatti, se non hanno molto aiutato a rinforzare un manto nevoso che in generale regge l'assalto degli sciatori delle settimane bianche grazie alla neve programmata, almeno vengono a confermare panorami e paesaggi tipicamente alpini.

Dopo la precipitazione di sabato scorso, la montagna del Friuli-Venezia Giulia è in grado di presentare a Piancavallo una sciabilità del 90 per cento (con 13 impianti di risalita aperti su 15 - la pista del Colalto sarà agibile solo domenica), a Forni di Sopra purtroppo del 20 per cento (2 impianti aperti su 7), a Ravascletto-Zoncolan del 70 per cento (7 impianti su 11), a Tarvisio-Lussari dell'80 per cento (in

funzione tutti gli otto impianti), a Sella Nevea del 60 per cento (chiuso solo un impianto).

Per lo sci di fondo, invece, tracciati e preparati 15 chilometri a Piancavallo, 5 più 1 a Ravascletto, 2,5 a Sella Nevea, circa 40 chilometri nel Tarvisiano.

Nei poli regionali cosiddetti «minor», Pradibosco offre 3 impianti di risalita agibili e 22 chilometri di piste per lo sci nordico, Cave del Predil 8 chilometri per il fondo, Collina un impianto aperto, Forni Avoltri 3,5 chilometri sempre per il fondo, Paluzza-Timau altri 10 chilometri per il fondo, Sauris due skilift in funzione e 4,5 chilometri per lo sci nordico, Sella Chianzutan due impianti a disposizione per la discesa.

Per quanto riguarda Pramollo, si confermano oltre 100 chilometri di piste servite da tutti i 23 impianti di risalita, non-

ché due anelli per il fondo al passo (quattro chilometri) e in località Tredorferrall (sette chilometri). Nella «Montagna Veneta» Sappada informa dell'apertura di 13 dei 14 impianti con 24 chilometri di pendii sciabili (e 6 chilometri di tracciati per il fondo), mentre Cortina d'Ampezzo propone l'apertura di 39 dei suoi 40 impianti, per circa 60 chilometri di piste.

In Alto Adige, infine, la Val Badia apre 55 dei suoi 57 impianti, con 125 chilometri di piste agibili, l'Alta Val Pusteria 42 chilometri di pendii (aperti 28 impianti su 29), il Plan de Corones 85 chilometri di piste (in funzione tutti i 33 impianti dell'area), il comprensorio della Val Gardena-Alpe di Siusi-Schiliar 175 chilometri di piste e 76 impianti (su 78) a disposizione del pubblico.

r. m.

UN RAPPORTO PRIVILEGIATO FRA TRIESTE E IL PAESE ASIATICO

## Mongolia, sempre più vicina

Legami economici ma anche culturali grazie all'associazione che opera in città

*Il sodalizio compie dieci anni*

*e nel corso della sua attività*

*ha trovato molti partner*

*impegnati nella collaborazione*

«I miei connazionali conoscono più Trieste che il resto dell'Italia»: Chuluun Batjargal, capo del protocollo di Stato della neonata repubblica di Mongolia, fotografa in queste parole un legame che sfugge alle regole non scritte della storia e della geografia: otto mila chilometri di distanza, un giorno di volo, culture, costumi, mentalità completamente diverse. Eppure, il filo che ci unisce a quelle terre sferzate dal vento e dilaniate dal gelo, a quel popolo fino a pochi anni fa appiattito dal comunismo e oggi illuminato dalla precisa volontà di bruciare le tappe del proprio futuro, diventa ogni giorno più solido: artefice di un'impresa che solo poco tempo fa aveva il sapore della sfida, è l'Associazione Italia-Mongolia che in questi giorni compie dieci anni.

Duecento soci sparsi in tutta Italia, un quarto dei quali a Trieste, visite di delegazioni, contatti, incontri, scambi culturali e scientifici, borse di studio, un'associazione gemella, Mongolia-Italia: un lavoro che ha gettato le basi per una cooperazione economica tra i due Paesi (l'Italia è il primo Paese europeo nei rapporti con la Mongolia con una quota del 27 per cento del totale) e che ha sancito il ruolo di ponte mongolo in Italia della nostra città: tutti gli interventi da Roma a Ulan Bator, la capitale, transitano per Trieste, sede tra l'altro dell'unico consolato mongolo nel nostro Paese.

«Italia-Mongolia» è una creatura di Aldo Colleoni, dal '92 console generale di Mongolia, ma da anni impegnato in un'opera di avvicinamento culturale con la repubblica asiatica. Ha trovato partner entusiasti: Giorgio Blasco, direttore del Conservatorio Tartini, che ha intuito nella musica un potente mezzo per superare barriere linguistiche accomunando animi e menti; Giorgio Tombesi, già presidente della Camera di commercio, che ha appoggiato accordi contrattuali e favorito intense economiche tra le due realtà; Roberto Ives, giornalista e fotoreporter triestino che ha vissuto per lunghi periodi negli angoli più sperduti della Mongolia assistendo alla sua metamorfosi dalla caduta del regime comunista alla nascita della democrazia.

Proprio Ives ha raccolto in un Numero Unico questi dieci anni di «Italia-Mongolia»: 48 pagine in cui la penna di esperti, ricercatori, giuristi racconta cosa è stato fatto, ma soprattutto tratteggia ampie prospettive di quello che ancora si può fare. I cambiamenti legislativi intervenuti con il nuovo governo, spalancano infatti vastissimi orizzonti per gli imprenditori.

«Siamo certi — ha detto Colleoni — che la Camera di Commercio di Trieste, così come ha fatto in passato, saprà proseguire lungo il cammino tracciato, facendosi portabandiera di una cooperazione che va ben oltre gli stretti ambiti economici e commerciali».

Giovanni Longhi



L'ingresso del monastero di Gandan a Ulan Bator, capitale della Mongolia.

NUOVO CD DI CANZONI DIALETTALI

## Lupi, il gusto di cantare Trieste

Il musicista (che nel '76 era a Sanremo) pesca nella tradizione musicale locale



Umberto Lupi nel corso di una serata alla Birreria Forst.

Al Festival di Sanremo, una ventina d'anni fa, anzi per l'esattezza nel 1976, c'era anche lui. Certo, per la massima rassegna canora di casa nostra era un periodo piuttosto buio: i fasti degli anni Sessanta erano ormai alle spalle, e il grande rilancio come evento televisivo degli anni Ottanta doveva ancora arrivare.

Fatto sta che a quel Sanremo c'era anche lui, Umberto Lupi, triestino. E può essere considerata una bella coincidenza che proprio nei giorni del quarantacinquesimo Festival sia uscito il suo primo cd di canzoni triestine.

Il titolo è già tutto un programma: «Trieste che va in sacco», espres-

sione che sta a indicare il sole che al tramonto si infila fra le nubi sopra l'orizzonte.

«E' un'espressione che sentivo quand'ero piccolo — spiega lo stesso Lupi — e che era premonitrice di cattivo tempo. La trovo come una parafrasi dell'attuale situazione critica di Trieste, di una certa atmosfera un po' stagnante, con l'augurio di saper lucidare e far brillare ancora le sue tante perle lasciate diventare opache».

Nel disco troviamo dieci brani. Nove canzoni, alcune vecchie e altre nuove (da «Muleta mia» di Luttazzi alla popolare «Do gati», dal brano che dà il titolo alla raccolta, scritto da Lupi, e alle due canzoni che lo

stesso cantastorie triestino ha composto con Edda Vidiz, «Nuvoli neri, nuvoli chiari» e «Piova e bora») e una fantasia popolare, che comprende una dozzina di motivi, alcuni appena accennati, pescati dalla tradizione musicale di queste terre.

Umberto Lupi lavora da diversi anni nel settore del pianobar. A Trieste ultimamente è facile ascoltarlo alla Birreria Forst, sede ormai abituale di interessanti iniziative musicali, grazie all'intraprendenza di Edda Vidiz.

Nel disco suonano con lui Tony Soranno alle chitarre, Mario Tomat al basso ed Eddy Meola ai fiati. I cori sono di Giuliana Sidari, Alessandra Lupi e Loretta Califfa.

MOSTRE

## Nelle tele profumate di Sicilia l'amore per la terra d'origine

*Maria Razza espone all'Art Gallery:*

*negli ultimi lavori dell'artista*

*si respira una rinnovata concezione*

*della pittura e del suo significato*

Il Vietnam, il femminismo, le manifestazioni di Comiso...

Per quarant'anni Maria Razza ha fatto della sua pittura un impegno sul territorio filtrato dal realismo di un segno forte e di una luce carica della sua terra, una luce profumata di Sicilia. Quasi pagine di diario, spesso accompagnate da brevi, intense poesie.

Poi qualcosa si è spezzato: forse, per lo meno così si dice, è finita un'epoca. E allora l'artista si è piegata su di sé, si è raccolta nella ricerca, ha esplorato nuovi colori.

Le opere che la Razza ha realizzato negli ultimi anni, a partire dal Novecento in poi, e che rap-

presenta fino al 28 febbraio alla Art Gallery, portano ancora il segno di quella tradizione tanto complessa, parlano ancora delle dominazioni che hanno trasformato in qualcosa di straordinario la sua isola: ma lo fanno in una sorta di trasfigurazione che parla di linguaggio del surreale.

Su sfondi a dominanti azzurre, cieli del pensiero, si solidificano figure classiche, resti monumentali, architetture segnate dal tempo. Spesso sono nature morte, di frequente sono legate alla mitologia. Quadri di dimensioni ridotte, che l'artista considera bozzetti preparatori a lavori più grandi.

Compiute, invece, le tele che si intitolano «Il sogno», una figura femminile, naturalmente, perché, come dice la Razza «noi donne siamo sempre sospese a difenderci, e «identità», la ricerca della stabilità, infinita, e forse più che mai per i giovani d'oggi...».

Dominata la mostra un volo di gabbiani su tanto cielo e tanto mare. Per l'artista è un po' il simbolo di un passaggio, quello che in un certo senso l'ha «liberata» dalla spinta a guardare sempre verso l'esterno, a fare della sua arte un atto sociale, e le ha permesso di esplorare i propri territori... Senza dimenticare le radici, né il sangue.

Lilla Ambrosi

## NOVANT'ANNI DI ATTIVITA' Rotary Nord e Sorooptimist Conviviale nel segno dell'antica Tergeste



Un'immagine della conviviale congiunta del Rotary Trieste Nord e del Sorooptimist club. (Foto Lasorte)

Novant'anni compiuti ieri. È questo il prestigioso e storico traguardo superato dal Rotary International, l'organizzazione che diffonde nel mondo intero un messaggio sociale di solidarietà, e che oggi è capillarmente diffusa in tutti i continenti grazie alla presenza dei vari Rotary club locali.

Per meglio sottolineare l'importanza della scadenza, che corona quasi un secolo di attività benefiche svolte, sotto molteplici aspetti e con formule diverse, a favore di chi soffre, il Rotary club Trieste Nord ha dedicato all'avvenimento una serata conviviale.

All'incontro hanno partecipato anche le componenti della sezione triestina del Sorooptimist club, organizzazione che svolge attività per molti versi simili nella natura e nelle intenzioni, per un ideale comune di intenti benefici.

Nel corso della serata, c'è stato spazio anche per ascoltare un'interessante e approfondita relazione dal titolo «Tergeste alla luce dei nuovi ritrovamenti», svolta da Franca Maselli Scotti, archeologa della Sovrintendenza ai beni culturali, che ha intrattenuto gli intervenuti su un aspetto a molti scarsamente noto delle origini storiche della nostra città.

OGGI UN SEMINARIO AL BURLO

## Medicina: Centri Cochrane

La International Cochrane Collaboration è una iniziativa internazionale nata circa tre anni fa in Inghilterra per favorire la realizzazione e disseminazione dei risultati di revisioni sistematiche sugli effetti della assistenza sanitaria.

Degli otto Centri operanti oggi nel mondo, uno di questi si trova all'Istituto Mario Negri di Milano e ha il compito di favorire la partecipazione di operatori sa-

nitari italiani a questa impresa, e di diffondere nel nostro paese i risultati delle revisioni prodotte. Una delle più importanti innovazioni della International Cochrane Collaboration consiste nel fatto che i gruppi che si impegnano a produrre revisioni nei diversi campi della medicina e a mantenerle costantemente aggiornate. Inoltre, le revisioni prodotte dalla collaborazione Cochrane verranno diffuse per

via telematica attraverso la rete Internet e su dischetto, oltreché per via cartacea. L'accesso sarà totalmente libero. Lo stato attuale di questa iniziativa verrà presentato da Alessandro Liberanti, del Centro Cochrane italiano in un seminario che si terrà oggi alle ore 15.30, al Burlo. Verrà offerta una «dimostrazione» del software contenente le revisioni sistematiche prodotte nel campo della assistenza alla gravidanza e al parto.

UN'ALTRA INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE IMPEGNATA IN VARIE ATTIVITA'

## Laura Bardi ospite delle Mogli dei medici

Cultura e solidarietà umana: sono questi i due poli attorno ai quali ruota fin dal suo nascere l'attività della locale sezione dell'Ammi (Associazione nazionale Mogli dei medici italiani) che conta nella nostra città un centinaio di socie.

Le manifestazioni culturali, dibattiti, tavole rotonde non si contano; l'ultima in ordine di tempo è stata quella dedicata al «Disagio giovanile e femminile nella società attuale: alcol e solitudine».

Non meno frequenti

sono state le iniziative dal risveglio umanitario che hanno visto la sezione impegnata su più fronti: si ricordano tra le altre la raccolta di fondi per alluvionati del Piemonte, il dono di ventiquattro riflettori ad altrettanti pazienti diabetici assistiti dal «Centro diabetologico triestino», l'offerta di un soggiorno marino per un mese a un bambino di Cernobyl, nonché le tradizionali borse di studio per giovani medici in occasione delle Giornate mediche triestine.

E' di questi giorni il

«Pomeriggio con Laura Bardi» destinato al «Centro di riabilitazione visiva per ipovedenti» che ha registrato la presenza di un folto pubblico tra cui la presidente della Sezione femminile della Croce rossa italiana di Trieste, Lina Cannarozzo, e le rappresentanti di associazioni e service club femminili.

Nota al pubblico triestino quale attrice radiofonica e di teatro, Laura Bardi ha saputo trasmettere ai presenti le emozioni d'amore per la nostra città di Saba e Gioti; la sottile poetica iron-

nia di autori dialettali triestini, per finire con frizzante allegria tra battute e scenette.

Nel ringraziare gli ospiti per la loro generosità, la presidente del sodalizio, Pina Pincetti, ha annunciato l'impegno dello stesso nell'aiuto al Centro succitato che con abnegazione opera su base volontaristica nel rinnovamento delle attrezzature ormai obsolete, indispensabili per la riabilitazione di un gran numero di persone anche giovani che da esse traggono beneficio.

Fulvia Costantinides



PESCA

## Salmerini di marzo sulla Radovlna

Tutto preso dal fervore dell'imminente apertura delle acque slovene (che, grazie a Dio, già il primo marzo rendono praticabile qualche fiume) ho parlato in lungo e in largo della Krka e dimenticato di ricordarvi che esiste un corso d'acqua forse ancora più bello, sicuramente più incontaminato, dove si possono guadagnare le mosche già da mercoledì prossimo (mentre l'apertura alla trota, in tutti gli altri corsi d'acqua della vicina Repubblica, è rinviata al primo aprile).

Si tratta della Radovlna: un piccolo corso d'acqua che scorre lungo una valle quasi disabitata (nel corso superiore l'acqua è sicuramente potabile, in quello inferiore è comunque cristallina) nei pressi di Bled. Superato l'orrido di Vintgar la Radovlna si getta nella Sava: per trovarla conviene fare i permessi a Bled (ufficio turistico)

e seguire le indicazioni per Vintgar: prima dell'orrido c'è una trattoria con comodo parcheggio e da lì si può iniziare a risalire il fiume.

Acque pure e molto ossigenate, veloci e non molto alte: il regno della mosca secca anche in mesi "impossibili" come può essere marzo in un torrente di montagna. Ma basta saper cogliere l'attimo fuggente, la schiusa che — se il tempo è bello e la pressione alta — si verifica attorno alle 12 per riuscire a far salire sulla mosca anche le trote primaverili.

La Radovlna ospita molte fario, le classiche trote di montagna tutte testate e gran punti rossi e neri: difficile trovare l'emplare di taglia ma la purezza della specie è notevole. Qualche emozione in più viene offerta dalle iridee: sono rare ma generalmente di taglia un po' più grossa. E nelle buche non mancano i pezzi da chilo.

Ma la Radovlna non è famosa per le trote (i ciprinidi sono pressoché assenti, i temoli, nonostante sia un tributario della Sava, non si sono mai visti). I pesci della Radovlna per eccellenza sono i salmerini, presenti in discreta quantità grazie anche a una saggia opera di ripopolamento costante del ceppo autoctono. Personalmente posso vantare un paio di catture sui quaranta centimetri per sei-sette etti di peso (erano esemplari veramente molto belli, dal becco rostrato e tutt'altro che smilzi). Si è sentito favoleggiare però anche di catture di due chili. In realtà la pezzatura media è sui trenta centimetri, e i salmerini sono anche sottoposti a un regime (giustissimo) di particolare protezione, a iniziare dal fatto che è obbligatorio usare mosche senza ardiglione. I salmerini sono pesci da "secca" per eccellenza, ma in caso di giornate senza schiuse o con acque velate piccoli streamer in marabou o piccoli jig funzionano benissimo (senza contare il fatto che servono anche per le trote).

Il merito di aver conservato questo piccolo paradiso va senza dubbio all'Istituto statale che cura le riserve più belle della Slovenia, diretto dal dottor Jozse Ocivik, che proprio nei giorni scorsi ha discusso il suo dottorato di ricerca con una tesi sulla trota marmorata, una delle sue creature predilette (ma di questo parleremo in una prossima occasione). Questo per dir che le acque più pregiate della Slovenia sono in mano a persone competenti: il loro problema, casomai, sono i fondi. Per informazioni telefonate allo 00386-61-1255185 di Lubiana: nell'Istituto si possono fare anche i permessi e avere tutte le informazioni sulle riserve.

SCACCHI

## Mini-campioni a rischio

Bimba di tre anni a un torneo: c'è il pericolo del "fenomeno da baraccone"

Qual è l'età migliore per iniziare a giocare a scacchi? È difficile rispondere, poiché il gioco degli scacchi ben si presta a essere praticato in tutte le età e bambini, ragazzi, adulti e anziani sono spesso riuniti attorno a uno stesso tavolo per stimolare, divertendosi, le loro facoltà intellettive e soddisfare nel contempo le loro ambizioni agonistiche.

Probabilmente però il periodo migliore per l'apprendimento è quello immediatamente successivo alla seconda infanzia (dai 6 ai 12 anni per intenderci) quando la curiosità esplosiva e l'esuberanza mentale di un intelletto in piena vigoria danno libero sfogo alla fantasia sulla scacchiera.

È tuttavia di questi giorni la notizia, diramata da fonti di agenzia erimbalzata rapidamente sulle pagine di tutti i principali quotidiani, che una bambina di tre (!) anni di Rabat, la marocchina Laila, sta disputando in maniera estremamente dignitosa un torneo di scacchi a Salò, nei pressi della capitale.

Anche ammettendo la predisposizione genetica (fratello e sorella, di una decina d'anni più grandi di lei, sono già dei piccoli campioni) e la possibilità di allenarsi... in famiglia, la notizia è senz'altro sconcertante perché dimostra che la potenzialità dei bambini è tuttora insondata e che talvolta è proprio la mancanza di condizionamenti che per-

mette loro di sopprimere alla carenza di quella dote (ma lo è davvero?) comunemente chiamata «maturità».

C'è però a mio avviso un grosso pericolo in questa situazione: quello che in un prossimo futuro la bambina di soli tre anni possa — non certo per sua volontà — essere strumentalizzata per scopi extrasacchistici e divenire, mi si perdoni l'espressione, un fenomeno da baraccone. Nel 1769 il barone von Kemplen costruì un automa denominato «il Turco» che dimostrò una strabiliante abilità nel gioco degli scacchi e conquistò rapida fama nel vecchio e nel nuovo continente. All'interno c'era un complicato meccanismo che non avrebbe

permesso — così almeno si pensava — a un uomo di prendervi posto, e il Turco vinse ripetute partite nelle pubbliche piazze osannato dal tripudio popolare.

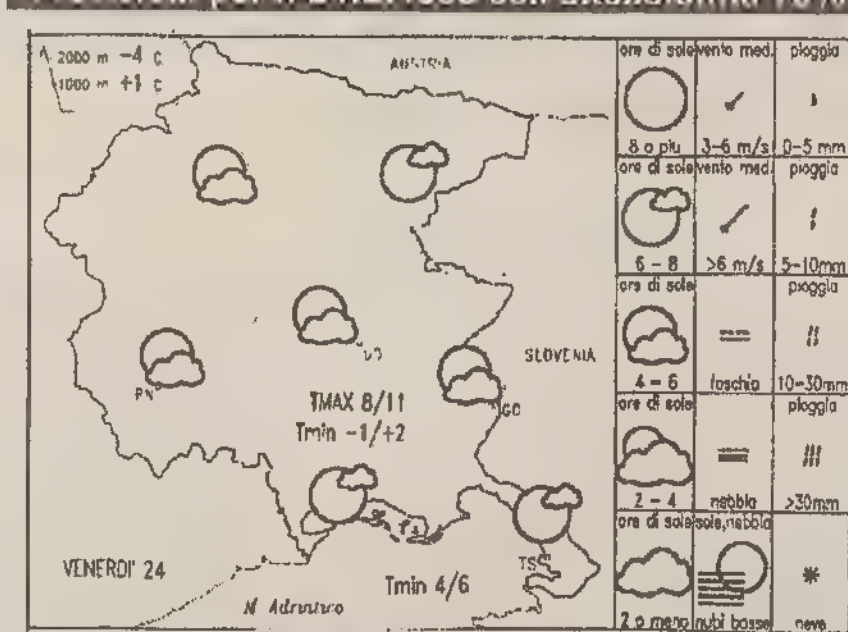
Solo molto più tardi, quando il Turco ormai dimenticato venne esposto in un museo di Filadelfia, si scoprì l'ingegnoso marchingegno che permetteva a un uomo (evidentemente ottimo scacchista) di nascondersi all'interno e di occultarsi abilmente man mano che venivano — uno alla volta — aperti gli sportelli.

Fu un fenomeno da baraccone. Talvolta, purtroppo, anche un «enfant prodige» corre il rischio di diventarlo.

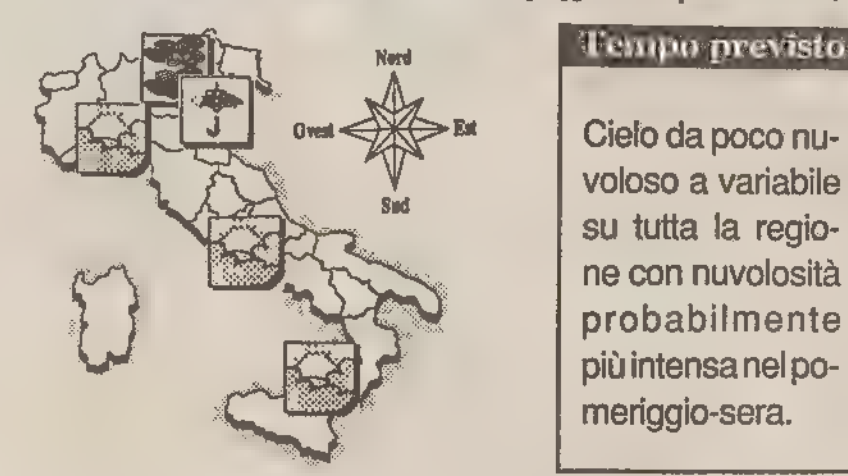
Dario Russo  
Circolo degli Scacchi Antico Caffè San Marco

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale  
Previsioni per il 24.2.1995 con attendibilità 70%



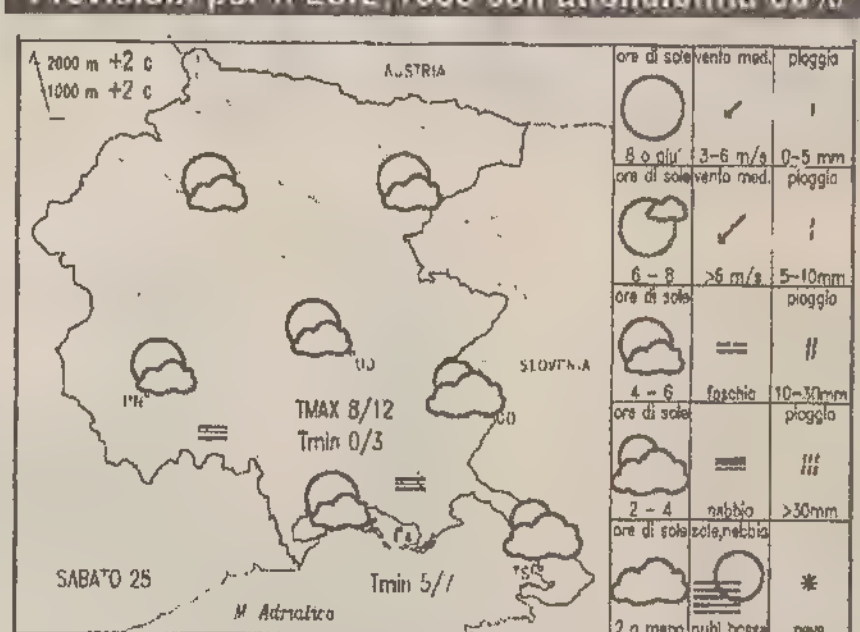
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



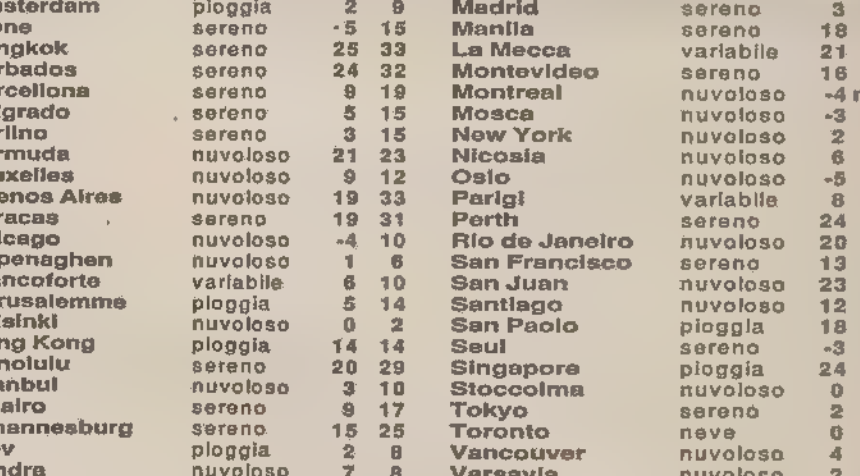
Tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione con nuvolosità probabilmente più intensa nel pomeriggio-sera.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale  
Previsioni per il 25.2.1995 con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Temperature nel mondo

| Località     | Cielo     | Min. | Max. | Località       | Cielo     | Min. | Max. |
|--------------|-----------|------|------|----------------|-----------|------|------|
| Amsterdam    | pioggia   | 2    | 9    | Madrid         | sereno    | 3    | 18   |
| Atene        | sereno    | -5   | 15   | Manila         | sereno    | 18   | 33   |
| Bangkok      | sereno    | 25   | 33   | La Meca        | variabile | 21   | 30   |
| Barbados     | sereno    | 24   | 32   | Montevideo     | sereno    | 18   | 32   |
| Barcellona   | sereno    | 8    | 19   | Montreal       | nuvoloso  | -4   | n.p. |
| Belgrado     | sereno    | 5    | 15   | Mosca          | nuvoloso  | -3   | 3    |
| Berlino      | sereno    | 3    | 15   | New York       | nuvoloso  | 2    | 10   |
| Bermuda      | nuvoloso  | 21   | 23   | Nicosia        | nuvoloso  | 6    | 18   |
| Bruxelles    | nuvoloso  | 9    | 12   | Oslo           | nuvoloso  | -5   | 2    |
| Buenos Aires | nuvoloso  | 19   | 23   | Parigi         | variabile | 8    | 14   |
| Caracas      | sereno    | 19   | 31   | Perth          | sereno    | 24   | 36   |
| Chicago      | nuvoloso  | -4   | 10   | Rio de Janeiro | nuvoloso  | 20   | 32   |
| Copenaghen   | nuvoloso  | 1    | 8    | San Francisco  | sereno    | 13   | 24   |
| Frankfurt    | variabile | 6    | 10   | San Juan       | nuvoloso  | 23   | 30   |
| Gesusalemme  | pioggia   | 5    | 14   | Santiago       | nuvoloso  | 12   | 23   |
| Helinski     | nuvoloso  | 0    | 2    | San Paolo      | pioggia   | 18   | 22   |
| Hong Kong    | pioggia   | 14   | 14   | Seul           | sereno    | -3   | 7    |
| Honolulu     | sereno    | 20   | 29   | Singapore      | pioggia   | 24   | 31   |
| Istanbul     | nuvoloso  | 3    | 10   | Stoccolma      | nuvoloso  | 0    | 5    |
| Il Cairo     | sereno    | 9    | 17   | Tokyo          | sereno    | 2    | 11   |
| Johannesburg | sereno    | 15   | 25   | Toronto        | neve      | 0    | 0    |
| Kiev         | pioggia   | 2    | 8    | Vancouver      | nuvoloso  | -4   | 11   |
| Londra       | nuvoloso  | 7    | 8    | Varsavia       | nuvoloso  | 2    | 9    |
| Los Angeles  | nuvoloso  | 17   | 35   | Vienna         | variabile | 6    | 15   |

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

VENERDÌ 24 FEBBRAIO

S. EDILBERTO RE

Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 17.44 La luna sorge alle 2.57 e cala alle 12.27

Temperature minime e massime per l'Italia

|            |     |      |            |     |      |
|------------|-----|------|------------|-----|------|
| TRIESTE    | 8,8 | 10,9 | MONFALCONE | 5,7 | 10,5 |
| GORIZIA    | 7   | 12   | UDINE      | 6,2 | 7,8  |
| Bolzano    | 4   | 14   | Venezia    | 7   | 10   |
| Milano     | 7   | 9    | Torino     | 5   | 10   |
| Cuneo      | 2   | 10   | Genova     | 10  | 13   |
| Bologna    | 8   | 12   | Firenze    | 8   | 13   |
| Perugia    | 6   | 9    | Pescara    | 3   | 18   |
| L'Aquila   | 0   | 10   | Roma       | 5   | 15   |
| Campobasso | 5   | 11   | Barl       | 4   | 20   |
| Napoli     | 5   | 14   | Potenza    | 4   | 12   |
| Reggio C.  | 8   | 17   | Palermo    | 10  | 20   |
| Catania    | 4   | 20   | Cagliari   | 8   | 16   |

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni, cielo generalmente nuvoloso con piogge sparse ed occasionali temporali, più frequenti al Nord e sui versanti adriatici; sui rilievi alpini e su quelli appenninici settentrionali, le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso. Dal pomeriggio tendenza a lento miglioramento, con sempre più ampie schiarite, sulle regioni Nord-occidentali e successivamente su quelle tirreniche. Al primo mattino visibilità ridotta per foschie e nebbie, specie sulla pianura veneta e, localmente, nelle valli delle altre regioni.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione.

Venti: deboli o moderati generalmente occidentali, con rinforzi da Nord-Ovest sulle regioni tirreniche.

Mari: mossi o molto mossi i bacini occidentali, specie il mare di Sardegna; poco mossi gli altri mari, ma con moto ondoso in aumento sullo Jonio e sull'Adriatico meridionale.

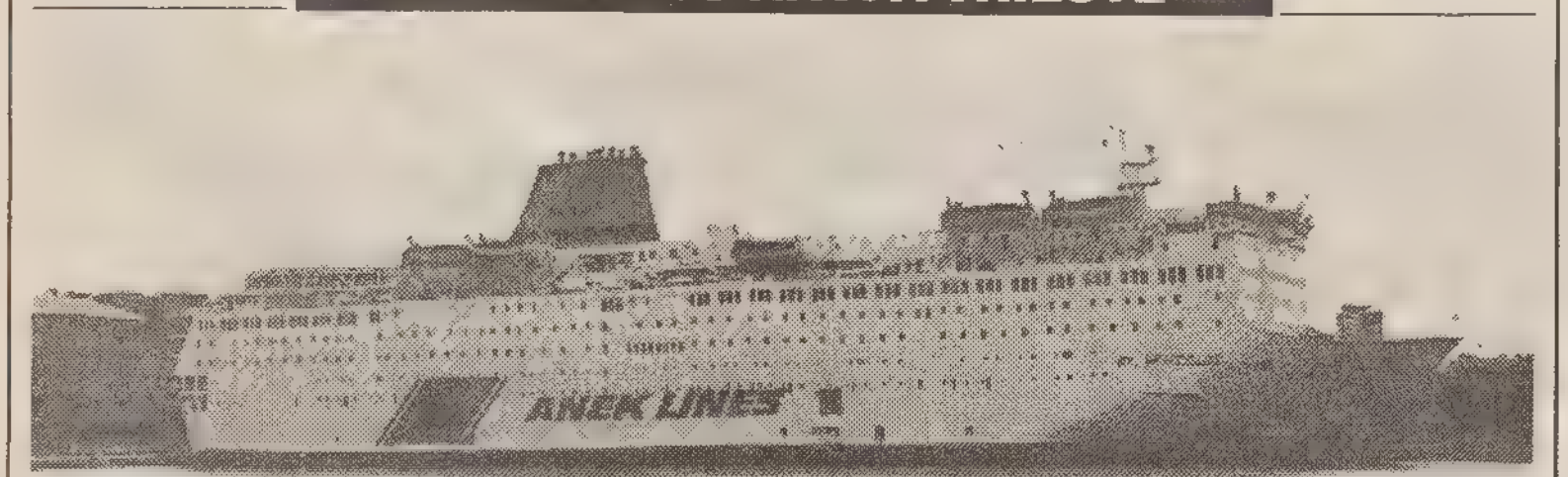
## GERLITZEN: IL PARADISO VI ATTENDE.



Nel cuore della Carinzia, a pochi chilometri da Tarvisio, Gerlitzzen offre oltre 20 Km di piste perfettamente innevate per principianti ed esperti. Nel magico incantesimo di una valle di sole, sensazioni di relax tutte da sciare!



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



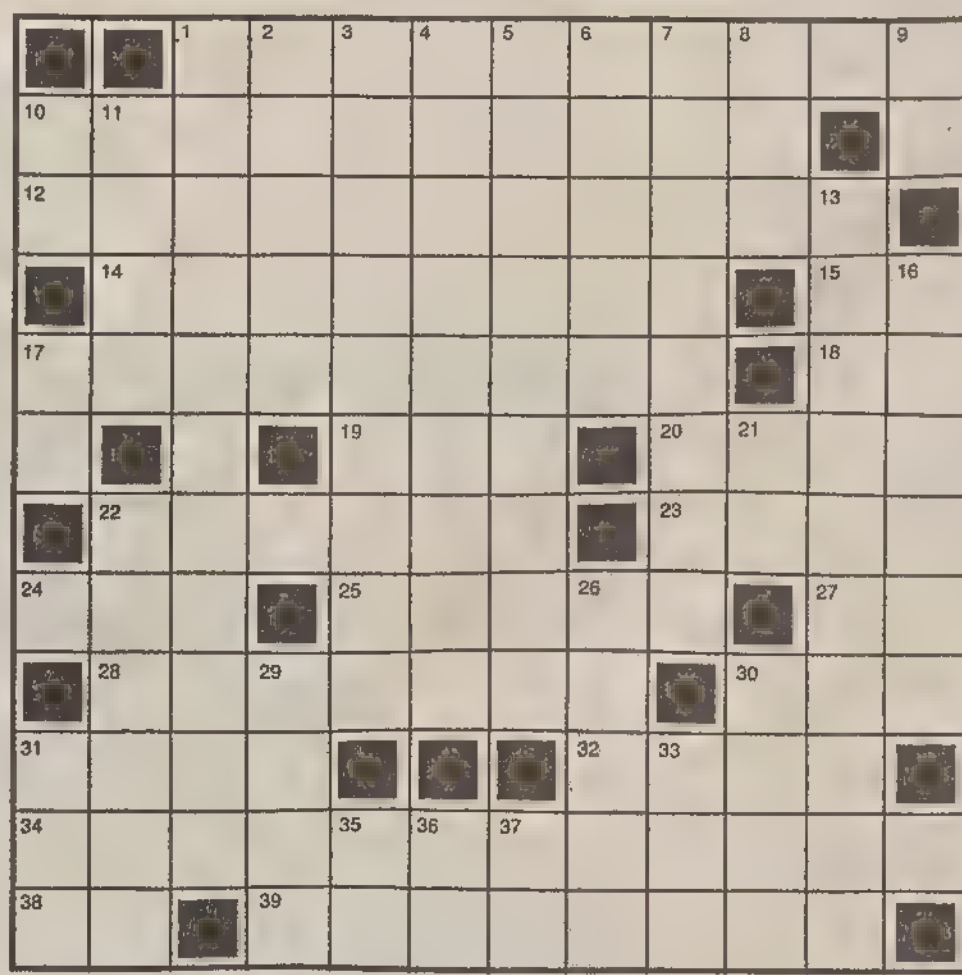
| TRIESTE - ARRIVI |       |                     |            | TRIESTE - PARTENZE |       |                      |             |
|------------------|-------|---------------------|------------|--------------------|-------|----------------------|-------------|
| Data             | Ora   | Nave                | Prov.      | Data               | Ora   | Nave                 | Destinaz.   |
| 23/2             | 15.00 | Ho TUMEH 1          | Beirut     | 24/2               | 12.30 | Am S/R MEDITERRANEAN | ordini      |
| 23/2             | 15.00 | Is ZIM ELAT         | Pireo      | 24/2               | 12.30 | Il MARIA REBECCA     | ordini      |
| 23/2             | 16.00 | Sv CITY OF TANGAROG | Venezia    | 24/2               | 13.00 | Ci KAPETAN VJEKO     | Umago       |
| 23/2             | 18.00 | Il SOCARSEI         | Montalcone | 24/2               | 13.00 | Is ZIM ELAT          | Venezia     |
| 23/2             | 20.00 | Il SANSOVINO        | Durazzo    | 24/2               | 13.00 | Ho TUMEH 1           | Beirut      |
| 24/2             | 3.00  | Il AGIP PALERMO     | Augusta    | 24/2               | 20.00 | Ue INZ. VERMOSHIN    | Illychevsk  |
| 24/2             | 5.00  | Ci KAPETAN VJEKO    | Umago      | 24/2               | 22.00 | Ma RUEKA EXPRESS     | Capodistria |
| 24/2             | 6.00  | Tu PREVEZE          | Alexandria |                    |       |                      |             |
| 24/2             | 8.00  | Ma RUEKA EXPRESS    | Barcellona |                    |       |                      |             |
| 24/2             | 13.00 | Kw ARABIAH          | Es Sider   |                    |       |                      |             |
| 24/2             | 15.00 | Gr NISSOS SERIFOS   | Tuapse     |                    |       |                      |             |

MOVIMENTI  
23/2 17.00 Ue INZ. VERMOSHIN rada 49  
24/2 matt. Il SOCARSEI 52 41

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Importante città pakistana - 10 Una spada a lama ricurva - 12 Aveva riguardo... verso se stessi - 14 Color nocciola - 15 Iniziali di Frassica - 17 Viene... con la fama - 18 Sigla di Venezia - 19 Fiume che bagna Modane - 20 Canzone popolare tedesca - 22 Ripide scarpe - 23 Una nota Aumont - 24 Cavaliere (abbrev.) - 25 Gruppo razziale - 27 Si leggono in ozi - 28 Fiorella della canzone - 30 Precede «zevi» - 31 Chiude l'alfabeto - 32 Insolito, singolare - 34 Un tipo di verso classico francese - 38 Sigla di Ravenna - 39 Costretti a subire sopraffazioni.

VERTICALI: 1 Riconfortato, rasserenato - 2 Spaziosa, estesa - 3 Città tedesca, nota stazione idrominerale - 4 Terrorizzato - 5 Prodotti dei caseifici - 6 Hugo, il creatore di «Corto Maltese» - 7 Atmosfera di sogno - 8 Nucleo antisofisticazioni (sigla) - 9 Prima persona - 10 Fanno stretti i tetti - 11 Locale di spettacolo... abbreviato - 13 Vengono brevettate - 16 Guerriero palestinese - 17 Comma - 21 Il 2 sulle lapidi - 22 La Tiffin attrice - 26 Misure lineari inglesi - 29 Può essere camuso - 30 Dea greca della discordia - 31 Lo era Ivan «Il Terribile» - 33 Arte latina - 35 Spesso senza esso - 36 Ascoli Piceno - 37 Abbreviazione di numero.

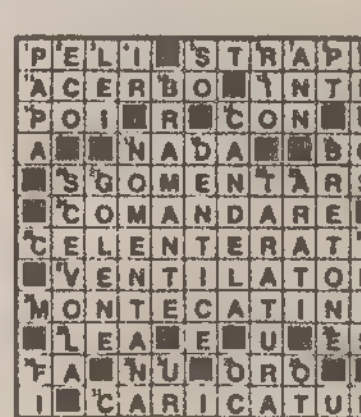


INDOVINELLO  
Occorre un amico  
Per chi non è troppo in gamba  
Occorre avere un sostegno.  
Occorre che sia preso per mano  
per andare saldo verso il destino.

INDOVINELLO  
Certi truffatori  
Con varie ristrettezze e dei raggi  
hanno raggiunto il vertice riuscendo  
a far soldi affari veramente.

SOLUZIONI DI IERI  
Crittografia a frase:  
amante nero di odiosa dirà  
= a mantenere odio Dio s'adira.  
Indovinello:  
l'arco.

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche  
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI  
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirtio

|                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                                                                                                                                                                                                |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Ariete</b><br>21/3<br>Farete piccoli ma significativi passi avanti nella confidenza di una persona che per voi è speciale. Constatere che gioie che prova nei vostri confronti lo stesso slancio che provate voi. Da mille segni potete capire d'interessargli... | <b>Gemelli</b><br>20/5<br>Sarete al centro dell'attenzione altrui in parecchie circostanze, oggi, in particolare nella serata allorquando Giove potrà farvi godere di un momento di notorietà. Nel campo che vi siete scelti state diventando delle piccole autorità. | <b>Leone</b><br>22/7<br>Sarturo vi avvisa che il partner non sarà affatto d'accordo su iniziative azzardate che adesso vi vedono protagonisti. La mossa più saggia sarebbe dare alla vostra vita. Gli astri adesso vi dotano di spirito imprenditoriale e di vivacità. | <b>Bilancia</b><br>23/9<br>La vostra buona stella vi ha fatto compiere scelte importanti in linea con le direttive decise a suo tempo e con l'impostazione che volete dare alla vostra vita. Gli astri adesso vi dotano di spirito imprenditoriale e di vivacità. | <b>Sagittario</b><br>23/11<br>Per i rapporti affettivi che recentemente hanno passato fasi travagliate c'è adesso l'aiuto di una Venere positiva, in stretta collaborazione con Urano e Nettuno. Chissà se sarà in grado di farvi innamorare di nuovo...           | <b>Aquario</b><br>21/1<br>Marte, nel segno dirimpetto del Leone, è balanzoso e sicuro di sé. Potrebbe significare anche che il vostro partner è sensibile all'arma di incisivo sex-appeal e di grande capacità di seduzione che in questo momento possedete... |
| <b>Toro</b><br>21/4<br>Le cure che attualmente prodigate al fisico sono ottime per riacquistare un tono più sostenuto, per rendere manifesta l'avvenenza e la bellezza notevolissima che Venere, Urano e Nettuno vi regalano a piene mani.                           | <b>Cancro</b><br>21/6<br>Prendetevi una comoda e non date retta alle insistenti pressioni dei valori celesti che vi vorrebbero scattanti in ogni momento della giornata. Rischiare di bruciarsi le ali in brevissimo tempo se non bagnate un po' le polveri...        | <b>Vergine</b><br>24/8<br>In fatto d'economia siete finalmente in fase di rilancio: prenderete proprio in questi giorni accanimento per un lavoro interessante, proficuo e vantaggioso, che però comporta qualche tempo di indispensabile apprendistato...             | <b>Scorpione</b><br>23/10<br>Lasciate che un legame nato da poco si solidifichi, metta radici e cresca spontaneamente prima di affrontare l'impegnativo discorso della convivenza. Per adesso è prematuro solo pensarci: vi è concesso solo sognare...            | <b>Capricorno</b><br>22/12<br>Prima di sera avrete la soddisfazione di apprendere il pieno successo di una iniziativa che vi ha visti impegnati a lungo, con un'alternanza di speranze e di timori che vi hanno messo in ansia. Ora, per fortuna, tutto è a posto! | <b>Pesci</b><br>20/2<br>Se vorrete varare un progetto interessante prendetene qualcuno che avete di già nel cassetto. Vi accorgete che i tempi sono cambiati e che quello che sembrava azzardato e improbabile adesso appare realizzabilissimo.                |

## UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

23 - 27 marzo 1995

Una delle più importanti e moderne località per gli sport invernali del Salisburghese, situata nella Glemmtal, valle percorsa dalla Saalbach e dominata dal massiccio del Hinterglemm Schottberg, tra le montagne della Pinzgau. L'altitudine varia tra i 1.003 metri ed i 2.100 metri sul livello del mare. È famosa per i suoi 200 km di piste di discesa (anche con neve artificiale), 18 km di piste per sci di fondo (una a Saalbach ed una a Hinterglemm) e ben 35 km di sentieri preparati per escursioni a piedi.

HOTEL INGONDA (4 stelle): si trova lungo la più elegante e mondana via di Saalbach, a soli cinquanta metri dall'accesso pe-

donale al grande parcheggio pubblico sotterraneo.

Albergo di classe in stile tradizionale con grande hall, sale soggiorno arredate con gusto, grande ristorante che offre specialità austriache, italiane e francesi da assaporare con i vini della ben fornita cantina. Le camere sono molto spaziose e dispongono di ogni confort: servizi privati, telefono a selezione diretta, radio, tv color, salottino, balcone.

Viaggio in autpullman da Trieste a Trieste, mezza pensione all'Hotel Ingonda di Saalbach, assistenza UTAT.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE A PERSONA: con sistemazione in camera doppia... Lire 490.000  
iscrizione/assicurazione..... Lire 40.000

SPESA

PREZZI / NEL COMPARTO ALIMENTARE L'INFLAZIONE HA PRESO L'ABBREVIO

DIETE / TROPPI LUOGHI COMUNI



# A briglia sciolta

PREZZI / PERISCOPIO

Rincari della carne nonostante i benefici del conto autonomo

GUIDA AL RISPARMIO (GENNAIO '95)

| Generi                           | Prezzo medio (in lire) | Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a settembre '94) |
|----------------------------------|------------------------|---------------------------------------------------------------------------|
| CAFFÈ TOSTATO, MISCELA           | 20.694                 | +4.699 +29,4                                                              |
| FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO    | 31.483                 | +3.725 +13,4                                                              |
| FAGIOLI SECCHI                   | 5.924                  | +503 +9,3                                                                 |
| POLLO, SPENNATO                  | 6.704                  | +538 +8,7                                                                 |
| CARNE SUINA, CON OSSO (LONBO)    | 13.945                 | +875 +7,0                                                                 |
| CARNE BOVINA, 1° TAGLIO          | 14.205                 | +889 +6,7                                                                 |
| CARNE BOVINA, 2° TAGLIO          | 23.524                 | +1.410 +6,3                                                               |
| TRIPPA DI BUE, COTTA             | 7.059                  | +407 +6,1                                                                 |
| FILETTO                          | 38.027                 | +2.136 +6,0                                                               |
| MORTADELLA, 1° QUALITÀ           | 15.800                 | +667 +4,4                                                                 |
| MARGARINA                        | 6.893                  | +283 +4,3                                                                 |
| BURRO                            | 12.708                 | +403 +3,5                                                                 |
| FORMAGGIO STRACCHINO             | 14.758                 | +491 +3,4                                                                 |
| ZUCCHERO SEMOLATO                | 2.075                  | +68 +3,4                                                                  |
| RISO, IN PACCHI                  | 3.580                  | +114 +3,3                                                                 |
| PASTA, IN PACCHI                 | 34.300                 | +82 +3,1                                                                  |
| VINO COMUNE DA PASTO             | 31.720                 | +886 +2,9                                                                 |
| CARNE DI VITELLO, 1° TAGLIO      | 1.750                  | +50 +2,9                                                                  |
| LATTE DI MUCCA                   | 110,1                  | +2,8                                                                      |
| INDICE SPESA PER L'ALIMENTAZIONE | 2.492                  | +64 +2,6                                                                  |
| OLIO DI SEMI DI GIRASOLE         | 2.266                  | +5 +1,9                                                                   |
| UOVA DI GALLINA                  | 19.833                 | +266 +1,4                                                                 |
| PROSCIUTTO COTTO (COSCIA)        | 17.508                 | +233 +1,3                                                                 |
| FORMAGGIO LATTERIA               | 17.420                 | +200 +1,2                                                                 |
| CARNE SUINA, POLPA               | 15.173                 | +160 +1,1                                                                 |
| PETTI DI TACCHINO                | 48.617                 | +167 +0,3                                                                 |
| PROSCIUTTO CRUDO                 | 3.963                  | +50 +1,3                                                                  |
| PANE, CON FARINA TIPO 00         | 16.935                 | +50 +1,3                                                                  |
| TONNO ALL'OLIO DI OLIVA          | 7.791                  | -51 -0,7                                                                  |
| OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA       | 2.890                  | -34 -1,2                                                                  |
| PASTA, IN PACCHI                 | 7.625                  | -253 -3,2                                                                 |
| TROTE, DI ALLEVAMENTO            |                        |                                                                           |

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste  
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

È sempre il caffè tostato (miscela) a guidare, per il quarto mese consecutivo, la schiera dei prodotti alimentari che, nel quadri-  
mestre '94-gennaio '95, hanno subito i maggiori rincari: in tale periodo, il suo prezzo medio è, infatti, salito da 15.995 a 20.694 lire il chilogrammo, pari a un aumento del 29,4 per cento.

Contemporaneamente, aumenti consistenti hanno fatto lievitare anche i prezzi medi del formaggio parmigiano reggiano (rincarato, nel giro di quattro mesi, del 13,4 per cento) e del pollo (6,7 per cento), nonché in un blocco quasi compatto - di vari tipi e tagli di carni, dal lonbo di maiale (7,9 per cento) alla carne bovina di primo (6,3 per cento) e secondo taglio (6,7), alla trippa di

bue e al filetto.

E a questo riguardo, va ricordato come nella provincia di Trieste l'importazione delle carni dai territori della ex Jugoslavia (principale fornitrice del mercato locale, in questo settore) avvenga, nell'ambito degli scambi in conto autonomo, in esenzione doganale, con vantaggi economici di cui dovrebbe beneficiare l'intera popolazione triestina.

Tuttavia, anche nei periodi di generale lievitazione dei prezzi, vi sono sempre prodotti, rimasti ai margini o al di fuori del fenomeno, i cui prezzi - come evidenzia la tabella - sono aumentati in misura più contenuta o non lo sono affatto.

E, con un pizzico di acume e un po' di pazienza, non è difficile individuarli.

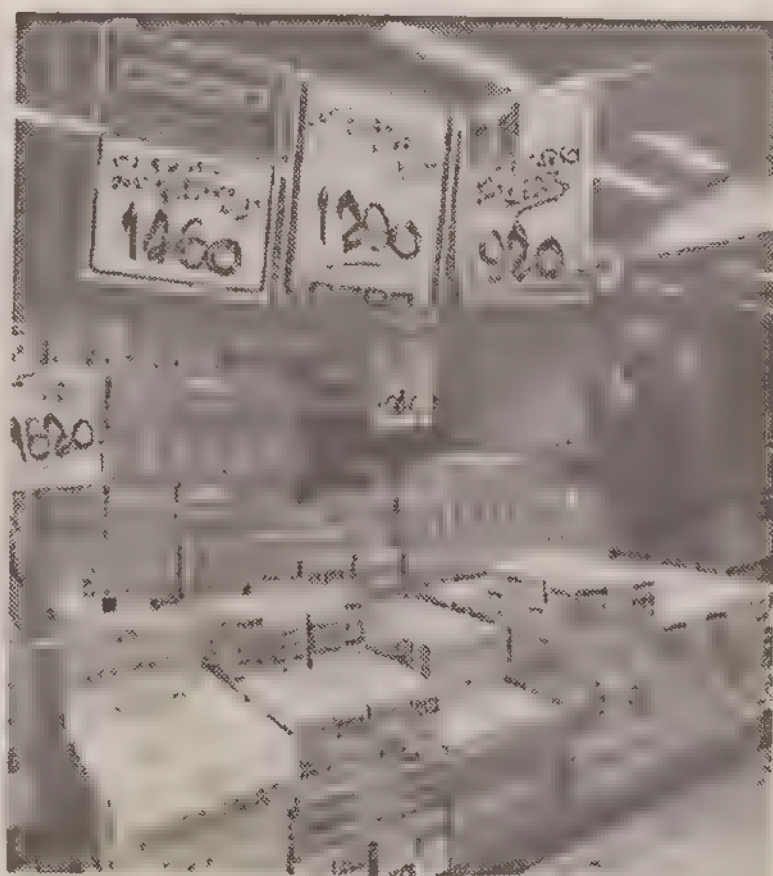
gio.p.

Un anno da dimenticare. Una frase fatta, un modo di dire. I dati che ci scorrono sotto gli occhi rendono impossibile dimenticare il 1994, nel corso del quale l'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati a Trieste ha subito un aumento del 6,2 per cento.

In particolare, nella seconda metà dell'anno il tasso tendenziale annuo è più che raddoppiato, essendo salito dal 2,5 per cento nel mese di giugno al 6,2 per cento nel gennaio di quest'anno; ritornando, cioè, sui livelli del giugno 1992.

Nel giro di pochi mesi, sono andati così perduti due anni e mezzo di faticosi progressi e di paziente lavoro di recupero del potere d'acquisto del consumatore.

A livello dei singoli gruppi merceologici, quello che nel corso del '94 ha subito l'aumento di maggiore entità è stato il comparto degli alimenti nervini, il cui indice ha registrato un aumento del



29,9 per cento, imputabile essenzialmente all'«impennata» del prezzo medio del caffè (tostato e macinato), che, dopo un prolungato alternarsi di stasi

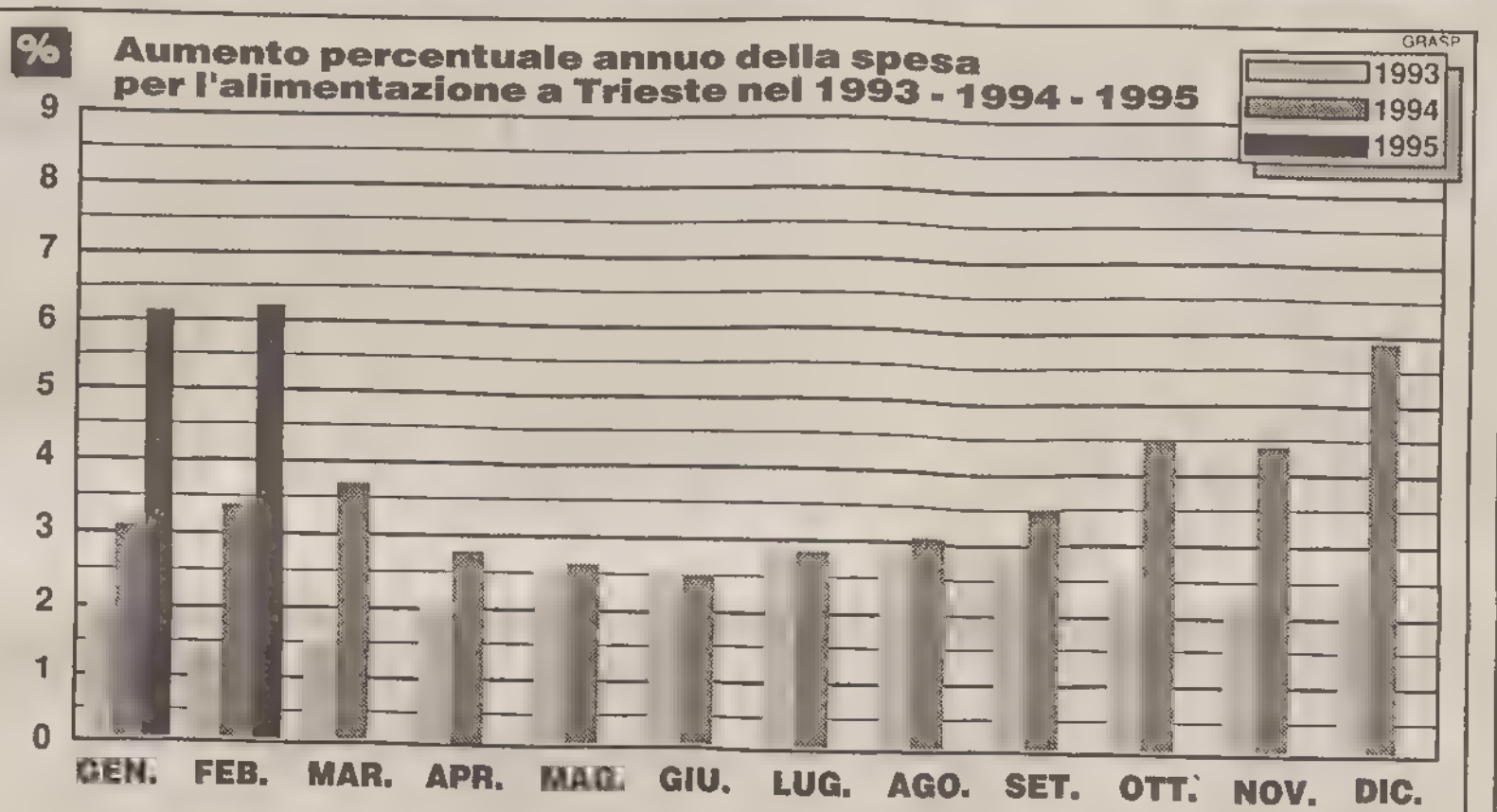
e di flessioni (alla fine del '94 risultava inferiore dell'1,2 per cento, rispetto alla «base» rappresentata dall'anno 1992), nel corso del '94 è balzato da 15.141 a 20.694 lire il chilogrammo, pari a un rincaro del 36,7 per cento.

Quindi, al secondo posto, vengono il «latte», formaggi e uova, con un aumento medio del 9,9 per cento; seguiti dalla «frutta fresca e secca» (il cui indice, pur continuando a mantenersi al di sotto della «base» del '92, nel 1994 è aumentato dell'8,4 per cento), dagli «ortaggi e patate» (7,2 per cento), dagli «oli e grassi» (6,6 per cento) e - con tassi di crescita inferiori a quello che ha contraddistinto l'andamento dell'indice generale della spesa per l'alimentazione - dalle «carni e salumi» (5,9 per cento), «pesce» (3,3 per cento), «zucchero, marmellate e simili» (2,9), «bevande» (2,3) e «pane e cereali» (0,7).

Questa, l'evoluzione degli indici dei prezzi, nel corso del 1994. Il consumatore non può, comunque, stare passivamente a guardare. È sempre valido e attuale, infatti, l'antico proverbio popolare: «Alimantati, che Dio t'aiuta».

Giovanni Palladini

## L'indice sale al 6,4% annuo



Anche in febbraio l'inflazione ha continuato a «rosicchiare» il potere d'acquisto del consumatore, in campo alimentare. A Trieste, l'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati è, infatti, salito da 110,1 in gennaio a 110,8 nel mese di febbraio, con un aumento dello 0,6%.

Il tasso tendenziale annuo (la variazione rispetto al corrispondente mese del '94) è passato dal 6,2 al 6,4%, quasi raddoppiato nei confronti di quello (3,4%) registrato nel febbraio dello scorso anno e quadruplicato rispetto allo stesso mese del '93 (1,4%).

Soltanto in una delle altre quattro «città-campione» tale tasso è risultato - in febbraio - inferiore a quello di Trieste: a Bologna, con il 6,7%.

## Grassi all'indice: è un preconcetto

COME CAMBIA LA PORZIONE DOPO LA COTTURA

Una bistecca si ritira e le proteine si coagulano. Una fetta di vitellone da 100 grammi, per esempio si riduce a 74 grammi. Viceversa ci sono altri alimenti che aumentano di peso dopo la cottura e comportano il problema inverso nella distribuzione delle porzioni.

Ecco alcuni esempi che partono sempre da 100 grammi:

| Alimenti crudi (100 gr.) | Peso cotto (gr.) |
|--------------------------|------------------|
| Pasta all'uovo           | 299              |
| Ceci                     | 290              |
| Riso                     | 260              |
| Lenticchie               | 247              |
| Spaghetti                | 244              |
| Fagioli                  | 242              |
| Patate lesse con buccia  | 100              |
| Merluzzo bollito         | 86               |
| Melanzane fritte         | 80               |
| Fettina di vitellone     | 74               |
| Patate fritte            | 64               |
| Funghi prataioli         | 53               |
| Polpo                    | 36               |

L'impreparazione degli italiani di fronte a più semplici concetti di fisiologia della nutrizione e di educazione alimentare rende difficile l'atteggiamento di mode e «fantasie» alimentari. Le forzature della pubblicità e gli «scop» giornalistici fanno poi il resto nel mitizzare singoli alimenti (lo yogurt, ad esempio) e nel demonizzarne altri (la carne di maiale, in particolare).

Il problema di una corretta alimentazione non viene recepito nella sua generalità ma soltanto nei suoi dettagli più approssimativi. Così, per tentare di limitare il tasso di colesterolo nel sangue, è più comodo e facile togliere burro e uova dalla dieta e continuare a mangiare, in modo eccessivo, continuare a fare una vita sedentaria, continuare a fumare.

Anche il medico di base, frastornato quasi come i suoi pazienti dalle intimidazioni sul «colesterolo-killer» dei vasi sanguigni, mancando il tempo e le occasioni di approfondimento del problema, ricorre alle vecchie liste dei cibi genericamente proibiti.

Ma non è certo colpevolizzando gli alimenti che si possono risolvere gli errori di uno stile di vita troppo sedentario.

Negli ultimi venti anni, ad esempio, è cambiata la composizione biochimica della carne suina, come pure si sono modificate le scelte genetiche degli allevatori e l'utilizzazione di mangimi che privilegiano le farine di pesce o di soia ha di molto modificato il prodotto finale. Di conseguenza nelle attuali carni e quindi nei derivati di salumeria è triplicato il tasso di acido linoleico (polinsaturo) ed è raddoppiato quello dell'acido oleico (monosaturo).

Il lardo, ad esempio, secondo i dati recenti dell'Istituto nazionale della nutrizione è composto per il 24,3% di acidi grassi saturi, il 23,7% di acidi grassi monoinsaturi e del 28,7% di acidi grassi polinsaturi. I 2/3 degli acidi grassi del lardo sono costituiti dagli stessi acidi grassi che abbondano negli oli vegetali che godono di ottima reputazione per la nostra alimentazione.

Non si tratta certo di ri-proporre lardo e polenta come alimenti per la prima colazione, ma va sottolineato come un alimento fortemente demonizzato e aborrito abbia potuto costituire la maggiore composizione di lipidi della dieta senza veri pericoli aterosclerotici, grazie alla fragilità della dieta stessa e al faticoso lavoro dei campi.

Sulle carni di maiale esistono dei pregiudizi molto radicati, difficili da superare. Neppure i temuti prodotti cotti di salumeria, come la mortadella e i wurstel hanno un contenuto in grassi superiore a quello dei formaggi e questo senza valutare che la distribuzione degli acidi grassi è, nei derivati del maiale, assai meno squilibrata di quanto non sia nei formaggi in cui predominano gli acidi grassi saturi.

Adalberto Nascimbene

INSERTO SPESA

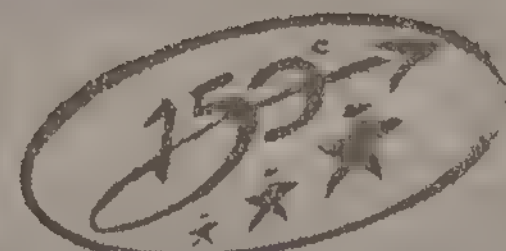
Pagine a cura di  
**BALDOVINO ULCIGRAI**  
Foto  
**STERLE e LASORTE**  
Pubblicità a cura della Sp

# sconti

# 20% 30% 40% 50% per cento!

# COOP

SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE



Dal 23 febbraio  
sconti del  
20%, 30%, 40%, 50%  
su oltre 100  
prodotti in tutti i  
Supercoop e Discount  
delle Cooperative Operaie!



**\* SPECIALITA' SU ORDINAZIONE**  
**\* VASTA SCELTA DI HAMBURGER**  
**\* FORNITURE SAGRE**  
**\* CONSEGNE A DOMICILIO**  
**\* CARNI PRECOTTE**  
**\* SALUMERIA A TAGLIO**  
**e... la gustosissima tartara!!!**

34128 TRIESTE

Viale Raffaello Sanzio 34/c - Tel. 040/54043



SPESA

Articolo di

Lucio Rossmann

Tutte le forme di vita che conosciamo svolgono le proprie funzioni vitali grazie all'acqua. È proprio questo prezioso elemento che ha reso possibile la stessa origine della vita sul nostro pianeta. Vita e acqua sono quindi associate in modo indissolubile.

Le complesse reazioni che avvengono all'interno del nostro organismo non potrebbero svolgersi però se l'acqua fosse allo stato puro, ovvero priva di sali sotto forma di acqua distillata o deionizzata. Assieme all'acqua si accompagnano sempre diversi tipi di sali minerali, essenziali per garantire gli scambi tra i tessuti corporei e basilari per il corretto funzionamento dei nostri organi. È per questo motivo che l'acqua distillata tal quale non è idonea all'uso alimentare.

Il nostro corpo mantiene un equilibrio salino attraverso il quale garantisce il corretto funzionamento del metabolismo. Tale equilibrio salino è essenziale per il mantenimento della pressione osmotica, difficile termine che cercheremo di spiegare in modo semplice con un esempio poco nobile ma molto comprensibile. Si può affermare che la pressione osmotica è utilizzata da ogni cuoco a esempio nel preparare le melanzane. E ciò si verifica quando le melanzane vengono poste sotto sale per eliminare parte del loro contenuto acquoso, in genere sgradevolmente amaro. Si verifica l'assorbimento di acqua da parte del sale come se questo agisse da «pompa» che risucchia l'acqua contenuta nel vegetale.

La stessa cosa avviene tra due liquidi con contenuti salini differenti. Quando il liquido con maggior presenza di sali minerali, mediante una membrana porosa, viene posto a contatto con un altro liquido meno ricco di sali, si verifica il passaggio di acqua verso il liquido più «concentrato». Così avviene tra le cellule che costituiscono i tessuti del nostro corpo.

È per questo motivo che l'acqua assunta dal nostro organismo, in funzione del principio della

pressione osmotica, può contribuire a mantenere un buon equilibrio idrico tramite i sali minerali assunti con la dieta. In particolare vi sono due elementi, il sodio e il potassio, che svolgono un ruolo particolare nell'ambito del metabolismo corporeo.

Il sodio e il potassio sono presenti in genere in buone quantità nei cibi che assumiamo tutti i giorni, e in particolare il sodio nel normale sale da cucina. Si è già detto molto sulle conseguenze che una dieta troppo ricca in sodio può portare. Cellulite e ipertensione sono solo due degli argomenti correlati.

Per comprendere meglio il ruolo del sodio e del potassio nel nostro organismo vale la pena spendere alcune parole. Assieme ad altri minerali, il sodio e il potassio giocano un ruolo fondamentale nel regolare l'equilibrio elettrolitico del corpo. Il sodio prevale generalmente nel liquido extracellulare, mentre il potassio in quello intracellulare. L'equilibrio idrico del corpo è regolato principalmente dal primo. Il sodio assunto con la dieta viene eliminato prevalentemente dal rene attraverso



l'urina. Un'eccessiva eliminazione di sodio, a causa di forti sudorazioni o per assunzione di grandi quantità d'acqua senza aggiunta di sali, può provocare anoressia, apatia

mentale, contrazioni muscolari. Un'eccessivo consumo di sodio, in genere associato a diete ricche di sale, comporta ritenzione idrica, può provocare un aumento della pressione

sanguigna, e talvolta si possono osservare ingrossamenti del rene.

Il potassio invece rappresenta il principale elemento presente entro le cellule. Ha un ruolo pro-

tettivo nei confronti dell'eccesso di assunzione di sodio. L'eccesso o la deficienza di potassio sono invece raramente imputabili alla dieta. Il rene riesce a eliminare l'eccesso di potassio in genere senza difficoltà, mentre è meno capace di trattenerlo in caso di carenza.

Il potassio svolge un ruolo fondamentale nella contrazione muscolare, in particolare nel caso del muscolo cardiaco. La carenza di potassio può rappresentare un pericolo per l'organismo, come in alcuni processi di sintesi proteica e nell'accrescimento.

È da ricordare che eccessi o carenze di potassio possono essere spesso imputabili a conseguenze di particolari disfunzioni a carattere metabolico. A ogni buon conto, a titolo di esempio, gli alimenti che contengono maggiormente potassio sono rappresentati dalla frutta secca e oleosa, dalle carni in genere, dai prodotti della pesca, da frutta e verdura.

Da queste osservazioni possiamo dedurre che una dieta ricca di potassio, nel limite delle normali abitudini alimentari, non costituisce in genere un problema. L'assunzio-

ne giornaliera raccomandata varia dai 2 ai 5 milligrammi.

Diversamente si presenta il caso di un eccesso di sodio assunto con gli alimenti. È opportuno quindi raccomandare un'assunzione limitata di cloruro di sodio, nel limite dei 3 o 4 grammi al giorno. Possibilmente è opportuno sostituire il sale con specialità dietetiche, ovvero sali specifici ricchi di cloruro di potassio, in modo da limitare l'apporto di sodio.

Ma a nulla vale ogni raccomandazione se non si conosce l'uso del sale nei principali alimenti pronti acquistati. A tale proposito ricordiamo che i tre grammi di sale giornalmente raccomandati sono contenuti naturalmente negli alimenti. Altri 3 grammi in genere sono aggiunti a tavola sugli alimenti pronti e si può considerare che il sale aggiunto attraverso il trattamento degli alimenti può arrivare sino a 6 grammi consumati al giorno.

Il livello di 10 grammi di sale al giorno pro capite può essere raggiunto con molta facilità da ogni consumatore. I trattamenti industriali nei quali si utilizza maggiormente il sale sono numerosissimi. Tra i principali si possono citare quelli relativi alla produzione delle carni conservate, come i salumi, e ai formaggi. In questi prodotti il sale svolge importanti funzioni come quella conservante. Nei salumi inoltre facilita la formazione di impasti omogenei e migliora il colore.

Un altro veicolo di sodio nella dieta sono i vegetali in salamoia. Vi sono poi alcuni additivi alimentari come il sodio benzoato, i sodi alginati, il sodio sorbato. Anche il latte magro in polvere, o i derivati come il caseinato di sodio possono apportare sodio. Si può quindi esprimere un invito all'industria, e non solo al consumatore, a limitare dove possibile l'apporto di sodio agli alimenti. Per contribuire al controllo dell'assunzione di sodio, la scienza della nutrizione invita a valutare la possibilità di indicare il contenuto massimo di sodio sull'etichetta degli alimenti preconfezionati. Gli Stati Uniti ci hanno già pensato.

ALIMENTAZIONE / SODIO E POTASSIO MINERALI ESSENZIALI, MA DA USARE A PICCOLE DOSI

# Il sale? In giusta misura

Negli Usa obbligatoria l'indicazione in etichetta dei quantitativi impiegati nei cibi precotti

## Una guida all'agroalimentare

È in corso di distribuzione la seconda edizione dell'«Agrofood - Italia», repertorio agroalimentare nazionale realizzato con il patrocinio del ministero delle Riforme agricole, alimentari e forestali e in collaborazione con l'Ismea - Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo. Il volume, di quasi 900 pagine, contiene oltre 20.000 aziende divise per settori, con indicati l'indirizzo, i numeri telefonici, il fax, le fiere a cui partecipa. Gli indirizzi di consultazione sono sette: (produttori) aziende agricole e ittiche di produzione, (industrie) imprese manifatturiere di trasformazione, (servizi) imprese di servizi di agroalimentare, (enti) enti pubblici e privati settoriali, (alfabetico) elenco alfabetico, (categorico) elenco categorico. L'indice «Nazioni» evidenzia i gruppi di acquisto del settore agroalimentare dei Paesi più industrializzati e le «Pagine blu» sono di informazione e presentazione di associazioni, enti, istituti di ricerca e di statistica che caratteriz-

zano il panorama agroalimentare del nostro Paese. Per ulteriori informazioni: Agrofood Communication, via Padula 13, 00137 Roma, tel. 06/8275878, fax 06/8270212. Per ciascuna nazione, oltre alle informazioni geografiche-economiche di base, sono indicati i grandi gruppi di acquisto, quali catene alberghiere, catering, supermercati e ipermercati, inoltre, gli indirizzi delle nostre rappresentanze istituzionali (ambasciate, consolati, camere di commercio, e uffici Icc) e commerciali (banche e case di spedizione). L'obiettivo primario di Agrofood è quello di divenire lo «strumento» per gli operatori del settore agroalimentare, sia grazie alla collaborazione degli addetti agricoli di varie ambasciate estere in Italia per l'aggiornamento e l'ampliamento dell'indice «Nazioni», sia con la definizione del progetto nazionale «Agrofood on Cd» messo a punto d'intesa con Assocamerestero ed Emportion.

Tra gli obiettivi principali nel contenu-

to del Repertorio agroalimentare nazionale vi è la completezza della panoramica della realtà produttiva nazionale contenuta nei vari indici, la significatività delle presenze del mondo istituzionale, associativo, sindacale, statistico e di ricerca, contenuto nelle «Pagine blu». A tale proposito, l'ampia illustrazione del ministero delle Riforme agricole, alimentari e forestali; l'utilità pratica del contenuto dell'indice «Nazioni», quale marketing di base per stimolare i piccoli e medi operatori a operare sui mercati esteri delle nazioni più industrializzate; la diffusione dei dati di base inerenti il settore agroalimentare forniti dall'Ismea.

La tiratura complessiva sarà di 15.000 copie. «Agrofood - Italia» è un progetto pilota di pubblicazione del Repertorio agroalimentare nazionale: il know-how acquisito con l'edizione italiana permetterà l'ampliamento dello stesso ad altre nazioni con la realizzazione di Repertori agroalimentari anche per gli altri Paesi della Cee.

BAMBINI E CIBO

## Formaggi «gratta e vinci»

I formaggi sono per definizione quei prodotti ottenuti dal latte in seguito a coagulazione acida ed enzimatica della caseina. Il coagulo così ottenuto subisce poi dei trattamenti diversi a seconda del tipo di formaggio che si vuole produrre (rottura della cagliata, cottura, pressatura, salatura, maturazione, ecc.).

Una varietà di formaggi molto preziosa ed esclusiva è quella a pasta pressata, dura, cotta, proveniente da latte vaccino e stagionata fino a quando la struttura diventa granulosa. Sono pochi i formaggi in Italia a vantare queste caratteristiche, tra i più celebri il grana padano e il parmigiano-reggiano, che differiscono tra loro solamente per il gusto e non come valore nutritivo.

Il grana padano nasce da un'area della pianura padana che comprende ben 27 province, che si estendono da Cuneo a Venezia, da Trento a Forlì. Quando apparve, all'inizio di questo millennio, il grana era prodotto in una zona più ristretta; fu poi sotto il regno di Federico I, grazie a una bonifica di molti territori della bassa Lombardia, che si diede un grosso impulso all'agricoltura e all'allevamento con un conseguente aumento della produzione di questo formaggio per consentire una migliore conservazione del latte. Attualmente le aziende agricole che for-



niscono il latte necessario per la sua produzione sono circa centomila e dal 1954 è nato il Consorzio di tutela, il cui scopo è quello di vigilare su questo prodotto, che è divenuto un formaggio a denominazione controllata.

L'enorme diffusione del prodotto ha spinto il Consorzio a imprimere sulle forme approvate non soltanto il marchio d'origine a quadrifoglio, che segnala la provincia e il caseificio di produzione, ma anche il marchio di qualità, a forma di rombo, che attesta la sua rispondenza alle caratteristiche di tipicità e che rappresenta una dicitura praticamente inimitabile che si ripete sulla

crosta di tutte le forme.

Il parmigiano-reggiano ha origini antichissime, fonti bibliografiche di epoca romana confermano la sua esistenza già in era cristiana. Le fonti più autorevoli collocano la primogenitura del parmigiano-reggiano nella media vallata dell'Enza a cavallo tra le province di Parma e Reggio Emilia. La sua denominazione così come i termini parmigiano-reggiano sono tutelati da una specifica legge e le forme sono contrassegnate con uno speciale marchio costituito da una serie di scritte «parmigiano-reggiano» incise a puntini su tutta la crosta.

I «formaggi grana» sono forse l'unico prodotto

caseario che presentano una versatilità tale che possono essere gustati dall'aperitivo al dessert. Le diverse stagionature infatti conferiscono a questi formaggi vocazioni gastronomiche diverse: per la grattugiata sono di rigore quelli più stagionati, in quanto quelli freschi non solo si grattugiano male, ma tendono a scomporsi sotto l'effetto del calore, appiccandosi alle posate e al fondo dei piatti.

Per il consumo come formaggi da tavola sono, invece, più adatti quelli meno stagionati, ancora leggermente pastosi. Ma al di là di queste tradizionali utilizzazioni i «formaggi grana» possono essere un ingrediente prezioso per molte pre-

parazioni di cucina: conferiscono un gusto delicato quando sono aggiunti in schegge o dadini alle insalate; migliorano qualunque soufflé, hanno un sapore che valorizza sia la carne che il pesce.

Sotto il profilo nutrizionale i «formaggi grana» hanno caratteristiche uniche: gli enzimi dei fermenti lattici sviluppati durante la lavorazione operano nel corso della lunghissima stagionatura una complessa trasformazione proteica, che rende le proteine più digeribili e più facilmente assimilabili dall'organismo riducendo lo sforzo da parte dell'apparato digerente. Cento grammi di questi for-

maggi vengono infatti digeriti in circa 45 minuti, contro ad esempio le circa 4 ore necessarie per una identica quantità di carne.

Questi formaggi sono anche una fonte preziosissima di calcio, fosforo e vitamine A e D, indispensabili per un armonico accrescimento della struttura scheletrica; ed è proprio in virtù di queste proprietà che i pediatri li consigliano come alimenti per la prima infanzia.

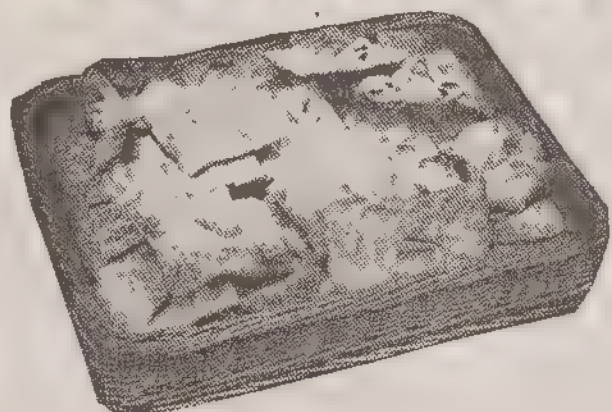
Pertanto mangiare anche un piccolo pezzetto di grana padano o di parmigiano-reggiano è un'ancora di salvezza per quei bambini che sono inappetenti, infatti 100 grammi di questi prodotti hanno un contenuto proteico equivalente a circa 170 grammi di carne e a circa 220 grammi di sogliola.

Anche nella dieta di chi pratica sport, sia a livello amatoriale che agonistico, i «formaggi grana» vengono consigliati per la loro facile digestione ma anche per il loro alto potere calorico, 100 grammi di prodotto forniscono circa 370 calorie.

Infine è da non dimenticare l'importanza di questi formaggi anche nella terza età sia per l'alto contenuto di calcio e fosforo sia per la facile digeribilità che li rendono pienamente assimilabili anche da parte delle persone anziane.

Cristina Zalateo  
Paola Fabbro

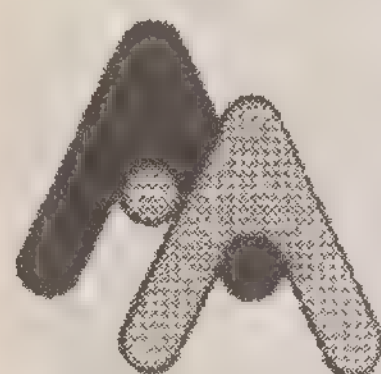
*Panificio Pasticceria*  
**SANNA**



*i dolci di Carnevale*  
**CROSTOLI**  
**FRITOLE**  
*di produzione propria*

TRIESTE - Via Galati 13 (capolinea tram), ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)  
 TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola), ☎ 410397

**Desiderate sentirvi meglio?**  
**... Venite a visitarci!**



**ALTERNATIVA**  
**alimentare**

TRIESTE - VIA GIOTTO 10 - TEL. 040/635676

**ALIMENTAZIONE INTEGRO-NATURALE**  
**DIETETICA E PER SPORTIVI**

SPESA / STATISTICHE / COSA C'E' NELLA BORSA DELLA SPESA DEGLI ABITANTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA



# Tanta frutta e poco pesce

MERCATI / BILANCIA COMMERCIALE IN ROSSO

## Ortofrutta: in crescita le quote di importazione

AGROALIMENTARE: LA BILANCIA "PENDE"

Gennaio-ottobre 1994 e variazioni su gennaio-ottobre 1993

| PRODOTTI                         | IMPORTAZIONI  |               | ESPORTAZIONI  |               | SALDO          |
|----------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|
|                                  | mld. lire     | var. %        | mld. lire     | var. %        |                |
| Prod. vegetali                   | 7.140         | + 11,9        | 4.653         | + 21,4        | - 2.487        |
| Allevamenti                      | 3.814         | + 15,4        | 79            | + 68,1        | - 3.735        |
| Silvicoltura                     | 1.194         | + 25,5        | 72            | + 10,8        | - 1.122        |
| Pesca e caccia                   | 2.180         | + 9,8         | 252           | + 22,9        | - 1.928        |
| Industria alim.                  | 12.329        | + 9,6         | 9.044         | + 8,3         | - 3.285        |
| Vino e vermouth                  | 130           | + 12,1        | 2.205         | + 22,4        | + 2.075        |
| Altre bevande                    | 719           | + 12,9        | 579           | + 16,0        | - 140          |
| Altri prodotti agric. trasf. (1) | 3.573         | + 29,3        | 389           | 0             | - 3.184        |
| <b>TOTALE</b>                    | <b>31.079</b> | <b>+ 13,5</b> | <b>17.273</b> | <b>+ 13,7</b> | <b>-13.806</b> |

(1) panelli e farine di semi oleosi, pellami, oli e grassi ed altri prodotti di origine agricola per usi non alimentari  
Fonte: elaborazione Confagricoltura su dati ISTAT.

Il saldo commerciale generale dei conti con l'estero dell'Italia ha chiuso il 1994 con un risultato addirittura migliore di quello del 1993 (32.778 miliardi di lire), è risultato invece, in controtendenza, l'andamento dell'interscambio agricolo-alimentare.

Secondo dati forniti dalla Confagricoltura, il saldo negativo di settore è risultato accresciuto di oltre il 10 per cento in termini nominali. Le importazioni e le

esportazioni agricole e alimentari aumentano con percentuali sostanzialmente identiche. In sostanza, sembra aver trovato conferma la tendenza che vede i prodotti italiani perdere competitività sul mercato interno. Anche perché gli effetti della svalutazione della lira sono stati in parte controbilanciati dall'arretramento del cambio delle monete di paesi comunitari nostri più diretti concorrenti.

Nel 1993, sul totale delle importazioni agri-

colo-alimentari, gli acquisti all'estero di ortofrutti freschi e trasformati già incidono per il 12 per cento in quantità e per il 9 per cento in valore.

La Confagricoltura evidenzia inoltre le percentuali relative al latte e derivati: 25 per cento in quantità e 12,7 per cento in valore. Siamo dunque dipendenti dall'estero per un quarto del consumo interno.

Particolarmente per l'ortofrutta, tradizionale voce di punta delle

esportazioni italiane (42 e 31,5 per cento sul totale, rispettivamente, in quantità e volume) si pone con tutta evidenza il problema del differenziale negativo dei costi di produzione: dal costo globale del lavoro a quelli di distribuzione e commercializzazione. Un problema che - a parere di Confagricoltura - assume urgente rilievo in vista della progressiva apertura dei mercati europei conseguente alla conclusione dell'«Uruguay Round».

i.s.

Rispetto a dieci anni fa

sono diminuiti i consumi

di zucchero, carne e uova,

invariati quelli di pane e pasta

In un anno, per l'acquisto di generi alimentari, gli abitanti della nostra regione spendono complessivamente oltre 3500 miliardi di lire: in media, 292 miliardi al mese (equivalenti a 9 miliardi 600 milioni di lire, al giorno), che, sul piano individuale, corrispondono a una media di 245.015 lire mensili «pro capite».

Quanto ai consumi, l'analisi dei risultati (riportati nella tabella) dell'ultima indagine sui bilanci familiari effettuata dall'Istat rivela che, nella graduatoria dei vari generi alimentari, il primo posto - in termini quantitativi - è detenuto dalla frutta, generosa dispensatrice di preziose vitamine e di sali minerali, con un consumo medio di 269 grammi giornalieri «pro capite» (che, per fare un esempio concreto, corrispondono all'incirca a una mela e a un'arancia di media pezzatura). Quindi, con 138 grammi giornalieri, viene il pane, un'economica miniera di carboidrati.

Al terzo posto si colloca la carne - insostituibile fornitrice di proteine, indispensabili al nostro organismo - con 102 grammi (cioè, circa un etto) «pro capite» al giorno, così suddivisi: 52 grammi di carne bovina o vitellina, 33 grammi di pollame e 17 grammi di altre carni.

Seguono - in ordine decrescente - la pasta, con 72 grammi giornalieri per persona, i formaggi (61 grammi) e lo zucchero (52 grammi).

Alquanto modesto - considerata anche la posizione geografica della regione, - affacciantesi sul mare, e l'esistenza di importanti mercati ittici

- è, invece, il consumo individuale di pesce: in media, appena 30 grammi «pro capite» al giorno.

Infine, in fondo alla graduatoria, con 17 grammi giornalieri per persona, vengono gli alimenti nervini (caffè, the, ecc.).

Completano, inoltre, la «dieta» giornaliera degli abitanti della nostra regione 2,6 decilitri (vale a dire, circa un quarto di litro) di latte, 6 centilitri di olio di oliva e di semi; e un uovo, in media, ogni tre giorni.

Bevande: 1,4 decilitri di vino e 4 decilitri (in altri termini, quasi mezzo litro) di acqua minerale.

Rispetto a dieci anni fa, attualmente gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia mangiano, in media, più frutta, più formaggi, più pesce, e più olio di oliva e di semi e più caffè e the. Al contrario, risultano diminuiti i consumi di zucchero, carne e uova, mentre il latte, pane e pasta sono rimasti praticamente fermi sui livelli di dieci anni fa. Infine, a un vero e proprio «boom» delle acque minerali, ha fatto riscontro un sensibile calo dei consumi di vino, più che dimezzati, essendo scesi da 3,1 a 1,4 decilitri giornalieri «pro capite».

È ovvio che questi dati sono valori medi: nella realtà, vi sono individui che consumano determinati alimenti in quantitativi superiori alla media; e altri, meno. Si tratta, comunque, di dati che forniscono validi elementi indicativi sulle consuetudini alimentari della popolazione e sulla loro evoluzione nel tempo.

gio. p.

| CONSUMI MEDI MENSILI "PRO CAPITE" DI GENERI ALIMENTARI NELLE FAMIGLIE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA |                                    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|
| GENERI ALIMENTARI                                                                               | CONSUMI MEDI "PRO CAPITE" (grammi) |
| Frutta fresca e secca                                                                           | 8.063                              |
| Pane                                                                                            | 4.152                              |
| Pasta                                                                                           | 2.173                              |
| Formaggi                                                                                        | 1.821                              |
| Carne bovina                                                                                    | 1.574                              |
| Zucchero                                                                                        | 1.557                              |
| Pollame                                                                                         | 988                                |
| Pesce                                                                                           | 891                                |
| Caffè, the e surrogati                                                                          | 515                                |
| Altre carni                                                                                     | 497                                |
| Acqua minerale (dl)                                                                             | 117                                |
| Latte (dl)                                                                                      | 79                                 |
| Vino (dl)                                                                                       | 42                                 |
| Olio di oliva e di semi (dl)                                                                    | 19                                 |
| Uova (n°)                                                                                       | 9                                  |

**Cambio**  
CAMBIADIVANO UNIVERSALE

ANDROMEDA  
ANDROMEDA  
ANDROMEDA  
ANDROMEDA  
ANDROMEDA

CAMBIA CON  
Cambio

SI LAVI  
IN LAVATRICE

ANDROMEDA  
ANDROMEDA  
ANDROMEDA  
ANDROMEDA  
ANDROMEDA  
ANDROMEDA  
ANDROMEDA  
ANDROMEDA  
ANDROMEDA  
ANDROMEDA

COMPLIMENTI  
VIVISSIMI



CALEFFI

CORSO  
ITALIA 22

VERDURE / I PREGI DIETETICI E CULINARI DELLE ZUCCHINE

## Mazzi di fiori gialli da mangiare

Quando questi ortaggi sono freschi vengono venduti con tutta la corolla, buona da friggere in pastella



Le sempre più approfondite ricerche nel settore alimentare hanno portato a riconoscere l'importanza delle sostanze vitaminiche nella nutrizione umana in ogni età. E questo apporto ci è dato per la maggior parte dai vegetali che ingeriamo, tra cui zucche e zucchine.

Comunemente consumiamo cibi e bevande senza chiederci quali siano i loro contenuti vitaminici o minerali e senza pensare che, per le particolari proprietà che differenziano ogni vegetale, l'uso continuato della stessa sostanza, non può che portare squilibrio, cioè eccedenza di un dato sale e mancanza di altri. Variare il più possibile, anche nelle verdure di poco conto, alternando vegetali cotti, con vegetali crudi, è quindi la prima norma da seguire.

Con ciò non si consiglia certo di ricorrere alle primizie; queste oltre ad incidere economicamente, sono da sconsigliare sotto il profilo alimentare, poiché crescono in serre in modo forzato.

Con alimentazione variata si intende solo una rotazione di quanto la stagione ci offre, poiché la varietà è indispensabile all'organismo. Questi ortaggi appartengono alla famiglia delle Cucurbitacee (cucurbita pepo) e i suoi frutti vengono consumati immaturi; spesso, anzi, quanto sono più gio-

vani tanto più sono apprezzati, al punto che talora vengo immessi in commercio ancora guarniti della loro corolla. Talvolta si presentano sul mercato fiori di zuccina raccolti in mazzetti. Tenerissimi e gustosi i fiori delle zucchine si prestano per la preparazione di piatti dal sapore delicato, ma soprattutto vengono usati in cucina fritti con pastella di latte e farina.

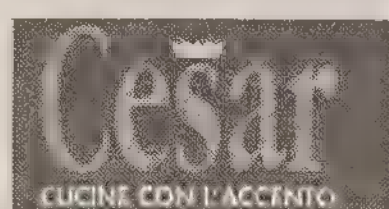
Nell'ambito delle varietà di zucchine coltivate in Italia si possono ricordare le «striate» (pugliesi) e la tonda verde, la bolognese o ortolana di Faenza a frutto ovoidale allungato. Si trova in estate, ma anche durante tutto l'anno perché viene coltivata anche in serra. Si devono scegliere zucchine sode, con la pelle ben tesa e lucida. Le massaie dovrebbero preferire quelle sottili perché le grosse hanno molti semi. Se non le si usa subito, si possono refrigerare.

Il valore nutritivo è piuttosto scarso, ma le zucchine sono consigliabili al consumatore per la loro funzione diuretica.

Le zucchine si prestano a diversi impieghi culinari, tutti gustosi e prelibati; dai fiori di zucca ripieni ai zucchini ripieni alle zucchine trifolate. E poi la fantasia della massaia è tale che i piatti con zucca e zucchine sono numerosi.

a.n.

C'E' UN'ARIA DIVERSA IN CUCINA  
sono i nuovi ambienti creati con



GALLERIA FENICE

"CASA MIA" Il Centro Cucine Specializzato

CALCIO

SERIE A / DOMENICA I BLUCERCHIATI OSPITANO MADAMA



# Samp, la grande occasione

SERIE A / LE ULTIME

## Scatta l'emergenza per la Fiorentina Milan con Boban

**BARI:** dopo tre sconfitte consecutive interne, il Bari è convinto di tornare al successo col Padova. Anche se l'avversario è in buona forma, il Bari non ha altra prospettiva per sperare di inserirsi in zona Uefa. Materazzi ha problemi in difesa per la squalifica di Mangone e le imperfette condizioni del libero Ricci.

**PADOVA:** Dopo il successo per 4-2 sul Torino, la squadra veneta si appresta ad affrontare la trasferta di Bari con fiducia. «Bari ci ha portato bene in questi ultimi anni - commenta il capitano Longhi - Dovremo assolutamente conquistare almeno un punto». Il tecnico Sandrini potrà avere a disposizione l'intera rosa, con l'unica esclusione del giovane Gianluca Zattarin.

**BRESCIA:** Dopo il cambio dell'allenatore, la preparazione del Brescia è proseguita al ritmo di due sedute al giorno, caratterizzate dalla molte soste imposte da Maifredi per illustrare ai giocatori come dovranno regolarsi in campo. Ai compagni si è unito anche Francini, che ha superato i guai di carattere muscolare che gli avevano imposto lo stop dopo la partita con la Juventus. Francini comunque non sarà contro il Cagliari. Si è invece fermato Nappi, colpito da attacco influenzale: ha disertato le ultime sedute.

**CAGLIARI:** Per la trasferta di Brescia, Oscar Tabarez avrà forse l'imbarazzo della scelta, con Roberto Muzzi, assente col Parma, pronto al rientro. Nella partitella infrasettimanale, in evidenza Dely Valdes, autore di una doppietta con la quale i titolari si sono imposti sulle riserve.

**FIorentina:** Situazione di emergenza, ogni giorno si allunga l'elenco degli infortunati. Ieri è stata la volta di Cois che durante l'allenamento ha avvertito un dolore al polpaccio sinistro. Oltre a Cois sono infortunati Carnasciali (frattura di una costola), Robbati e Baiano. In difesa dovrebbero giocare laterali Pioli e Luppi, in attacco Flachi sostituirà Baiano, mentre per il centrocampo se Cois non dovesse recuperare entreranno Carbone e Tedesco.

**INTER:** Bia (strappo alla coscia destra) dovrebbe saltare la partita con i viola. Dovrebbe invece trovare posto in panchina Dell'Anno. Per Sosa appuntamento rinviato con la Juve a San Siro.

**MILAN:** Allenamento mattutino senza l'assortito a riposo per una infiammazione agli adduttori della gamba destra. Il difensore dovrebbe comunque essere disponibile. A riposo precauzionale anche Di Canio, reduce da un'influenza. Simone infine si è allenato solo in palestra. L'attaccante è squalificato, così come il difensore Maldini. Per la partita con la Cremonese dovrebbero invece essere a disposizione Boban e Savicevic, che hanno ripreso ad allenarsi.

**CREMONESE:** E' un momento difficile per la squadra lombarda. Simoni deve risolvere diversi problemi in vista della trasferta col Milan. Infatti il tecnico dovrà rinunciare agli squalificati Pedroni e Dall'Igna e all'infortunato Garzà.

**NAPOLI:** La squalifica di Pari costringe Boskov a studiare un nuovo assetto per la difesa in vista della gara interna col Genoa. Due i giocatori che potrebbero sostituire Pari: Luzardi e Matreano, quest'ultimo favorito. Due giorni fa si è leggermente infortunato Grossi mentre ieri non si è allenato il portiere di riserva Di Fusco, influenzato. La partita coi rossoblu dovrebbe giocarsi regolarmente al San Paolo. E' attesa per oggi la visita della commissione di vigilanza che la settimana scorsa aveva revocato l'agibilità.

**GENOA:** Qualche preoccupazione per Pippo Marchioro nel decidere la formazione che dovrà affrontare il Napoli. L'infermeria rossoblu è piuttosto affollata e il Genoa ha anche due difensori squalificati, Galante e Caricola. In infermeria ci sono Torrente che risente ancora di un problema agli adduttori, Ciocci e Marcolin ancora fuori per i postumi di infortuni. In compenso Marchioro dovrebbe poter disporre di Onorati.

**PARMA:** Dopo la vittoria nel triangolare di Verona, la squadra emiliana è tornata al lavoro, ma senza Scala, volato in Svezia per assistere alle amichevoli tra il Göteborg e i prossimi avversari di Uefa, i danesi dell'Odense. Nella seduta di ieri, Pin e Bucci hanno dimostrato di avere risolto i propri problemi, mentre Castellini salterà quasi sicuramente la gara con la Lazio.

**LAZIO:** Contro il Parma dovrebbe essere assente Diego Fuser alle prese con una distorsione al ginocchio destro.

**ROMA:** Mazzone continua a sottoporre i giallorossi a un doppio lavoro. L'assenza di Fonseca non mette il tecnico giallorosso di buonumore.

**REGGIANA:** Ferrari potrà scegliere la formazione anti-Roma contando su tutti i titolari ad eccezione di Gambaro e Mozzini, infortunati da tempo, e di Futre, cronicamente fuori causa. La situazione complessiva è quindi migliorata e il tecnico schiererà forse dall'inizio Cherubini. Ieri si sono allenati a parte De Agostini, Sgarbossa, Rui Agnos, Mozzini, Brambilla, affaticato dalla partita giocata con la Nazionale Under 21.

**SAMPDORIA:** Eriksson sta studiando la tattica per affrontare la Juventus domenica sera nel posticipo. Per quanto riguarda la formazione l'allenatore non potrà disporre del difensore Mannini, squalificato, che sarà sostituito da Sacchetti. In forse Ferri, mentre dovrebbero essere della partita Vierchowod e Mihajlovic.

**JUVENTUS:** Confermate le assenze di Conte e Marrocchi, alle prese con guai muscolari. Disponibili Kohler e Del Piero, ancora alle prese con postumi influenzali ma guarito dal risentimento muscolare. Baggio continua nei progressi, ma difficilmente le sue condizioni di forma fisica gli permetteranno di andare in panchina a Marassi. Oltre agli infortunati, alla Juve mancherà anche Paulo Sousa, squalificato. Quindi, centrocampo inedito, con Deschamps, Tacchinardi e Di Livio.

**TORINO:** Abedi Pele sta meglio e anche Pessotto dimostra di aver recuperato la condizione ottimale.

**FOGGIA:** domenica a Torino dovrà rinunciare a Bresciani. E' una assenza importante perché il trentino è l'attaccante più in forma. Al suo posto giocherà Biagioni.

ROMA — Eriksson ha le «chiavi» per ridare interesse ad incertezza al campionato. Il tecnico svedese ha la possibilità di riaprire i «giochi» in testa se bloccherà la capollista nella sua undicesima partita esterna. Un compito delicato e difficile ma non impossibile anche se la Juventus detiene il primato delle partite vinte fuori casa. Se Lippi, in questo momento, può contare su un Viali da nazionale, Eriksson ha in Gullit l'asso nella manica. Viali è il vero leader della formazione bianconera. Il trascinatore, il regista, il lottatore, l'inesauribile di tutto il complesso.

L'ex azzurro, oltre ad essere un attaccante intelligente, sa anche adattarsi a qualsiasi modulo, e, molto importante, ha anche il fiuto del gol. Si non ne ha messi a segno dieci. Sette meno del formidabile Batistuta. I tanti elogi a Viali ma altrettanti ne meritano Ravanelli, Del Piero, e Peruz-

zi. La Juve, tecnicamente non è la migliore in assoluto ma è un gruppo che possiede la mentalità vincente, è aggressiva e veloce. Lippi sulla squadra ha detto che è regolare in pianura, forte in salita, con qualche traguardo della montagna già vinto, buona passista a cronometro. Non teme le Dolomiti a giudicare com'è andata finora, le Dolomiti non sono gli scontri diretti ma le altre partite. La Juve, tra non molto, dovrebbe riavere Roberto Baggio. Un'altra pedina, molto utile, nell'ultima parte della stagione.

Lippi ha Viali, Eriksson si appoggia a Gullit. L'olandese, dopo essere stato per anni uno dei giocatori fondamentali dei trionfi rossoneri. E' arrivato a Genova con l'idea di poter ancora dare tanto al calcio, quasi risorto sia fisicamente che tecnicamente. Se «girano» bene il suo cervello e le sue gambe, tutta la squadra si muove con intelligenza, vigore e si-



Ruud Gullit

curezza. E' un punto di riferimento per i centrocampisti, per gli altri attaccanti, per tutta compagine. La sfida tra Gullit e Viali, dunque, è al centro della attenzione a Marassi, la Sampdoria attraverso un buon momento. Imbattuta in casa ma non formidabile in trasferta, la formazione ligure è consapevole delle proprie forze ma

qualche volta si distrae, è troppo arditamente non rende al massimo. Se Gullit può fare la differenza, Zenga, Lombardo, Mancini, Veirchowod e Mihajlovic completano il quadro rendendolo potente ed efficace.

La giornata vede anche uno scontro diretto al «Tardini» il Parma secondo in classifica ha la Lazio quale avversaria di turno. Un match senza pronostico. La compagine di Scala, dopo una settimana di tormenti e di polemiche è alla ricerca di un pronto riscatto per rimanere nella scia della capollista, la squadra di Zeman tornata al successo alla grande dopo esser stata quasi in crisi, vuole una prova di conferma. Se Zeman ha ritrovato il Signori dei tempi migliori, Scala si è adoperato a rimettere insieme una formazione che non offre più l'affidamento e la competitività di una volta. Autentici campioni sia nell'una che nell'altra compagine.

Nel calcio non meraviglia più niente non meraviglia, infatti che il Brescia abbia scelto Maifredi per la panchina di Lucchesi stupisce il momento in cui è stato effettuato il «movimento» tutto ciò sta a significare che la società lombarda crede ancora nella salvezza e in una finale alla grande. Subito una partita di fuoco: è in arrivo, infatti, un Cagliari euforico ed elettrico. Il Padova in ripresa non vuole fallire a Bari. Un risultato positivo gli darebbe un'enorme carica per il suo avvenire; la Reggiana messa veramente male, rischia all'Olimpico ma non è rassegnata alla sconfitta; la Cremonese, reduce dalla bella prova fornita contro la Fiorentina, sarà a San Siro per strappare un punto al Milan. La Fiorentina, infine, incontra un'Inter che, con il nuovo presidente Massimo Moratti, sembra aver ritrovato la grinta e la potenzialità di un tempo; una brutta cliente.

IL NEW DEAL

## Inter: Moratti incontra i giocatori per ricaricare l'ambiente

MILANO — Primo incontro di Massimo Moratti, nuovo proprietario dell'Inter, con la «rosa» dei giocatori e con l'allenatore Ottavio Bianchi. Moratti ha ricevuto, ieri pomeriggio, nella sua casa di via Serbelloni, nel cuore di Milano, tutta la squadra e il tecnico. Mancava soltanto l'olandese Jonk, rientrato dall'impegno della Nazionale leggermente influenzato e costretto a restarsene a casa.

Moratti ha presentato all'Inter alcuni dei componenti del suo staff, quelli che definisce i suoi «strettissimi collaboratori»: Gianmaria Visconti di Modrone, destinato a diventare vicepresidente, Paolo Tavaglia, che sarà il prossimo direttore generale, e Gia-

cinto Facchetti, indicato quale futuro team manager.

Moratti, tuttavia, non ha parlato di cariche societarie per questi suoi collaboratori, anche se Facchetti sarà operativo già da domenica prossima, come dirigente accompagnatore. Nel discorso alla squadra, il nuovo patron interista ha ancora una volta sottolineato i temi a lui cari: una formazione che abbia soprattutto entusiasmo.

Un entusiasmo che Moratti è riuscito a trasmettere, in questo incontro, a giudicare dalla favorevole impressione che ne hanno tratto i giocatori, quasi tutti sono andati a trovare i dipendenti della società nella sede di via Duse. Non accadeva da anni.

NESSUNA MODIFICA

## Decreto violenza-stadi: percorso senza ostacoli anche al Senato

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato, a maggioranza, in via definitiva, il decreto recante misure per la prevenzione di fenomeni di violenza negli stadi, in occasione di competizioni sportive. Il decreto è stato approvato senza modifiche rispetto al testo giunto da Montecitorio. Testo in cui era stato cancellato un articolo che ipotizzava la possibilità di caricare sulle società sportive parte delle spese per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Questi i punti principali del provvedimento: i tifosi che hanno preso parte a episodi di violenza (denunciati o condannati), anche semplicemente incitando o inneggiando, potranno essere

obbligati dalla Questura a non entrare negli stadi; perché tale divieto venga rispettato l'autorità di polizia controllerà l'obbligo di firma nei commissariati o nelle stazioni dei carabinieri, durante l'orario delle partite; l'espulsione dagli stadi e l'obbligo di firma possono restare in vigore fino ad un anno e chi aggirasse la legge potrà essere condannato all'arresto fino a 18 mesi; è fatto divieto alle società di concedere contributi, sovvenzioni e facilitazioni di qualsiasi tipo agli ultras. Le società che non osserveranno tale divieto possono essere punite con il pagamento di una somma dai dieci al 50 per cento degli incassi, da estendere fino a quattro giornate.

SERIE B / RECUPERATO L'ATTACCANTE CHE IERI HA SEGNOTO DUE GOL

## A Sacile scoppia il Carnevale

I bianconeri domenica affrontano in trasferta un Vicenza blindato

SACILE — Cinque vittorie consecutive hanno portato l'Udinese a 7 punti di distanza dalla quinta. Il balzo in avanti è stato notevole, ma nella parabola ascendente dei bianconeri ci sono stati anche dei momenti di flessione. Dalla prestazione eccellente di Andria a quella difficoltosa di domenica scorsa, si è avvertito un minimo di logorio tecnico-psicologico. Sostenere questa striscia vincente con nuove motivazioni non è impresa facile, specialmente quando di fronte, domenica prossima, ci sarà la squadra meno battuta del campionato: il Vicenza (ha subito solo 12 reti di cui 3 domenica scorsa dal Piacenza capollista).

Il tecnico Galeone deve toccare i tasti giusti della squadra rivitalizzando i giocatori un po' stanchi e motivando ulteriormente i condottieri di sempre. Fra i meno positivi, in questo momento c'è sicuramente Francesco Marino; dall'incidente di Lecce (per una testata fortuita con un avversario finì all'ospedale con un trauma cranico) il velocissimo attaccante non ha saputo dare un apporto continuo sotto il profilo del rendimento, andando dai picchi di Venezia (una doppietta e un quasi-gol per lui) alla partita incolore (a dire poco) di domenica scorsa contro il Cosenza.

Vuole ritornare in condizione, e anche in questi giorni è tormentato da piccoli acciacchi muscolari, e poi pensare a una dimensione tecnica e tattica più disciplinata. Il modulo di Galeone obbliga tutti i giocatori della squadra a una maggiore partecipazione alla manovra, e il buon Cicci deve adeguarsi. Non sta girando a mille neppure il trequartista Scarchilli, anche se il suo rendimento è decisamente migliore rispetto a quello di Marino.

Sempre al massimo, invece, Calori, Ripa, Poggi, e soprattutto, Pizzi. Proprio dall'espansione dovrebbe partire la ridefinizione dell'attaccabianconero: Galeone stravolge per lui, e ne ha tutte

le ragioni; di conseguenza non ha alcuna intenzione di privarsi del suo apporto in campo. Se continua così, sarà proprio Francesco Marino a far posto a Carnevale. A proposito di quest'ultimo, il test che la squadra ha sostenuto ieri pomeriggio a Sacile ha dato indicazioni molto confortanti. L'undici bianconero ha seppellito sotto sette gol la formazione locale che milita nel campionato di Eccellenza, e due di queste reti sono state segnate dall'ormai ex infortunato di lusso. Ha giocato per un'ora Andrea, entrando senza alcun timore nelle azioni principali, e ricorrendo con una discreta autorità il suo classico ruolo di centravanti-

play. «Sono molto contento per come sta procedendo il mio recupero - ha commentato il giocatore dopo la sgambata infrasettimanale - ma anch'io condivido la cautela del nostro tecnico Galeone. Tornare in panchina già domenica contro il Vicenza non sarebbe giusto per il mio stato di forma». Sono scesi in campo anche Helveg, convinto anche nel ruolo di mediano al posto del fresco nazionale Ametrano, e Pellegrini, ormai senza alcun problema di carattere fisico.

Gli altri gol della gara sono stati di Rossi (doppietta), di Banchelli, di Kozminski e un'autoretta di Di Lenarda.

Francesco Facchini

NUOVA TRIESTINA / BATTUTI AL «GREZAR» ANCHE I FORTI UNGHERESI DELLO SZEKESFEHERVAR

## Un «festino» per il ritorno di Pavanel

Calorosi applausi del pubblico per l'ingresso in campo del centrocampista - Gol di Marzi e Intartaglia

2-1

MARCATORI: nel 1° st al 15' Marzi, al 35' Intartaglia, al 44' Horvath F.

TRIESTINA: Azzalini (1° st Barbatto), Birtig (1° st Tognon), Incitti (6° st Pavanel), Liguori (1° st Zanvettor), Zocchi (27° st Moffa), Fatone, Marzi, Polmonari (1° st Jacono), Brescini (1° st Marsich), Intartaglia (st 40' Floreani), Perziano.

SZEKESFEHERVAR: Disztl P., Cseh (21° st Toth M.), Lorinc (12° st Beko), Disztl L., Fodor, Zimmerman, Muszmay, Duber (21° st Dveri), Horvath F., Kereszturi, Palfi (4° st Toth).

ARBITRO: Vianello di Verona.

NOTE: giornata piovosa. Terreno molto allentato. Spettatori 200 circa. Espulso al 44' del st Horvath F. per aver spintonato l'arbitro.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Solo una settimana fa gli ungheresi dello Szekesfehervar (battenti per bandiera Parmalat) avevano battuto il Parma ai rigori nel torneo di Bologna. Stando a questo riferimento tecnico, la Triestina non avrebbe dovuto aver scampo nell'amichevole che si è disputata ieri pomeriggio al «Grezar» sotto la pioggia. Gli alabardati, invece, hanno ancora una volta piacevol-



Il miracolato Massimo Pavanel in azione contro gli ungheresi. (Foto Lasorte)

mente stupito i loro sostenitori conquistando una meritata vittoria. Che dire a questo punto? Visti gli ottimi risultati ottenuti nei confronti internazionali, la formazione di Pezzato meriterebbe un posticino in... Coppa Uefa. Eppure la stessa squadra domenica potrebbe sudare per strappare i due punti al Montebelluna.

Gli applausi sinceri della spartita ma rumorosa platea sono stati tutti per Massimo Pavanel che, al di là di ogni più ottimistica previsione, ieri ha rimesso piede in campo al 6° della ripresa con la maglia numero venti per rilevare Incitti. Era emozionante come un ragazzino. I tifosi e i compagni gli hanno esternato tutto il loro affetto. L'epate è stata orfana di debellata, ora il giocatore ha la frenesia di recuperare in fretta. Malgrado due mesi e mezzo di forzato riposo, il centrocampista ha già un certo tono atletico.

Potrebbe essere lui a spingere la squadra verso la C2 nella fase più delicata della stagione. Il suo reinserimento deve essere graduale, comunque ieri è già andato vicino al gol.

Tornando alla partita, l'Alabarda questa volta si è misurata contro una squadra vera, d'alto lignaggio, che ha messo in vetrina ottime individualità. Nel primo tempo Pezzato ha schierato una formazione «mischierata» (ma il riferimento al carnevale è del tutto casuale), provando Fatone accanto a Zocchi. Qualora Tiberio non ce la facesse (si è allenato a parte con il preparatore atletico Marazziti), il giovane difensore domenica dovrebbe indossare la maglia numero 6. In mezzo al campo hanno scorrazzato Liguori, Polmonari e Intartaglia, mentre nella ripresa sono entrati Zanvettor e Jacono e Pavanel. Contro il Montebelluna potrebbero giocare Liguori

e Zanvettor al centro con Jacono a sinistra e Polmonari a destra, ma l'allenatore ha a disposizione un ampio ventaglio di opzioni tattiche. In attacco nei primi 45' hanno giocato Brescini e Perziano con il sostegno di Marzi a destra, mentre nel secondo tempo ha fatto la sua apparizione anche Marsich. Pezzato ha approfittato della circostanza per lanciare alla ribalta alcuni volti nuovi. Così il portierino Barbatto ha dimostrato di non essere solo una comparsa e pure Tognon, come esterno destro, se l'è cavata piuttosto bene. Nel finale si sono guadagnati il gettone di presenza anche Moffa e Floreani.

La Triestina ha affrontato i magiari con la consueta determinazione: molto pressing a centrocampo e alcuni apprezzabili inserimenti da dietro. Tuttavia il primo tempo non ha offerto molto, se si eccettua un gol di Perziano annulla-

to per probabile fuorigioco.

Ben altra musica nella ripresa. Al 15', dopo un salvataggio in extremis di Tognon, la Triestina passa in vantaggio. E' Jacono a promuovere l'azione che Marsich conclude con un tiro che la difesa respinge male, nei paraggi di Marzi che ribatte in rete da distanza ravvicinata. Il raddoppio potrebbe arrivare poco dopo, ma Marsich scarica sul portiere. Un tiro-cross di Marzi, invece, viene deviato a stento dal portiere sul palo. I magiari attaccano a testa bassa e la Triestina trova autostrade per il suo contropiede. Prima della mezz'ora comincia l'esibizione di Barbatto che ribatte di piedi un tiro a colpo sicuro di Kereszturi e poi vola su due punizioni calciate dallo stesso giocatore.

I padroni di casa raddoppiano al 35', naturalmente su azione di rimessa. Marsich fornisce un prezioso assist a Pavanel che tira sul portiere. Niente paura, sopraggiunge Intartaglia che caccia la palla dentro. Gli ungheresi sono proprio infortunati.

Dopo aver sbagliato un gol a porta vuota al 38', Horvath F. si rifà prima dello scadere sfruttando un lancio in area di Muszmay. Horvath F. negli ultimi secondi di gara cade in area (l'arbitro ha chiuso un occhio, forse due) e chiede il rigore prima che le buone e poi con le cattive spintonando il signor Vianello che è costretto a mandarlo per primo sotto la doccia.

## N. TRIESTINA Studenti allo stadio

TRIESTE — La Triestina vorrebbe favorire l'accesso allo stadio «Nereo Rocco» ai giovani di età inferiore ai 18 anni che frequentano le scuole medie superiori e inferiori concedendo loro un prezzo d'ingresso agevolato di lire 5.000 a partire dalla gara che la Triestina effettuerà a Trieste dal prossimo mese di marzo, quando secondo quanto ha disposto la Lega tutte le partite dovranno essere giocate rigorosamente di sabato.

Questo il calendario: 11/3 Triestina-Pievigina; 1/4 Triestina-Schio; 15/4 Triestina-Bassano; 6/5 Triestina-Treviso.

Verrà aperto un apposito sportello all'ingresso dello stadio «Nereo Rocco» dove gli interessati potranno rivolgersi previa presentazione di idoneo documento di riconoscimento. La società ha sensibilizzato ciascuna scuola affinché l'iniziativa abbia successo.

## «VIAREGGIO» Le quattro «superstiti»

VIAREGGIO — E' ormai entrata nel vivo, nella sua fase più calda, il torneo di Viareggio (Coppa Carnevale), tradizionale passerella per i talenti emergenti del calcio nazionale e non. Questi i verdetti: Torino, Perugia, Padova e Fiorentina sono le quattro squadre che accedono alle semifinali del torneo di Viareggio. Ecco i risultati delle partite dei quarti di finale giocate ieri pomeriggio davanti a un discreto pubblico: Torino-Palermo 1-0, Perugia-Parma 2-1, Padova-Juventus 1-0, Fiorentina-Lucchese 1-0.

Le due semifinali si giocheranno domani pomeriggio a Viareggio (Fiorentina-Perugia) e ad Arezzo (Padova-Torino). Poi le finali. Fiorentina e Torino, che hanno alle spalle due vivaci che sfornano campioncini a getto continuo, si dividono i favori del pronostico per la vittoria finale.



COPPA EUROPA / SOFFRE MA ALLA FINE TREVISO ESPUGNA IL PARQUET DI ANTIBES

# La Benetton in finale

83-87

ANTIBES: Rivers 22, Foirest 4, Richardson 14, Ostrowski 10, Redden 11, Williams 15, Ade Mensah 2, Methele 3, Domon 2. N. e.: N'Diaye.

BENETTON TREVISO: Gracis 15, Naumoski 26, Pittis 10, Woolridge 20, Rusconi 11, Iacopini 2, Vianini 3. N. e.: Ragazzi, Marconato, Esposito.

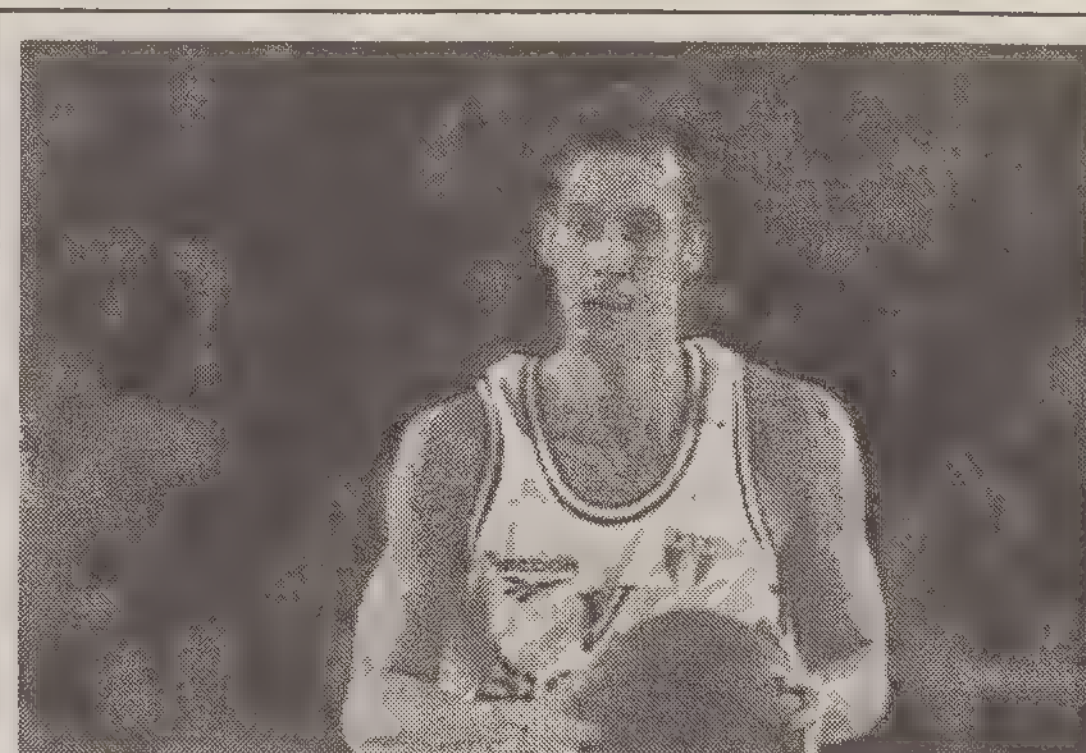
ARBITRI: Richardson e Araujo.

NOTE: Tiri liberi Antibes 13/16; Benetton 33/41. Usciti per cinque falli: Ostrowski, Rivers, Richardson e Rusconi. Primo tempo: 28-45. Spettatori: 5 mila.

ANTIBES — A distanza di due anni dalla disfatta di Atene in Coppa dei Campioni la Benetton si guadagna quello che può essere definito un premio di consolazione in campo continentale, vale a dire la finalissima di Coppa Europa. Al posto di Kukoc troviamo stavolta Naumoski, spalla del grande Toni ai tempi degli spalatini. Per il macedone 70 punti nelle due ultime gare giocate con precisione, lucidità e coraggio. Petar, detto «Pezza», ha effettivamente messo una... pezza quando c'è stato bisogno di lui, ora con una penetrazione, tuttavia il risultato efficacissimo nella costruzione delle azioni e nei recuperi allorché la sfida è degenerata in bagarre per la disperazione dell'Antibes.

Lo spareggio offriva un polverone di stelle (Woolridge e Richardson fanno due vite di NBA ma non dimentichiamo Rivers, Redden e quel cacciatore di Ostrowski), comunque la Benetton l'ha spuntata anche grazie ai suoi attori non protagonisti (Gracis e Pittis), a un Rusconi degno della chiamata dei professionisti (Phoenix non è un sogno se Stefano dimostrerà maggior continuità) e soprattutto il prezioso gruzzolo messo da parte alla fine di un primo tempo disputato in maniera magistrale, con

D'Antoni che dalla panchina ha saputo centellinare uomini e energie. Alla «piscina» l'Antibes ha dato la sensazione di una navicella in balia dell'uragano biancoverde. L'allenatore Monclar, terrorizzato dal Naumoski di gara-2, aveva organizzato una difesa speciale sacrificando Rivers e molto intelligentemente Trevisio non si è scomposto, pensando prima di ogni cosa a fare ciò che in precedenza non era stata capace di organizzare, cioè una difesa super che ha bloccato Ostrowski, dallo stesso Rivers, uno stanco Richardson e il pivot Redden. I recuperi di Pittis e Gracis hanno permesso numerosi contropiedi, poi Woolridge completava l'opera e la Benetton volava incontenibile. Quando i francesi cercavano la pressione sui cecchini veneti era Rusconi a non sprecare un pallone da sotto. Dopo 10' i padroni di casa accusavano già uno stacco di 13 lunghezze (24-11) e alla fine dei primi 20' la squadra di D'Antoni raggiungeva un vantaggio che sembrava metterla al riparo da qualsiasi rischio (+17). Un piccolo peccato di presunzione veniva pagato con una lunga sofferenza anche se al calo di Rusconi, Pittis e Iacopini faceva riscontro il crescendo di Woolridge e di Naumoski, che nella seconda frazione di gioco realizzava la bellezza di 14 tiri liberi. Nell'Antibes le speranze di rimonta venivano tenute in vita da Williams e dall'irriducibile Rivers. Con questo successo la Benetton lancia un chiaro messaggio al campionato in particolare alla Illycaffè che affronterà a Trieste dopodomani. Forse i biancoverdi sono arrivati al giusto rendimento nel momento opportuno, confermando di possedere molte chance di entrare nelle prime sei, obiettivo che permetterebbe loro di saltare il primo turno dei play-off. D'altronde D'Antoni dispone di un complesso ad alto potenziale, capace com'è di alternare soluzioni tattiche nei vari frangenti delle partite, sebbene debba eliminare dei cali di concentrazione.



**Buckler, conquistati i quarti**

BADALONA - La Buckler di Bologna vince nettamente in terra spagnola contro la Juventus e conquista il diritto di disputare i quarti di finale dell'Euroclub, in programma a metà marzo. Gli uomini di Bucci hanno dominato nettamente la partita, finita 81-60, soffrendo un po' soltanto nella prima metà del primo tempo.

L'EX TRIESTINO FA NOTIZIA TRA I CAMPIONI NBA

## Chilcutter a Houston è da quintetto

TRIESTE — Il «fuggitivo» sta sempre in vetrina. Scappato da Trieste per la nausea del basket (parole sue), Pete Chilcutter nei mesi scorsi è riapparso nella Nba. E non è entrato mica dalla porta di servizio: ad accoglierlo ci hanno pensato i campioni in carica degli Houston Rockets.

Fin qui la storia nota. Un ingaggio per coprire le spalle di Olajuwon sembrava già il massimo al quale Chilcutter potesse aspirare, invece da qualche settimana il biondo parte addirittura nel quintetto base. E' successo, infatti, che i Rockets hanno ceduto Otis Thorpe, ala forte, a

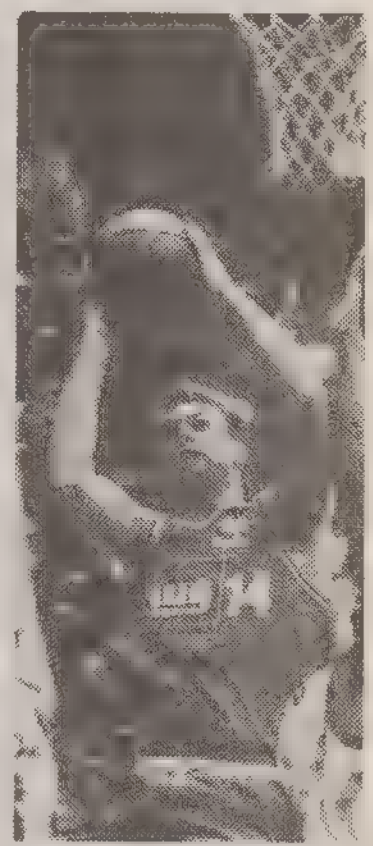
Portland in cambio del veterano Drexler e Tracy Murray.

L'addizione ha rinforzato i campioni del mondo nel settore guardie consentendo di conseguenza a Chilcutter di recuperare un posto nelle gerarchie dei lunghi. Una chance che la croce e delizia della prima Illycaffè inizialmente aveva sfruttato bene.

Dopo la partenza di Thorpe, ha aumentato il minutaggio (adesso spende quasi tre «quarti» sul parquet), finendo in doppia cifra nei punti e nei rimbalzi contro i derelitti Clippers e avendo ampio spazio anche contro Charlotte (con 1 su 9 dal campo...). Alla

terza gara, contro San Antonio, gli sono stati concessi appena una dozzina di minuti. Tempo che il «nostro» ha impiegato anche per tentare una conclusione da tre punti.

Prima di farsi tentare dalla facile ironia sulla nuova avventura di Chilcutter tra i «pro», bisogna tuttavia riflettere sul destino ancor più ingrato di altri reduci dal campionato italiano. A Houston c'è anche Zan Tabak ma la presenza del pinnacolo ex Milano è puramente decorativa. Si alza dalla panchina solo per passare la bottiglia o l'asciugamano a sua maestà Olajuwon. Ro.De.



ILLYCAFFE' / IN ATTESA DELLA SFIDA DI DOMENICA CON LA BENETTON

## Società in cantiere, squadra in infermeria

Cosa c'è dietro la «voce» Querci. Incontro con Stefanel alla «Final four». Burt e Gattoni acciaccati

### Dietro il «no» di luzzolino il terrore della mafia

PESARO — Un play italo-americano che rinuncia a venire in Italia dopo che il fratello poliziotto, poche ore prima dell'imbarco sull'aereo per Roma, gli sconsiglia la trasferta - pur breve - nel «Bel Paese», afflitto fra tanti problemi anche dalla presenza della mafia. Sarebbe questa la vera storia del «no» di Mike Luzzolino, il giocatore che aveva già raggiunto un accordo con la Scavolini per sostituire Corey Gaines in campionato, e che a poche ore dalla partenza da Washington, ha declinato la sostanziosa offerta

(100 milioni per 2 mesi) adducendo motivazioni strettamente personali.

«Pare - ha confermato il g.m. della Scavolini Santi Puglisi - che Luzzolino abbia avuto un colloquio con il fratello agente, il quale l'avrebbe messo in guardia dal venire in Italia, parlando anche della mafia». «Pensare - aggiunge Puglisi - che Luzzolino non si era mostrato preoccupato neppure quando abbiamo fatto cenno alla morte di Sam Mitchell, il hero della Turboair Fabrianese stroncato da un avvelenamento da ossido di carbonio.

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Pazienza. L'Illycaffè di questi tempi ne sta facendo il pieno. Ci vuole pazienza, avvisano, per chiarire dal fronte societario. Dalle ultime sere non sono sorte soluzioni definitive. Il tavolo azionario è apparecchiato ma le sedie sono ancora senza un proprietario. L'amministratore della finanziaria Sistema Trieste, Giuseppe Viani, sta cucendo i rapporti con gli eventuali soci. «Gli interessi sono composti, è un momento molto delicato. Basta poco a far aumentare le difficoltà della trattativa».

Il silenzio da parte della società si legge anche

come reazione alle voci emerse nelle ultime settimane. Le sparate da parte del rappresentante della Lega Basket Bulgheroni sull'opportunità di una santa alleanza tra i tre principali clubs della regione e soprattutto la chiacchierata pista Querci avrebbero disturbato la rete di contatti intessuta finora.

L'ipotesi di un approdo dei Querci alla Pallacanestro Trieste ha raccolto smentite da parte dei diretti interessati e pure continua a essere sussurrata con una certa insistenza nell'ambiente. A rilanciarla sarebbe la recente chiusura da parte della Reyer Venezia all'insediamento degli attuali proprietari della Libertas Udine al vertice del club laguna-

re. La pista chiusasi a Venezia (dove le banche hanno dato ossigeno alle asfittiche casse della società, consentendo di saldare anche spettanze arretrate dalla stagione '93-94 tra cui quella di Giampaolo Zamberlan) avrebbe quindi ispirato altre collocazioni. Se davvero Gabriele Querci dovesse entrare nel nuovo direttivo triestino sarebbe comunque un socio senza il controllo di pacchetti di maggioranza e sarebbe ipotizzabile un intervento pesante più dal punto di vista tecnico che finanziario. In sostanza un eventuale apporto potrebbe limitarsi a qualche cartellino pregiato (Orsini) portato in dote. Bocce apparentemen-

te ferme anche per quanto concerne il presunto feeling tra la new age della Pall. Trieste e la famiglia Terraneo che controlla la Brescialat Gorizia.

Già che ci siamo, diamo un'occhiata anche a quanto accade a Ponte di Piave. Dal quartier generale della Stefanel fanno sapere che non sono in vista, a brevissimo termine, vertici. In ogni caso, Stefanel e Janoušek potranno parlare direttamente a Casalechio sul Reno, tra una settimana. Il «Bepi» ha annunciato la propria presenza. Magari per la finale Milano-Trieste, celiando dal Veneto.

Magari davvero, visto che questa finale, comunque vada, regalerebbe all'Illycaffè la parteci-

pazione alla prossima Coppa Europa.

Prima della «Final four», c'è l'incombente del campionato con la Benetton. I trevigiani arriveranno a Chiarbola sfiancati dopo gara-2 e la bella a Antibes. I biancorossi tuttavia non possono permettersi sorrisi. La situazione è quella che è: Bernardi non si è ancora rimesso dall'influenza e pure Pol Bodetto, che era appena tornato a lavorare in palestra, è stato messo k.o. dalla febbre. Gattoni ha una caviglia malconca e Burt accusa una persistente dolore a un fianco. Nemmeno la verve dell'inesauribile (altro) fortunato eccellente, tanto per restare in tema) Cattabiani serve a rasserenare la truppa.

FIAT

# ACCELERARE LA RIPRESA

## 2 anni interessi zero

**7 milioni**  
Cinquecento, Panda

**10 milioni**  
Punto

**15 milioni**  
Tipo, Tempra

**25 milioni**  
Croma, Ulysse, Coupé

**IN 2 ANNI**  
**A INTERESSI ZERO**  
1ª rata dopo 4 mesi

1995. L'economia sta cambiando marcia? Fiat accelera la ripresa e conferma il finanziamento senza precedenti. Per tutto febbraio infatti Fiat vi offre sulle sue vetture e veicoli commerciali fino a 25 milioni in 2 anni a interessi zero e la prima

rata dopo 4 mesi. La vostra economia esige tempi di pagamento ancora più lunghi? Potete scegliere in alternativa un finanziamento Sava per 4 anni al tasso del 6%. Febbraio. Riparte anche il buonumore, a bordo di una bella Fiat nuova.

VEICOLI COMMERCIALI

**7 milioni**  
Panda Van

**12 milioni**  
Florino

**15 milioni**  
Marengo

**25 milioni**  
Ducato

**IN 2 ANNI**  
**A INTERESSI ZERO**  
1ª rata dopo 4 mesi

OPPURE IN **4 8 MESI** AL **6 %**



**È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT**

Esempio di finanziamento a tasso 0% Versione: PUNTO 558 3P Prezzo chiavi in mano: L. 16.050.000 Quota contanti: L. 6.050.000 Importo da finanziare: L. 10.000.000 Numero rate: 21 Importo rata mensile: L. 476.191 Scadenza 1ª rata: 120 gg. Spese pratica: L. 250.000 T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 2,21% Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 28/02/1995 su tutte le versioni della gamma auto (esclusa la Uno) e veicoli commerciali (esclusa la Uno Van) disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.



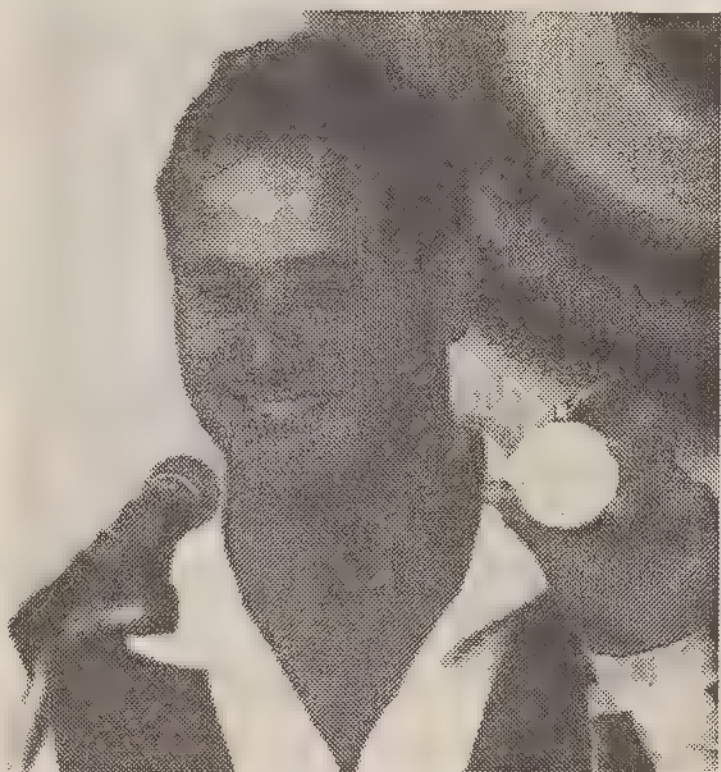
IL GRANDE TUFFATORE AMERICANO CONFESSA IN UN'INTERVISTA DI ESSERE AFFETTO DA AIDS

# Louganis sieropositivo

L'UOMO E LO SPORTIVO

## Un artista nella vita e sul trampolino

### Atleta straordinario



Uno sportivo con tanti altri interessi.

WASHINGTON — Lo statunitense Greg Louganis, che ha rivelato di essere malato di aids in un programma televisivo, ha indiscutibilmente un posto di rilievo nella storia dello sport. Noto come l'artista dei tuffi, Louganis ha realizzato l'accoppiata trampolino-piattaforma in due Olimpiadi consecutive.

Ma questo exploit senza precedenti non è che una parte del suo palmarès favoloso in uno sport cominciato a praticare a 12 anni, dopo tentativi senza brillare nella ginnastica e nella danza.

La sua è stata un'infanzia difficile: nato il 29 gennaio 1960, figlio di un samoano e di una donna nordeuropea, entrambi quindicenni, fu subito abbandonato dai genitori in un brefotrofo. Ad un anno venne adottato da una coppia di origine greca. In famiglia non tutto funzionò per il meglio: oltre alla danza ed alla ginnastica, da adolescente Louganis conobbe l'alcol, la droga e persino il carcere minorile.

Ma poi la passione per i tuffi ebbe il sopravvento. Sotto la guida di Sammy Lee, ex campione olimpico della specialità, Louganis conquistò la sua prima medaglia olimpica, un argento, a 16 anni, ai Giochi di Montreal 1976. A salire sul gradino più alto del podio in quell'occasione fu Klaus Dibiasi, il fuoriclasse italiano al crepuscolo della carriera.

L'astro nascente Louganis incontra però un intoppo politico e non riesce a brillare nell'edizione seguente delle Olimpiadi. A Mosca 1980 gli Usa non vanno: boicottaggio è la parola che priva Louganis di qualche altro titolo certo. Si consola vincendo a ripetizione campionati mondiali (cinque) e nazionali (a fine carriera ne avrà assommata 48).

E sul piano olimpico si rifà strepitosamente a Los Angeles con la doppietta dorata piattaforma-trampolino, bissata (con la consapevolezza di essere sieropositivo e una cura in corso) a Seul 1988.

E' il suo ultimo acuto agonistico: artista anche nella vita, oltre che nei tuffi, Louganis (che nel frattempo ha reso nota al pubblico la sua omosessualità) si laurea in arte drammatica ed abbandona le piscine per i teatri intraprendendo la carriera di attore.

NEW YORK — Rivelazione shock nel mondo dello sport: Greg Louganis, il tuffatore quattro volte medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1984 e del 1988, ha rivelato di avere preso l'Aids a seguito della sua omosessualità e ha aggiunto che era già sieropositivo a Seul nel 1988 quando in un lancio dal trampolino si ferì alla testa, perse sangue nella piscina e fu curato da un medico che non prese precauzioni perché totalmente ignaro del rischio. Il suo allenatore e il suo medico personale erano al corrente di tutto ma lo avevano consigliato di non dire nulla.

Louganis, unico sportivo che abbia vinto l'oro dei tuffi dal trampolino e dalla piattaforma in due edizioni consecutive delle Olimpiadi, aveva manifestato pubblicamente la sua omosessualità l'anno scorso partecipando ai Gay games, i

Giochi dei gay, di New York.

Le nuove rivelazioni sono contenute in un'intervista registrata per il programma «20-20» dell'ABC che andrà in onda sui teleschermi americani domani alla vigilia del lancio dell'autobiografia dell'atleta, «Breaking the surface» (Rompere la superficie).

Louganis, ora 35enne, confessa che risultò positivo al test del virus dell'Aids poco prima dell'inizio delle Olimpiadi di Seul nel 1988. Aveva deciso di sottoporsi a controllo dopo avere appreso sei mesi prima dei giochi che un suo ex amico stava morendo di Aids. Nelle gare preliminari batté e si ferì la testa in un tuffo rovesciato e, dice oggi, «mi sentii come paralizzato quando vidi il sangue nell'acqua».

«Rimasi attonito. Pensavo tra me e me: Cosa devo fare? Qual'è la mia

responsabilità? Devo dire qualcosa? Mi sono preso la testa tra le mani. Volevo bloccare l'uscita del sangue». Ma non disse nulla mentre, a mani nude, un medico del Comitato Olimpico degli Stati Uniti gli applicava cinque punti di sutura. Pensava, dice, che il cloro dell'acqua della piscina avrebbe ucciso il virus. All'indomani vinse senza problemi l'oro dei tuffi dal trampolino. A vittoria conseguita, gettò le braccia al collo del suo allenatore, Ron O'Brien, e scoppiò a piangere dicendo: «Nessuno saprà mai quello che abbiamo attraversato».

«Sì, tenni il segreto, anche se oggi sembra incredibile», si scusa Louganis che all'epoca aveva già cominciato a prendere l'AZT per combattere il virus. «Non immaginavo che avrei potuto battere con la testa sull'asse del trampolino. Non pensavo alla possi-

bilità di un incidente con perdita di sangue. Si incaricò di suturare il taglio, lungo 5 cm, il dott. James Puffer. Louganis si qualificò per le finali e l'indomani vinse l'oro del salto dal trampolino di 3 metri.

Solo un anno fa, poco prima di rivelare pubblicamente la sua omosessualità, Louganis informò il dottore che era sieropositivo all'epoca dell'incidente di Seul. «Mi sono sottoposto ai controlli e sono risultato negativo all'HIV», ha aggiunto inoltre Puffer a commento della clamorosa intervista rilasciata dall'atleta.

Ricorda che aveva cercato un paio di guanti ma non li aveva trovati e il tempo stringeva.

«Avevo solo 10 minuti per cucire la ferita per permettergli di riprendere i tuffi e ho deciso di procedere comunque. D'altronde non pensavo certo di essere realmente a rischio».



La straordinaria perfezione stilistica e agonistica di Greg Louganis.

I RAPPORTI FRA LA MALATTIA E LO SPORT

## Greg, ultimo di una lista tragicamente lunga

ROMA — Oltre a Louganis questi i più noti atleti portatori del virus dell'Aids o morti di questa malattia:

**Jerry Smith (Usa):** giocatore di football americano dei Washington Redskins tra il 1965 e il 1977. Morto il 15 ottobre 1986 a 43 anni. Primo atleta professionista a morire di questa malattia.

**Thomas Waddell (Usa):** decatleta, ha fatto parte della squadra americana ai Giochi del Messico 1968. Morto l'11 luglio 1987 a 49 anni.

**Esteban DeJesus (Usa):** pugile, ex campione mondiale dei leggeri WBC. Morto l'11 maggio 1989 a 37 anni.

**Glenn Burke (Usa):** giocatore di baseball dei

Oakland A's e dei Los Angeles Dodgers dal 1976 al 1979.

**Bill Goldsworthy (Usa):** ex giocatore di hockey su ghiaccio, autore di 283 reti in 14 stagioni con Boston, Minnesota e New York Rangers.

**Tim Richmond (Usa):** pilota, una delle grandi figure delle competizioni di stockcar. Morto il 16 agosto 1989 a 34 anni.

**Alan Wiggins (Usa):** giocatore di baseball dei San Diego Padres tra il 1981 e il 1987. Morto nel gennaio 1991 a 32 anni.

**Magic Johnson (Usa):** giocatore di basket, componente della squadra dei Los Angeles Lakers e del «Dream Team» di Barcellona. Ha

annunciato il 7 novembre 1991 il suo ritiro dallo sport dopo avere appreso di essere sieropositivo.

**Arthur Ashe (Usa):** tennista. Morto il 6 febbraio 1993 a 49 anni, un anno dopo avere rivelato la sua malattia.

**Chad Kinch (Usa):** giocatore di basket dell'università di North Carolina-Charlotte e prima scelta del Cleveland Cavaliers nel 1980. Morto il 3 aprile 1994 a 35 anni.

**John Curry (Gran Bretagna):** medaglia d'oro alle Olimpiadi di Innsbruck 1976 nel pattinaggio artistico su ghiaccio. Ha appreso di essere sieropositivo nel 1987 ed ha detto di essere omosessuale. Morto il 15 aprile 1994 a 44 anni.

LE REAZIONI DEL MONDO SPORTIVO

## Un Klaus Dibiasi attonito

I medici escludono la possibilità di contagio in piscina

BOLZANO — La «confessione» di Louganis ha, ovviamente, creato shock nel mondo sportivo. «E' una notizia sconvolgente, che mi addolora», ha detto stamane Klaus Dibiasi, l'olimpionico bolognese di tuffi, per molti anni avversario di Greg Louganis.

«Ho appreso la notizia per caso poco fa, sentendo la radio - ha aggiunto Dibiasi - e ne sono rimasto sconvolto. Di Greg sono stato avversario e sono amico. E' da qualche anno che non lo vedo. Di lui ho avuto notizie spesso dal suo allenatore che ogni tanto mi scrive e che mi ha detto che Louganis sta coltivando una gran passione per i cani di cui ha un allevamento». «Ora è arrivata que-

sta notizia sconvolgente. Faccio a Greg tantissimi auguri», ha detto Dibiasi.

«Un ballerino. E' stato il Nureyev delle piscine». Così il tecnico Ron O'Brien, che ha guidato Louganis nel corso della sua carriera, ha sintetizzato le qualità artistiche del tuffatore statunitense.

Ma vi sono state anche reazioni tecniche, per così dire. Il rischio di contrarre il virus dell'Aids in piscina in seguito a una modesta perdita di sangue da parte di un nuotatore «viene sempre escluso da tutti gli esperti, in tutti i manuali di medicina del mondo e dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità». Lo ha detto Fer-

nando Aiuti, titolare della cattedra di immunologia clinica all'università La Sapienza di Roma.

«Anche se qualche goccia di sangue infetto viene immessa nell'acqua di una piscina - ha spiegato Aiuti - l'estrema diluizione del virus in migliaia e migliaia di litri d'acqua, il ricambio e il filtraggio dell'acqua rendono virtualmente impossibile qualsiasi trasmissione, anche se non si tiene conto della clorazione dell'acqua. Finora, inoltre, non è mai stata documentata una trasmissione del virus dell'Aids attraverso l'acqua di una piscina». Aiuti ha concluso sottolineando che «una piscina viene ritenuta un luogo sicuro sotto il profilo del conta-

gio dell'Aids».

Carlo Tranquilli, direttore del laboratorio di analisi dell'istituto di scienza dello sport del Coni e responsabile della segreteria scientifica dei corsi per la campagna anti aids organizzati dal ministero della sanità e dal Comitato olimpico nel 1993 e nel 1994, non ha dubbi: «L'Aids - spiega - ha una bassissima probabilità di trasmettersi nella pratica sportiva. Lo stabiliscono studi fatti dall'organizzazione mondiale della sanità e dal Cio. Per intenderci, scendendo nel particolare, è praticamente inesistente la possibilità che il sangue perso da Greg Louganis nella piscina di Seul abbia contagiato qualcuno».

IPPICA

### Stolen Crown coi favori nella Tris a San Siro

MILANO — Tris all'insegna dell'abbondanza quella di questo pomeriggio a San Siro. Due dozzine di trotteristi al via per una corsa quanto mai incerta. Siamo comunque per Stolen Crown e Return Yankee (secondo posto nella recente Tris romana dei gentelman), mentre, fra gli altri, sembrano Orsiglia Red, Lancelot, Pay Me Back e Marc Chagall i più accreditati.

**Premio Speed Expert**, lire 30.000.000, metri 2060 = 2120 corsa Tris.

A METRI 2060: 1) Pollianna Sir (Sangermani); 2) Paul del Borgo (Perego); 3) Marc Chagall (Carro); 4) Nilda Mo (Berardi); 5) Made in Italy (Pasin); 6) Mirò Om (Carro); 7) Penta Sol (Mila); 8) Nilo degli Dei (Vitali); 9) Migratore Rl (Nuti); 10) Neante (Fulici).

A METRI 2080: 11) Oly d'asti (Ferrero); 12) Oberul (De Lorenzo); 13) Oro Amy (Corelli); 14) Picador (Smorgon); 15) Persy (Conti); 16) Pupi Park (Mauri); 17) Pay Me Back (Bellei); 18) Più di Casei (Carazza); 19) Lancelot (Pasin).

A METRI 2100: 20) Mussi (Procinio); 21) On Top Bi (Orlandi); 22) Peron Cr (Baroncini); 23) Orsiglia Red (Gubellini).

A METRI 2120: 24) Return Yankee (W. Paal); 25) Stolen Crown (P. Gubellini).

I nostri favoriti: Pronostico base: 25) Stolen Crown. 24) Return Yankee. 19) Lancelot. Aggiunte sistematiche: 23) Orsiglia Red. 17) Pay Me Back. 3) Marc Chagall.

IPPICA / TOTIP 9

### Firenze aspetta l'estro di Ibisus Fa Tripla al galoppo

Prima corsa.

In una schiena dove abbondano le corse di minima categoria, Milano apre con un miglio che propone Pixy di Jesolo e Ok d'Anzola nelle vesti di possibili protagonisti. Le sorprese sono comunque dietro l'angolo, e una di queste è sicuramente Puppy Bessi.

Seconda corsa.

Playoff-Prost Fc sembra l'accoppiata più probabile fra i «G» dell'Arcoveggio. Non sono comunque da escludere, interferenze da parte di Larice Pl, Nolimbia e Orisa Sir, i più in vista degli altri.

Terza corsa.

Alle Mulina fiorentine, Ibisus Fa potrebbe tagliare corto al via andando in testa di pacca e tenere quindi alla larga gli avversari. Fra questi però, Macabell, Oro di Valle e Mandok, ma anche Ora Op, non partono battuti in partenza, di conseguenza Ibisus Fa dovrà fare bene i propri calcoli...

Quarta corsa.

A Torino piace Prodal, che sta correndo bene nel periodo, ma anche Maxwell sembra in grado di dire la sua. Siamo pertanto per un'accoppiata dei gruppi X e 2 reversibile, tralasciando le possibilità della sigla principale nella quale, eventualmente, potrebbe farsi valere Onfale Font.

Quinta corsa.

A Ponte di Brenta, sul doppio chilometro, le chances migliori le occupano i penalizzati, e fra questi Nervesa Dra e Patrik Pra si fanno preferire a Nazario Sauro. Le sorprese potrebbero fornire Nilade e Paylass Bessi, entrambi appartenenti alla sigla centrale.

Sesta corsa.

Corsa da tripla quella pisana riservata ai purosangue di 3 anni. Sul doppio chilometro, non sono pochi i pretendenti alla vittoria, anche se California Boy e Loose Tieme sembrano un po' meglio degli altri. Potrebbero correre bene anche Mirgal e La Bacana, mentre Virginia Of May è la sorpresa più accreditata.

Sesta corsa.

Corsa da tripla quella pisana riservata ai purosangue di 3 anni. Sul doppio chilometro, non sono pochi i pretendenti alla vittoria, anche se California Boy e Loose Tieme sembrano un po' meglio degli altri. Potrebbero correre bene anche Mirgal e La Bacana, mentre Virginia Of May è la sorpresa più accreditata.

Sesta corsa.

Corsa da tripla quella pisana riservata ai purosangue di 3 anni. Sul doppio chilometro, non sono pochi i pretendenti alla vittoria, anche se California Boy e Loose Tieme sembrano un po' meglio degli altri. Potrebbero correre bene anche Mirgal e La Bacana, mentre Virginia Of May è la sorpresa più accreditata.

FOOTBALL / DOMANI PRIMA DI CAMPIONATO AL GREZAR

## Comincia l'avventura

Ieri presentazione ufficiale - Un nuovo sponsor

TRIESTE — Ricomincia l'avventura del football americano triestino: domani scenderà, infatti, in campo allo stadio Grezar la formazione del Minipub Stars di Trieste contro gli Islanders Venezia in una partita valida per il campionato italiano Silver Ligh.

Ieri, presso il Circolo culturale Donat Cattin, il presidente del sodalizio triestino, il dottor Fabrizio Bonazza, ha presentato alla stampa la stagione agonistica dei suoi ragazzi nonché l'Official Year Book 1995, pubblicazione ufficiale dell'Associazione sportiva triestina Stars.

Il presidente ha sottolineato innanzitutto le difficoltà economiche, collegate al gran numero, 40-50, di giocatori che tradizionalmente formano l'organico di una squadra. Solo l'equipaggiamento di gioco come il tipico casco e l'armatura, costa circa due milioni di lire per giocatore ed essendo di importazione è legato al cambio lira-dollaro. Ci sono poi le spese di trasferta, con trasporto, vitto e quant'altro.

La squadra ha, comunque, ottenuto uno sponsor, il Minipub e si chiamerà quindi Minipub Stars. L'obiettivo dichiarato è quello di raggiungere i play-off, sfiorati l'altro anno per un solo punto, vincendo il girone per giocare in casa le partite seguenti.

La stagione 1995 del football americano italiano presenta importanti novità, a cominciare dalla nuova struttura dei campiona-

ti nazionali che sono stati suddivisi in Golden ligh, erede della Serie A1 e Silver ligh, che sostituisce la vecchia A2. La Silver ligh vede iscritte diciotto formazioni, divise in tre gironi geografici da sei squadre ognuno. Allo scopo di limitare il carico di trasferte, ogni girone è poi stato ulteriormente suddiviso in due semigironi da tre squadre.

Nel loro girone gli Stars saranno impegnati in incontri di andata e ritorno con le due squadre del proprio semigirone (Islanders Venezia e Jazz Bolzano) come pure con la squadra più vicina dell'altro, le Aquile Ferrara. Con le rimanenti due formazioni, i Vipers Modena e i Redskins Verona, sono previsti invece incontri di sola andata, di cui uno in casa che vedrà ospiti a Trieste i Vipers ed uno in trasferta.

Al termine della regular season avranno accesso ai play-off oltre alle prime due squadre di ogni girone le due terze classificate con il miglior record. La formula adottata per i play-off prevede inoltre che le squadre qualificate per il Silver Ball abbiano anche accesso ai play-off della Golden ligh con la possibilità di disputare il Super Ball. L'appuntamento è quindi per domani sera alle ore 20.30 al Grezar, con speaker e depliant illustrativi per chiarire anche ai neofiti le regole e i segreti di questo gioco spettacolare. Il prezzo d'ingresso è di lire 7.000, l'abbonamento per quattro gare costa invece 20.000 lire.

Massimo Vascotto

IN POCHE RIGHE

### Sci: s'infortuna la Wachter Stagione compromessa

VIENNA — Stagione finita per Anita Wachter. La sciatrice austriaca ha riportato ieri a Odbach in allenamento una lacerazione dei legamenti del ginocchio sinistro, che ha richiesto ieri sera un intervento chirurgico in una clinica di Schruns, sua città natale, e una distorsione dei legamenti della caviglia.

**Auto: F1, 45 miliardi i telespettatori nel 1994**

PARIGI — Il mondiale di formula uno ha attirato nel 1994 un pubblico televisivo record di oltre 45 miliardi (45.219.506.000) di telespettatori. I minuti di F1 trasmessi nel 1994 in 160 paesi sono stati 1.140.163, suddivisi in 36.095 trasmissioni diverse. La Fia attribuisce buona parte del successo alle innovazioni tecnologiche.

**Tiro a segno: Europei argento per Di Donna**

HELSINKI — Roberto Di Donna, indiscusso leader del tiro a segno azzurro, ha collezionato la prima soddisfazione della stagione '95 conquistando ieri a Helsinki, nella giornata inaugurale dei Campionati Europei a 10 metri (specialità ad aria compressa) una medaglia d'argento nella pistola.

**Sci nordico: fondo test per Di Centa a Livigno**

LIVIGNO — Manuela Di Centa è tornata a Livigno, sulla pista dove aveva messo a punto la preparazione che le aveva consentito di conquistare cinque medaglie alle Olimpiadi di Lillehammer, a sostenere un allenamento in quota per recuperare la condizione per partecipare da protagonista ai Mondiali di Thunder Bay. A Livigno si allena anche Gabriella Paruzzi anche lei alla ricerca della migliore condizione.

**Pugilato: Europeo medi Branco sconfitto**

TELFORD — L'inglese Richard Woodhall si è impossessato del titolo di campione europeo dei pesi medi di pugilato, che era vacante, battendo per kot alla nona ripresa l'italiano Silvio Branco. Branco ha resistito coraggiosamente ai colpi dell'avversario fino all'epilogo del match, arrivato quando l'arbitro ha sospeso l'incontro con l'italiano in difficoltà dopo l'ennesimo attacco del britannico.

0063 988- LIVE  
401 1938 ACTION  
PASSIONI SEGRETE!  
SOLO PER ADULTI  
NUOVE SENSAZIONI!  
0063 988 401 1942

ASSOLUTAMENTE VIETATO  
AI MINORI DI ANNI 18  
144.150.150  
NON E' UN TELEFONO EROICO  
PROVATELO - VIA LARIO 16 - MI - L.23407/mil/via

La Maledetta del Tarocchi  
144.11.412  
Secret Message  
144.11.4020  
RISPOSTA IMMEDIATA  
144.11.4986/144.11.43.01  
L'AMORE E' IL SESSO  
144.11.4712  
I tuoi segreti, le tue confessioni e altro...  
144.11.4612  
144.11.43.34

ALTA TENSIONE  
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI  
144.11.4990  
Doppio V.A. Sgarbi 12 M. Non è un telefono erotico. A2.540/Livorno

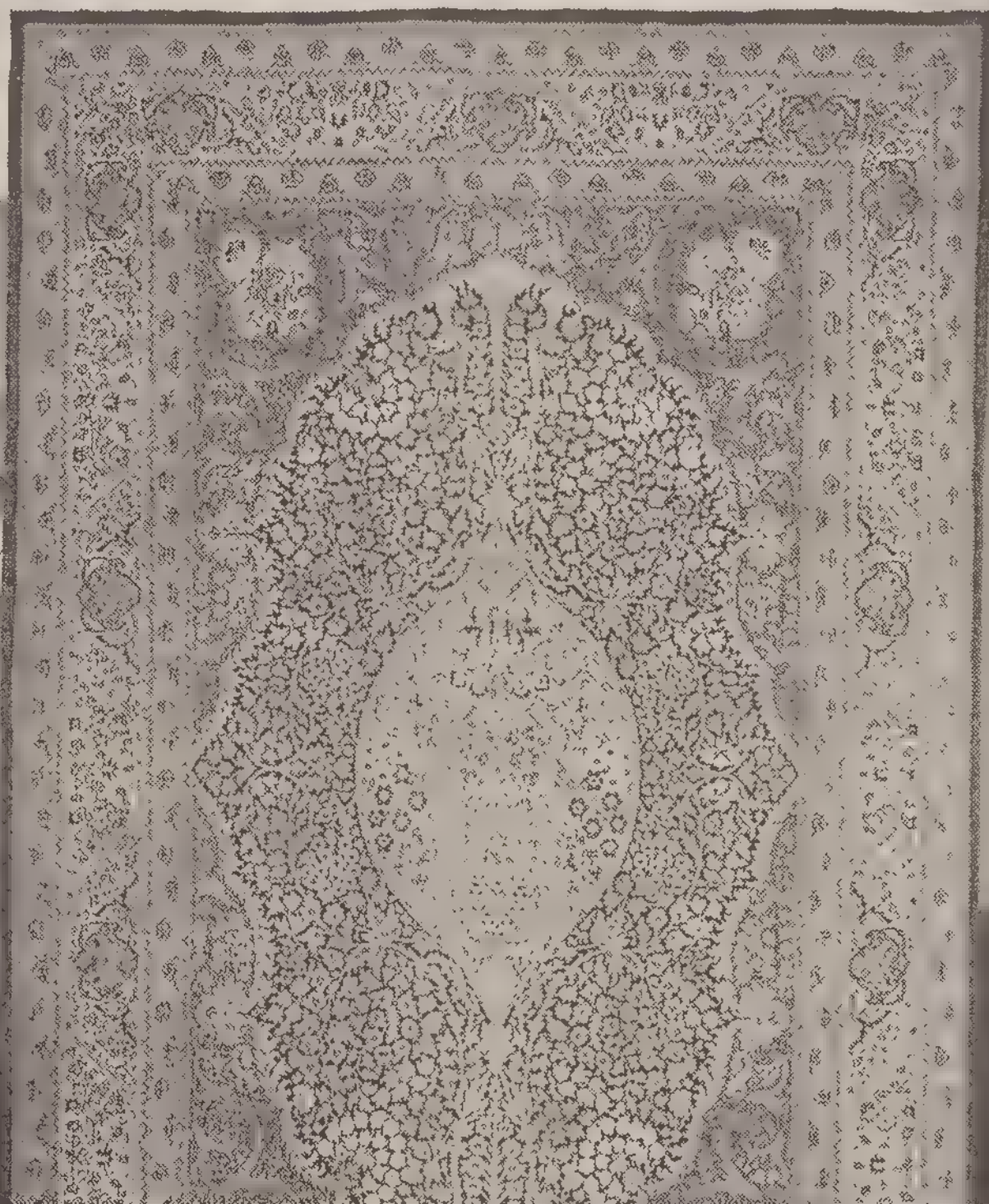
TUTTO QUELLO CHE  
AVRETE VUOLTO  
SAPEVATE SUL  
SESSO  
E NON HAVETE  
OSATO CHIEDERE  
A NESSUNO.  
RISPOSTE E SODISFAZIONE  
A VOI PIU' INFERIORI  
144.11.44.12  
PROBLEMI?  
144.11.4664

AUMMA AUMMA  
DAL VIVO  
RISPOSTA IMMEDIATA  
144.11.65.31  
Fantasy Story  
144.11.65.29  
Tarocchi  
144.11.4987

CONTATTO IMMEDIATO  
144.11.45.69  
144.11.45.69

# Festa d'Oriente

## il tappeto è più conveniente



**VIDUSSI**  
CIVIDALE DEL FRIULI

Dal 14 febbraio  
Solo da Vidussi  
a Cividale.

Mille Tappeti  
da Mille e una Notte,  
a prezzi da favola.  
Volate in centro a Cividale  
alla Festa d'Oriente  
sorge la convenienza!

### AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

#### Impiego e lavoro

richieste

**RAGAZZA** 19enne volenterosa bella presenza per servizio ai tavoli pub, paninoteche, durante i fine settimana offresi. Telefonare 040-53136.

#### Impiego e lavoro

offerta

**A. BARMAN** assume Paradiso Club esperienza, massimo quarantenne, presentarsi sul posto mattinata. (A2164)  
**CARROZZERIA** cerca lamierista e verniciatore preparatore militesenti con esperienza documentabile. Telefonare 19-22 040/227073. (A099)  
**CERCASI** apprendista panettiere età 16-19 anni zona Monfalcone e mandamento. Telefonare al 485100. (C0112)  
**CERCASI** apprendista serie per stagione 1995 marzo settembre. Tel. 0481/630726.  
**COOPERATIVA** selezione personale diplomato per attività animazione e personale generico per assistenza anziani. Mandoscrive a casella n. 30/N Publied 34100 Trieste.  
**DITTA** in espansione ricerca autisti prov. Ud-Ts-Gc presentarsi lunedì ore 9-12 Ronchi dei Legionari, via S. Lorenzo 48. (C0102)  
**IMMINENTI** assunzioni: segretarie, contabili, geometri, periti, disegnatori, venditori. 040/631371. (G255)  
**RISTORANTE** cerca cameriera carina bella presenza max 25 anni anche primo impiego ma volenterosa orario di lavoro 16-24. Telefonare al 301771 dalle 10 alle 13.

#### Lavoro a domicilio

artigianato

**AVVOLGIBILI** corazzati anti-urto per qualsiasi finestra o porta. Telefonare 040-302578 intervento.

#### Acquisti d'occasione

**A. ANTIQUARIO** acquista mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberati anche gratis, negozio 412201 abitazione 382752. (A2090)

#### Mobili e pianoforti

**OCCASIONISSIME:** pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600 0431/93388.

#### Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

#### Appartamenti e locali

offerta d'affitto

**CAPANNONE** affittasi mq 250 zona artigianale Ronchi dei Legionari. Telefonare 0337/536779. (C0111)  
**MONFALCONE** KRONOS affittiamo capannoni industriali artigianali varie metrature. 0481/411430. (C00)  
**MONFALCONE** KRONOS fronte Statale affittasi appartamento uso ufficio 140 mq ottime finiture autoriscaldato 0481/411430. (C00)  
**MONFALCONE** KRONOS Staranzano 4 appartamenti prossima costruzione, piano terra con taverna e giardino, primo piano con mansarda. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

#### Capitali - Aziende

**A.A.A.A. QUALSIASI** categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)  
**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/625333. (G00)  
**ATTIVITA'** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito. Tel. 02/33603101. (G045599)  
**SVIZZERA** Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G00)

#### Case-ville-terreni

vendite

**A.A.A. TARVISIO** vendesi appartamenti in chalet, termotomoni, arredati, nuovi, 200 mt piste, da L. 140.000.000. Telefonare allo 035/99559.  
**A Monfalcone** vendo casa bifamiliare vicina centro vicino tre camere letto doppi servizi cucina/tinello salotto garage/laboratorio giardino doppio ingresso 195.000.000 non trattabili. Intermediari. 02/55601689. (G269)  
**BIBIONE** mare: vendo appartamento due posti 45.000.000 e villetta di testa, grande giardino privato, prezzo da concordare. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. 0431/430428-439515. (A099)  
**COMMERCIALE** appartamento 160 mq pianoterra con giardino proprio. Telefonare 040-412457 576139.  
**EPOCA** prestigioso 160 mq XX Settembre alta riscaldato autonomo. 576139.  
**GRADO** Pineta splendido attico, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazze, vista, riscaldamento autonomo, posto auto, perfette condizioni, solo 145.000.000. Altre interessanti occasioni 040/636565. 0330/239855. (A2155)  
**MONFALCONE** FARAGONA 0481/410230 centralissima casetta accostata da ristrutturare parzialmente, due stanze letto, cantina, riscaldamento autonomo, mq 400 giardino.

#### Indiretta dal vivo!

RAGAZZE SOLE

**la Spina**  
COSA SI ACCONTANO LE DONNE QUANDO CREDONO DI ESSERE SOLE?  
TELEFONA 144.116.110  
ADESSO!  
ASTRO CARTOMANTI  
DAL VIVO 144.114.355  
LE DONNE SONO IN TELEFONO ALLE 14.000.000. 0481/411430.

#### Indiretta dal vivo!

RAGAZZE SOLE

**la Spina**  
COSA SI ACCONTANO LE DONNE QUANDO CREDONO DI ESSERE SOLE?  
TELEFONA 144.116.110  
ADESSO!  
ASTRO CARTOMANTI  
DAL VIVO 144.114.355  
LE DONNE SONO IN TELEFONO ALLE 14.000.000. 0481/411430.

**MONFALCONE** FARAGONA 0481/410230 Fogliano zona: carsica villaschiera pronta consegna, tre stanze letto, doppi servizi, ampio garage, giardino. Informazioni c/o ns uffici.  
**MONFALCONE** FARAGONA 0481/410230 Pieris casetta indipendente da sistemare possibilità garage ottimo prezzo.  
**MONFALCONE** FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari casa accostata da ristrutturare esposta su due piani autoriscaldato mq 210. L. 75.000.000. (C00)  
**MONFALCONE** FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari periferico locale commerciale mq 35 uso ufficio/laboratorio. Altro mq 130 posizione centrale vendesi. (C00)  
**MONFALCONE** FARAGONA 0481/410230 vende appartamenti centrali/periferici varie metrature due/tre stanze letto anche ultimo piano. (C00)  
**MONFALCONE** KRONOS appartamenti varie metrature consegna giugno 1995, a partire da L. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)  
**MONFALCONE** KRONOS centrale appartamento ottime finiture quattro camere letto tre servizi bagno cucina pranzo salone. 0481/411430.  
**MONFALCONE** KRONOS centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430.  
**MONFALCONE** KRONOS Ronchi, casa accostata su 600 mq giardino 2 camere letto riscaldamento a metano. L. 170.000.000. 0481/411430.

#### MONFALCONE KRONOS

centralissimo appartamento ottime finiture, ingresso cucina soggiorno 1 camera da letto bagno ripostiglio e poggiori. Autoriscaldato a metano. 0481/411430. (C00)  
**MONFALCONE** KRONOS Pieris, casa accostata completamente ristrutturata con giardino 4 camere biservizi garage e lavanderia. L. 180.000.000. 0481/411430.  
**MONFALCONE** KRONOS Ronchi, schiera centrale con giardino tricamere salone cucina biservizi taverna box auto L. 220.000.000. (C00)  
**MONFALCONE** KRONOS Ronchi, villa nuova pronta consegna su 600 mq terreno, 300 mq abitabili. Trattative riservate presso nostro ufficio Corso del Popolo n. 41. 0481/411430. (C00)  
**MONFALCONE** KRONOS S. Canzian d'Isone, casetta accostata disposta su due piani, 2 camere da letto e corte. L. 100.000.000. 0481/411430.  
**MONFALCONE** KRONOS Staranzano centrale appartamento bicamere soggiorno cucina bagno poggiori boxauto. L. 135.000.000. 0481/411430.  
**MONFALCONE** KRONOS Staranzano villa indipendente in costruzione, tre camere tre servizi scantinato mansarda e ampio giardino. 0481/411430. (C00)  
**MONFALCONE** KRONOS Staranzano, ottima casetta accostata disposta su due piani, 1 camera da letto doppi servizi soggiorno cucina completamente ristrutturata. L. 120.000.000. 0481/411430.  
**MONFALCONE** KRONOS Staranzano, villa a schiera consegna giugno 1995, disposte su quattro livelli a partire da L. 235.000.000. Tel. 0481/411430. (C00)  
**MONFALCONE** KRONOS zona Stazione, villa accostata ottime finiture disposta su tre livelli, pronta consegna. L. 260.000.000. 0481/411430.  
**MONFALCONE** KRONOS zona tennis, villa accostata con ampio giardino 4 camere letto cucina soggiorno bagno boxauto. Ottime condizioni. 0481/411430. (C00)  
**MONFALCONE** KRONOS: Staranzano, appartamento bicamere, soggiorno, cucina, bagno, poggiori, garage e cantina. L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)  
**PRIVATO** vende appartamento adiacenza viale ristrutturato 115 mq I piano L. 140.000.000. Tel. 040/412201-382752. (A2090)  
**PRIVATO** vende locale affari zona Borsa 210 mq prezzo trattabile tel. 301057 dopo le 18. (A2191)  
**TRIESTE** KRONOS zona Pam, appartamento primo piano soggiorno cucina una camera poggiori cantina. L. 122.000.000. 0481/411430.  
**TRIESTE** KRONOS zona Revoltella, appartamento 110 mq soggiorno cucina due camere da letto ripostiglio biservizi terrazza-veranda cantina. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

## 7° MOSTRA D'ANTIQUARIATO

### ALPE ADRIA - dal 18 al 26 febbraio

Orari:  
Festivo e prefestivo  
10,30 - 20,00  
Feriale  
15,00 - 20,00



CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE S.p.A.



QUARTIERE FIERISTICO UDINESE

Organizzazione agenzia

Via S. Benedetto, 8  
Montagnana (PD)  
Tel. (0429) 800646

### Vendesi Agenzia di Viaggi

centralissima avviamento quarantennale  
licenza A/B Iata F.S. 2 uffici cambi  
Occasione unica ed irripetibile!

Studio Arcarese Via Latina 27 - Roma  
Per informazioni  
tel. 0337/745886 0336/536512  
trattative riservate



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE  
Piazza Unità 7  
Via Luigi Einaudi 3



BANKITALIA / IL NUOVO VICEDIRETTORE GENERALE

# E fu scelto Ciocca

Ieri la nomina da parte del consiglio superiore - Ora il direttivo è completato



Pierluigi Ciocca

ROMA — Pierluigi Ciocca è il nuovo vicedirettore generale della Banca d'Italia. Lo ha deciso il consiglio superiore dell'istituto. La nomina di Ciocca, già strettissimo collaboratore di Fazio quando quest'ultimo, da vice direttore generale, si occupava della gestione delle linee della politica monetaria, ricostituisce la scala gerarchica completa alla guida della Banca d'Italia. Si chiude così idealmente un biennio in cui la composizione del direttorio, organismo tradizionalmente stabile, ha subito frequenti e spesso contrastate modificazioni. Dall'aprile del 1993, quando Ciampi venne chiamato a succedere ad Amato come Presidente del Consiglio, i vertici della Banca d'Italia, fatta eccezione per il solo Tommaso Padoa-Schioppa, già al tempo vice direttore generale, sono cambiati totalmente. Antonio Fazio, vi-

## Contrastanti le reazioni

registrate nel mondo politico:

negativo il giudizio espresso

da An, favorevoli invece Pds e Prc.

ce direttore anziano, il 4 maggio del 1993, diviene il nuovo governatore della Banca d'Italia e lascia di conseguenza vacante il ruolo di vice direttore generale. Carica, questa, alla quale viene chiamato, il mese successivo, Vincenzo Desario. Passa meno di un anno e il direttorio torna nuovamente ad essere incompleto: Silvio Berlusconi chiama Dini alla guida del ministero del Tesoro. La sostituzione di Dini apre un lungo e contrastato periodo, alla fine, nell'ottobre dello scorso

anno, il contenzioso si conclude con la designazione di Desario alla direzione generale, fortemente voluta da Fazio. Poi a Palazzo Chigi Lamberto Dini succede a Berlusconi e l'arrivo di un prestigioso «ex» della Banca d'Italia alla guida dell'esecutivo sembra rendere più facile l'individuazione del successore di Desario. La «vacanza» in questo caso dura appena quattro mesi. Ciocca, è nato a Pescara il 17 ottobre 1941. La sua carriera si è svolta interamente all'interno

dell'istituto di emissione: è entrato in Banca d'Italia nel settembre del 1967. E' anche autore di vari studi e libri, si è occupato in Banca d'Italia di molti settori.

Anche questa nomina non ha mancato di sollevare reazioni contrastanti dal mondo politico. Particolarmente negativo il giudizio di Alleanza nazionale, che, in una nota, esprime «forte preoccupazione che non sia rispettata la prassi costante di una scelta strettamente legata all'anzianità di servizio e ad una molteplicità di esperienze maturate nei vari settori della Banca centrale». Una scelta che trova, invece, pienamente favorevole il circolo Bankitalia di Rifondazione comunista. Sulla stessa linea anche il capogruppo dei progressisti-federativi in commissione finanze, Lanfranco Turci: «una scelta di grande prestigio culturale e professionale».

VERTICE G7 SULLE TLC E MOSTRA DELLE AZIENDE LEADER

# A Bruxelles un weekend a base di informatica

ASSICURAZIONI

## Fusione prossima, si sta preparando Allianz Subalpina

MILANO — I consigli di amministrazione dell'Unione Subalpina Assicurazioni di Torino e di Allianz Pace di Milano hanno preso ieri in esame il progetto di fusione per l'incorporazione della Allianz Pace nella Unione Subalpina, compiendo il primo passo verso la creazione di una società, la Allianz Subalpina, competitiva e in grado di affrontare il proprio futuro e di garantire un futuro sicuro anche ai dipendenti. Lo ha spiegato, in una conferenza stampa, Roberto Gavazzi, membro del board of management della capogruppo Allianz AG di Monaco di Baviera. «La migliore garanzia per il futuro della nuova società - ha detto Gavazzi - è la competitività. Questa si raggiunge sia con il ferreo controllo dei costi sia con servizi sempre migliori ai clienti. Sia l'Allianz Pace che l'Unione Subalpina sono due ottime aziende, ma devono essere in grado di ristrutturarsi e di coagularsi adesso che non sono in crisi, per essere preparate ad un futuro nel mercato assicurativo che sarà sempre più competitivo e che non perdonerà le compagnie che avranno trascurato la messa a punto strategica». La nuova società di circa 1000 miliardi di fatturato «avrà una dimensione di raccolta premi e di presenza sul territorio nazionale e una massa critica sufficiente ad affrontare le sfide del mercato assicurativo liberalizza-

to-ha detto ancora Gavazzi».

Gavazzi ha illustrato le ragioni di questa operazione, che dovrà essere deliberata dalle rispettive assemblee dei soci dopo che i cda avranno fissato i rapporti di scambio: l'opportunità di una integrazione tra una società tradizionalmente forte nel territorio nord-occidentale (Unione Subalpina) con una società con particolare presenza regionale più ampia sul territorio nazionale, la riunione del meglio del management delle due società, l'ottimizzazione delle risorse informatiche. Tutti elementi di successo in un mercato liberalizzato, dove la politica dei costi sarà determinante.

Gavazzi non si è nascosto le ricadute di tipo sociale che questa operazione porterà con sé, anche se ha precisato che i sacrifici in termini di occupazione non sono al momento quantificabili. «Cercheremo - ha detto - bloccando il turn over e favorendo i pensionamenti di limitare al minimo il disagio occupazionale». La nuova società, della quale Ras continuerà a mantenere il controllo, avrà sede a Torino, ma le divisioni clienti industriali di Allianz Pace continueranno ad operare a Milano. «Milano - ha detto Gavazzi - resterà un importante centro operativo dell'Allianz Subalpina».



Santer (Ue)

incontrerà

il vicepresidente

Usa Gore (foto)

BRUXELLES — Escono, i «Sette Grandi» del mondo, dalle stanze dove hanno finora sempre deliberato in segreto e, per la prima volta in questo fine settimana a Bruxelles si avvicinano se non proprio all'uomo della strada, almeno a tutti coloro che hanno o sanno usare un computer.

Parallelamente a un incontro tra i ministri delle telecomunicazioni dei sette principali paesi industriali dell'Occidente per discutere il futuro della cosiddetta società dell'informazione e come dare vita alle «superautostrade elettroniche» destinate a rivoluzionare e globalizzare il sapere umano, la capitale d'Europa ospiterà infatti da oggi a domenica anche una mostra in cui un centinaio tra le aziende leader dell'informatica mondiale illustreranno le potenzialità in gran parte ancora inesplorate delle tecnologie elettroniche.

Dalla Apple alla Mitsubishi, dalla Siemens alla Bbc, dalla At and T alla Microsoft - e, per l'Italia, dalla Olivetti alla Stet, alla Pirelli, all'Enel e alla Rai - le società faranno a gara nel mostrare i loro ultimi portenti: una visita in realtà virtuale alla Basilica di San Pietro piuttosto che un catalogo elettronico accessibile a distanza da una grande biblioteca.

Ai ministri, però, e alla Commissione europea organizzatrice dell'incontro, spetterà il compito non facile di porre le basi per passare dalle promesse ai fatti: aprire, in una parola, concretamente la strada a delle «superstrade» che appaiono talvolta fantascientifiche.

Ecco allora che alla vigilia delle Conferenze sono già stati individuati undici progetti-pilota che dovrebbero formalmente avere il via domenica ed essere accompagnati dalla fissazione di alcuni principi-chiave per il futuro sviluppo della società dell'informazione: quello di una progressiva e totale liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni, da aprire alla concorrenza tra settore pubblico e settore privato, quello - non sempre compatibile con il primo - della tutela del patrimonio e dell'identità culturale dei vari paesi e quello della globalità delle «superautostrade elettroniche» che non dovranno fermarsi ai confini dei paesi più ricchi.

E per quanto riguarda in particolare l'Europa, il presidente della Commissione esecutiva Jacques Santer ha anche già aggiunto che il vecchio continente non potrà limitarsi a fare l'autostopista dell'elettronica lungo le autostrade americane-giapponesi, ma è «condannato a primeggiare» se non vuole soccombere.

Santer incontrerà domani il vicepresidente statunitense Al Gore. L'incontro, ha detto il portavoce di Santer, servirà ai due statisti per analizzare lo stato delle relazioni tra l'Unione europea e gli Stati Uniti, specialmente dopo l'ingresso di Austria, Finlandia e Svezia, e per fare il punto sulle prospettive di allargamento ad est dell'Ue. Non è escluso che tra i punti che verranno discussi vi possa essere anche quello della nomina del direttore generale Wto.

COMMERCIO IN CRESCITA

## Grande distribuzione, un grazie alle Tv e agli elettrodomestici

ROMA — L'indice delle vendite degli esercizi commerciali della media e grande distribuzione ha segnato nell'ottobre scorso un aumento del 2,8% sull'ottobre 1993; l'aumento è dovuto ad un incremento del 3,3% delle vendite della grande distribuzione e di una crescita limitata all'uno per cento per la media distribuzione. I dati sono stati resi noti dall'Istat. Nella media dei primi dieci mesi del 1994 l'incremento dell'indice è stato pari al 2,9% per l'insieme di media distribuzione (fino a 20 addetti) e grande distribuzione (da 20 addetti in su).

A «tirare» nel corso dei primi 10 mesi del 1994 sono state le vendite di elettrodomestici, ra-

dio e tv (+9,4%), l'abbigliamento, l'ottica, i casalinghi, mentre i mobili sono in calo; molto esagerati dai consumatori italiani i libri e la cancelleria (-1,2%). Forte il progresso delle vendite degli ipermercati. Ecco le variazioni percentuali dei vari prodotti: elettrodomestici-tv +9,4, abbigliamento-calzature +4,5, cine-foto-ottica +3,7, casalinghi e ferramenta +3,0, alimentari +2,6, profumeria e medicinali +0,2, mobili-arredamento -1,2, libri-carteoleria -3,1, altri +3,6. Le variazioni secondo la tipologia dell'esercizio commerciale: media distribuzione +1,9, grande distribuzione +3,0 (grandi magazzini -1,9, ipermercati +10,6, supermercati +1,7).

TESORO: BENE ANCHE L'ASTA BOT

## Maxi-prestito, successo Un buon esordio dei Ctz

ROMA — Successo del maxi-prestito in Ecu lanciato dalla Repubblica italiana: il ministero del Tesoro ha annunciato infatti che le sottoscrizioni hanno superato del 44% l'importo offerto (7,2 miliardi di Ecu, pari a 14.400 miliardi di lire, contro i 5 miliardi, 10.000 miliardi di lire, offerti). A conclusione della prima fase di sottoscrizione del consorzio di collocamento del prestito sindacato di 5 miliardi di Ecu, il Tesoro ha reso noto che le sottoscrizioni hanno superato di 2,2 miliardi di Ecu l'importo offerto. Poiché il Tesoro «non intende incrementare l'ammontare del prestito nonostante la maggiore domanda, l'allocatione ori-

ginaria spettante a ciascuno dei partecipanti al consorzio, pari a 300 milioni di Ecu, sarà ridotta a 208,33 milioni di Ecu». E la prima asta con cui il Tesoro ha collocato 3.500 miliardi di Ctz ha registrato un rendimento annuo netto del 9,71%. I Certificati «zero coupon» sono stati oggetto di una domanda elevatissima, pari a 6.705 miliardi. L'asta ha determinato un prezzo di aggiudicazione di 81,10, per un rendimento annuo lordo dell'11,03%. Il prezzo di esclusione è stato pari a 79,637, mentre sono state 3 le richieste avanzate a prezzi inferiori al prezzo di esclusione. Intanto forte rialzo dei tassi e domanda elevata nella consueta asta

di fine mese con cui il Tesoro ha collocato 43.000 miliardi di Bot. I rendimenti composti netti dei trimestrali (8,61%), semestrali (8,95%) e annuali (9,35%) hanno toccato livelli che non si riscontravano dal 1993. Gli incrementi dei rendimenti sono stati pari a 79 centesimi sui trimestrali, 72 sui semestrali e 60 sull'annuo. Su questa scadenza al 15 febbraio i Bot in circolazione erano pari a 58.000 miliardi. Per ritrovare un rendimento composto netto superiore all'8,61% bisogna risalire all'asta Bot di fine luglio 1993.

Infine ammontano in tutto a 19.500 mld di lire i titoli di stato a medio e lungo termine offerti dal Tesoro a fine febbraio e inizio marzo.

AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA ALLE PORTE PER GOTTARDO E FINREX

## Tripovich, il via dei giudici

Il collegio fallimentare del tribunale milanese prepara l'assenso al piano di salvataggio

Servizio di Guido Vitale

TRIESTE — Amministrazione controllata alle porte per i «pezzi grossi» del gruppo Tripovich ormai in mano alle banche creditrici e al curatore fallimentare della holding triestina Marco Zanzi. Il collegio fallimentare del tribunale di Milano ha preso ieri in esame la posizione di Gottardo Ruffoni e Finrex, le due società del gruppo quotate in Borsa, originariamente poste in liquidazione e quindi in attesa dello struzzamento dell'amministrazione controllata su richiesta dello stesso Zanzi. La decisione dei giudici milanesi, che sarà ufficializzata forse già stamane, rappresenta l'ultimo tassello necessario per varare il piano di salvataggio delle aziende del gruppo. Il progetto ideato dal curatore fallimentare della holding Tripovich assieme a Gallo Advisors e Bil Servizi finanziari è destinato a sottrarre le società controllate al rischio di una rovinosa concatenazione di fallimenti, tramutando gli ingenti crediti vantati dal sistema bancario in capitale e ponendo il timone nelle mani degli stessi istituti creditor.



piano di Zanzi prevede la rimessa in sesto delle società del grande gruppo malato e la loro vendita all'asta per soddisfare i creditori nel miglior modo possibile.

All'avvio del progetto mancano solo alcuni importanti passi formali. L'ufficializzazione dell'adesione degli ultimi istituti di credito (che è arrivata solo ieri in tar-

Zanzi (nella foto) e le banche

stanno per nominare un Consiglio

ristretto che prenderà in mano

le redini del gruppo triestino

da serata quando i giudici avevano già lasciato il tribunale, la concessione ormai scontata dell'amministrazione controllata da parte della magistratura milanese, la necessaria autorizzazione della Banca d'Italia, lo svolgimento, infine, di un'assemblea dei soci che revochi la liquidazione e apra la via al nuovo Cda nominato dal-

le banche. Si sa già che sarà un Consiglio molto ristretto, composto forse da tre soli nomi.

Ma il successo del piano di salvataggio per le aziende del gruppo è già nei fatti prima ancora di attendere l'avvio formale dell'operazione. Le società già cedute all'asta, infatti, hanno dimostrato di saper stare sul mercato, di attirare offerte

economiche interessanti e diversificate, di valere in sostanza ancora di più della cifra indicativa che era stata indicata dagli estensori del piano. Valga per tutti il caso di Panfido e Tripnavi, che il curatore ha collocato efficacemente sul mercato in tempi recenti. Una soddisfazione per Zanzi e per la Gallo Advisors che vedono confermate in pieno le loro idee coraggiose e innovative. Un segnale di conforto per i creditori del gruppo e per i dipendenti delle diverse società. Ma anche un riconoscimento per quelli che hanno voluto continuare a credere nel significato di un progetto che non è stato capace di restare in piedi, e che tuttavia ha dimostrato di valere più delle prime, false apparenze.

La partita che segnerà il destino di quelli che furono i pezzi di valore del vecchio impero economico triestino, resta da giocare. Sebastiano Gattorno, che ha affidato la Gottardo Ruffoni all'indomani del fallimento della holding farà valere il suo diritto di prelazione? Il suo gruppo si è già esplicitamente dichiarato interessato all'acquisto delle società del settore trasporti. Dovrà in ogni caso fare i conti con una realtà nuova. A questo punto è facile prevedere che sia Zanzi sia le banche creditrici faranno tutto il possibile per collocare ogni pezzo della vecchia collezione di famiglia al prezzo più alto possibile.

## Autogrill, via libera dell'Antitrust per Benetton e Del Vecchio

ROMA — Semaforo verde dell'Antitrust alla privatizzazione della Sme, ovvero all'acquisto da parte della cordata Benetton-Del Vecchio-Movenpick delle attività di Gs-Autogrill. L'operazione, così come prospettata all'Autotrust, garantisce la concorrenza e del mercato, si realizzerà con l'acquisizione del controllo della Gs (grande distribuzione) da parte di Edizione Holding (finanziaria del gruppo

Benetton) e Leonardo Finanziaria (holding del gruppo Del Vecchio) e con l'acquisizione della Autogrill (ristorazione autostradale) da parte di Edizione Holding e di Movenpick Holding, la finanziaria svizzera controllata dalla Carlton Holding.

L'Antitrust - si legge in una nota ufficiale - ha deliberato di non avviare l'istruttoria sulle due operazioni di acquisizione del controllo delle società che fanno

capo alla Sme (gruppo Iri). «L'operazione - ricorda la nota - rientra nel piano di privatizzazione della Sme». Riguardo la prima operazione (acquisto di Gs) l'Autotrust ha «accertato che, dal momento che le società acquisite operano in mercati diversi da quelli in cui si svolge il complesso delle attività che fanno capo alla Gs, il nuovo assetto non comporta variazioni nelle condizioni concorrenziali esistenti».

# BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

■ La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 1° dicembre 1994 e termina il 1° dicembre 1997 per i triennali e il 1° dicembre 1999 per i quinquennali.

■ Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del 9,50%, pagato in due volte il 1° giugno e il 1° dicembre di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.

■ Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al 10,08% e al 10,55% annuo.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 27 febbraio.

■ I BTP fruttano interessi a partire dal 1° dicembre; all'atto del pagamento (2 marzo) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.



Emergono i giovani nella maratona televisiva che ieri ha ospitato Cindy Lauper e Amii Stewart

TO DIGITAL



# DESPAR


**PRIMO  
PREZZO**

190

**Acqua minerale**  
gassata l 1,5  
primo prezzo

**SAN BENEDETTO 990**
**Bibite** S. Benedetto l 1,5


1140

**Birra** Moretti  
in bottiglia cl 66

**MEGLIO  
DESPAR**

1950

**Olio di**  
semi di girasole  
Meglio Despar l 1

**MEGLIO  
DESPAR**

1850

**Riso**  
Meglio Despar  
Ribe fino g 1000

**Buitoni**

1470

**Pasta**  
all'uovo Buitoni  
assortita g 250

**Barilla**

1680

**Pasta**  
di semola Barilla  
n.3-5-73-83-86 g 1000


1590

**Pizza**  
Cameo g 380


1380

**Dadi Knorr**  
saporito 10 cubetti  
g 110

**SIMMENTHAL**

6180

**Carne**  
Simmenthal g 140 tris

**MEGLIO  
DESPAR**

1290

**Fette**  
biscottate Meglio  
Despar 42 fette g 340

**PRIMO  
PREZZO**

1580

**Corn flakes**  
g 375 primo prezzo

**Plasmon**

4580

**Biscotti**  
Plasmon biberon g 300

**Loacker**

1190

**Wafer**  
Loacker assortiti g 175

**PRIMO  
PREZZO**

1590

**Preparato**  
per crostata g 280  
primo prezzo

**Lipton**

1890

**Tè Lipton**  
20 filtri g 30


1480

**Albicocche**  
Del Monte g 240  
sgocciolate


1480

**Macedonia**  
Del Monte g 250  
sgocciolata

**Bonduelle**

2390

**Piselli Bonduelle**  
g 140 tris sgocciolati

**PRIMO  
PREZZO**

1150

**Giardiniera**  
g 340 sgocciolata  
primo prezzo

**PRIMO  
PREZZO**

880

**Tortellini secchi**  
alla carne g 250  
primo prezzo


2450

**Tortelloni**  
Alibert alla ricotta g 250


2450

**Cappelletti**  
Alibert alla carne g 250

**BelGioioso**

1900

**Belgioioso**  
Yomo in vari gusti  
g 50x2

**PRIMO  
PREZZO**

900

**Dentifricio**  
ml 75 primo prezzo

**DOUSS  
DOUSS**

3630

**Sapone liquido**  
Douss Douss ml 300

**MEGLIO  
DESPAR**

1990

**Detergente**  
piatti Meglio Despar  
concentrato l 1,5

**ACE**

790

**Candeggina**  
Ace l 1


Ecco l'offerta speciale n.9;  
ancora tanti prodotti di qualità nei  
200 negozi Despar ed Eurospar  
della Regione. Questi sono  
solo alcuni esempi: venite  
a scoprirne la convenienza!

... E da febbraio c'è  
un'importante novità:

**il numero verde**

**Despar** per essere

ancora più vicini

alle Vostre esigenze.

Chiamateci, ascolteremo

i Vostri consigli,

risponderemo alle

Vostre richieste.

CHIAMATA GRATUITA  
**NUMEROVERDE**  
167-014432  
**DESPAR**

GRUPPO SCAMEI

# EUROSPAR

